Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 23 aprile 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 250
N. 719 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi, posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 31.250, trim. 16.650 (col Piccolo del lunedì L. 55.250, 37.750, 19.900) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

GLI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SULLA BANCA D'ITALIA

In arrivo un ciclone sul mondo finanziario

Si profila l'accusa per peculato contro i presidenti degli istituti di credito che intervennero per la Sir

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi clamorosi sviluppi si preannunciano nei prossimi giorni per la vicenda sui finanziamenti alla Sir-Rumianca. Ad entrare nell'occhio del ciclone dopo il governatore della Banca d'Italia Baffi e il vicedirettore generale Sarcinelli, dovrebbero essere i presidenti degli istituti di credito che concessero materialmente i finanziamenti: Giorgio Cappon per l'Imi, Franco Piga per l'Icupu, Efisio Corrias per la Cis e il «beneficiario» Nino Rovelli.

L'accusa è quella di peculato. Per questo reato il codice prevede il mandato di cattura obbligatorio. Tuttavia sembra che la Procura della Repubblica sia intenzionata a chiedere al giudice istruttore Alibrandi l'imputazione a piede libero per evitare (anche in considerazione del delicato momento che attraversa il Paese) un vero e proprio trauma al sistema del credito già duramente messo alla prova con le dichiarazioni di Baffi e Sarcinelli.

La decisione di contestare a Piga, Cappon, Corrias e Rovelli il reato di peculato in luogo di quello di truffa ai danni dello Stato è emersa in un vertice alla Procura della repubblica al quale hanno partecipato il procuratore generale De Matteo, il sostituto procuratore Infelisi ed altri magistrati che si occupano dell'inchiesta.

La decisione — a quanto si è appreso — non è stata facile e ha richiesto diverse ore di discussione. Infatti i magistrati, dopo un attento esame degli atti istruttori messi a confronto con i provvedimenti adottati contro i vertici della Banca d'Italia, hanno dovuto rilevare la disparità, diciamo così di «trattamento», tra i presunti «favoreggiatori» (Baffi e Sarcinelli) e chi avrebbe commesso materialmente il reato (i presidenti degli istituti di credito) nonché il presidente della Sir Nino Rovelli. Anche per loro quindi sarebbe arrivato il momento della verifica del loro operato.

Non è invece ancora chiaro se l'accusa di peculato sia ristretta all'ambito delle presidenze degli istituti di credito o venga estesa anche ai membri dei consigli di amministrazione e a quelli dei collegi dei sindaci. In questo caso, tra l'altro, verrebbero coinvolti per la loro precedente attività sia Paolo Baffi (già presidente dell'Imi) che l'ex ministro Rinaldo Ossola.

Sempre a proposito dell'inchiesta sui finanziamenti Sir, il giudice istruttore Alibrandi ha convocato per il 3 maggio sia Paolo Baffi che Mario Sarcinelli per un nuovo interrogatorio. Non si sa cosa il magistrato intenda ulteriormente accertare ma sembra escluso che egli si accinga, come era stato detto nei giorni scorsi, a revocare in quell'occasione l'ordinanza di sospensione dall'incarico decretata in applicazione dell'art. 140 del codice penale.

L'ufficio istruzione del tribunale di Roma ha infatti precisato che qualsiasi decisione nei confronti di Sarcinelli potrà essere presa solo dopo il pronunciamento della Corte d'appello sul ricorso presentato dai difensori.

Infine a margine della vicenda è da registrare una nuova presa di posizione dei socialisti relativi alla nota intervista di Alibrandi al «Messaggero».

Secondo l'intervista, ricordiamo, il giudice Alibrandi avrebbe rimproverato i controllori della Banca d'Italia di aver eseguito il loro operato sempre in direzione di attività ed aree in cui è impegnata la Dc e mai in altre direzioni.

Di questa intervista ha parlato il responsabile della sezione economica Fabrizio Cicchitto che dopo aver definito «incredibili» le dichiarazioni del magistrato ha sottolineato come il governo debba «far seguire i fatti al comunicato del Consiglio dei ministri per ridare alla Banca d'Italia una posizione di tranquillità».

Secondo l'esponente socialista la via da seguire è quella del ricorso alla Corte costituzionale e la modifica con decreto legge dell'articolo 140 del codice penale. «Siamo certi — ha quindi concluso — che la Dc e il presidente del Consiglio non vorranno apparire agli occhi della pubblica opinione come coloro che utilizzano questo o quel settore dei corpi dello stato per perseguire o intimidire le persone che non difendano gli interessi della Dc e che quindi daranno una risposta vera, cioè non solo attraverso le parole ma anche con i fatti».

Carlo Renzi

Continuano le scosse in Albania e Jugoslavia

TIRANA — La terra continua a tremare in Albania dove, tra le 7 di sabato e le 7 di ieri, sono state registrate 88 scosse: lo ha annunciato l'agenzia Ata precisando che le scosse più forti hanno avuto all'epicentro un'intensità pari al quarto grado della scala Mercalli. Altre due scosse, di intensità pari al sesto grado sono state avvertite ieri mattina, alle 8.32 locali.

Una scossa di terremoto del quinto grado Mercalli è stata registrata anche nella zona di Novi Becej, novanta chilometri a Nord di Belgrado. Non si segnalano danni.

BILANCIO DEGLI AVVOCATI DOPO DUE INTERROGATORI

I difensori di Negri: le accuse non reggono

Domani l'ultimo «round» di domande al docente padovano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso che il «confronto» fra Toni Negri, leader dell'«Autonomia», ed i giudici ha abbandonato il terreno del dibattito politico-ideologico per addentrarsi nei temi vivi del procedimento, la difesa ha tirato un sospiro di sollievo ed ha sfoderato una certa aria di soddisfazione. Pare che per lo staff difensivo dell'ideologo padovano non vi siano più dubbi: se quei documenti, se la telefonata fatta alla signora Eleonora Moro il 30 aprile, sono le uniche prove che dovrebbero inchiodare il prof. Negri, l'istanza di scarcerazione che essi presenteranno al termine degli interrogatori (l'ultimo è previsto per domani) ha sufficienti possibilità di essere accolta.

Di qui la soddisfazione piuttosto evidente degli avvocati Spazzali, Leuzzi, Siniscalchi, che ieri, per la seconda volta in poche ore hanno incontrato i giornalisti nello studio dell'avv. Mancini, difensore del latitante Piperno.

«A noi pare — ha esordito l'avv. Spazzali commentando questa seconda tornata di interrogatori di Negri — che il giudice istruttore proceda con molta diligenza e, vorremmo dire, con molta curiosità; ora la curiosità, molte volte è sintomo di stupore; mentre non ci sembra, invece, che il procuratore generale si stia meravigliando di alcunché: lui sicuramente è meno curioso.

«Noi dunque abbiamo una precisa sensazione: che i magistrati, dopo tante ore di interrogatorio, qui a Roma stiano lavorando su del materiale di riporto, cioè materiale che arriva da Padova, allora, se si lavora effettivamente su tale materiale «padovano», ci sembra ancora più strano che i responsabili dell'istruttoria nella città veneta abbiano riconosciuto in questo dossier un certo tipo di reati gravi, sicuramente non quelli contestati sullo stesso materiale istruttorio dai giudici romani».

Parlando quindi delle contestazioni mosse al prof. Negri (che si basano su quattro punti principali), l'avvocato Spazzali ha detto: «Finalmente ci è stata contestata la circostanza che, nel mandato di cattura appariva come elemento probatorio e che il giudice istruttore invece, ci ha dato come elemento indiziario: la voce del prof. Negri in quella famosa telefonata del 30 aprile dovrebbe essere «simile» a quella del brigatista che contattò la signora Moro».

Ricordiamo le circostanze dell'interrogatorio. Al prof. Negri che in occasione di que-

A. C.

Continua in 2.a pagina

CIECA VIOLENZA CONTRO I CIVILI DOPO LO SBARCO DI UN COMMANDO PALESTINESE

Scorreria di fedain in Israele Due bimbe tra le sei vittime

Uccisi anche il padre delle due sorelline un agente di polizia e due dei terroristi Immediata ritorsione contro il Libano



Nahariya — Soldati israeliani trasportano dalla spiaggia il corpo di uno dei fedain. (Tel. Upi)

TEL AVIV — *Quattro israeliani (tra cui due bimbe in tenerissima età) e due fedain sono rimasti uccisi, la scorsa notte, nel corso di un attacco terroristico palestinese contro Nahariya, centro turistico e balneare a pochi chilometri di distanza dal Libano. Il raid è stato rivendicato dal «Fronte di liberazione della Palestina», una frazione dissidente e oltranzista del «Fplp» di George Habbash, che ha la propria base in Iraq. Poche ore dopo l'incursione, unità della marina israeliana hanno cannoneggiato una base navale palestinese, appartenente al «Fplp», nei pressi di Tripoli, nel Libano settentrionale; un portavoce israeliano ha negato che si sia trattato di una rappresaglia diretta per l'operazione terroristica di Nahariya, e ha sostenuto che il bombardamento «s'inquadra nella politica israeliana di attaccare concentramenti di guerriglieri, dovunque si trovino». Secondo fonti libanesi, l'attacco dal mare contro la località di Nahr El Bared sarebbe stato diretto non contro una base di guerriglieri, ma contro un campo profughi, e avrebbe provocato il ferimento di una decina tra donne e bambini.*

Il raid di Nahariya è iniziato verso le 2.30, quando quattro guerriglieri palestinesi provenienti dal Libano sono sbarcati da un canotto di gomma sulla spiaggia, senza venire avvistati dalle pattuglie di soldati israeliani. Stando ai racconti fatti dai testimoni, i guerriglieri hanno cercato in un primo tempo di penetrare in una villa a poca distanza dalla spiaggia: due di loro hanno suonato il campanello accanto al cancello d'ingresso, e hanno cercato attraverso il citofono di convincere il proprietario ad aprire la porta con un pretesto qualunque.

La tarda ora e il loro cattivo inglese hanno però insospettito subito gli inquilini, uno dei quali, affacciatosi cautamente alla finestra, li ha identificati per guerriglieri e ha aperto il fuoco con una pistola, uccidendo immediatamente uno dei terroristi. Gli altri si sono subito dileguati, dirigendosi verso un edificio di quattro piani poco distante: lungo la strada si sono imbattuti in un'auto della polizia che giungeva in quel momento; nello scontro a fuoco che è seguito è rimasto ucciso un sergente israeliano.

Giunti poi nell'edificio, abitato da numerose famiglie, i tre terroristi hanno cercato di penetrare negli appartamenti: un palestinese è infine riuscito a introdursi nella residenza di una famiglia di quattro persone: ha sparato alcune raffiche di mitra uccidendo una bimba, Yael Haran, di due anni e ha preso come ostaggi il capofamiglia Danny Haran (28 anni) e la seconda figlia Anat (4 anni).

Nel frattempo, un'altro terrorista irrompeva nell'abitazione di Charlie Shapira, di recente immigrato dal Sud Africa, il quale però, messo già in allarme dalle grida e dagli spari, ha atteso che il palestinese sfondasse la porta e lo ha fulminato con un colpo di pistola nel momento stesso in cui egli entrava nella stanza.

I due palestinesi superstiti, con i due ostaggi, abbandonavano subito dopo l'edificio, dirigendosi verso la spiaggia, nel luogo in cui avevano lasciato il canotto dal quale erano sbarcati, mentre forze di polizia e dell'esercito bloccavano l'intera zona. Ritirandosi, i palestinesi continuavano a sparare all'impazzata; sulla spiaggia, essi trovavano però il canotto inutilizzabile, a causa dei fori prodotti dai colpi delle forze di sicurezza israeliane.

I terroristi e gli ostaggi si riparavano dietro alcune rocce; ma, constatata infine l'impossibilità di fuggire, i palestinesi — secondo quanto ha dichiarato un portavoce militare — hanno assassinato i due ostaggi. Nella sparatoria, un fedayn è rimasto ferito e alla fine, assieme al suo compagno, si è arreso.

A Nahariya sono giunti, poche ore dopo, il ministro della difesa israeliano, Weizman, e il capo di stato maggiore, generale Eytan. Sia Weizman sia Eytan erano in procinto di partire, ieri mattina, per una visita ufficiale di tre giorni in Egitto: un comunicato pubblicato successivamente ha però reso noto che la visita veniva rinviata a causa dell'incursione palestinese.

Il primo ministro israeliano, Begin, ha telefonato più tardi al Presidente Sadat, per informarlo della decisione di rinviare ad altra data il viaggio del ministro della difesa e del capo di stato maggiore. Il Presidente egiziano ha detto di comprendere i motivi del rinvio, e ha anche espresso il suo cordoglio per le vittime israeliane dell'attacco terroristico.

Quello della scorsa notte è l'ultimo atto — in ordine di tempo — dell'offensiva lanciata dalle organizzazioni di guerriglia palestinesi contro obiettivi all'interno dello Stato ebraico, dopo la firma del trattato di pace tra Egitto e Israele. Il bilancio di queste prime settimane di aprile è di cinque attentati mancati e di altri cinque riusciti: sono morti sei israeliani, e ne sono rimasti feriti complessivamente altri 69.

Nahariya — Straziante immagine di un soldato israeliano che stringe il corpicino senza vita di una delle bimbe assassinate.

POLEMICHE ELETTORALI

Partiti: fuoco alle polveri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Botta e risposta tra Berlinguer e Piccoli sul problema delle modifiche da apportare alla legge elettorale. La proposta lanciata nei giorni scorsi dal presidente della Dc di esaminare, subito dopo il voto del tre giugno, la possibilità di modificare la legge elettorale trasformando l'attuale sistema proporzionale in un sistema maggioritario, ha provocato una dura ed irritata reazione da parte del segretario del Pci il quale ha praticamente accusato il leader democristiano di voler riassumere la vecchia «legge truffa», o peggio ancora, quella legge Acerbo che consentì ai fascisti di conquistare la maggioranza nel 1924.

Di fronte a questa accusa ed al conseguente invito di Berlinguer agli elettori a non votare per un partito «il cui presidente annuncia propositi così pericolosi per il libero dispiegarsi della dialettica democratica», Piccoli, ovviamente, ha subito replicato con un tono altrettanto deciso. «Berlinguer parla di legge truffa, l'Unità mi accusa di volere chi sa mai cosa — ha dichiarato il presidente della Dc in un'intervista ad un settimanale — non capisco l'ostinazione dei comunisti a mistificare il mio discorso».

Per Piccoli, in altri termini, il segretario del Pci ed i suoi collaboratori hanno volutamente frainteso un discorso che non ruotava attorno alla questione delle modifiche alla legge elettorale ma sul problema della governabilità del Paese. «Il tema di qualche riforma della legge elettorale — ha spiegato il leader della Dc — era l'ultimo, il minore, di un discorso sulle istituzioni con cui si sottolineava la necessità che in proposito, si aprisse dopo le elezioni un confronto tra le forze politiche».

La precisazione di Piccoli, comunque, difficilmente riuscirà a convincere i comunisti ed a placare la polemica che si è accesa sulla faccenda. Le ragioni sono molto semplici. In primo luogo il Pci teme che la proposta di una legge elettorale maggioritaria rappresenti per la Dc un comodo strumento per non dover rispondere alla richiesta comunista di ingresso nel governo. Visto che la Dc, come ha ricordato lo stesso Piccoli nella sua intervista, è da trent'anni il partito di maggioranza relativa, l'introduzione di una legge elettorale maggioritaria non farebbe che rafforzare questo suo ruolo di asse portante della politica italiana svuotando contemporaneamente di ogni significato la tesi che i comunisti portano avanti per avallare la loro richiesta di entrare al governo poiché non sarebbe possibile formare un governo senza l'appoggio del Pci.

Il secondo motivo che rende difficile una rapida conclusione della polemica è costituito dall'inizio della campagna elettorale. Gli apparati propagandistici dei partiti sono in pieno movimento in vista del traguardo del 3 giugno e sono naturalmente portati a sfruttare in termini elettorali qualsiasi avvenimento si verifichi all'interno del mondo politico.

La conferma che il dibattito tra i partiti ha ormai subito questa sorta di distorsione si è avuta tra ieri ed oggi, prima con la conclusione unitaria del consiglio nazionale democristiano e successivamente con le reazioni delle altre forze politiche all'inattesa ricucitura dei profondi contrasti della Dc.

Il «no» con cui i democristiani hanno risposto alla richiesta comunista di entrare al governo (un «no» che Piccoli ha nuovamente ribadito nella sua intervista) ma anche la contemporanea riconferma della validità della politica di solidarietà nazionale, e in pratica del «sì» all'appoggio di maggioranza del Pci, hanno spinto soprattutto i partiti intermedi, il Psi, il Psdi, il Pri ed il Pli, a muovere una serie di critiche e di contestazioni alla Democrazia cristiana.

«Alle prime battute della campagna elettorale — ha sostenuto il segretario del Psi Craxi — il copione sembra già tutto scritto e letto. Il Pci chiede l'ingresso al governo, la Dc lo rifiuta, entrambi chiedono più voti e danno in cambio una promessa di ingovernabilità del Paese». I due partiti maggiori, in sostanza, secondo il segretario socialista, stanno facendo di tutto per rimettere in movimento quella tendenza al bipolarismo che è stata la causa principale di anni ed anni di ingovernabilità del Paese.

Lo stesso discorso, in pratica, viene dagli altri leader dei partiti intermedi. Tutti i motivi che fino ad ora avevano determinato il fenomeno del bipolarismo, ha rilevato Biasini, sono caduti. E' necessario, dunque, ha aggiunto il segretario del Pri, che l'elettorato effettui un voto «con la ragione» rafforzando le posizioni intermedie.

Sulla scia dei socialisti e dei repubblicani, infine, si sono posti i liberali ed i socialdemocratici i quali, con Bignardi e Costa e con Preti e Puletti hanno contestato le conclusioni del «parlamentino» democristiano sottolineando la necessità che il bipolarismo venga sconfitto a tutto vantaggio delle forze intermedie.

R. R.

PROGETTI TERRORISTICI SCOPERTI A BONN

Minacce per l'Europa?

Previsto dagli ultrà l'impiego di armi biologiche

BONN — Terroristi tedesco-occidentali, con l'appoggio del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», l'organizzazione più oltranzista della resistenza palestinese, avrebbero in progetto una nuova ondata terroristica in Europa, anche con l'impiego di armi biologiche: lo afferma il quotidiano ««Bild am Sonntag» che, attribuendo l'informazione a «fonti assolutamente attendibili», precisa che il complotto è stato scoperto da agenti di Bonn, dopo aver appreso che elementi ricercati per terrorismo nella Germania Ovest erano stati visti in campi di addestramento palestinesi in Libano.

Stando al giornale, tra i tedeschi addestrati dal «Fplp» figurerebbe Susanne Albrecht, ricercata in relazione all'ondata di azioni terroristiche del 1977 culminata nella fallita evasione di Andreas Baader e altri dal carcere. Secondo «Bild am Sonntag», sono state la «Cia» americana e l'organizzazione segreta israeliana «Mossad» a trasmettere alla polizia di Bonn la notizia che una decina di terroristi tedeschi si addestrerebbero all'uso di «armi ultramoderne» nei campi dell'organizzazione palestinese.

Nei giorni scorsi, il quotidiano «Die Welt» aveva affermato che cinque agenti dell'ufficio federale criminale della Rft si erano incontrati con esponenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Secondo il «Bild», l'incontro aveva il preciso scopo di sventare l'operazione terroristica: gli agenti avrebbero chiesto all'«Olp» di fornire informazioni sui terroristi tedeschi, garantendo in cambio l'apertura di un ufficio di rappresentanza dell'««Olp» in Germania Ovest. Quale sia stato l'esito dell'incontro, non è dato sapere.

MACABRA CONFERMA MENTRE E' IN CORSO IL PROCESSO PER IL SEQUESTRO

Cadavere in un pozzo l'industriale rapito dalla «banda dei sardi» nel '75

Per il rilascio del pratese Piero Baldassini la famiglia aveva pagato settecento milioni



Firenze — L'industriale tessile Piero Baldassini. (Telefoto Ansa)

PISTOIA — Resti umani, identificati per quelli del giovane industriale tessile Piero Baldassini, rapito nel novembre del 1975 e mai tornato alla propria abitazione nonostante il pagamento di un riscatto di 700 milioni di lire, sono stati ritrovati ieri, poco lontano da una casa disabitata e diroccata in provincia di Pistoia, in località «Casa al vento». I resti erano dentro un sacco, e sono stati portati alla luce dal fondo di un pozzo di scarico, accanto alla casa abbandonata; il riconoscimento è avvenuto da parte del padre del Baldassini, Dino, anche sulla base del ritrovamento della vera matrimoniale, in quanto all'interno dell'anello c'era il nome della moglie dell'industriale morto.

Dopo le constatazioni di legge, il corpo di Piero Baldassini è stato portato all'istituto di medicina legale di Firenze, per un primo esame da parte del perito settore. Il cadavere — a quanto si è appreso — è sostanzialmente integro, quasi mummificato, date le condizioni ambientali in cui si è trovato in questi anni (umidità e conservazione nel pozzo sotto la linea del terreno). Il Baldassini aveva ancora attorno alla bocca un bavaglio, e le mani legate dietro alla schiena: l'industriale pratese — si congettura — potrebbe essere morto pochi giorni dopo il rapimento, forse anche per le conseguenze delle ferite riportate nella colluttazione con i rapitori.

Appena è avvenuta la macabra scoperta, è scattata un'operazione di polizia diretta dai magistrati fiorentini Vigna, Fleury e Guttadauro, che ha interessato la provincia di Firenze, compresa Prato, dove il giovane industriale abitava, e altre zone della Toscana. Sono stati effettuati molti fermi, compiuto perquisizioni e tre persone sarebbero state già arrestate.

Proprio in questi giorni, per il sequestro Baldassini è in corso dinanzi alla Corte di assise di Firenze il processo a carico di 21 persone (di cui 15 detenuti e uno latitante, Mario Sale di 30 anni, un sardo considerato capo operativo della banda); gli imputati, in gran parte sardi, a eccezione di due siciliani e un toscano, sono ritenuti responsabili anche dei sequestri del pensionato Luigi Pierozzi, di 67 anni, di Sesto Fiorentino, e del conte italo-argentino Alfonso de Sayons, già residente presso Firenze, anch'essi rapiti e mai rilasciati.

La località e la zona in cui è stato ritrovato il corpo del Baldassini erano già state indicate, mesi addietro, da una teste del processo in corso a Firenze, Maria Luisa Calamai, convivente di uno degli imputati, Pietro De Simone, di 29 anni, di Bergetto (Palermo). Il 27 marzo scorso, la Calamai (che ha sempre precisato di non essere indotta a parlare per «spirito di vendetta» nei confronti del suo ex convivente, ma «per amore della giustizia») aveva ripetuto le sue dichiarazioni, dicendo di essersi recata in quella zona, assieme al De Simone, e di avere visto anche una fossa nella quale sarebbe stato poi gettato per la prima volta il corpo del Baldassini.

A suo tempo, le ricerche e gli scavi fatti in quel luogo non avevano dato esito. Il punto dove il rinvenimento è avvenuto ieri è distante oltre un chilometro da quello indicato dalla teste; forse il cadavere era stato poi rimosso e trasportato altrove. Al processo di Firenze, gli imputati hanno comunque sempre respinto tutte le accuse.

Piero Baldassini, 32 anni, sposato, padre di un bimbo, Lorenzo, che allora aveva quattro anni e mezzo, fu rapito la sera del 20 novembre 1975, intorno alle 20, mentre a bordo di una vecchia utilitaria «600» stava rientrando alla propria abitazione, in una

Continua in 2.a pagina

In XIII pagina

Caduta l'ultima roccaforte di Amin

Il Milan più che mai vicino al titolo



MILAN-VERONA 2-1 — Il gol di Novellino che ha dato la vittoria al Milan, avvicinando ancor più i rossoneri alla conquista dello scudetto. Il Perugia è ora a tre punti. (Telefoto Ansa)

SERIE A

Battaglia in coda tra cinque squadre

SERIE B

Pareggio a Ferrara: l'Udinese «in media»

SERIE C

Un rigore sconfigge la Triestina a Casale

BASKET

Anche per la Mobiam sfumata la serie A-1

Politiche: novanta le liste depositate

ROMA — E' scaduto alle 16 di ieri pomeriggio il termine ultimo per la deposizione dei contrassegni di lista per le elezioni politiche. L'ufficio elettorale del ministero degli interni sarà aperto oggi dalle ore 8 alle ore 16 per la deposizione dei contrassegni di lista per le elezioni europee, deposizione che è iniziata ieri mattina.

Entro 48 ore dalla scadenza dei termini di consegna il ministero degli interni dovrà notificare ai depositanti l'accettazione di contrassegni o chiederne la sostituzione in caso di eventuali irregolarità. A loro volta i depositanti hanno 48 ore di tempo dal momento della notifica del ministero per impugnare eventuali ricusazioni o per sostituire i contrassegni respinti.

Le opposizioni alle decisioni del ministero in merito ai contrassegni per le elezioni politiche si presentano all'ufficio centrale nazionale (presso la corte di Cassazione), e, per le elezioni europee, all'ufficio elettorale nazionale, sempre presso la corte di Cassazione. Per le elezioni del Parlamento europeo sono stati depositati ieri dieci contrassegni da nove partiti (il Psi infatti ha depositato due diversi contrassegni, uno con il simbolo usuale, l'altro con iscritto nel cerchio un grande garofano che spunta da un libro con disegnata la falce e il martello).

Per le elezioni politiche, sono 90 i contrassegni di lista depositati entro il termine fissato. Non saranno però certamente tanti i simboli che finiranno realmente sulle schede e sui manifesti elettorali. Infatti alcuni partiti hanno presentato più di un contrassegno in vista di eventuali alleanze elettorali, o contestazioni da parte del ministero degli interni, o, semplicemente, per riservarsi fino all'ultimo la possibilità di scegliere tra diverse soluzioni grafiche.

Molti anche i contrassegni di nuovi partiti e movimenti politici che, per presentare le proprie liste, dovranno farle sottoscrivere da non meno di 350 e non più di settecento elettori non avendo fino a ora propri rappresentanti alla Camera o al Senato. Le firme non sono richieste per i partiti che già siano rappresentati in Parlamento.

Molti partiti hanno presentato diversi contrassegni con differenze grafiche tra di loro o contrassegni in cui sono raggruppate più forze politiche in vista di possibili alleanze elettorali. I radicali, ad esempio, hanno presentato ventinove contrassegni, alcuni che hanno inscritti nel cerchio simboli grafici diversi da quello usato finora dal Pr (come il simbolo femminista, quello pacifista, quello anti-nucleare) e altri contrassegni in cui nel cerchio sono raggruppati, assieme al pugno con la rosa del Partito radicale, simboli di altre forze politiche come il Partito sardo d'azione e il Movimento per il Friuli.

Altri contrassegni sono stati presentati dai radicali in vista di possibili alleanze elettorali con il Psi e con i gruppi della nuova sinistra, ed hanno quindi inscritti nel cerchio simboli grafici e diciture diverse. L'ordine con cui i contrassegni di lista sono stati depositati al ministero degli interni non ha importanza al fine della posizione nella scheda elettorale; questa dipende infatti dall'ordine con cui le liste elettorali verranno presentate nelle singole circoscrizioni elettorali.

Oltre ai 29 diversi contrassegni vi è un contrassegno che vede uniti il Partito repubblicano italiano e il Partito socialdemocratico italiano.

Sono 15 i contrassegni di liste a carattere locale; oltre ai già noti «Volkspartei», «Alleanza slovena», gruppo «Due torri», «Partito sardo d'azione», ne sono apparsi di nuovi: il «Partidu radicale sardu», il «Partito del popolo trentino tirolese per l'unione europea», l' «Associazione per la zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia», il «Fronte nazionale siciliano», il «Movimento Friuli», il «Molise antinucleare», il «Fronte giustizialista siciliano», la «Nuova sinistra sarda», il «Partito calabrese d'azione», la «Lega del popolo giuliano».

Recupera bene Gigi Radice

IMPERIA — All'allenatore del Torino Gigi Radice è stato ieri servito il primo pasto da quando, martedì scorso, è stato ricoverato all'ospedale di Imperia in seguito al grave incidente nel quale ha perso la vita il calciatore Paolo Barison. I medici hanno fatto servire a Radice un brodo con un po' di pastina, mentre finora l'alimentazione era avvenuta attraverso fleboclisi. Le condizioni del tecnico «granata», secondo i medici che lo hanno in cura, migliorano di giorno in giorno, ma solo venerdì prossimo la prognosi verrà sciolta definitivamente.

A Radice i sanitari e la moglie, signora Nerina, che lo assiste dal momento dell'incidente, hanno fatto credere che ieri fosse sabato perché non si agitasse al pensiero della partita che la squadra del Torino ha disputato a Roma con la Lazio. Oggi la moglie, se le condizioni dell'allenatore continueranno a progredire, dovrebbe provare con tutte le cautele possibili a rivelargli la notizia della morte di Paolo Barison. Radice, infatti, sa solo che il suo amico è in coma, anche se sono in molti a ritenere che ormai il tecnico abbia intuito la verità.

VERTICE «UNITARIO» IN PROGRAMMA PER GIOVEDI'

Dal direttivo sindacale decisione sullo sciopero

Astensione dal lavoro nell'industria e fra i braccianti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settimana intensa per il sindacato. L'impegno certamente più importante è quello del direttivo unitario, programmato per giovedì 26 aprile. La riunione si presenta particolarmente importante, perché nel corso dell'assise saranno decise la data e le modalità dello sciopero a sostegno delle categorie in lotta per i rinnovi contrattuali.

Comunque, dopo la rottura della trattativa dei braccianti, prende sempre più consistenza l'eventualità di uno sciopero delle maggiori categorie dell'industria e dei braccianti. Uno sciopero semigenerale che però non trova favorevoli tutte le componenti del sindacato, in particolare la Uil, si è pronunciata contro tale ipotesi. Ma di fronte all'accentuarsi dello scontro contrattuale, difficilmente anche la componente più prudente del movimento sindacale riuscirà a evitare l'ipotesi di uno sciopero.

Per quanto riguarda le vertenze, molta importanza riveste l'incontro di oggi tra l'Flm e l'Intersind. L'associazione delle aziende pubbliche ha già annunciato alcune proposte per sbloccare il contratto. Certamente le polemiche scaturite da una dichiarazione del presidente dell'Intersind Massacesi non fanno bene sperare.

Martedì l'Flm si incontrerà con la Confapi e venerdì con la Federmeccanica. Come è già avvenuto nel corso della scorsa settimana per i chimici, nel corso di questa settimana anche i metalmeccanici daranno vita a presidi nelle maggiori fabbriche come sostegno alle lotte della categoria per il rinnovo del contratto.

Dopo la settimana di lotta, anche la vertenza dei lavoratori chimici — che interessa circa 500 mila lavoratori — è entrata decisamente nel vivo. Giovedì il sindacato dei chimici si incontrerà per la prima volta con l'associazione padronale Aschimici. Anche i chimici hanno già predisposto una serie di scioperi, tra cui uno sciopero regionale in Sardegna, con manifestazione a Cagliari martedì 24.

Sempre nella giornata del 24 dovrebbe effettuarsi l'incontro tra i braccianti e il ministro del Lavoro per verificare la possibilità di una mediazione da parte dello stesso ministero. Gli edili si incontreranno invece il 26 con l'associazione degli imprenditori. Il 27 e il 28, inoltre, gli edili terranno la riunione del comitato esecutivo, che dovrebbe decidere nuovi scioperi oltre a quello già fissato per l'8 maggio.

Per quanto riguarda il pubblico impiego, lunedì e martedì si svolgerà a Roma l'assemblea nazionale dei delegati parastatali per il varo della piattaforma. Martedì, inoltre, i sindacati del pubblico impiego si incontreranno nuovamente con i ministri Scotti e Pandolfi per le «code» contrattuali e la trimestralizzazione della scala mobile. Oggi dovrebbero tornare a riunirsi il sindacato dei ferrovieri e il ministero dei Trasporti per la riforma dell'azienda ferroviaria.

Oltre alla riunione di giovedì del parlamentino sindacale, è prevista per domani la segreteria della Federazione unitaria, che, oltre alla messa a punto della relazione che il segretario della Uil Ravenna terrà al direttivo unitario, esaminerà anche le proposte di sciopero che saranno presentate alla riunione del direttivo. Oggi continuerà anche lo sciopero dei trasportatori merci, che si concluderà alle 6 di domani mattina.

I marittimi aderenti al sindacato autonomo Cisal hanno programmato una serie di scioperi articolati nel settore. Disagi sono possibili specialmente sui traghetti per la Sardegna e per la Sicilia. Martedì la Federazione unitaria riceverà la visita della delegazione cinese.

Sempre per quanto riguarda la Uil, venerdì inizia la conferenza di organizzazione, che terminerà domenica. La conferenza, che segnerà una ristrutturazione organizzativa, sarà aperta da una relazione di Olindo Torda.

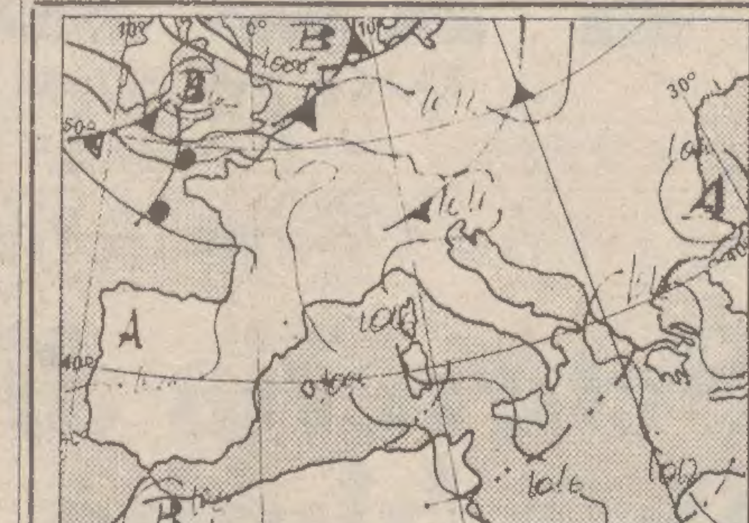
G. S.

Il ministro Li Qiang da ieri a Roma

ROMA — Il ministro del commercio con l'estero della Repubblica popolare cinese, Li Qiang, è giunto ieri a Roma per una visita ufficiale di sei giorni in Italia. Questa mattina, nella sede del ministero commercio estero, Li Qiang firmerà con il ministro Stammati l'accordo di cooperazione economica fra i due Paesi. Durante la permanenza a Roma, il ministro del commercio estero cinese si incontrerà inoltre con il presidente del Consiglio Andreotti, ed avrà colloqui con il ministro dell'industria Nicolazzi, delle partecipazioni statali Bisaglia e delle poste Vittorino Colombo.

Sono inoltre in programma incontri con il presidente della Confindustria Carli e con i presidenti dell'Eni, dell'Iri e dell'Efim. Mercoledì Li Qiang si trasferirà a Venezia e quindi visiterà gli stabilimenti della Fiat a Torino, dove avrà un incontro con i dirigenti della società.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con intensificazioni temporanee nel primo pomeriggio sulle regioni Nord-orientali e sulle zone interne delle regioni centrali con possibilità di brevi temporali. Sulle regioni meridionali inizialmente nuvoloso con piogge locali e con possibilità di temporali e con tendenza a schiarite nel corso della giornata. In serata aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali ad iniziare da quelle occidentali.

Temperatura: in lieve diminuzione le minime sulle regioni centro-meridionali pressoché stazionarie le massime.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 16; Bolzano 1, 19; Verona 6, 16; Venezia 9, 17; Milano 8, 17; Torino 7, 16; Genova 9, 17; Bologna 5, 18; Firenze 4, 19; Pisa 5, 16; Falconara Marittima 1, 16; Perugia 8, 19; Pescara 5, 17; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 5, 19; Roma Fiumicino 7, 18; Campobasso 3, 13; Bari 5, 15; Napoli 6, 17; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 9, 15; Reggio Calabria 10, 17; Messina 10, 16; Palermo 13, 15; Catania 6, 18; Alghero 12, 15; Cagliari 10, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 5, 10; Atene 10, 19; Belgrado 2, 16; Berlino 4, 12; Buenos Aires 12, 19; Chicago 7, 14; Francoforte 6, 11; Ginevra 2, 13; Helsinki 0, 9; Lisbona 12, 21; Londra 8, 13; Los Angeles 10, 24; Madrid 4, 17; Mosca —3, 1; New York 8, 21; Parigi 9, 12; Vienna 9, 12.

Le accuse non reggono

Dalla prima pagina

sta contestazione aveva risposto al giudice con voce alterata, il procuratore Guasco a... detto: «la sua voce, quando ha questo tono agitato mi ricorda quella della telefonata a casa Moro...». «Il prof. Negri — ha commentato l'avvocato Spazzali — in quel caso ha reagito con un'impennata tempestiva, sicura, affermando di non poter essere accusato in questo modo senza alcun elemento di prova. E aveva ragione — ha aggiunto lo Spazzali — non ci sono prove nemmeno per la difesa. A questo punto ci chiediamo da dove provenga questo indizio, come sia stato costruito. E' una questione che dobbiamo risolvere già da alcuni giorni.

«Il giudice istruttore — ha proseguito l'avvocato di Negri — ci ha riferito soltanto che questo indizio si trova in un rapporto di polizia giudiziaria ma non sappiamo da chi sia stato fatto, dove e quando. Comunque, da quello che siamo riusciti a capire non si tratterebbe di una perizia vera e propria bensì di testimonianze, ma quali e quante? In merito a questo abbiamo naturalmente delle opinioni e ciò supponiamo che i testimoni siano degli agenti di pubblica sicurezza».

Come siano andate le cose nel corso dell'interrogatorio è cosa nota. Invitato a sottoporsi ad una prova fonica l'imputato ha accettato; alla domanda dove si trovasse il 30 aprile non ha saputo rispondere. «Non lo ricorda — ha reagito Spazzali — del resto è umano; consideriamo però anche il fatto che il prof. Negri ha chiesto di poter consultare la sua agenda personale (peraltro sequestrata) per poter ricostruire con esattezza i suoi spostamenti e rispondere alla domanda. Per la cronaca, un'istanza della difesa per disporre indagini che accertino questo particolare è stata accolta dai giudici.

«Noi — aggiungono i difensori del leader di «Autonomia» — abbiamo perplessità sul valore della perizia, essa rappresenterebbe nient'altro che una lungaggine istruttoria. A nostro avviso invece, la perizia si deve effettuare su una prova già organizzata che magari abbia bisogno di particolari competenze che stabiliscano l'ambito della sua veridicità. Ma in questo caso a noi sembra che la perizia verrebbe fatta apposta per aggiungere una prova. Ma, ripetiamo, l'introduzione della perizia richiederebbe una perdita di tempo. Oltretutto l'andamento dell'interrogatorio è tale da poter avanzare alla fine, la domanda di scarcerazione che invece l'introduzione della perizia fonica allontanerebbe sempre più».

Per quanto riguarda i viaggi che Toni Negri compiva così frequentemente e che per l'accusa sarebbero simulati, c'è da dire che all'ideologo di «Autonomia» i giudici Amato e Guasco hanno contestato il fatto di aver acquistato un biglietto ferroviario a Parigi il 16 marzo (giorno della strage di via Fani). Il biglietto, però, non venne utilizzato. Il professore si recò sette giorni dopo ad Aix-En-Provence per un convegno di studi.

«Il tratto di cui si faceva cenno nel biglietto — hanno spiegato i difensori — era Parigi-Marsiglia via Ventimiglia. Il biglietto venne acquistato il giorno 16, per via della prenotazione, e utilizzato la sera del 22 per raggiungere il giorno successivo Aix-En-Provence, vicino Marsiglia». Per quanto riguarda la sua permanenza a Parigi, intorno alla giornata del 16 marzo, il professor Negri — sostiene la difesa — può dimostrare di aver risieduto in una stanza da lui affittata e di aver frequentato diverse persone, di cui può indicare i nomi.

Circa i documenti — altro punto contestato — su due di questi, custoditi nell'appartamento dell'amico, architetto Massironi, si è appuntata l'attenzione dei giudici. Uno di essi sarebbe un organigramma che illustra l'organizzazione e il comportamento delle «colonne». I fogli sono scritti a macchina con annotazione a mano («non è la grafia del professor Negri»). La contestazione è stata mossa più al possesso che non alla grafia dell'ignoto estensore degli appunti a margine.

«Il professor Negri è uno studioso. Conserva tutto, perché le sue critiche al terrorismo si basano su documenti. Se non immaginate da chi li abbia avuti, vuol dire che siete fuori della realtà. Documenti simili spuntano dappertutto, nel corso delle conferenze, sulle riviste, senza sapere come e da chi provengano. Questi, in particolare, diffusi nel '75-76 da "Prima linea" servirono per sviluppare in seno al movimento un rapporto dialettico».

L'altro documento, sempre rinvenuto nella cassetta dell'abitazione dell'architetto Massironi, sarebbe molto simile a un altro trovato in via Gradoli, ma anche questa documentazione non è probante. «La grafia a margine — ripetono i difensori — non è del professor Negri. E poi di queste documentazioni nello studio del professore ce ne sono parecchie. Il materiale gli serviva per una serie di articoli su settimanali e periodici». Domani, come si è detto, riprenderà l'interrogatorio.

A. C.

Cadavere

zona isolata fra Prato e Calenzano. La «600» fu tamponata da una «1100» (risultata rubata) da cui balzarono fuori alcune persone che, frantumando i finestrini dell'utilitaria, afferrarono il giovane industriale e, dopo una violenta colluttazione, nel corso della quale il Baldassini rimase sicuramente ferito, lo caricarono su un furgone blu, dileguandosi. Il furgone fu poi ritrovato abbandonato alla periferia di Pistoia.

Un artigiano pratese, che al momento del rapimento stava tornando a casa in auto, venne fermato dai banditi; sotto la minaccia di un mitra gli fu intimato di scendere, di spingere l'auto su un lato e quindi di alzare le braccia, dopodiché i malviventi si allontanarono con il rapito. L'allarme fu dato poco dopo, ma le ricerche risultarono inutili. Dopo alcuni giorni i rapitori si fecero vivi, e il riscatto (700 milioni in banconote da 10, 50 e 100 mila lire) venne pagato il 22 novembre '75 in una località del Volterrano, dopo che l'incaricato aveva compiuto un lungo giro con un'auto «500» bianca sulla quale era stata sistemata una damigiana, come richiesto dai rapitori.

Ma il Baldassini non fu restituito alla famiglia. Inutili risultarono anche tutti gli appelli dei familiari e degli amici dell'industriale, degli oltre 400 dipendenti dell'azienda tessile Baldassini e, in particolare, del padre del rapito, Dino, e del fratello, Paolo. Nell'aprile del '77, al tribunale di Prato iniziò un processo a carico di tre sardi imputati del sequestro, ma esso fu rinviato a nuovo ruolo e unificato con quello di Firenze riguardante appunto i tre rapimenti (Baldassini, Pierozzi e de Sayons).

Il conte Alfonso de Sayons fu rapito il 3 luglio del 1975 nella villa l'«Uccellare», di Greve in Chianti; il pensionato Luigi Pierozzi fu rapito il 25 agosto dello stesso anno. Per quest'ultimo era stato richiesto un riscatto di 500 milioni di lire; ci fu pure un incontro sull'autostrada Firenze-Mare con un emissario della banda, ma all'incontro si recò anche la polizia; ne scaturì una sparatoria, e i banditi riuscirono a eclissarsi.

PRESSO NAPOLI

Colpi di fucile contro la casa di esponente Pci

NAPOLI — Alcuni sconosciuti hanno sparato colpi di fucile caricato a pallettoni contro le finestre della camera da letto dell'esponente comunista Francesco Ebano, di 30 anni, a Grumo Nevano, in via Quinta Valelle, alla periferia della cittadina. Francesco Ebano, che è capo gruppo per il Pci al consiglio comunale, dormiva e non è stato colpito dai pallettoni. Ha telefonato subito ai carabinieri denunciando il fatto. Nei giorni scorsi avrebbe ricevuto minacce per telefono da sconosciuti in relazione alla mancata concessione, sembra di alcune licenze edilizie.

E' il secondo attentato in pochi giorni. Giovedì sera altri sconosciuti — ma forse gli stessi — avevano sparato contro le finestre del capogruppo socialista al comune nello stesso paese, senza causare danni a persone. Sui due episodi polizia e carabinieri stanno indagando.

I TEMI TRATTATI DAL PAPA NELL'«ANGELUS» E NELLA VISITA A MONTEVERDE

Libertà religiosa e battesimo





Roma — Due immagini di Giovanni Paolo II durante la sua visita alla parrocchia di San Pancrazio, a Monteverde Vecchio. In entrambe è ritratto mentre si intrattiene con giovani al campo sportivo. Sopra parla con in mano una racchetta da tennis, sotto grida «Aspettate, sarò con voi» a un gruppo di handicappati, sotto uno scroscio di pioggia. (Telefoto Ansa-Ap)

«Gli sportivi non temono la pioggia»

CITTA' DEL VATICANO — *L'importanza della libertà religiosa e il ringraziamento per gli auguri pasquali giuntigli da tutto il mondo sono stati i due temi trattati dal Papa nel discorso dell'«Angelus» a mezzogiorno dalla finestra del palazzo apostolico, di fronte a circa 80 mila fedeli.*

Ricordando il Vangelo odierno (l'apostolo Tommaso che si rifiuta di credere nella resurrezione di Cristo finché egli non constati personalmente che Gesù è risorto dai morti) il Papa ha affermato: «Viviamo nell'epoca in cui sono molto apprezzati l'intelletto umano e le sue conquiste; e quindi anche i metodi scientifico-consultivi e l'atteggiamento critico. Ed è anche l'epoca in cui il principio della libertà definisce il fondamentale diritto della persona umana al comportamento secondo le sue fondate convinzioni. Di qui la libertà di coscienza e la libertà religiosa. La figura di Tommaso è diventata, in qualche modo, particolarmente vicina all'uomo contemporaneo.

«La dichiarazione del Concilio Vaticano Secondo sulla libertà religiosa — ha proseguito Giovanni Paolo II — sottolinea con tutta fermezza che né la fede né la non-fede possono essere imposte all'uomo con la prepotenza; che questo deve essere un atto consapevole e volontario». Il Papa ha concluso il suo discorso dicendo che la libertà religiosa «non annulla in alcun modo il programma di Cristo. Non è uguale all'indifferenza. Non significa l'indifferentismo».

Il Papa ha poi ringraziato per i numerosissimi auguri giuntigli per la Pasqua da ogni parte del mondo e ha detto che la segreteria di Stato sta facendo di tutto per rispondere a quanti hanno scritto al Pontefice.

Nel pomeriggio, il Papa si è recato in visita pastorale alla parrocchia di San Pancrazio, nel quartiere romano di Monteverde Vecchio. Giovanni Paolo II ha qui ricordato che nei primi secoli della Chiesa i catecumeni ricevevano il battesimo durante la veglia pasquale. Come segno della grazia santificante i neo-battezzati ricevevano una veste bianca, che li distingueva durante tutta l'ottava di Pasqua. In questo giorno della domenica seconda di Pasqua deponevano tale veste; onde l'antichissimo nome di questo giorno: domenica «in albis depositis». Questa tradizione, a Roma, era legata alla chiesa di San Pancrazio e il Papa ha voluto ricordare questa cerimonia.

Parlando del battesimo il Papa ha detto che «l'uomo battezzato, se vuole essere cristiano nelle opere e nella verità deve, nella sua esistenza, rimanere costantemente fedele alla catechesi ricevuta; essa infatti gli dice in che modo deve comprendere ed attuare il suo cristianesimo nei diversi momenti e ambienti della vita professionale, sociale, culturale». Questo — ha concluso il Papa — è il vasto compito della catechesi, cioè dell'insegnamento della dottrina del Vangelo a chi vuole farsi cristiano e vivere con profondità il cristianesimo.

Al suo arrivo, il Papa si è incontrato prima di tutto con un gruppo di handicappati e poi con i giovani della parrocchia raccolti nel campo sportivo. Mentre il Pontefice si intratteneva con i giovani è scoppiato un improvviso temporale ma il Papa è rimasto all'aperto; a chi lo invitava a ripararsi in chiesa, Giovanni Paolo II, applaudito dai presenti, ha detto che «gli sportivi non temono la pioggia».

TRAGICA CONCLUSIONE DELLO SCIPPO DI VENERDI' SERA

È morto il quindicenne ferito a Bari dall'agente

BARI — E' morto nelle prime ore della scorsa notte, nel reparto ospedaliero di chirurgia del Policlinico, Gennaro Montani, di 15 anni, ferito venerdì sera da colpi di pistola sparati da una pattuglia della volante durante un inseguimento alla periferia di Bari. Nell'episodio è anche rimasto ferito Antonio Miani, anch'egli di 15 anni, che con Montani e altri due complici poi arrestati avevano strappato con destrezza una borsa a una passante in una strada del rione Poggiofranco.

Montani, che aveva perduto un occhio nonostante un intervento compiuto dai medici dell'ospedale Di Venere di Carbonara (frazione di Bari), dov'era stato ricoverato in un primo momento, nella giornata di sabato era stato trasferito al reparto del Policlinico, dov'era piantonato. Dopo un lieve miglioramento nella mattinata, successivamente le sue condizioni sono peggiorate. Le condizioni di Miani, a quanto risulta, invece sono stazionarie.

Magistrati e operatori sociali del tribunale dei minori di Bari avevano approvato l'altro ieri un documento nel quale si respingeva «l'illusione che la violenza può essere risposta adeguata alla violenza». «Il recupero dei giovani — era anche detto — può avvenire solo con una scelta educativa, con un radicale mutamento del modo di guardare i problemi dei minori costretti a subire le scelte degli adulti».

L'autopsia del cadavere di Montani, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica Piccioli, è stata compiuta nel tardo pomeriggio dai periti settori dell'Istituto di medicina legale dell'Università.

Secondo quanto si è appreso, l'esame ha confermato che il ragazzo è stato colpito a una gamba e alla testa, all'altezza di un occhio. Quest'ultima ferita sarebbe stata determinata dalla scheggia di un proiettile.

Bozzi e Bettiza al congresso nazionale dei giovani liberali

GROSSETO — L'onorevole Aldo Bozzi, del Pli, è intervenuto all'ultima giornata del 13.o congresso nazionale della gioventù liberale italiana a Grosseto. «Il male più grave di cui soffre la Democrazia italiana — ha detto — è il tentativo di soffocare il dissenso, spostandolo dalle istituzioni alle piazze. Il regime "consociativo" tipico della settima legislatura, e vagheggiato ancora per il futuro da Dc e Pci, è stato e potrebbe essere un fatale germe roditore.

«Ma di altri pericoli è minacciata la difficile Democrazia italiana: dall'equivoco e dalle riserve che rompono il rapporto di fiducia tra cittadini e classe politica. Il documento umanistico del consiglio nazionale della Dc è l'esempio più palese dell'ipocrisia e dell'inganno. Ai giovani liberali, cittadini di pieno diritto della politica, spetta il compito di fare appunto della politica un fatto di responsabilità».

Il senatore liberale Enzo Bettiza ha detto, dal canto suo: «Il momento in cui si chiude il congresso della gioventù liberale italiana è estremamente importante e delicato data la situazione elettorale in cui si trova il Paese. Situazione caratterizzata dal compromesso contro il quale la coscienza liberale non può che rivoltarsi. Essere contro il compromesso significa oggi essere per l'Europa, per le tradizioni liberali, culturali dell'Europa, che per i giovani rappresenta un nuovo Risorgimento.

IN CAMPANIA

Operazione dei carabinieri: 156 arresti

NAPOLI — Centocinquantasei persone arrestate, 314 denunciate a piede libero, 41 armi da fuoco sequestrate ed il recupero di 58 auto rubate sono il bilancio di una vasta operazione dei carabinieri, coordinata dal comandante della legione, col. Arciola, che si è svolta nel corso dell'altra notte nei capoluoghi e nelle province di Napoli, Benevento e Caserta.

All'operazione hanno partecipato 3200 carabinieri tra ufficiali, sottufficiali e militari, dei gruppi di Napoli, Caserta e Benevento. Delle 156 persone arrestate, 89 sono state sorprese in flagranza di reato, le altre sono state arrestate in esecuzione di ordini o mandati di cattura dell'autorità giudiziaria.

Numerose sono state le contravvenzioni ad automobilisti per il mancato rispetto di norme del codice della strada. Complessivamente sono state controllate 15 mila persone e 8000 automezzi.

■ ATTENTATO — Un pullman della Rai, adibito al trasporto dei dipendenti, è stato dato alle fiamme l'altra notte in via Giuseppe Celani. Gli ignoti attentatori sono penetrati nel veicolo e hanno cosparso i sedili di benzina, quindi hanno appiccato il fuoco. Il pullman è rimasto danneggiato in modo non grave. Il gesto non è stato per ora rivendicato.

IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Le basi della futurologia

L'uomo ha sempre cercato di interrogare sé stesso sul futuro fin dai tempi antichi leggendo le interiora degli animali oppure attraverso le previsioni dei vati e degli indovini; la differenza tra allora e oggi non è nella sostanza, ma nella forma con cui lo fa ai giorni nostri: il metodo è scientifico e l'interrogato è un *computer*.

Il nome *futurologia* fu creato da Ossip von Flechtheim, che nel 1945 diede l'avvio a una vera *scienza del futuro*. La futurologia, infatti, studia e analizza i modelli di un possibile futuro sulla base dell analisi del passato e del presente. Dalle decisioni di oggi dipende il nostro futuro, il mondo di domani.

Più che scienza, la futurologia ha ambizione di essere scienza, perché scientifici sono i metodi che applica ai modelli. Essa inizia esaminando un processo del passato, ne segue lo sviluppo nel presente, lo quantifica matematicamente e, con l'aiuto di procedimenti statistici, descrive il suo possibile sviluppo nel futuro. Il suo compito è quello di prevedere le possibili varianti — quegli avvenimenti, cioè, «imprevedibili» che potrebbero verificarsi — inserendole nell'analisi.

L'aiuto datole dal *computer* è basilare. Esso mette a disposizione enormi quantità di dati, li elabora, sviluppa modelli teoretici; inoltre, memorizzandoli, li mette a disposizione anche in un qualunque momento successivo. Senza il *computer*, cioè senza avere a disposizione tutte queste informazioni, nessun modello potrebbe essere elaborato e messo in pratica.

Il primo passo è quindi la determinazione del problema. Ad esempio: disponibilità di energia; alimentazione mondiale; aumento della popolazione; inquinamento dell'acqua e dell'aria; scoperte future della scienza; sviluppi del volo spaziale; armamenti; progressi dell'automazione... L'elenco potrebbe continuare. E' chiaro che il nostro futuro dipende dal modo in cui noi ci occupiamo *ora* di tutti questi problemi e dalle decisioni che prendiamo al riguardo.

Compiuto questo primo passo, la futurologia prende in considerazione il problema in relazione al sistema sociale, ne esamina la complessità, lo suddivide in elementi minimi, studia le proprietà di tali elementi, ne determina la loro quantità di apparizione, ne considera i rapporti fra loro e con il sistema e le possibili varianti che possono subentrare, fornendo, a seconda di queste, un modello dinamico.

Base perciò della futurologia sono: la teoria dei sistemi, la teoria dell'informazione, la teoria dei giochi, la teoria degli automi, la teoria delle probabilità.

Tutto questo fa parte della scienza che prende il nome di *cibernetica*. Principio base della cibernetica è quello di *feedback* o di retroazione, definito — come dice Norbert Wiener, considerato il suo fondatore — «catena di trasmissione e ritorno dell'informazione». Praticamente, si esaminano le grandezze di un sistema e la reazione di quest'ultimo, e si considerano le azioni che esse esercitano sul sistema in relazione alle informazioni da loro stesse emesse.

La cibernetica si occupa soprattutto di sistemi complessi: fra questi vi è quello sociale, altamente probabilistico, nel quale, cioè, il caso gioca un ruolo importantissimo e dove la reazione — *feed-back* — a una determinata informazione è plurima. Ogni decisione che noi prendiamo influenza, perciò, l'interazione fra gli elementi di un sistema e il sistema stesso, qualunque esso sia, mutandone il comportamento. La futurologia, studiando determinate situazioni, cerca di prevedere i loro diversi svolgimenti secondo le possibili varianti.

Ma come fa l'uomo a prendere le sue decisioni? Come si comporta, cioè, di fronte a un problema? Ancora una volta la cibernetica e i suoi studi sull'*entscheidungsprozess*, cioè l'esame dei diversi stadi che conducono l'uomo a una decisione, offre alla futurologia un contributo importante. Essa ha esaminato infatti il modo in cui l'uomo considera un problema e il modo in cui egli procede verso la meta che si è prefisso. Quindi lo ha applicato alla macchina.

Per la sua stessa sopravvivenza l'uomo non dovrebbe agire ciecamente, senza badare alle conseguenze delle sue azioni: analizzare, quantificare, comparare, pianificare dovrebbero essere le regole per un futuro migliore. In questo modo di procedere — la pianificazione — sta una delle obiezioni mosse alla futurologia: pianificare, si è detto, vuol dire coercire il comportamento, soffocare l'azione e la libertà. Ma non è detto che ciò sia vero. Quando noi pianifichiamo, significa solo che vogliamo raggiungere il nostro scopo nel tempo più breve, economico e razionale possibile, che con ciò tendiamo a escludere qualunque sorpresa. Se noi organizziamo il nostro lavoro includendovi le possibili deviazioni che vi possono subentrare durante il suo svolgimento, avremo una visione totale più chiara, e quindi un grandissimo numero di strategie tra le quali scegliere. La nostra libertà di decisione sarà molto più grande.

Come ha scritto Wiener: «La coscienza del destino è la coscienza che il mondo non è un piccolo e morbido nido creato per proteggere l'umanità, ma un territorio grande e in parte ostile, nel quale noi possiamo raggiungere grandi risultati soltanto sfidando gli dèi, ma con la coscienza che tale sfida sarà inevitabilmente punita. E' un mondo pericoloso in cui non c'è alcuna sicurezza eccetto quella, alquanto negativa, dell'umiltà e del sacrificio delle proprie ambizioni. Un mondo in cui c'è un'adeguata punizione non solo per colui che pecca con arrogante consapevolezza, ma anche per colui che ha la sola colpa di aver ignorato l'esistenza degli dèi e del mondo in cui vive».

Questa è anche — a ben vedere — la tematica base della fantascienza, sorella della futurologia, che svolge sul piano letterario ciò che la futurologia svolge sul piano scientifico: la futurologia ci mostra grafici, la fantascienza li descrive, li racconta. La fantascienza elabora tutto con la fantasia, ma la base resta scientifica: è un modo per denunciare i problemi del presente, mostrarne i pericoli e le loro possibili conseguenze nel futuro e offrire quindi una soluzione per un avvenire migliore. Non è una profezia di sventura, ma un'ammonizione basata sull'analisi della nostra società e dei suoi problemi, la cui soluzione o il cui peggioramento dipendono dal nostro comportamento.

E' ovvio che la descrizione del decorso ultimo di un determinato sviluppo, per poter essere efficace, dovrà venire spinta alle estreme conseguenze, *übersteigert*, o, con una parola cara alla letteratura, *verfremdet*: estraniata, resa inconcepibile e quasi assurda per il nostro modo di considerare le cose.

Mariangela Sala

La futurologia torna di moda man mano che ci avviciniamo al traguardo del mitico Duemila, riassumendo in sé paure e speranze eterne dell'uomo, fondate sui segni celesti degli astrologi o sulle «proiezioni» dei computer. Dedichiamo ad essa due articoli sul nostro «Lunedì delle scienze». Nel primo — qui pubblicato — la dott. Mariangela Sala, milanese, autrice di uno studio sullo scrittore, scienziato e divulgatore tedesco Herbert W. Franke, illustra quelle che sono le basi della futurologia; nel secondo — che pubblicheremo nella nostra prossima «pagina della scienza» — Fabio Pagan esaminerà le ambizioni e i miti di questa disciplina.

PSICOLOGIA - LO SVILUPPO INTELLETTUALE DEL BAMBINO DAI TRE ANNI ALLA FINE DELLE ELEMENTARI

Se un figlio chiede «perché?»

Psicologia come branca della filosofia o psicologia come scienza? La prima alternativa, che corrisponde alle origini storiche della psicologia, poggia sul carattere metafisico del suo oggetto: l'interiorità umana nei suoi aspetti mentali, emotivi, affettivi e così via. Ma da tempo (seconda metà del secolo scorso), la psicologia è diventata maggiorenne: ha cioè delimitato l'ambito della propria attività, mettendo a punto metodi e tecniche di carattere scientifico e ricavando leggi applicabili in vari campi.

A nostro avviso, quindi, psicologia come scienza, ma *sui generis*. Infatti, «quando lo psicologo nel suo parlare ricorre al frasario della sua scienza, non deve dimenticare che si riferisce a un'esperienza umana, che contiene una nota intraducibile di appartenenza a *una persona*» (G. Zunini, «Psicologia», ed. Morcelliana).

Oggi la psicologia trova applicazione in molteplici campi, tra cui quello scolastico. Si parla allora di *psicologia dell'età evolutiva*, il cui compito è lo studio della formazione della personalità umana in funzione dei fattori endogeni e ambientali.

In quest'articolo ci interesseremo dello sviluppo psico-intellettuale del bambino di tre anni alla fine della scuola elementare. Riteniamo opportuno alcune premesse, che devono indurci alla prudenza nella valutazione dei risultati. Ovviamente la distinzione tra i vari fattori che compongono la personalità (conoscenza, volontà, relazioni affettive, adattamento sociale, ecc.) è artificiosa, in quanto questi elementi sono interdipendenti. In secondo luogo, le varie fasi dello sviluppo psichico non possono essere identificate con età ben precise e pertanto vanno intese in maniera elastica: a parte le differenze individuali, non vi è necessariamente una continuità tra i vari stadi, che possono coesistere anche nello stesso individuo. Infine, residui di fasi ormai superate possono riaffiorare e a volte permanere fino all'età matura. Si pensi ad esempio alla superstizione, alla cabala, agli scongiuri (anche a livello di subconscio), che ricordano da vicino la magia e l'animismo tipici dell'infanzia e dei popoli primitivi.

Partiamo dall'età dei tre anni circa, cioè da quando il bambino comincia a rendersi conto che la realtà non corrisponde interamente ai suoi desideri. Da un lato, essendo incapace di riflessione, considera come effettivamente vero ciò che è esterno, e anzi proietta anche il suo *io* in questa realtà esteriore (realismo infantile); dall'altro, considera la sua prospettiva come assoluta, e deforma in base a essa tutta la sua esperienza (egocentrismo). In questo primo stadio, il bambino ritiene che si pensi «con la bocca» (J. Piaget, «La rappresentazione del mondo nel fanciullo», ed. Einaudi).

E' l'età dei *perché?*, che compaiono proprio quando il bambino comincia a distinguere il reale dall'immaginario e a incontrare resistenze (che egli interpreta sempre come intenzionali) ai suoi desideri.

Piaget distingue nel bambino tre tipi di *perché?*: 1) il *perché?* di *spiegazione causale*, efficiente o finale (es.: «Perché si vede meglio il lampo di notte?», «Perché i maggiolini hanno sempre le antenne?»); 2) il *perché?* di *motivazione*, cioè, di ricerca di un motivo, di un'intenzione psicologica (es.: «Perché lei mi insegna a contare?»); 3) il *perché?* di *giustificazione*, con cui si ricerca l'origine e lo scopo delle regole (es.: «Perché si mettono le maiuscole ai nomi propri?»).

Fino ai 7-8 anni (ripeto che l'età è puramente indicativa) prevalgono i *perché?* di motivazione, gli unici rettamente intesi. Come è portato a materializzare la sua esperienza interiore, così il bambino proietta nelle cose i suoi sentimenti e le sue intenzioni, in quanto non distingue il mondo psichico da quello fisico, la realtà umana da quella inanimata. Al *realismo* si affianca l'*animismo*, che si protrae con varie sfumature sino alla fine della fanciullezza.

Incapace di intendere correttamente la spiegazione causale sia di tipo meccanico che finale, il bambino si trova fino ai 7-8 anni in una fase di pensiero pre-causale o pre-logico. Il nesso tra le sue idee è del tutto personale e si concretizza spesso nella congiunzione *e poi*, che per l'appunto non ha significato né temporale, né causale, né logico, e che si ritrova ancora in tanti temi di italiano della scuola media. La percezione è inizialmente globale (sincretismo) e soltanto in un secondo tempo il fanciullo è capace di analizzare gli oggetti e di ricomporli in una sintesi unitaria.

Per quanto riguarda la comunicazione (il termine è usato qui impropriamente), una fase caratteristica della prima infanzia è il *monologo collettivo*, con cui il fanciullo coinvolge coloro che lo circondano, ma senza aspettare una risposta. E' ancora piuttosto diffuso verso i 6-7 anni e permane persino in certi adulti, che hanno l'abitudine di riflettere ad alta voce, come se parlassero con sé stessi, ma con l'idea di essere ascoltati. La conversazione comincia a organizzarsi quando il bambino parla per informare di qualcosa l'interlocutore (informazione adatta): in caso di disaccordo, però, non vi è discussione, bensì contrasto di affermazioni. Interrogato sulle ragioni delle proprie credenze, il fanciullo è incapace di darle. D'altra parte, ritiene sempre di comprendere e di essere compreso. Raramente prima dei 7-8 anni cerca di dimostrare quello che dice.

Verso questa età, il bambino entra in una fase di pensiero operativo concreto. E' cioè capace di operazioni logiche, ma applicate alla realtà; è invece incapace di astrazione. Permangono il realismo e l'animismo, ma in uno stadio successivo a quello già citato: non si pensa più con la bocca, ma con la testa; però il pensiero resta ancora materiale e si identifica spesso con la voce, con la parola, che è strettamente legata alle cose. La distinzione tra interiorità e mondo esterno non è ancora chiara. Naturalmente si fanno sempre più evidenti gli influssi degli insegnamenti ricevuti, che però vengono deformati. Per quanto concerne l'animismo, mentre nel primo stadio tutto era cosciente, nel secondo la coscienza è attribuita solo a ciò che si muove.

Il sincretismo, superato a livello di percezione, permane nel campo della comprensione, dell'intelligenza verbale e del ragionamento. Esso è un aspetto dell'egocentrismo del bambino: i suoi ragionamenti o i nuovi apprendimenti fanno scattare il meccanismo di schemi globali analogici o fantastici. Come in precedenza a proposito della percezione, il pensiero va dal tutto alle parti, da una sintesi soggettiva (= sincretismo) all'analisi. Il fanciullo adatta il significato di quello che legge o di quello che sente a una comprensione d'insieme, che può essere deformata dal fraintendimento di qualche termine e a sua volta deformare gli apprendimenti successivi.

Un esperimento interessante fu condotto a questo proposito da Jean Piaget con la collaborazione di Alice Deslex all'Istituto Rousseau di Ginevra («Il linguaggio e il pensiero del fanciullo», Editrice Universitaria). Furono sottoposti a fanciulli di età dai 9 agli 11 anni dieci proverbi e poi dodici frasi, dieci delle quali esprimevano ciascuna la stessa idea dei proverbi, naturalmente con altre parole. Per esempio, al proverbio «chi ha bevuto berrà» corrispondeva la frase «è difficile correggersi dalle cattive abitudini». In generale, anche se non avevano capito il significato dei proverbi, i bambini credevano di capire e non domandavano spiegazioni. Di conseguenza, trovavano senza difficoltà una frase corrispondente. Interessanti le spiegazioni addotte dai fanciulli, su richiesta degli sperimentatori. Vediamone qualcuna. Un bambino di nove anni assimila il proverbio «da un sacco di carbone non esce polvere bianca» alla frase «per vivere bisogna lavorare», perché «occorrono soldi per comprare il carbone». Un altro fanciullo di più di 10 anni collega «chi ha bevuto berrà» con «chi si addormenta tardi, si sveglia tardi», «perché prima della virgola ci sono le stesse parole anche nella frase, sono messe ugualmente le parole ripetute, nelle due frasi c'è una parola che si ripete». Evidentemente il soggetto è stato colpito dalla struttura analogica delle due frasi, ma da questo arriva a una identificazione del senso delle parole.

E' chiaro che la conoscenza delle strutture mentali e comportamentali del fanciullo è di grande aiuto all'educatore. Ma è necessario non perdere di vista che si tratta di modelli generali e spesso generici, che pertanto non vanno applicati indistintamente. Laddove si presentino casi particolari (non necessariamente patologici) dovrebbe entrare in funzione lo specialista: esiste infatti anche una psicologia individuale, che si distingue da quella generale perché estende la sua indagine nell'ambito delle anomalie e cerca di applicare sul piano pratico i risultati di tali ricerche (psicologia clinica).

Maria Grazia Pasutto

ordinaria di lettere nella scuola media, esperta di problemi di psicologia dell'età evolutiva

Psicologia, sociologia, linguistica... Le cosiddette scienze umane, se affrontate con il metodo sperimentale e induttivo proprio della ricerca scientifica, è giusto abbiano anch'esse il loro posto in questa pagina. Lo dimostra la prof. Maria Grazia Pasutto, di cui pubblichiamo due brevi saggi dedicati rispettivamente allo sviluppo psico - intellettuale del bambino e alla psicologia del preadolescente. Questo è il primo.

Biblioteca

Le diossine dai rifiuti

Alberto Frigerio: «Diossine, rifiuti e inceneritori: un caso italiano», a cura di Walter Bisio — De Vecchi Editore, Milano — pagg. 324 — lire 5900.

Questo libro uscito tre mesi fa dalla tipografia è opera di un ricercatore, Alberto Frigerio, e di un giornalista, Walter Bisio, particolarmente attento ai problemi ecologici. Il dottor Frigerio, chimico, ricercatore presso l'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano ed esperto di spettrometria di massa è, oltre che l'autore, anche il protagonista della vicenda narrata nel libro: la vicenda della presenza di diossine nei fiumi e nelle ceneri degli inceneritori di rifiuti.

Fu infatti Frigerio che, con un articolo pubblicato dal «Corriere della Sera» il 3 giugno 1977, diede per primo notizia in Italia della scoperta, fatta da alcuni ricercatori olandesi, della presenza di diossine negli effluenti degli inceneritori di alcune città dell'Olanda. La scoperta veniva confermata una ventina di giorni dopo dagli stessi ricercatori olandesi al IV Simposio internazionale di spettrometria di massa di Riva del Garda.

Da quel momento, la notizia comincia a diffondersi e ad interessare amministratori, costruttori di inceneritori, opinione pubblica. Purtroppo quello che era un dato scientifico reale diventa il centro di una polemica che vede schierati da una parte coloro che il libro chiama «piromani a tutti i costi», interessati a minimizzare tutta la faccenda, e dall'altra gli scienziati, Frigerio in testa, che si battono per una valutazione serena della nuova scoperta e per una sua eventuale utilizzazione al fine di migliorare le condizioni ambientali.

Una buona parte del libro è dedicata alle manovre dei «piromani a tutti i costi» e giustifica quel «caso italiano» presente nel titolo. Mentre in Olanda la notizia della scoperta delle diossine nei fumi degli inceneritori aveva indotto gli amministratori pubblici a ordinare indagini scientificamente rigorose sugli altri impianti, in Italia invece si mette in moto la ridda di dichiarazioni tranquillizzanti, smentite, comunicati stampa, avvocati e carte bollate: sta appunto qui il «caso italiano». Ma questi casi sono frequenti in un Paese in cui la scienza viene degnata di un ossequio acritico e superficiale fino a quando resta confinata nella «mistica penombra dei templi», cioè dei laboratori. Quando invece ne esce, per interessarsi dei fatti concreti della vita, allora diventa sospetta.

Fortunatamente il «caso italiano» sembra risolversi in modo meno amaro di quanto farebbe presagire la prima metà del libro. Alcuni «piromani a tutti i costi» fanno a un certo punto marcia indietro e cominciano a chiedere la collaborazione degli scienziati per trovare una soluzione a un così grave problema. Per convincerli, però, ce ne sono volute di prove: la presenza di diossine nell'inceneritore di Zurigo; un congresso internazionale, tenuto nei pressi di Varese nel luglio '78, che ha fatto il punto sul controllo degli effluenti dagli impianti di incenerimento; la scoperta di diossine anche negli inceneritori di qualche città italiana.

Dal libro si ha anche una notizia consolante per la salute del cittadino. Il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) ha avviato un programma relativo alla «utilizzazione energetica dei rifiuti solidi urbani», in collaborazione con l'Istituto Mario Negri e altri enti. L'adesione a un tale programma, e non i comunicati tranquillizzanti, deve essere la risposta delle pubbliche amministrazioni agli interrogativi che vengono dai cittadini.

Il libro ha il pregio di riportare una vastissima documentazione (articoli, comunicati di associazioni e di enti pubblici, pubblicazioni scientifiche, eccetera) relativa all'argomento. A ciò si associa l'originalità tipografica: mentre la documentazione è trascritta in corsivo, la parte per così dire narrativa è in tondo. Questo consente una rapida lettura anche a chi è a corto di tempo.

Pierluigi Patriarca

professore stabilizzato di patologia generale alla facoltà di medicina dell'Università di Trieste

Nello Stretto di Messina alla ricerca di un pesce luminoso

ANCONA — Una équipe di studiosi si immergerà, a partire da giovedì, nello Stretto di Messina per esaminare da vicino un minuscolo pesce, quasi trasparente, che emette luce naturale. Per calarsi in mare gli scienziati si serviranno del famoso mesoscafo di Jacques Picard, atteso ad Ancona proveniente da Losanna.

Per ritirare l'apparecchiatura, è giunto intanto ad Ancona il prof. Salvatore Ciotto, uno dei partecipanti alla ricerca, che ripartirà per la Sicilia domenica prossima. Interpellato sull'imminente spedizione, il prof. Ciotto ha detto che ci si propone di analizzare da vicino l'habitat e la vita di questo pesce e di altri pesci «strani» individuati nello Stretto, tra cui uno dotato di un solo e grosso dente.

MEDICINA - IL THORAX CENTER OLANDESE ALL'AVANGUARDIA DELLA TECNOLOGIA CARDIOLOGICA

Un triestino a Rotterdam

Il dott. Paolo Fioretti

Da Trieste a Rotterdam e ritorno, per aiutare il cuore degli altri. E' questa l'avventura, affascinante sotto un certo aspetto, di un medico concittadino, il dott. Paolo Fioretti, 38 anni, che fino ad un anno e mezzo fa faceva parte dell'équipe diretta dal prof. Fulvio Camerini, al nostro ospedale Maggiore. Nel '76 aveva vinto una borsa di studio del ministero della Sanità per un soggiorno di tre mesi presso l'Università di Rotterdam. Lo scopo era di dedicarsi ai problemi della funzione ventricolare in rapporto ai diversi tipi di malattie cardiache. Soprattutto lo attirava la funzione del Thorax Center, intenzionato com'era di apprendere le nuove tecniche e applicazioni di metodi computerizzati per la diagnosi delle cardiopatie. Il Centro di Rotterdam è infatti all'avanguardia in Europa in questo settore e ha carattere di multidisciplinarietà: non vi lavorano quindi soltanto i medici, ma pure i tecnici e bioingegneri, considerato che la cardiologia ha necessità assoluta anche di personale a livello intermedio, alle prese con una tecnologia che, da noi, si trova appena agli inizi.

Dopo i tre mesi della borsa di studio, il dott. Fioretti ha accolto l'invito dell'Università di fermarsi in Olanda per un periodo più prolungato. Ecco, allora, che ha avuto l'opportunità di avvicinarsi maggiormente a queste metodiche e di conoscere più a fondo il Centro che si dedica alle cardiopatie degli adulti e, soprattutto, alle malattie delle coronarie, molto diffuse nel Nord Europa. Ha avuto modo, così, di rendersi conto che le indicazioni per interventi da by pass sono molto più accettati che da noi, e i rischi, per contro, molto più bassi. E un aiuto concreto viene dato da sussidi computerizzati, che possono essere particolarmente utili per le ricerche più sofisticate.

«Queste migliori possibilità diagnostiche, con l'applicazione del computer *all'attività di ricerca — sottolinea il dott. Fioretti — sono cose che spero di poter ritrovare a Trieste, dove abbiamo già una certa disponibilità di materiale e di apparecchiature. Tornerò nella mia città in estate, e penso comunque di mantenere i contatti col Thorax Center per continuare l'attività di ricerca, soprattutto per le cardiopatie degli adulti. La mia, in Olanda, è stata un'esperienza indubbiamente difficile all'inizio, anche perché ho dovuto adattarmi alla lingua, che per noi non è certamente facile. Ma poi, alla distanza, i vantaggi sono venuti. Tant'è vero che mi hanno offerto di fermarmi a Rotterdam; ma io sono convinto che vi sia maggior motivo per tornare a Trieste, ad affrontare i nostri problemi».*

*Intanto, nell'attesa di integrarsi nuovamente nell'*équipe *di Camerini, Fioretti ha partecipato ai recenti lavori congressuali dell'American College of Cardiology, a Miami, dove — e lo sottolinea con una punta di giustificato orgoglio — vengono accettati pochissimi lavori europei. Il medico triestino ha tenuto in quella sede una relazione, nella quale tra l'altro ha illustrato lo sviluppo di nuove tecniche: quella, ad esempio, che interessa l'allargamento delle coronarie per mezzo di cateteri muniti di palloncini. Un argomento, questo, che ha ottenuto molto successo al congresso di Miami, e una relazione che ha suscitato notevole interesse.*

Il nuovo metodo, che attualmente si trova in fase del tutto sperimentale (le indicazioni e i risultati si avranno appena fra qualche anno), passa sotto il nome di coronaroplastica percutanea: un palloncino viene gonfiato, e il restringimento delle coronarie diminuisce per la tensione del palloncino stesso che, sotto pressione, allarga le pareti. Ma ancora, come accennato, non si conosce il futuro di questi malati. Fin d'ora, comunque, il dott. Fioretti tiene a sottolineare che questa tecnica potrà venire utilizzata solo in particolari pazienti, con restringimenti delle stenosi localizzati all'inizio delle coronarie. Un altro aspetto positivo — è questo un altro messaggio che proviene da Rotterdam e, di rimbalzo, da Miami — è l'utilizzazione, soprattutto nelle forme di angina, di farmaci nuovi sviluppati in Europa.

Tutto sommato, notevoli passi avanti si stanno facendo sia nella prevenzione che nella cura delle malattie di cuore (anche, naturalmente, sotto l'aspetto chirurgico) grazie ai nuovi presidi farmacologici e, per altro verso, alla possibilità (sia pure per una minoranza di pazienti) di utilizzare le nuove tecniche senza ricorrere all'intervento del bisturi.

Ranieri Ponis

UNA NUOVA SPERANZA NELLA QUOTIDIANA LOTTA CONTRO I TUMORI

Radioterapia con neutroni

L'impiego dei neutroni veloci in radioterapia antitumorale (i neutroni sono costituenti del nucleo atomico) si è andato man mano diffondendo, specie in relazione ai progressi delle tecnologie elettronucleari. Dall'analisi di numerosi studi sperimentali sugli effetti dei neutroni sui tessuti viventi e dall'esame dei risultati clinici ottenuti, si può oggi fare il punto sull'efficacia di questo nuovo tipo di terapia radiante nel trattamento di numerosi tipi di tumore.

I neutroni impiegati in radioterapia vengono prodotti in un ciclotrone (tubo a vuoto, a forma circolare) per bombardamento con protoni o deutoni di bersagli a basso peso atomico come il berillio (di questo tipo è il ciclotrone che, all'Hammersmith Hospital di Londra, è in funzione da più di nove anni). Oppure essi vengono prodotti in un tubo a vuoto, grossolanamente paragonabile a quello dei raggi X, per reazione fra deuterio e tritio. Sono attualmente impiegate in America, ma specie in parecchi centri europei, ambedue le macchine, con preferenza per ciclotroni di piccole dimensioni, attualmente in commercio, che immettono i neutroni prodotti in apparati idonei alla radioterapia transcutanea e di movimento; anche perché, con questi ultimi, il rendimento in intensità di dose al minuto è più elevato.

Già fin dal 1974, in occasione del Congresso mondiale di cancerologia svoltosi a Firenze, ebbi occasione di ascoltare dalla viva voce di Mary Catterall dell'Hammersmith Hospital i suoi incoraggianti risultati ottenuti coi neutroni su 400 pazienti. Le sue pubblicazioni del 1976 e del 1977, inerenti a uno studio comparativo fra un gruppo di pazienti trattati con neutroni e un altro gruppo trattato con i raggi X di un acceleratore lineare, hanno senza dubbio confermato l'efficacia di questa metodica. Tale studio, inerente al trattamento di neoplasie avanzate della testa e del collo, dimostra come dei 70 pazienti trattati con un fascio neutronico, il 75,7% ha presentato completa regressione del tumore dopo la cura; mentre tale risultato lo si è ottenuto soltano nel 19% dei 63 pazienti trattati con i raggi X dell'acceleratore lineare. Risultati simili a quelli della dottoressa Catterall, anche se su casistiche meno numerose, sono stati riferiti da altri autori assai di recente.

Tale progresso nella radioterapia dei tumori con fascio neutronico è in gran parte dovuto alla cospicua attività antineoplastica di questo tipo di radiazione ionizzante, anche su tessuti tumorali poco o per nulla ossigenati; sui quali, purtroppo, i raggi X agiscono, ma in modo assai limitato. Per ovviare a questo inconveniente dei raggi X, da parecchio tempo si sono tentati svariati metodi, complessi e di difficile impiego, e con discutibili risultati, per aumentare il tasso di ossigeno nell'ambito del tumore scarsamente vascolarizzato.

Si può introdurre il paziente in una camera iperbarica trasparente ai raggi X e sottoporlo, durante l'irradiazione, a una pressione di ossigeno di tre atmosfere (iperbarismo); oppure, con iperossigenazione distrettuale, introducendo una soluzione diluitissima di acqua ossigenata attraverso un catetere nell'arteria afferente al tumore. Tali metodiche, assai sofisticate, non sono entrate nell'uso corrente perché presentano vari inconvenienti.

Apparecchi radioterapici a neutroni prodotti da un piccolo ciclotrone sono già funzionanti a Edimburgo e in altre sedi europee. Essi hanno un costo elevato, ma paragonabile a quello di un comune acceleratore lineare. Tali macchine a neutroni vanno installate in una sede idonea opportunamente schermata.

Sono convinto che tale tipo di apparecchiatura sia attualmente valida, date le sue qualità dimostrate in campo oncologico, sulla scorta dei dati inconfutabili quanto a efficacia, di cui solo ora si può con serietà e rigore scientifico constatare la validità.

Questa apparecchiatura potrebbe trovare idonea ubicacazione a Trieste ove, oltre ai radioterapisti oncologici, ai chemioterapisti, ai chirurghi (è a tutti noto che l'approccio terapeutico per la cura di un tumore deve essere sempre multidisciplinare), potrebbero dare la loro valida collaborazione biologi e fisici; questi ultimi già noti per le loro approfondite conoscenze sulla dosimetria neutronica derivante dall'impiego di un acceleratore a neutroni funzionante da parecchi anni a scopo di ricerca presso l'Istituto di fisica dell'Università.

Il potenziamento in apparecchiature dell'Istituto di radioterapia del nostro ospedale, che completerebbe la gamma di quelle già esistenti e tuttora valide e funzionanti, dovrebbe rientrare nella logica e obiettiva attuazione del Piano regionale ospedaliero, sulla scorta del rapporto redatto dall'apposita commissione regionale di esperti per i problemi radiologici, di cui ebbi l'onore di far parte, che venne pubblicato nell'ottobre 1977 nell'ambito del «Contributo per l'elaborazione del Piano regionale ospedaliero».

In tale rapporto, tenendo conto della particolare configurazione geografica della Regione Friuli - Venezia Giulia e delle esigenze delle singole province, si sottolineò la necessità che la radioterapia antineoplastica continuasse a venire espletata nei tre servizi autonomi di Trieste, Udine e Pordenone, e soltanto in essi, e la necessità di un rinnovamento tecnologico delle apparecchiature.

L'importanza di individuare i tre centri oncologici regionali scaturisce dal fatto che, nella moderna oncologia, i trattamenti radiologici e quelli medici (chemio - ormono - terapia) vengono effettuati prevalentemente su pazienti ambulatoriali; i quali pertanto debbono effettuare tali cure nella sede di residenza, o, comunque, nell'ambito della propria provincia, evitando inutili viaggi o ricoveri ospedalieri. Ciò anche in relazione ai suggerimenti della nuova riforma sanitaria nazionale.

Alessandro Torretta

primario dell'Istituto di radioterapia dell'Ospedale regionale di Trieste

■ BURRO DI MILLE ANNI — Un vaso di burro che si è conservato per più di mille anni è stato scoperto da archeologi sovietici alla frontiera cino-sovietica nell'Asia centrale, nella regione occidentale del Tian-Chan. Lo riferisce l'agenzia Tass. Il burro, che pesa oltre cinque chili, è apparso agli scopritori come fosse formato di fresco: ha conservato il colore bianco, ma ha perso il sapore. I biochimici che l'hanno analizzato sono rimasti sorpresi dalle buone condizioni dei principali costituenti.

Pagina a cura di

FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione de «Il Piccolo» del 14 maggio 1979.

I conti in tasca al Cnr

ROMA — Il Consiglio nazionale delle ricerche spenderà quest'anno 342 miliardi e mezzo: poco più di 246 miliardi sono per le spese di funzionamento, oltre 82 miliardi per quelle di investimento. Il resto riguarda il fondo di riserva e le spese che si compensano con le entrate.

Le entrate vere e proprie sono 215 miliardi come contributo ordinario dello Stato, 60 miliardi come contributo statale per i progetti finalizzati, 40 miliardi per le ricerche spaziali, più altri contributi minori.

Il bilancio di previsione — è detto nella relazione che l'accompagna — «rappresenta la dimostrazione che l'impegno posto dal governo nei riguardi della ricerca non è stato un fatto limitato, ma una precisa scelta programmatica per rivitalizzare l'intera economia del Paese anche attraverso investimenti nel settore della ricerca».

Per il Mezzogiorno sono stati stanziati 6 miliardi destinati alle spese di primo impianto e di funzionamento dei nuovi centri di ricerca. Altri 5 miliardi e mezzo — nel quadro degli interventi speciali per il Mezzogiorno e per l'area di ricerca di Trieste — permetteranno al Cnr di aderire «alla costituzione di consorzi per la realizzazione di nuovi centri di ricerca o per l'ampliamento di quelli esistenti, unitamente ad altri enti o società, in modo da ottenere dalla fusione di forze notevolmente diverse tra loro, organismi dotati di nuova linfa particolarmente necessari nell'attuale momento».

La relazione ricorda poi che i progetti finalizzati avranno 60 miliardi (15 in più rispetto al 1978), e che nelle ricerche spaziali «alle necessità del programma Sirio e del programma San Marco, fanno seguito le iniziative inserite nella bozza di piano quinquennale predisposta dal ministro per il coordinamento della ricerca scientifica».

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA CATENA DI ERRORI TECNICI E UMANI NELL'ALLARME ATOMICO NEGLI USA

Lo spettro radioattivo di Harrisburg

«Harrisburg rappresenta l'inizio della fine del potere nucleare in questo paese», ha dichiarato in pubblico Ralph Nader, assurto ormai al ruolo di difensore ufficiale del cittadino americano, facendo proprie le tesi degli ecologisti più oltranzisti. Quasi una dichiarazione di guerra sull'ondata emotiva dell'incidente al reattore atomico di Three Mile Island, il più grave verificatosi negli Stati Uniti, giunto proprio nella fase calda delle contestazioni antinucleari in numerose nazioni europee.

Sull'incidente di Harrisburg sono stati scritti in queste settimane migliaia di articoli oscillanti tra l'allarmismo più irresponsabile, il freddo resoconto tecnico-scientifico, le dichiarazioni ufficiali reticenti e spesso in contrasto tra loro emanate dalla Nrc (Nuclear Regulatory Commission), l'organismo federale di controllo sugli impianti nucleari, e dalla Metropolitan Company, l'impresa che gestisce la centrale della Pennsylvania.

La prima considerazione da fare è che l'incidente che aveva tenuto per giorni l'America con il fiato sospeso è ormai rientrato — almeno all'apparenza — con il minimo di conseguenze: merito della capacità di fronteggiare una situazione di emergenza inedita da parte dei tecnici nucleari americani e di una certa dose di fortuna. Sulle cause presumibili del guasto, i comunicati diramati dalla Nrc confermano la catena di errori tecnici e umani che hanno portato all'allarme atomico.

A cominciare dalla mancata riapertura di due pompe ausiliarie della torre di raffreddamento, chiuse due settimane prima nel corso di un'ispezione. Così, quando alle 4 di mattina del 28 marzo si è automaticamente interrotta l'erogazione dell'acqua nel circuito di raffreddamento per una malfunzione nel sistema di dissalazione, le valvole chiuse hanno impedito alle pompe ausiliarie di entrare in funzione. I tecnici hanno azionato un sistema di raffreddamento di emergenza e l'acqua ha inondato il reattore, la cui temperatura cominciava a salire pericolosamente. Ma l'hanno spento troppo presto, ingannati dai falsi dati degli strumenti, «impazziti» anch'essi.

A questo punto, per la mancata chiusura di una valvola di sfiato, è fuoruscito del vapore radioattivo. Dentro il reattore, intanto, per la mancanza dell'acqua di raffreddamento, una parte delle 38.816 barre di ossido di uranio ricoperte di zirconio si sono trovate scoperte e si sono surriscaldate: si è formato un gas radioattivo di xeno e cripton, che, a contatto con lo zirconio, ha originato la nube di idrogeno che si è accumulata nella parte superiore del reattore.

Sia ben chiaro, tuttavia, che il reattore non avrebbe mai potuto esplodere come una bomba atomica: la percentuale di uranio nel combustibile di un impianto nucleare è enormemente inferiore a quella necessaria per attivare una reazione a catena esplosiva. I pericoli erano invece altri due: o che l'idrogeno, combinandosi con l'ossigeno, formasse una miscela esplosiva capace di frantumare l'involucro del reattore e di diffondere all'esterno enormi dosi di radioattività; oppure che il nocciolo del reattore raggiungesse il punto di fusione (2760 gradi centigradi) e pian piano affondasse nel terreno, contaminando l'acqua delle falde freatiche sottostanti, spargendo radioattività in un'area vastissima (è il cosiddetto *meltdown*, una parola ormai di uso consueto sui giornali di questi giorni).

Né l'uno né l'altro è accaduto. La temperatura non è salita sopra i 500-600 gradi, la bolla di idrogeno è stata riassorbita iniettando acqua di raffreddamento nel reattore e raccogliendola in un contenitore esterno. Nonostante i contorni drammatici della vicenda (dovuti specialmente all'evacuazione di migliaia di persone), la catastrofe nucleare non è mai stata realmente vicina, anche se ci si è dovuti addentrare su un terreno minaccioso e del tutto ignoto. «Ci muoviamo come se fossimo completamente ciechi», ha gridato Joseph M. Hendrie, *chairman* dell'Nrc, nel corso di un'agitatissima riunione di emergenza, la cui registrazione è stata resa pubblica in questi giorni dalla stampa americana.

Nonostante tutto ciò, non si è dovuta lamentare una sola vittima. Ma tra la popolazione della zona rimarrà a lungo lo spettro subdolo della radioattività. Nessuno pare in grado di definire con esattezza quanta sia stata quella dispersa nell'aria durante l'incidente. Ma nessuno sa neppure quale sia la soglia oltre la quale la dose di radioattività assunta da un individuo può provocare lesioni irreversibili a carico delle cellule, causando tumori e leucemie. Ci vorranno molti anni per verificare se le statistiche registreranno nella zona un'aumentata incidenza di casi di cancro o di nascita di bimbi deformi.

L'atomo è una brutta bestia, l'incidente di Harrisburg ne è la riprova. Ma resta la fonte di energia più cospicua di cui disponiamo. Possiamo farne a meno soltanto riducendo drasticamente i nostri consumi. E' il discorso più razionale, ma anche il più difficile. Durante il *week-end* di Pasqua sulle nostre strade si sono messe in movimento 21 milioni di automobili, tre milioni più dell'anno scorso. In barba a ogni discorso di risparmio energetico.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Solenne cerimonia domani alla Risiera

Le onoranze religiose - Altre manifestazioni

Nella ricorrenza dell'anniversario della Liberazione, una solenne cerimonia avrà luogo domani alle ore 17 alla Risiera di San Sabba, per iniziativa del Comune e della Provincia, in onore dei martiri del tragico opificio in cui funzionò l'unico forno crematorio allestito dai nazisti in territorio italiano, martiri cui verranno accomunati nel ricordo tutti i caduti della Resistenza e le vittime innocenti del terrorismo. Alla memoria dei defunti verranno tributate le onoranze religiose secondo i riti cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico; seguiranno i discorsi del sindaco Cecovini, del presidente della Provincia, Ghersi, dei massimi esponenti della Regione e di un rappresentante della minoranza slovena. La cerimonia si chiuderà con l'esecuzione di brani da parte degli allievi del conservatorio Tartini.

L'omaggio del Comune alle vittime del nazifascismo verrà anticipato a domattina: la Giunta e i capigruppo consiliari deporranno corone d'alloro al cippo della Resistenza al parco della Rimembranza, alla Risiera, in via D'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Opicina ed a Basovizza. Domani e mercoledì 25 aprile la Risiera di San Sabba sarà aperta al pubblico ininterrottamente dalle ore 9 alle 19.30, per osservare poi — fino ad ottobre — il seguente orario: dalle 10 alle 19.30 nei giorni feriali, dalle 9 alle 13 nei giorni festivi, chiusura totale il lunedì.

Dalla Regione il 25 aprile sarà celebrato domani a Monfalcone e mercoledì a Udine con solenne cerimonie alle quali interverrà il presidente della Camera, on. Ingrao; mentre a Trieste l'anniversario sarà celebrato domattina alle 10.30 con una seduta straordinaria del Consiglio, nel corso della quale l'orazione ufficiale sarà pronunciata dal presidente Colli. Sempre domani, corone della Regione saranno deposte al cippo della Resistenza, a San Giusto, dall'assessore Rinaldi.

Tra le manifestazioni organizzate a ricordo dell'anniversario della Liberazione, si registrano quelle promosse dal consiglio rionale di Valmaura Borgo San Sergio, per iniziativa del quale il presidente provinciale dell'Anpi, Calabria, celebrerà la Resistenza oggi alle ore 19 nella sala del consiglio rionale, in Strada Vecchia dell'Istria 43, e l'ex sindaco Spaccini parlerà agli studenti domani alle 10.30 alla Risiera nel corso di una visita delle scuole medie del rione.

Per domani sono inoltre annunciate le manifestazioni organizzate dal consiglio di fabbrica della Grandi Motori (alle 12.40 presso la stessa Gmt, dove verrà deposta una corona alla lapide che ricorda i caduti dell'ex Fabbrica macchine) e dall'Unione donne italiane (alle 20.30 nella sala Verdi di Muggia: spettacolo del gruppo teatrale dell'Udi di Gradisca). Per mercoledì alle 10.30 l'Anpi ha organizzato all'Auditorium di via Tor Bandena la celebrazione del 25 aprile e un concerto del coro partigiano triestino (una nota polemizza sulla mancata concessione del politeama Rossetti).

Questo, infine, il programma del 25 aprile a Muggia quale è stato stabilito da quell'amministrazione comunale, dai gruppi consiliari del Pci, della Dc, del Psi, del Pri, del Psdi e del Pli e dal consiglio della Resistenza: mercoledì una delegazione deporrà corone sul cippo dedicato ad Alma Vivoda a Trieste, sulla lapide dei partigiani caduti al Felszegi e su quella di Libero Mauro a Muggia Vecchia; alle 11 in piazza Marconi parleranno il sindaco Bordon, il vicepresidente dell'Anpi, Lovriha, e il vicesindaco Ciacchi; alle 12, corteo per la deposizione di corone al monumento ai Caduti, al cimitero partigiano e al monumento di Santa Barbara.

I radicali, invece, hanno anticipato ieri il proprio omaggio ai caduti. Una delegazione comprendente l'on. Pannella, i consiglieri comunali Ercolessi e Pecol Cominotto, la segreteria regionale e quella dell'associazione di Trieste si è recata al sacrario di Redipuglia, al cimitero austro-ungarico, alla Risiera di San Sabba e alla foiba di Basovizza «per rendere — informa una nota — l'omaggio dei non-violenti e degli antimilitaristi radicali ai caduti e ai perseguitati di tutte le guerre, del nazifascismo e dello stalinismo, deponendo nei diversi luoghi corone recanti scritte nelle lingue italiana, slovena, ebraica e tedesca». Avendo autonomamente ricordato il 25 aprile con tale iniziativa, i radicali interverranno — contrariamente agli anni passati — anche alla celebrazione ufficiale di domani alla Risiera.

Terra inquieta

La terra continua a tremare nella zona jugoslava del Montenegro meridionale, dopo il disastroso terremoto del 15 aprile. Nelle ultime ventiquattr'ore l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato due forti scosse sismiche di assestamento, con epicentro la zona terremotata; la prima sabato alle 12 03'3" (ora italiana) di 5.1 gradi della scala Richter, e l'altra ieri alle 7 33'34", di 5.2, corrispondenti a quasi 8 gradi della scala Mercalli.

La stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante continua a registrare decine di scosse telluriche minori, con epicentro il Montenegro.

Fumatina proibita

La Volante ha interrotto ieri pomeriggio una fumatina d'hashish ed ha sequestrato una «zolletta» del peso di grammi 2,2 di droga leggera. Il maresciallo Procacciante e le guardie Di Nuzzo e Wolf hanno compiuto un sopralluogo sotto il porticato davanti al box dello stabile di via Romagna 30, e hanno sorpreso tre giovani che si facevano uno «spinello». Si tratta di giovani noti alla polizia come tossico-dipendenti. I poliziotti hanno detto «stop» al loro viaggio nel mondo della droga e li hanno sottoposti ad una perquisizione. Uno dei tre, nascosto sotto la cintura dei pantaloni, aveva i due grammi abbondanti di profumatissima erba avvolti in carta stagnola. La droga è stata sequestrata e i tre sono stati segnalati all'ufficio competente e alla magistratura.

Concorso di poesia della Lega Nazionale

La Lega Nazionale di Trieste indice anche quest'anno un concorso regionale di poesia per giovani dai 12 ai 24 anni residenti nel Friuli-Venezia Giulia.

La circolare è stata trasmessa a tutti gli istituti scolastici della regione.

Coloro che hanno interesse, potranno concorrere, chiedendo informazioni alla segreteria della Lega Nazionale, via Paolo Reti 4 (tel. 64662), dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. Le domande dovranno pervenire al sodalizio entro il 5 maggio prossimo.

Così i negozi

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per i periodi 25 aprile e 1.o maggio.

OGGI 23 APRILE: in deroga alla chiusura obbligatoria per settimana corta, i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura con l'orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

MERCOLEDI' 25 APRILE, FESTA DELLA LIBERAZIONE: chiusura completa di tutti i negozi, comprese le panetterie, le quali effettueranno la doppia panificazione martedì.

SABATO 28 APRILE: tutti i negozi possono rimanere aperti con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio, compresi quelli di beni strumentali che normalmente chiudono in questa giornata.

LUNEDI' 30 APRILE: in deroga alla chiusura obbligatoria per settimana corta, i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura con l'orario normale sia al mattino sia al pomeriggio.

MARTEDI' 1.o MAGGIO, FESTA DEL LAVORO: chiusura completa di tutti i negozi.

MERCOLEDI' 2 MAGGIO: i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio, compresi i negozi di commestibili, le salumerie, le latterie, le panetterie, le drogherie e i fiorai.

SABATO 5 MAGGIO: tutti i negozi possono rimanere aperti con orario normale sia al mattino sia al pomeriggio, compresi quelli di beni strumentali che normalmente chiudono in questa giornata.

FESTOSA INAUGURAZIONE IN PERIFERIA

Il Centro sociale a Borgo S. Sergio

E' stata allietata da un caldo sole primaverile la festa che, ieri, ha inaugurato il nuovo Centro sociale di Borgo San Sergio, il primo che si apre nella nostra città, dopo anni di difficoltà e di mobilitazione degli abitanti del quartiere che protestavano per la mancanza di servizi sociali e di luoghi dove ritrovarsi. Il comitato di gestione, appoggiato dal consiglio rionale, ha organizzato una settimana di attività per inaugurare e pubblicizzare il Centro: ieri, dopo la benedizione di don Cennati e le parole di ringraziamento e augurio del presidente del consiglio rionale, Hlaca, ha suonato la banda di Santa Barbara, diretta da Coretti.

Nel prefabbricato azzurro che ospiterà il Centro è stata allestita una mostra permanente con i lavori eseguiti dai ragazzini delle scuole del Borgo. Interesseranno il progetto di un campo-giochi, inventato tutto dagli scolari e che, riveduto da alcuni architetti, è stato approvato (è notizia di pochi giorni) dal Comune: Borgo San Sergio avrà, dunque, anche un campo giochi, così come l'hanno voluto i bambini. Da quegli stessi scolari, e dai loro genitori, viene ancora la richiesta di un sollecito completamento della nuova scuola media, date le condizioni di estremo disagio in cui si trovano le strutture scolastiche.

Questa sera, alle 20, si proietteranno diapositive sul Carso del signor Orlandini, domani si esibirà il coro «Modotti», giovedì musica e diapositive di Pertoldi e Merso sul «fondo marino», venerdì ci sarà una tavola rotonda con i rappresentanti del Comune, del consiglio rionale e dell'Iacp; sabato, alle 17, pomeriggio musicale gestito dai giovani del quartiere. Una settimana molto intensa, come si vede, alla quale gli organizzatori invitano a partecipare tutti, anche con proposte e iniziative, culturali e ricreative, perché il Centro sociale possa diventare veramente un luogo dove tutti possano divertirsi, discutere, stare assieme.

La Pasqua ortodossa



Con la tradizionale solennità gli ortodossi che vivono a Trieste hanno celebrato ieri la Pasqua: un momento della cerimonia religiosa officiata nel tempio di San Spiridione. (Italfoto)

ATTESTAZIONI DI RICONOSCENZA PER I SACRIFICI QUOTIDIANI

Omaggio all'Arma dei carabinieri tributato dal Rotary a congresso

Gen. Corsini: «I giovani di oggi hanno bisogno più di ideali che di ideologie»



Il generale Pietro Corsini. (Italfoto)

Il Rotary, che ha sempre esaltato gli atti di abnegazione compiuti dalle forze dell'ordine nella protezione civile e in difesa delle istituzioni, ha colto l'occasione del congresso del distretto delle Tre Venezie — che ha visto riuniti a Trieste oltre quattrocento rotariani — per rendere solenne omaggio all'Arma dei carabinieri. Con tale manifestazione si è concluso ieri mattina al ridotto del teatro Verdi il congresso apertosi sabato all'insegna di un tema di vivissima attualità, come quello dei rapporti fra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine — fra le quali il commissario di governo, prefetto Marrosu, il presidente del Consiglio regionale, Colli, l'assessore Rinaldi in rappresentanza del presidente della Giunta regionale Comelli, l'assessore Colombis per il sindaco Cecovini, il comandante del presidio militare, gen. Reale, il questore Giusti, il comandante dei carabinieri col. Vannucchi e il comandante della Ps, col. Cervi, nonché numerose rappresentanze militari — l'omaggio è consistito nell'offerta di una targa d'argento all'Arma dei carabinieri e nell'assegnazione del «Paul Harris Fellow», la massima onorificenza del Rotary internazionale, al comandante generale dell'Arma, gen. Pietro Corsini.

E' stato il governatore del distretto, arch. Della Toffola, a consegnare personalmente al generale Corsini, accolto con uno scroscio di applausi dai congressisti e dalle autorità levatisi in piedi, le attestazioni di riconoscenza per il tributo di sacrificio dell'Arma alla protezione civile e alla tutela delle pubbliche istituzioni; un atto che discende da un impegno assunto l'anno scorso dal congresso distrettuale di Asiago, mentre nel corso della prossima manifestazione distrettuale gli stessi riconoscimenti verranno consegnati, è stato annunciato, alla Polizia e al suo capo.

Il generale Corsini, nel ricevere commosso le attestazioni di riconoscenza all'Arma, ha pronunciato poche parole di ringraziamento, sottolineando come alla catena dei riconoscimenti si accompagni purtroppo anche una tragica catena di sacrifici, di caduti, di feriti tra coloro che, come i carabinieri, considerano un orgoglio e un privilegio il servire fedelmente lo Stato. Quanto ai problemi dei giovani — sui quali si è imperniato il congresso rotariano — è la generazione dei padri — ha rilevato il gen. Corsini — a doversi porre il quesito se è vero che essa ha fatto il possibile per sovvenirne le esigenze, che sono materiali ma anche spirituali. Ma nonostante le manifestazioni di violenza, il gen. Corsini si è dichiarato convinto che una grandissima fascia di giovani, la stragrande maggioranza, costituiscono già ora il più sicuro presidio per la società di domani; giovani che hanno bisogno — ha concluso — di ideali più che di ideologie.

A sua volta il comandante dell'Arma dei carabinieri ha consegnato targhe-ricordo al governatore Della Toffola ed ai presidenti dei due Clubs rotariani di Trieste.

Ed ecco le conclusioni, manifestate con il voto di due documenti, dei lavori — proseguiti ancora ieri mattina — che i rotariani delle Tre Venezie hanno dedicato ai problemi dei giovani. Per quanto riguarda l'attuale situazione della scuola e le sue prospettive di riforma il documento congressuale denuncia innanzi tutto come «in tutti i provvedimenti emanati o in corso di elaborazione appare mancante una visione organica e coerente del nuovo rapporto che deve intercorrere fra scuola e società»; da qui l'auspicio che la società si faccia doverosamente carico dei problemi della scuola, riconoscendo che essa non è se non la società di domani» e l'istanza di una maggiore considerazione, ai fini di ogni nuovo provvedimento, dell'esperienza degli uomini direttamente impegnati nella scuola».

Lo stesso documento indica poi «il pericolo che in nome della scuola di massa si continuino a prendere provvedimenti che portano alla massificazione della scuola e quindi alla sua dequalificazione», mentre ribadisce la necessita che «alla base di ogni riforma vi sia consapevolezza del corretto rapporto che deve intercorrere tra le esigenze di una moderna formazione professionale, a qualsiasi livello, e lo sviluppo globale della personalità». Conclusione: «La scelta dei livelli e dei corsi di studio dovrebbe essere sempre più determinata da un'effettiva vocazione, riconoscendo pari dignità civile e sociale a tutti i tipi e livelli d'istruzione»; e «al di là di qualsiasi riforma, prioritaria appare la formazione adeguata, cosciente e severa, dei docenti, tenuto conto del ruolo essenziale che essi svolgono nella scuola per il bene della società».

Il secondo documento riguarda il lavoro giovanile, tema su cui ha riferito sabato il presidente nazionale dei giovani industriali, dott. Luigi Abete. Vi si evidenzia «la discrasia esistente tra scuola e lavoro, causa di un'offerta di diplomati e di laureati ben superiore alla domanda», e si auspica che la scuola segua «una logica corrispondente alle reali necessità del marcato del lavoro a tutti i livelli, ridando giusto valore anche alle attività manuali specializzate e qualificate delle quali si manifestano gravi carenze non supportate dalle strutture scolastiche professionali».

Per il superamento dell'attuale esuberanza dell'offerta di prestazioni intellettuali il suggerimento è quello di uno sviluppo dell'impiego terziario al quale dovranno essere affidati molto più larghi spazi occupazionali. Quanto ai giovani in cerca di prima occupazione, il documento conclude indicando l'esigenza di «una formazione scolastica che sia frutto di un supporto di serietà e selettività anche sotto il profilo attitudinale e che, a prescindere dal grado e dal genere di studio conseguito, sia capace di aprire a tutti le migliori prospettive di vita e di lavoro, senza angosciose e deludenti attese».



Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri riceve la massima onorificenza del Rotary International. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giorgio. Il sole sorge alle 5.06 e tramonta alle 19, la luna nasce alle 3.36 e cala alle 15.25.

Maree - OGGI: alta alle 7.28 con cm 29 e alle 19.46 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 13.23 con cm 41 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 2.11 con cm 46 sotto il l.m.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), telefono 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766637.

SI FERISCONO CON I COCCI DI VETRO

Pagano con il sangue il furto all'albergo

Hanno pagato con il sangue un furto al Park Hotel Obelisco di Opicina. Per penetrare nella stanza n. 101 sita al primo piano e occupata da un giovane viennese, Peter Heidmann, di 21 anni, gli ignoti ladri hanno mandato in frantumi i doppi vetri della finestra del bagno e si sono feriti con i cocci. Sanguinanti, i «topi d'albergo» hanno ispezionato la camera lasciando sulla «moquette» le tracce del loro passaggio. Non trovando nulla di meglio da rubare, gli ignoti ladri si sono impossessati di una penna stilografica, di una sveglia da viaggio e di due giacche a vento di proprietà del giovane austriaco, che si trova a Trieste con una troupé cinematografica viennese. Prima di allontanarsi si sono anche impossessati di un televisore portatile, un «Briovega» di proprietà dell'albergo.

Dalla finestra, dalla quale erano entrati, i ladri sono anche usciti. Hanno compiuto un balzo di un metro e mezzo e si sono quindi eclissati nel bosco dietro il Park Hotel. Del furto si è accorto il personale che ha provveduto subito ad informare la polizia. Una «Giulia» della Volante è accorsa sul posto, e gli agenti hanno ricostruito le mosse dei ladri redigendo un dettagliato rapporto.

Da alcuni giorni a questa parte il parcheggio di fronte all'albergo è stato più volte preso di mira da ignoti «topi d'auto» che hanno vuotato le vetture in sosta. Anche questi episodi sono stati segnalati alla polizia che ne terrà conto per le indagini.

Turista curioso orso scontroso

Un orso scontroso ha pagato con un'unghiata la curiosità di un capitano marittimo triestino, Nereo Rocco, 24 anni, abitante in via Vittorino da Feltre 3, che si è avvicinato troppo alla gabbia del plantigrado, attentando alla sua «privacy». E' stato allora che l'orso ha allungato la zampa oltre le sbarre di ferro della sua angusta prigione mobile, nei pressi del valico della Casa Rossa a Gorizia dalla parte jugoslava, e con un'unghia ha ferito alla narice destra il capitano marittimo.

La «sberla» è stata dolorosa. Il triestino si è tamponato provvisoriamente la ferita con un fazzoletto ed è rimontato in macchina. Giunto a Trieste, poco dopo le 17, si è diretto subito all'astanteria dell'ospedale Maggiore, dove il medico di turno lo ha visitato e medicato. La prognosi è di sette giorni.

PERICOLOSO ESPERIMENTO A MONTE D'ORO

Feriti due giovani amici da una rudimentale bomba

Un pasticcio fatto di polvere di minio di piombo e di polvere di alluminio, ben pressato (forse assieme a qualche altro elemento chimico) in un tubo di ferro ha fatto bum! E' esploso e ha coinvolto nel suo scoppio i due giovani che stavano confezionando per esperimento la rudimentale bomba. Il giovane che era più vicino all'ordigno, Franco Millo, di 18 anni, abitante al n. 95 di Zaule, è stato aggredito dalla fiammata che gli ha lambito la faccia. L'altro, il suo amico, che si trovava pochi centimetri più in là, Roberto Gardina, pure di 18 anni, abitante al n. 348 di Aquilinia, se l'è cavata con abrasioni al volto. Tutti e due si sono recati all'astanteria dell'ospedale Maggiore, dove il medico di turno ha fatto ricoverare il primo con prognosi di due settimane (ustioni di primo grado e ferite lacero-contuse al volto), e ha medicato e quindi dimesso il secondo, che è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Il sottufficiale di servizio al posto di polizia ha subito informato del fatto i dirigenti della Digos, i quali si sono recati all'ospedale assieme agli agenti della Volante. I due giovani sono stati subito interrogati e dell'episodio è stato informato il vicequestore vicario dott. Savastano e il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci.

Nel corso dell'inchiesta, che è stata subito avviata e che prosegue anche nella giornata odierna, è risultato che i giovani non appartengono ad alcun movimento politico e che il loro era un puro esperimento (pericoloso quanto si vuole ma quasi un gioco). Nel pomeriggio, verso le 16, si erano recati in una zona nascosta di Monte d'Oro, dove, poi si erano messi a mescolare le polveri. Avevano già un'altra volta riempito una cartuccia vuota di fucile modello 91 e ora volevano ripetere l'esperimento con un tubo più capace. Hanno avuto sfortuna, ma nello stesso tempo sono anche stati protetti dalla buona stella, perché poteva andare loro molto peggio.

Investimento sulla camionale

Sulla camionale, nei pressi della caserma dei vigili del fuoco di Opicina, è stata investita ieri pomeriggio la pensionata Aurelia Penso Rusconi, 70 anni, abitante in borgo San Nazario 192. L'anziana signora stava attraversando la carreggiata quando è sopraggiunta l'Alfetta targata Gorizia 93624, guidata da Franco Pischiutta, 25 anni, residente a Monfalcone in via Volta 30. Gettata a terra, la malcapitata signora è stata soccorsa dai sanitari della Cri i quali l'hanno trasportata all'ospedale Maggiore.

Il medico di turno ha riscontrato all'infortunata la frattura del polso e del gomito destri, trauma cranico e contusioni allo zigomo destro, per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina.

Al «Carso»

Oggi avrà luogo, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), l'inaugurazione della mostra del gruppo 3-6-0. Al gruppo appartengono gli artisti: Mario Alimede, Enzo Borean, Franco Raccanelli e Gloria Verzanini.

GIORNALE DI TRIESTE

SUPERA LA MEDIA NAZIONALE LA QUOTA DELLA REGIONE

Oltre 22 mila al lavoro nell'industria pubblica

Il rapporto degli occupati in confronto col settore privato è di circa una dozzina su cento - Costo individuale e prodotto

Nelle imprese industriali pubbliche (esclusi settori dei trasporti, delle comunicazioni e del commercio) che operano nel Friuli - Venezia Giulia risultano occupati — secondo una recente statistica ufficiale resa nota dall'Istat — complessivamente 22.893 addetti; cifra che equivale all'11,9 per cento delle forze di lavoro occupate nell'industria nella nostra regione.

Superiore alla media nazionale (pari al 7,7 per cento), tale percentuale è peraltro sensibilmente inferiore a quelle riscontrabili in altre regioni italiane, fra cui la Liguria (dove quasi un quarto, esattamente il 23,6 per cento degli occupati nell'industria è costituito dai dipendenti delle imprese industriali pubbliche). Medie superiori a quella della nostra regione si registrano anche nella Campania (14,1 per cento), nella Puglia (12,6 per cento) e nella Sardegna (12,2 per cento). Si tratta, come si vede, di tre regioni del Mezzogiorno.

Con frequenze inferiori a quella del Friuli - Venezia Giulia (che, pertanto, viene ad occupare il quinto posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sull'incidenza dei dipendenti delle imprese pubbliche sul totale degli occupati nell'industria), vengono quindi l'Umbria (con il 10,8 per cento), la Basilicata (9,9 per cento), l'Abruzzo ed il Molise (9,3), la Toscana (8,3), la Sicilia (7,2), il Lazio e la Lombardia (ambedue con il 7,1 per cento), il Trentino-Alto Adige (5,4), il Veneto (5,1), la Calabria (4,7), il Piemonte e la Valle d'Aosta (4,2), le Marche (4,1) e l'Emilia - Romagna (4,0).

Le spese per il personale — costituite dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle quote accantonate per l'indennità di licenziamento, liquidazione e simili e dalle provvidenze varie — sostenute dalle imprese industriali pubbliche del Friuli - Venezia Giulia sono ammontate complessivamente, nell'anno considerato, a 207 miliardi 400 milioni di lire; equivalenti a un costo medio di 9 milioni 60 mila lire annue per dipendente; media pressoché eguale a quella nazionale, pari a 9 milioni 115 mila lire «pro capite».

Il prodotto lordo o valore aggiunto (costituito dall'incremento di valore che, con l'impiego dei propri fattori produttivi, il complesso delle aziende ha aggiunto al valore dei beni e dei servizi impiegati nel processo produttivo) è ammontato, nel medesimo anno, a 243 miliardi di lire.

Considerato che tale valore aggiunto corrisponde all'insieme delle remunerazioni corrisposte ai fattori aziendali impiegati nella produzione (vale a dire, rispettivamente, il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale), è interessante constatare come nel Friuli - Venezia Giulia il costo del personale abbia rappresentato l'85,3 per cento del valore aggiunto, con un'incidenza sensibilmente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (73 per cento).

In rapporto all'entità numerica dei dipendenti, l'ammontare complessivo del valore aggiunto — o prodotto lordo — equivale rispettivamente ad un importo medio di 10 milioni 615 lire per dipendente, nel Friuli - Venezia Giulia, e di 12 milioni 484 mila lire sul piano nazionale.

Nell'anno considerato, infine, nelle imprese industriali pubbliche del Friuli - Venezia Giulia sono stati effettuati investimenti fissi lordi per complessivi 33 miliardi 100 milioni di lire, pari a una media di 1 milione 446 lire per dipendente. Ciò significa che, in rapporto al numero dei dipendenti occupati, nelle imprese industriali pubbliche della nostra regione si è investito meno che nel resto del Paese: la media locale risulta, infatti, sensibilmente più bassa di quella nazionale (pari a 2 milioni 505 mila lire per dipendente).

A conclusione di questa breve nota, è comunque opportuno ricordare che, nel considerare queste cifre, non è possibile prescindere dalla diversa composizione e struttura che caratterizzano l'apparato industriale pubblico nelle singole regioni, né è lecito dimenticare che le retribuzioni individuali, il reddito prodotto e l'ammontare «pro capite» degli investimenti variano sensibilmente, passando da un settore industriale ad un altro.

Giovanni Palladini

Per i terremotati della Jugoslavia

La Croce rossa italiana invita la popolazione ad offrire contributi in danaro pro terremotati della Jugoslavia.

I versamenti possono essere effettuati tramite conto corrente (11-6834 - Comitato regionale Cri Trieste); oppure nell'ufficio cassa della Cri di piazza Sansovino 3 e nei posti di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e Muggia (orario 9-12).

Weikert sostituirà Ricci Muti al Verdi

La sovrintendenza del teatro Verdi comunica di essere stata costretta a sostituire il direttore designato a dirigere il concerto inaugurale della stagione sinfonica di primavera 1979. Una improvvisa indisposizione ha infatti colpito il giovane Lorenzo Ricci Muti impedendogli di affrontare le faticose prove d'assieme. E' stato pertanto convocato in tutta fretta dalla Germania il maestro Ralf Weikert, che qui ha fornito ammirevoli prove in concerti sinfonici e con il «Rosenkavalier» quattro anni orsono.

Il programma previsto per la manifestazione inaugurale della stagione, venerdì alle ore 20.30 con replica sabato alle ore 18, rimarrà immutato e prevede la partecipazione del violinista Uto Ughi e del soprano Gloria Paulizza. Il primo eseguirà venerdì il Concerto di Max Bruch e sabato quello di Beethoven, la cantante darà voce ai «Four Shakespeare Songs» del compositore triestino Alessandro Mirt. Alle estremità del programma, la Sinfonia dalla «Semiramide» di Rossini ed il poema sinfonico di Ottorino Respighi, «Feste romane» mai eseguito finora a Trieste.

Didattica — Questa sera con inizio alle 17 nella sede di corso Italia 12 del circolo Salvemini si terrà il secondo dei quattro incontri sulla didattica nella scuola dell'obbligo promossi dai sindacati confederali della scuola sul tema «Quale geometria nella scuola dell'obbligo». Parleranno Marino Coretti e Marisa Giraldi.

Uto Ughi conclude la stagione della Sdc



Questa sera con inizio alle 21 al Politeama Rossetti suonerà per la Società dei concerti il violinista Uto Ughi, uno dei maggiori del nostro tempo con la collaborazione del pianista Carlo Bruno. Il programma di questo che è il concerto conclusivo della stagione comprende le seguenti Sonate: in fa k 376 di Mozart e in re op. 94 di Prokofieff, nonché quella per violino solo in la min. di J. S. Bach, in la min. nr. 2.

ANCORA UN'ANTOLOGICA AL BASTIONE FIORITO PROMOSSA DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

In luce al Castello la pittura di Fonda

Risalto ai vincoli con la cultura cittadina
Frutti di un'esistenza breve quanto operosa



Davanti a un dipinto di Enrico Fonda l'assessore comunale Letizia Svevo Fonda Savio, il cui marito fu cugino dell'artista al quale si rende omaggio con la mostra a San Giusto. E' con lei il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giorgi. (Foto Omnia)

E' stata inaugurata nella sala delle esposizioni del Bastione fiorito, al castello di San Giusto, la mostra antologica del pittore giuliano Enrico Fonda (1892-1929). La rassegna è stata organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste nel cinquantenario della morte dell'artista ed è stata curata dal critico Carlo Milic.

Alla cerimonia di apertura dell'esposizione sono intervenuti, fra le autorità cittadine, l'on. Giorgio Tombesi e l'assessore comunale, signora Letizia Svevo Fonda Savio. Fra i numerosi presenti, anche alcuni dei maggiori pittori triestini.

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Giorgi si è rivolto agli intervenuti per mettere in risalto il significato dell'iniziativa, che — ha detto — non è soltanto un doveroso tributo di omaggio postumo a Fonda, ma la coerente prosecuzione di un discorso culturale iniziato dall'azienda nel 1975 con la «Centoventi giorni di scultura a Trieste», proseguito l'anno successivo con la mostra di Mirko, nel 1977 con l'antologica di Spacal e l'anno scorso con la rassegna commemorativa di Campitelli. Nel valorizzare il filone del turismo culturale — ha rilevato ancora il presidente Giorgi — l'azienda triestina vuole ancora una volta porre nel giusto risalto l'opera di artisti nostri che hanno approfondito nel Novecento la vocazione europea di Trieste.

Di famiglia d'origine piranese, nato a Fiume nel 1892, Enrico Fonda fu attivo a Trieste, prima di affermarsi a Milano e a Parigi, dove visse gli ultimi tre anni della sua breve vita, troncata da una fulminea malattia che lo colpì nel terribile inverno del 1929.

Fonda fu uno dei pochi artisti delle nostre terre a farsi conoscere e apprezzare nelle capitali dell'arte in Europa: espose alle Biennali veneziane e romane, alla mostra di Ca' Pesaro, alla prima mostra del Novecento a Milano, al «Salon d'Automne» a Parigi. Sue opere sono conservate, oltre che in raccolte pubbliche e private triestine, anche al museo d'arte moderna «Georges Pompidou» di Parigi.

La mostra triestina mette in evidenza i legami di Fonda con la cerchia degli artisti figurativi triestini e con Italo Svevo: egli era infatti cugino di Antonio Fonda Savio, marito di Letizia, figlia dello scrittore. Ed è anche questo, nell'anno sveviano, una ragione della scelta fatta dall'Azienda di soggiorno nel presentare le opere dell'artista.

La rassegna al Bastione fiorito raccoglie oltre cinquanta dipinti a olio, una ventina di acquerelli e una cinquantina di disegni. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 10 giugno e potrà essere visitata con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali (festivi dalle 9 alle 13).

Italo-americana — Venerdì 27 con inizio alle 19 nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana il prof. Stavros G. Deligiorgis dell'Università dell'Iowa terrà una conferenza in inglese su un tema di letteratura comparata.

TELEQUATTRO

13.30: «Piemme»*; 17.45: «Guten Tag», corso di lingua tedesca per principianti n. 16; 18: «La ragazza di Avignone»**, romanzo sceneggiato, 4.a puntata; 18.25: «Telequattro Sport»*, edizione del lunedì: interviste e commenti di avvenimenti agonistici; 19.40: «Controluce città»*, rubrica sui problemi a Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.05: «Un partito al giorno»**, conduce C. Alessi; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «E una sera c'incontrammo»**, programma condotto da Claudio Lippi; 22: «Dick Powell Theatre», telefilm; 22.55: «Le sintesi del lunedì»*, telecronaca della Triestina; 23.35: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

UN'INIZIATIVA D'AVANGUARDIA ALL'ISTITUTO «NORDIO»

Si accoglie a scuola l'arte nelle forme più moderne

Anche film profumati nel programma di questa settimana

Anche quest'anno all'istituto d'arte «Enrico e Umberto Nordio» si stanno svolgendo iniziative parascolastiche nell'intento di accrescere l'informazione e la conoscenza su fenomeni artistico-culturali odierni. In particolare la prof. Maria Campitelli, docente di storia dell'arte nell'istituto stesso, sta tenendo un corso d'aggiornamento, articolato in sei incontri-dibattito pomeridiani aperti anche al pubblico, su alcuni aspetti della ricerca artistica contemporanea e precisamente sulla «storia della performance, dagli esordi reperibili nell'area delle avanguardie storiche, fino ai giorni nostri, attraverso le significative tappe dell'happening e del «Fluxus», sull'arte concettuale, earth art, arte povera, comportamentismo, body-art, fino alla cosiddetta arte nel sociale.

Il corso sarà integrato da due interventi di operatori artistici. Il primo, fissato per la mattinata di venerdì prossimo 27, vedrà ospiti dell'istituto d'arte Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi che proietteranno film profumati; essi infatti conducono un'indagine sul senso dell'odorato, quale diversa possibilità conoscitiva in relazione all'immagine. Il secondo che dal 14 al 19 maggio si snoderà come seminario propedeutico prima e come intervento operativo poi, avrà protagonisti Roberto Tarone e Luisa Cividin, due operatori che militano nella cosiddetta post-avanguardia teatrale impegnandosi in un'analisi critica dei segni linguistici propri del teatro: luci - tempo, gesto, movimento - azione - spazio, rumore - musica - spazio - tempo.

Da domani a sabato 28, con la collaborazione del conservatorio «Tartini», sarà di scena la musica elettronica, a cura dal maestro Carlo de Incontrera. Verrà usato materiale prodotto dagli studi di fonologia di emittenti tedesche, francesi, polacche e della Rai di Milano. Il 3 maggio interverrà Luigi Nono per parlare sul tema «Il lavoro nello studio di fonologia».

Infine il 2 maggio si aprirà nell'aula magna dell'istituto una mostra documentaria sull'animazione» a Trieste, scaturita dai primi «incontri aperti sull'animazione» avvenuti all'inizio dello scorso marzo al Circolo della Cultura e delle Arti per iniziativa di Anna Gruber. La mostra avrà carattere itinerante e si sposterà di seguito in altre scuole cittadine.

Trieste al Quirinale con i Comuni decorati

Il Capo dello Stato, on. Pertini, ha ricevuto in Quirinale una delegazione dei Comuni decorati di Medaglia d'oro. Trieste era rappresentata dall'assessore agli affari generali dott. Alfieri Seri.

Gli intervenuti hanno esternato al Presidente della Repubblica l'intendimento di organizzare a Cuneo, dopo le elezioni, una manifestazione per la pace.

I comuni italiani, decorati per aver sofferto in maggior misura le terribili conseguenze della guerra, cui si riunirebbero altre città straniere — Nagasaki compresa — invieranno in quell'occasione ai reggitori delle varie potenze, un appello perché sia compiuto ogni sforzo per mettere fine ai conflitti armati.

Il Presidente Pertini si è compiaciuto per l'iniziativa assicurando il proprio alto patrocinio e la propria presenza alla manifestazione.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte
NELDA STRAVISI

SVILUPPO ALL'ATTIVITÀ DI UN SERVICE CLUB

Aumentato il raggio della «Round table»

Nata una «tavola» udinese a fianco della triestina

La Round Table 9 di Trieste, appartenente a una rete di «service club» diffusi in tutto il mondo e formati da giovani non ancora quarantenni emergenti nell'ambito del loro impegno professionale, ha tenuto la propria assemblea generale. Il presidente Franco Ban, nella sua relazione morale, ha ricordato la cospicua attività svolta nel presente anno sociale, con particolare riferimento alle iniziative, a favore della comunità locale, e agli impegni per l'immediato futuro. Tra questi, si segnala il patrocinio, assieme ad altri tre enti, a un'inziativa culturale del tutto nuova per Trieste: l'inserimento, da maggio a settembre, di alcune maxi-sculture in ferro del trevigiano Simon Benetton degli spazi urbani del centro storico della nostra città. Si tratta di un modo originale di «fare arte», portando l'opera al visitatore invitandolo a meditare su quanto, di fatto, viene a incontrare nel suo cammino.

Dopo la relazione finanziaria del tesoriere, l'assemblea dei soci ha eletto il nuovo consiglio direttivo per l'anno 1979-1980 (che avrà inizio il 1.o luglio prossimo): presidente della Round Table 9 sarà il prof. Paolo Pittaro, docente di criminologia nella nostra università, vicepresidente l'avv. Mario Sardos Albertini, segretario l'imprenditore rag. Paolo Scrigni, tesoriere il commercialista dott. Giulio Marchesini e past-president, infine, il dott. Franco Ban, dirigente d'azienda.

Se finora l'unica «tavola» del Friuli-Venezia Giulia era quella di Trieste, da questo mese la nostra regione può contare su di un'altra «Round Table», la 24 di Udine, che è stata ufficialmente fondata il 31 marzo scorso.

Le manifestazioni inaugurali si sono iniziate con una visita di tutti i partecipanti alla scuola «Round Table» di Amaro, in Carnia, sorta, dopo il terremoto, grazie alla generosità e all'impegno di molte Tavole europee.

Il Charter Meeting si è svolto nella «Sala Ajace» nel capoluogo friulano, alla presenza delle autorità locali.

Dopo i saluti d'uso, il presidente della Round Table Italia, Paolo Bidorini, ha consegnato al presidente della neonata «tavola» di Udine, conte Antonio Orgnani, la «carta» di appartenenza alla RT Italia e al World council of young men's service clubs. Madrina era, naturalmente, la Round Table 9 Trieste: secondo la consuetudine, il presidente Ban ha offerto agli amici di Udine la classica campana che regolerà le loro riunioni, mentre il presidente della seconda zona italiana, il triestino Alfredo Samaritan, ha provveduto a «investire» i singoli «tablers» udinesi.

Infine, secondo il suggestivo cerimoniale della Round Table, è stato fatto l'appello di tutte le tavole presenti, italiane e straniere, i cui rappresentanti, alcuni dei quali in costume nazionale, hanno offerto in segno di amicizia alla «tavola» di Udine un ricordo della loro partecipazione.

Scene da un romanzo

Marino Sormani alla «vernice» della sua mostra di disegni che ha richiamato una folla di amici ed estimatori nella galleria Rettori-Tribbio 2. L'interesse che la rassegna suscita è molto vasto, poiché essa porta alla ribalta gli originali delle illustrazioni create dall'artista concittadino per il romanzo di John Le Carré «La talpa» pubblicato dal «Piccolo». (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Bruno Maier alla Sal

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, alle 19, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato alla più recente opera critico-saggistica del prof. Bruno Maier, ordinario di lingua e letteretura italiana e direttore dell'istituto di filologia moderna della Facoltà di magistero, «Antonio Gramsci - Introduzione e guida allo studio dell'opera gramsciena - Storia e antologia della critica», scritta in collaborazione con Paolo Semana. Il volume verrà presentato dal prof. Silvano Del Missier.

«Italia Nostra»

Il gruppo scuola di «Italia Nostra» tiene oggi l'annunciata riunione nella sede (g.c.) del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2 per predisporre un lavoro di ricerca ambientale da affidare all'iniziativa dei giovanissimi nell'anno scolastico 1979-80. Relatrice sarà la prof. Marta Gruber, coordinatrice del gruppo scuola. Sono cordialmente invitati a intervenire tutti gli insegnanti delegati di «Italia Nostra» nelle scuole medie ed elementari della provincia.

Ricordo di Renato Daneo

Alla memoria del compianto pittore concittadino Renato Daneo sarà reso omaggio giovedì prossimo al Circolo della stampa (corso Italia 12). L'incontro, promosso da Fulvia Costantinides, avrà inizio alle 17.30. Parleranno Nino Perizi, Fulvio Monai ed il critico Sergio Molesi. Verrà proiettata una carrellata di diapositive a colori sull'opera pittorica dell'artista scomparso.

Amici dei funghi

L'appuntamento degli amici dei funghi è per stasera alle 19 nella sala delle conferenze del civico museo di Storia naturale di via Ciamician 2. Argomento della serata: «I funghi dal bosco alla tavola - accorgimenti e cottura».

Assemblea Astad

Questa sera alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda si terrà nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 l'annuale assemblea generale degli iscritti all'Astad, Associazione «Maria Nora Economo» per la tutela dell'animale domestico.

L'Alpina sul Verzegnis

Domenica 29 aprile la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Chianzutàn, da dove verrà salito il Monte Verzegnis (m 1914) per Casera Val. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Appuntamento Fidapa

Giovedì 26 nella sala del Cara (g. c.) di via Rossini 4, con inizio alle 17.30 rappresentanti del gruppo giovanile della Fidapa parleranno dell'attività svolta. Concluderà la serata un recital di proprie poesie e prose. Sono invitati socie e simpatizzanti.

7.a marcia di primavera

Il 6 maggio, con partenza da Rupingrande e arrivo in zona Poligono, si svolgerà la 7.a marcia di primavera organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Il percorso è il medesimo dello scorso anno. Numerosi premi ai primi arrivati e dal 101.o arrivato al 2000.o serigafia su metallo di Marino Cassetti. Iscrizioni e informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Liriche triestine

Con gli auspici del comitato «Cittavecchia viva» venerdì 27 con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 12), la prof. Edda Serra presenterà la silloge di poesie in dialetto «A dispeto del mar e del tempo» di Edda Vidiz. Verranno proiettate diapositive a colori su Cittavecchia, realizzate da Claudio Saccari mentre alcune liriche verranno dette dall'attore Bruno Cappelletti.

Comunità di Pirano

Mercoledì 25 secondo l'antica tradizione i piranesi festeggeranno con un pellegrinaggio al santuario di Monte Grisa, la ricorrenza del patrono San Giorgio. Sull'altare dedicato al santo protettore della cittadina con inizio alle 15.30 sarà officiato il rito religioso. Successivamente nell'attigua sala-convegni si terrà l'annuale incontro tra paesani.

Pinguente e Sovignacco

La Comunità di Pinguente e Sovignacco ha in programma per oggi la festa di San Giorgio, protettore delle due località. Alle 18, nella chiesa di via Vasari, sarà celebrato un rito religioso e, più tardi, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, avrà luogo il tradizionale convegno che precederà di poco, quest'anno, il raduno nazionale dei pinguentini, dei rozzani e dei sovignacchesi preannunciato per il prossimo giugno.

Comunità di Verteneglio

La Comunità di Verteneglio ha in programma per il 29 aprile una gita a Bassano del Grappa, con visita all'Ossario in cima al monte. Il comitato invita i concittadini, compresi quelli della località di Villanova del Quieto, di Fiorini e di tutte le altre borgate ed inoltre quanti, fra gli istriani, sono interessati all'iniziativa, a prenotarsi negli uffici dell'associazione delle comunità istriane, via delle Zudecche 1/c (tel. 793834) tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 9 alle 11.30 e dalle 17 alle 18.30. L'ora della partenza è fissata per le 6.30 in piazza Oberdan.

Fameia capodistriana

In occasione della festa della Madonna di Semedella, la «Fameia capodistriana» ha in programma il tradizionale incontro di tutti i soci e simpatizzanti, che quest'anno si terrà domenica 6 maggio a Sottomarina di Chioggia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, dalle 11 alle 12 di tutti i giorni; il lunedì e il martedì anche dalle ore 17 alle ore 18.

Comunità famiglia

La Comunità famiglia di Opicina lancia un appello per la raccolta di carta, cartoni, stracci e rottami. Per le consegne si può telefonare al 211516.

Escai XXX Ottobre

Per domenica 29 aprile l'Escai XXX Ottobre, sezione di Trieste del Cai ha in programma una gita a Fusea con salita al monte Avernis. Ritrovo e partenza alle ore 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gianfranco

invita le gentili clienti, colleghi, amici oggi dalle ore 17, a visitare il suo rinnovato Salone di via San Nicolò 33.

Cronache degli spettacoli

IL PRIMO CONCERTO DEI «SEMINARI»

Con Krisztina Kiss un grande Schumann

L'opera pianistica di Schumann, così accesa di moti appassionati e percorsa da cupe folate e introversioni, è stata al centro dei «Seminari di primavera» fin dall'edizione del 1977 (e d'altra parte tutta la prima attività schumanniana appare legata al pianoforte, le cui risorse tecniche ed espressive vengono spinte al limite estremo, quasi nell'urgere di una forza creativa che non conosce l'angustia del consueto).

Molti ricorderanno, forse, le esecuzioni dei «Pezzi fantastici» con la pianista belga Heidi Hendrickx e degli «Studi sinfonici» nella tormentata, personalissima rilettura di Carlo Levi Minzi. Proprio un'esecuzione degli «Studi sinfonici», interprete Krisztina Kiss, ha concluso all'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone il primo concerto dei partecipanti al Seminario Zecchi di quest'anno, dedicato alla forma variata.

E' noto il pensiero di Schumann sulla tecnica e sulla poetica del tema con variazioni: sappiamo pure che, rischiarata da intuizioni timbriche e virtuosistiche nuovissime, la forma variata figura spesso nelle composizioni pianistiche schumanniane, a partire dalle «Variazioni sul nome Abegg» del 1830 e dagli incompiuti «Studi» sull'«Allegretto» della «Settima sinfonia» di Beethoven, dedicati a Clara Wieck e ripresi più volte fino al 1835. Ma è negli «Studi sinfonici» — non a caso chiamati in un primo tempo «Studi patetici» — che i problemi della variazione amplificata e dell'espressione di diversi stati d'animo vengono affrontati con esaltante sicurezza, fino alla misteriosa emanazione lirica dell'undicesimo studio, ove il maggior rilievo — sul fremito di insistenti appoggiature cromatiche — tocca all'aspetto notturno, sognante dell'universo schumanniano.

Interprete di tecnica già saldissima (si pensi agli sbalzi della mano sinistra nel sesto studio e alle folgoranti successioni di accordi del decimo studio, che sembra avere a ideale protagonista l'ardente Florestano), Krisztina Kiss sfiora appena il lato demoniaco, visionario del mondo di Schumann. Ha pure, a voler essere pignoli, qualche «rallentando» di troppo nel secondo studio, autentico modello di scrittura pianistica romantica. In compenso, quale flessibilità di mano, quale imperiosità di fraseggio! E quali doti di musicalità e fantasia, quanta freschezza di impulsi lirici... senza dimenticare la straordinaria levità nel finissimo disegno di biscrome del terzo studio, in cui diremmo vaghi ancora la grande ombra di Paganini. Felice è apparsa anche l'esecuzione di una pagina schumanniana pochissimo battuta dai concertisti: le «Variazioni» su tema di Clara Wieck tratte da quella «Sonata» opera 14, dedicata a Moscheles, che rappresenta il primo assaggio nella direzione del Concerto per pianoforte e orchestra (Schumann, come si sa, considerò il Concerto per strumento solista come il genere meno vincolato a schemi formali, più adatto a proporre nuove soluzioni). Momenti di lirica distensione vi si alternano a impressioni di sogno e ad accensioni del più autentico Schumann. La pianista udinese Maria Giulia Scuor, offrendoci la prova di un'accresciuta autorità e di una fine penetrazione, non ha avuto difficoltà a ricrearne la poesia.

Il programma si era aperto con una chiara, misurata esecuzione della «Sonata» K 331 di Mozart, interprete Silvia Urbanis. Le pregevoli esecuzioni delle pianiste Scuor e Urbanis e il crescendo ritmico e dinamico degli «Studi sinfonici», interprete Krisztina Kiss, hanno portato il pubblico all'entusiasmo. Fuori programma la Kiss, vincitrice del recente Concorso internazionale «Maria Canals» di Barcellona (in giuria, fra gli altri, Alberto Mozzati), ha eseguito uno «Studio» di Chopin.

Edoardo Guglielmi

Disco-laser — La rivista specializzata «High fidelity musica» presenta nel numero di aprile un servizio in anteprima sul «disco del futuro». E' detto anche «disco rivoluzionario», dal momento che la lettura avviene per mezzo di un raggio di luce laser e non mediante la convenzionale puntina di diamante. I vantaggi del disco-laser sono molteplici: completa assenza di rumore generato dal disco, elevata qualità di riproduzione sonora; durata illimitata non essendovi alcun contatto tra puntina e disco.

Incontro con Munteanu del corso sul Lied

Avrà luogo questa sera alle ore 19 nella Sala Azzurra del Savoia Excelsior Palace la presentazione al pubblico del maestro Petre Munteanu e dei cantanti che domani prenderanno parte nell'auditorium della Rai al seminario di interpretazioni vocale dedicato al «Lied dei viennesi». Alla rassegna internazionale nell'ambito dei «Seminari di primavera» parteciperanno cantanti provenienti da Jugoslavia, Canada, Svizzera, Germania, Giappone, Italia.

Inaugurato a Trento il Festival della montagna

TRENTO — E' stata inaugurata stamane nell'aula consiliare del municipio di Trento la ventisettesima edizione del «Festival internazionale del film di montagna e d'esplorazione», alla presenza di autorità politiche ed esponenti dell'ambiente cinematografico di tutta Europa. Il sindaco di Trento, nel porgere i saluti della cittadinanza, ha ricordato gli alti contenuti culturali ed umani dell'importante rassegna. Il direttore del film-festival Piero Zanotto ha poi illustrato il programma della manifestazione durante la quale saranno proiettate 44 opere di diciotto paesi. Secondo il responso della giuria, presieduta dal regista sovietico Alexander Zguridi (e della quale fanno parte anche l'italiano Ermanno Olmi, lo scrittore Wilhelm Formann, austriaco, Felice Jaffè, svizzero, Bruno Nardella in rappresentanza del ministero turismo e spettacolo, Fred Padula statunitense e l'ungherese Artur Varvary) al film migliore sarà assegnato domenica prossima il gran premio città di Trento.

In margine al festival della montagna sono previste riunioni e tavole rotonde sulle tematiche della cinematografia e dell'ambiente alpinistico. Le proiezioni delle opere al pubblico avranno luogo, pomeriggio e sera, in due sale cinematografiche di Trento.

«Caro papà» di Risi a Cannes

PARIGI — La partecipazione del film di Dino Risi «Caro papà» al Festival di Cannes è ormai da considerarsi certa sulla base delle informazioni raccolte a Parigi negli ambienti del comitato organizzativo, anche se questo si pronuncerà ufficialmente in merito solo tra una settimana.

Nella stessa occasione — una conferenza stampa che il comitato ha indetto per il pomeriggio del 26 aprile — si avrà la conferma o la smentita delle voci, che corrono insistenti come per il film di Risi, secondo cui anche il film di Franco Brusati «Dimenticare Venezia» andrà a Cannes. Finora il delegato generale del Festival Jilles Jacob ha annunciato ufficialmente la presentazione di tre film italiani a Cannes: «L'ingorgo» di Luigi Comencini in competizione, «Prova d'orchestra» di Federico Fellini e «Cristo si è fermato a Eboli».

INAUGURATO (FINALMENTE) IL NUOVO GOLDONI

Piuttosto rude e sbrigativa la Mirandolina di Cobelli

VENEZIA — Per calli e campielli qualcuno mormora che la scelta della «Locandiera» per l'inaugurazione dell'ex teatro di San Luca, ora Teatro Goldoni (spina nel fianco, da 32 anni, di ogni buon veneziano), è addirittura un insulto. Inaugurare «il» teatro di Venezia con una commedia di Goldoni, ma di ambiente non veneziano? Ma via, dopotutto dire Mirandolina significa dire Goldoni, molto di più che non con qualche altro personaggio, veneziano fino alla punta dei capelli, ma meno famoso e amato. E poi si sa che se anche Goldoni non parla in veneziano, anche se talvolta usa geografie vagamente esotiche, il suo cuore è sempre a Venezia, la sua penna fustiga e accarezza vizi e virtù della sua città.

Ma torniamo al teatro Goldoni; è inutile raccontare ancora le sue peripezie. Resta il fatto che, finalmente, il sogno è diventato realtà; ora il teatro funziona, ha cominciato la sua mini-stagione primaverile, anche se l'avvio è stato all'insegna del «giallo», per quell'inaugurazione rinviata, a causa dell'infortunio di un'attrice. Ed ecco che, finalmente, si entra nell'edificio nuovo di zecca, con comprensibile emozione; modernità della facciata, sfavillio di luci nell'entrata e, infine, la sala, che unisce sapientemente i dettami più classici a sprazzi di modernità. In questa cornice si è aperto il sipario sull'amplissimo boccascena, dove ha giostrato la Mirandolina uscita dalla fantasia teatrale di Giancarlo Cobelli. Da un simile regista, non ci si aspetta certamente una «Locandiera» bamboleggiante e ancheggiante, come purtroppo è stata ammannita in centinaia di rappresentazioni, condotte sul filo di un Goldoni di maniera, snaturato e svilito.

Ma, in realtà, cos'è questa «Locandiera»? Prima di tutto, una grande lezione di teatro, visto che ognuno vi recita una parte ben definita. Mirandolina recita con se stessa il ruolo della «conquistatrice», per suo gusto personale; il Marchese di Forlipopoli recita per coprire la vergogna di essere alla dipendenza delle elemosine altrui; il conte di Albafiorita recita la sua nobiltà acquistata, ma non assimilata. Per il Cavaliere di Riparratta, il discorso è più complicato: egli non pare recitare, neanche quando proclama la propria misoginia, eccessiva e perentoria, e nemmeno quando si innamora di Mirandolina. Anzi, i suoi accenti hanno il sapore dell'infelicità vera, il suo amore è veritiero e appassionato, non «d'occasione», come quello del marchese e del conte. E allora, perché sbeffeggiarlo, perché torturarlo come fa Mirandolina? E' una commedia con risvolti di tragedia, livida, **come molte commedie di Goldoni** sanno esserlo, ma più nascostamente di altre. E questa bile non si sa contro chi o cosa sia rivolta. A prima vista, sembra che Goldoni voglia insegnare, forse ad alcune Mirandoline-arrampicatrici sociali, o a Cavalieri-populisti, che il loro compito è quello di restare al proprio posto nella scala sociale e che, quindi, è giusto che le Mirandoline si sposino con i Fabrizi.

Ma forse è meglio lasciare in sospeso questo interrogativo e la conseguente affascinante ambiguità che ne deriva. Veniamo, piuttosto, allo spettacolo di Cobelli, che procede rigorosamente per la strada accennata. Una messinscena rispettosa, quindi, solida, corposa, con i piedi ben piantati per terra, quasi all'insegna del naturalismo. Ci sono, è vero, qua e là, i segni inconfondibili del paesaggio di Cobelli: ad esempio una certa sbracatura nella rappresentazione delle due comiche, oppure nell'ultima scena, dove campeggia un manichino di impiccato, che sta a metà fra il macabro e il carnevalesco. Per il resto Cobelli trattiene la mano, solitamente fantasiosa ed onirica, e imbriglia la sua fantasia su un sentiero severo.

All'interno di una scenografia lignea, di linea rigorosa e funzionale, a piani scorrevoli (scene e costumi, molto belli, di Paolo Tommasi), la commedia assume ritmi più lenti e distesi, in cui la comicità non trova posto e si abbandonano le mossette e i ritmi pochadistici in cui spesso cade chi rappresenta Goldoni superficialmente. Cobelli, invece, dimostra di avere pienamente assimilato la grande lezione del commediografo veneziano, la sua vera rivoluzione; cioè la nascita del teatro borghese, in cui rispecchiare la vita di ogni giorno. Ecco quindi che Mirandolina diventa una popolana sanguigna, con intonazioni realistiche e maniere rudi e sbrigative.

Per un compito come questo, semplice solo in apparenza, gran parte della responsabilità cade sugli attori e sulla loro sensibilità. Dobbiamo dire che sono tutti molto bravi, a parte qualche sbavatura tra i servitori, le cui parti non sono state curate a sufficienza: Carla Gravina è Mirandolina, perfetta nelle intenzioni della regia; Gabriele Ferzetti è il Cavaliere, con accenti di naturalistica disperazione nella scena della sconfitta; Alvise Battain è un bravissimo Marchese, straziante nella sua meschina povertà; Arrigo Mozzo è uno sguaiato Conte, arricchito ma sempre «guappo». Da ricordare ancora Massimo Belli (Fabrizio), Betti Pedrazzi e Laura Tanziani (ex-infortunata), nei ruoli delle comiche Ortensia e Dejanira.

L'accoglienza allo spettacolo di Cobelli è stata calorosa, con molti applausi per tutti.

Chiara Vatteroni

Video

Rete 1

«Due settimane in un'altra città» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Per la serie dedicata al regista Vincente Minnelli va in onda questo film drammatico del 1962.

* * *

«Acquario» (Rete 1 - ore 22.25 - colore) — Per l'ultima puntata della trasmissione Maurizio Costanzo ospita lo storico e scrittore Paolo Alatri.

Rete 2

«L'idiota» (Rete 2 - ore 20.40 colore) — In ricordo del regista televisivo Giacomo Vaccari va in onda questa grande pagina di Fjodor Dostoevskij, protagonista Giorgio Albertazzi. Si tratta di una replica della registrazione effettuata nel 1959.

* * *

«Laboratorio teatrale di Luca Ronconi» (Rete 2 - ore 21.45 colore) — Vengono presentati frammenti del «Calderon» di Pier Paolo Pasolini elaborato dal laboratorio di progettazione teatrale di Prato. Regia di Miklos Jancso.

REBUS (Frase: 9, 1, 9)

S
RI
VT RI
Roma
RE
LT FR

Soluzione del rebus pubblicato ieri
P esca; remo L; tese RD e = pescare molte sarde.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Ralf Weikert, violinista U. Ughi, soprano G. Paulizza. Sabato alle ore 18 (turno B).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quindicesimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi».
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi riposo. Domani «La donna di garbo», di Carlo Goldoni. In abbonamento, tagliando n. 8. Spettacolo del venticinquennale del Teatro Stabile.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 «Vecchio mondo» di A. Iexej Arbuzov con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Vale sia il tagliando n. 5 dell'abbonamento sia lo speciale blocchetto della Rassegna Auditorium. Ultima replica.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Rassegna: dal 24 aprile «Sposalamenti d'amore di Alfred Jarry» di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. Abbonamenti rassegna a turni fissi e tagliandi liberi.
TEATRO CRISTALLO. Il cinema-varietà del martedì 1.o maggio è stato anticipato a lunedì 30 aprile.
TEATRO CRISTALLO. Solo martedì 24 aprile dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà con la rivista strip-tease di Pippo Maugeri ed Edo Giusti nella nuova edizione de «La febbre del sabato sexy» che Travolta... lascerà la gente... l'erotismo di questo spettacolo con le sue starlettes. Sullo schermo: «La classe operaia va in paradiso» con Mariangela Melato, G.M. Volonté, S. Randone. V.m. anni 18. Prezzo unico lire 2.500. Sospese tutte le tessere. Ultimi spettacoli della stagione.

ARISTON — **I.N.C. 17, 18.40, 20.20,** ult. 22: «Girl friends», di Claudia Weill, con Melanie Mayron (premio alla miglior attrice al Festival di Locarno '78), Anita Skinner, E. Wallach, Viveca Lindfors, Amy Wright, Bob Balaban. Un film fatto quasi esclusivamente da donne. Uno spaccato di vita giovanile americana al femminile. Segnalato dal Sindacato Critici. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il segreto di Agatha Christie» con Dustin Hoffman e Vanessa Redgrave. Technicolor. Per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Animal house» con D. Sutherland. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30, 18.45 ult. 22: Il film dei 5 Oscar. «Il cacciatore», con Robert De Niro. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Blue porno college». Severamente v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30: Un kolossal di fantascienza interpretato dal gigante indistruttibile Richard Kiel. «L'umanoide». Grande come l'universo che gli dà vita. Con Corinne Clery, L. Mann, I. Rassimov, A. Kennedy, B. Bach. Technicolor.
MIGNON. 14.30, ult. 22.15: «Happy days, la banda dei fiori di pesco» con Henry Winkler nella parte di Fonzie, Sylvester Stallone. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: «Le avventure di Peter Pan», di Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Giallo napoletano». Un film di Sergio Corbucci, con Marcello Mastroianni, Ornella Muti, Renato Pozzetto, Capucine, Michel Piccoli, Peppino De Filippo. Seconda settimana.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 precise: «Forza 10 da Navarone» con R. Shaw e B. Bach. Un'altra spettacolare impresa del famoso «commando» de «I cannoni di Navarone». Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: Un film di classe, un po' piccante ma anche molto divertente è il technicolor «Letti selvaggi», interpretato da U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel e M. Vitti. Vietato 14.
CRISTALLO. 16.30: Nessuno riesce a far volare un'auto come lui. Burt Reynolds è «Collo d'acciaio». In un film esplosivo il più grande stuntman... ancora vivo. Per tutti.
CRISTALLO. Il cinema-varietà del martedì 1.o maggio è stato anticipato al lunedì 30 aprile.
MODERNO. 16.30, 19, 21.30: A eccezionale richiesta proseguono per la seconda settimana le repliche del colosso del '79, il techincolor «Superman» interpretato da C. Reeve, M. Brando e G. Ford. Per tutti. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Johnny Dorelli e Barbara Bouchet con la regia di P. Festa Campanile nel divertentissimo e delizioso film «Come perdere una moglie... e trovare un'amante». V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico): «Il fantasma della libertà» di L. Bunuel, con M. Piccoli e M. Vitti. Technicolor. Ingresso libero ai soci.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Lo chiamavano Bulldozer». Bud Spencer sempre più irresistibile in un nuovo personaggio protagonista di un film divertentissimo. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN: «Occhi dalle stelle». Sconcertante e attuale film di fantascienza con R. Hoffmann e N. Delon.
LUMIERE (via Flavia 9). 16 ult. 22: Rassegna del film su Bruce Lee «Il colpo segreto di Bruce Lee» seconda visione. A colori. Ai bambini l'adesivo di Bruce Lee.
RADIO. 16: James Stewart e Michey Rooney nel nuovo emozionante film «La più bella avventura di Lassie» con Alice Faje e il cane Lassie, una storia magica e avventurosa. Technicolor.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aldebaran, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tutto suo padre» con Enrico Montesano, Marilù Prati, Cristiano Censi e Fiammetta Paralla. Spassosissimo technicolor per tutti.
VOLTA. 15: Technicolor. «Airport 77» con Jack Lemmon, Olivia De Haviland e James Stewart, un cast formidabile. Un aereo scomparso alle Bermude. Due ore di continua suspense.

UDINE

ARISTON. 15: «Il cacciatore». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Giallo napoletano».
CAPITOL. 16: «Taverna Paradiso».
CENTRALE. 16: «Il testimone». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «La contessa, la contessina e la cameriera». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Blue movie». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Il gatto e il canarino».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La porno villeggiante».
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il paradiso può attendere» un film che si rivede con piacere.

PORDENONE

CAPITOL. «I sogni del signor Rossi». Cartoni animati.
CRISTALLO. «En fantasme». V. m. 14 anni.
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Un matrimonio». Commedia di Robert Altman con Vittorio Gassman e Mia Farrow.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «L'infermiera di notte». V. m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. «Eutanasia di un amore».
VERDI. «Superman».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Tepepa».

SAN VITO

ITALIA. 15.30: «Eutanasia di un amore».

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Collo d'acciaio» con B. Reynolds, S. Feld. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Italia: ultimo atto?» con Luc Merenda e M. Michelangeli. V.m. 18 anni. A colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «La felicità nel peccato» con A. Arno, colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Ciao Ni» con Renato Zero. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'ingorgo», con Alberto Sordi. A colori.

GRADISCA

EDEN. 15, 21: «Agente 007 - Vivi e lascia morire» con R. Moore.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21.20, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Un racconto di Raffaele Brignetti; 15.05: Per l'Europa, quotidiano del Gr1 in euroradio con i paesi della Comunità; 15.20: Rally; 15.45: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17.05: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: Chi come dove quando; 17.55: Obiettivo Europa; 18.35: Dentro l'università; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Elettrodomestici ma non troppo; 20.05: Troilo e Cressida di W. Shakespeare; 21.20: Asterisco musicale; 21.30: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Pranzo da Antonio di F.P. Keves (7); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 11.32: Canzoni per tutti; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.30: Bollettino del mare; 17: Qui radio due: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 16.59: Hit parade; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 20.30: Musica a palazzo Labia; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Per qualche fumetto in più; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.35: Satie parade; 22.05: Davide Lazzaretti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giranastro; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Dimensione quarta, immagini dalla montagna; 9.05: Canti della Dalmazia; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concorsi corali '78: «Nasa pesem» di Maribor e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 11: Leggiamo insieme; 11.35: Vecchi successi; 12: I pesci e il mare; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Romanzo a puntate: Fjodor Dostojevski-Balbina Baranovic Battelino: «Il giocatore», 1.a puntata; 14.30: Ping pong musicale; 16.30: La fiaba a puntate; 16.50: Echi musicali dall'Italia; 17.05: Noi e la musica: Concerto del Coro accademico da camera «Collegium musicum» di Belgrado alla Casa di cultura slovena in Trieste (parte 1.a); 17.45: Melodie da tutto il mondo; 18.05: Spazio culturale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Quattro tempi (replica).* ✲
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria.* ✲
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✲
13.30 *Telegiornale.* *
14.00 *Una lingua per tutti: l'italiano.* ✲
17.00 *Dài, racconta - Anna Proclemer.* ✲
17.10 *Giovani e lavoro - in studio Giorgio Vecchiato.*
17.50 *Dimmi come mangi - conduce Carla Urban.*
18.20 *Argomenti - Eredità dell'uomo, 1.a puntata.* ✲
18.50 *L'ottavo giorno - Per amore ribelli: la resistenza del Clero e del laicato Cattolico, ultima parte.*
19.20 *Spazio 1999: «Luton», 1.a parte.* ✲
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✲
-- *Previsioni meteorologiche.* ✲
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Due settimane in un'altra città», film.* ✲
— *L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✲
22.25 *Acquario - in studio Maurizio Costanzo.* ✲
— *Telegiornale * — Previsioni meteorologiche.* ✲

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione - Vedo, sento, parlo.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Centomila perché - Un programma di domande e risposte - condotto da Carla Macelloni.* ✲

Tv 2 ragazzi

17.00 *Barbapapà: «Il salvadanaio», disegni animati.* ✲
17.05 *«Con la fenice sul tappeto magico», telefilm.* ✲
17.30 *Spazio dispari - Rubrica bisettimanale.* ✲
18.00 *«Netsilik, i nomadi del ghiaccio», 4.a puntata.* ✲
18.30 *Tg2 - Sportsera.* ✲
18.50 *Sognando - Favole musicali a fumetti.* ✲
19.05 *Buonasera con... Rita al circo.* ✲
— *«Laura dagli occhi scintillanti», telefilm.* ✲
— *Previsioni meteorologiche.* ✲
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Ricordo di Giacomo Vaccari - «L'idiota».*
21.45 *Laboratorio teatrale di Luca Ronconi.* ✲
23.00 *Sorgente di vita.*
— *Tg2 - Stanotte.* *

✲ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali - Georges Bizet: L'arlesiana - L. van Beethoven: Romanza; 9: Quattro passi; 9.15: 15' con il gruppo Ultimate; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: 10' con l'orchestra Ellis Stewart; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera: Aida, Carmen e Madama Butterfly; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Svizzera

13.55: In Intervisione da Mosca: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio; 17.20: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli - Una gita avventurosa: Ciao Arturo; 18.20: Retour en France; 18.50: Telegiornale; 19.05: Il cane di Finnigam, telefilm; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Civiltà; 21.35: Gruppe Neue Musk Hanns Eisler, regia di Adalberto Andreani; 22.20: Telegiornale; 22.30: In Intervisione da Mosca: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio.

TV Capodistria

18: Telesport - Hockey su ghiaccio - Mosca: Campionati mondiali gruppo A2-A1; 19.50: Punto d'incontro; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Lancer», telefilm; 21.20: Il gatto, serie Tv, ultima puntata; 22.20: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

13.55: Telesport - Hockey su ghiaccio - Mosca: Campionati mondiali gruppo A2 - A1; 17.15: Notiziario; 17.20: Tv per i ragazzi; 17.35: Catastrofi, documentario; 18.05: Le strade dell'autogoverno; 18.45: I giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il diavolo nel villaggio», dramma; 22: Diagonali culturali; 22.40: Telegiornale; 22.55: Il rock di Essen.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Jan Gabriel Borkmann», dramma; 21.50: La vita del film; 22.35: Telegiornale; 22.45: Radmila Smiljanic.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Forse sbagliate nel credere che vi possiate permettere di fare ciò che vi aggrada senza il consenso della persona amata. Pensateci prima di cacciarvi in situazioni dalle quali sarà poi difficile uscire. Imminente un viaggio all'estero. Salute: oggi non vi sentirete troppo in forma.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Più ottimismo e maggiore fiducia nelle vostre possibilità non guasterebbero davvero, specie in relazione a un certo progetto che state per realizzare. Va bene l'austerità ma non esagerate: uno svago, anche se costoso, è preferibile a una... medicina. In serata dedicatevi alla famiglia.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Vi è offerta la possibilità di rimediare un'errata valutazione e sventate quindi le conseguenze che ne potevano scaturire. Il momento è adatto per portare avanti una iniziativa professionale di ampio respiro. Riceverete una visita interessante. Salute: troppo nervosismo, controllatevi.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Non avete molto tempo a disposizione: approfittate della serata favorevole se volete raggiungere i risultati sperati. Per i giovani al di sotto dei vent'anni una manifestazione di carattere mondano sarà l'occasione per un simpatico incontro. Salute buona. Una telefonata in serata: che sarà?

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Sono previsti notevoli successi anche economici, ma per riuscirci occorre agire con tempestività e prontezza, senza guardare troppo per il sottile. Svagatevi in compagnia di cari amici. Qualche discussione e forse anche una polemica con un parente invidioso. Salute discreta.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Al punto in cui sono le cose, per raggiungere il vostro obiettivo, vi conviene mostrarvi indifferenti senza però perdere d'occhio la situazione. Notizie interessanti sulla faccenda che vi sta a cuore. Novità degne di nota anche nel campo affettivo. Salute: soffrirete d'insonnia.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Non ascoltate i consigli di una persona che si dichiara amica: potreste essere coinvolti in un pericoloso pettegolezzo. Limitatevi a frequentare gli amici abituali. Affetti: non è giunto ancora il momento di impegnarvi in modo definitivo. Salute: avete bisogno di fare del movimento.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Confidate i vostri progetti soltanto a quella persona che si è mostrata disposta ad aiutarvi con soccorsi finanziari di una certa consistenza. La salute è in «panne»: occorre un periodo di riposo. Sogni allegorici. In serata cercate di rilassarvi in compagnia della persona amata.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Definite nei dettagli il vostro piano professionale: sarà la premessa necessaria per uno strepitoso successo. Non carate, quindi, iniziative avventate. Cercate di essere meno tesi e nervosi con la persona amata. Per i sottoventenni un incontro a fine settimana. In arrivo un gradito ospite.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — La proposta che riceverete è assai vantaggiosa e sarebbe un vero peccato non cogliere al volo il momento propizio. Un parente contribuirà a farvi realizzare ciò che desiderate da tempo. Per i ventenni una serata piena di sorprese piacevoli. Salute: fate attenzione alle emicranie.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Contrattempi imprevedibili potrebbero spingervi a commettere qualche errore. Evitate di cadere nel trabocchetto rimandando a un miglior momento ogni iniziativa. Sta maturando un incontro mondano che darà una svolta alla vostra vita sentimentale. Salute: limitate le sigarette.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Siate molto cauti nei contatti con persone che conoscete da poco; evitate confidenze su argomenti inerenti il vostro ambiente di lavoro: qualcuno potrebbe attribuirvi cose che non avete mai dette e pensate. Accettate un invito in casa di amici. Salute: praticate uno sport.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Lavorano per le mani - 6 Battesimi in cantiere - 10 Città dell'Egitto che dà il nome a un famoso canale - 11 Sigarette d'anteguerra - 12 Lettera dell'alfabeto greco - 15 Strumento musicale ad ancia - 16 Inutile, infruttuosa - 17 Grande strada alberata - 19 Un bel pappagallo - 21 Governatori di province arabe - 23 Niente comincia così - 24 Creò il personaggio di Don Chisciotte - 27 Posti al di dentro - 29 Iniziali dell'attore Connery - 30 Può decollare da Punta Raisi - 31 Avverbio di tempo - 33 Altro nome del frumento - 35 Contea inglese - 36 Dà un succo amaro - 38 Il nome del comico Macario - 40 Viso, faccia - 41 Non tutti vengono per nuocere - 42 Uomo senza fede - 43 Provincia della Lombardia.

VERTICALI: 1 Sono in verde età - 2 Madre di ciuchi - 3 La parte posteriore del collo - 4 Segue il bis in latino - 5 Il mare in cui si getta il Don - 6 Strumenti musicali ad arco - 7 Il nome di Einstein - 8 La città de Janeiro - 9 Trafila della pratica - 13 L'Arma con i cacciatorpediniere - 14 Scrisse «Le confessioni di un ottuagenario» - 18 Un tipo di liquore tutt'altro che dolce - 20 Pallida in viso - 22 Concittadini di Pergolesi - 24 Valico dell'Appennino Tosco-Emiliano - 25 Quartiere di città - 26 Contenitore per scarpe - 28 Coperture per il tetto - 31 Una mente eccelsa - 32 Miniera all'aperto - 34 Impronta, traccia - 35 Il gonnellino degli scozzesi - 37 Nipote di Abramo - 39 L'isola dei gatti senza coda.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Lauren Bacall; 11 Olga; 12 Ionio; 13 Ufo; 14 gelso; 15 FV; 16 ia; 17 tanga; 18 bar; 19 monte; 20 bale; 21 Serge; 22 sauna; 23 Wilde; 24 nulla; 25 armi; 26 pioli; 28 Lia; 29 Urano; 30 CE; 31 TA; 32 atomo; 33 sei; 34 Piave; 35 gong; 36 Rita Hayworth.

CERTICALI: 1 Louis; 2 alfa; 3 Ugo; 4 RA; 5 niente; 6 bolge; 7 ansa; 8 ciò; 9 AO; 10 livrea; 14 Gange; 16 faina; 17 tordi; 18 bauli; 19 melma; 20 ballo; 21 Siria; 22 suono; 23 Walter; 24 Niamey; 26 prova; 27 Leigh; 29 Utah; 30 cent; 32 aia; 33 sor; 34 PT; 35 GO.

SPORT

Mobiam e Pagnossin: niente «A-1»

Semaforo rosso per Mobiam e Pagnossin per quanto riguarda l'ingresso in «A-1». Le due regionali sono state superate rispettivamente da Pinti Inox e dal Banco Roma; per i friulani sono cadute le ultime speranze. Il residuo posto nella «A-1» di basket del prossimo anno è stato conquistato così dai bresciani della Pinti Inox. Servizio a pag. 8.

Calcio «D»: sorpasso del Pordenone

Il Pordenone, espugnando nello scontro diretto il campo della Romanese, è balzato al comando della classifica della serie «D» di calcio. Ora i friulani conducono la classifica con un' punto di vantaggio sulla Romanese, che è seguita da Montebelluna e Mira. Il servizio a pag. 9.

SERIE A

Il Milan ha allungato: ormai è fatta?

I ROSSONERI HANNO RISCHIATO MOLTO CONTRO IL DERELITTO VERONA

Rivera ha firmato la riscossa dopo un primo tempo da brivido

Milan 2
Verona 1

MARCATORI: al 24' Calloni; nel s.t. al 2' Rivera, al 39' Novellino.

MILAN: Albertosi; Collovati (dal 16' del s.t. Boldini), Malderà; De Vecchi, Morini, Baresi; Novellino, Bigon, Antonelli, Rivera, Buriani, Rigamonti, Mandressi.

VERONA: Superchi; Logozzo (dal 17' Vignola), Spinozzi; Franzot, Gentile, Negrisolo; Trevisanello, Guidolin, Calloni, Bergamaschi, Giglio. Pozzani, Musiello.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 6-4 per il Milan. Ammonito Gentile.



Milano — Rivera al rientro ha segnato così la rete del pareggio rossonero. (Telefoto Ansa)

MILANO — La caduta di tensione per una partita ritenuta tranquilla dopo una serie di incontri stressanti, il caldo del primo sole a fare affiorare inevitabili ruggini nei muscoli: sono queste le cause più evidenti dell'angosciosa partita giocata oggi dal Milan. Di fronte vi era il derelitto Verona, fanalino di coda della classifica, che tuttavia, dopo avere anche sveltito il suo gioco con l'innesto di giovani come Giglio, ha trovato l'impennata di orgoglio per dare seri fastidi a questo Milan addormentato sugli allori.

A completare il quadro vi è stato anche il classico «gol dell'ex»: di quel Calloni che non ha certo digerito bene il suo ripudio da parte della società rossonera. Finito il primo tempo in svantaggio di un gol, i giocatori del Milan si sono guardati negli occhi negli spogliatoi. Ad incrociare gli sguardi vi era anche Liedholm che aveva sulla coscienza di aver contraddetto l'aurea massima «squadra che vince non si cambia» per rivoluzionare l'attacco e fare rientrare Rivera, assente dai campi da gioco proprio una partita col Verona nell'andata. In quell'intervallo il Milan ha sicuramente avuto una presa di coscienza e proprio Rivera ha tolto le castagne dal fuoco alla squadra in generale ed a Liedholm in particolare, segnando il gol del pareggio all'inizio della ripresa.

E nel finale poi, benché il Verona avesse dimostrato di non essere affatto rassegnato, è venuto il gol della vittoria, segnato da Novellino e convalidato, nonostante il guardalinee avesse alzato la bandiera ad indicare fuori gioco. Il risultato di Catanzaro, che porta il vantaggio del Milan a tre punti sul Perugia, ha quindi fatto dimenticare il pericolo corso ed i festeggiamenti sono stati per il primo gol di Rivera in questo campionato, oltre che per il secondo di Novellino.

Dopo che si era reso pericoloso un paio di volte, il Verona segna al 24'. Discende Spinozzi sulla sinistra e centra rasoterra per Calloni, che precede tutti ed insacca. Il pareggio del Milan al 47': è stato ancora una volta propiziato da Bigon che si è infilato in area e, dopo avere attirato i difensori avversari, ha passato allo smarcato Rivera, che ha infilato l'angolo basso.

Vi è subito dopo un palo di Maldera, cui risponde il Verona al 56' con un tiro ravvicinato di Giglio, che Albertosi devia sull'incrocio dei pali. All'84' infine, su centro da destra di Buriani, spunta la testa di Novellino che devia sotto la traversa.

CONSIGLIO FEDERALE

Il consiglio federale della Figc si riunirà a Roma il 28 aprile. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'attività internazionale e la fissazione di termini regolamentari per i trasferimenti.

IL TEMPORANEO VANTAGGIO HA RAVVIVATO LE SPERANZE DI SCUDETTO

Per gli umbri mezz'ora di sogno

CATANZARO — L'1-1 tra Catanzaro e Perugia ha collocato i calabresi definitivamente in zona di salvezza con tre giornate di anticipo, ma ha vanificato i sogni di scudetto dei grifoni, anche se Castagner ha detto al termine che «fino a quando c'è vita c'è speranza».

Il Perugia è uscito dal comunale di Catanzaro con la bocca amara: il gol messo a segno a due minuti dall'inizio da Butti aveva fatto ben sperare, anche perché le notizie che giungevano da Milano (l'1-0 del Verona sulla capolista)

Catanzaro-Perugia 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Butti, nel s.t. al 15' Rossi.

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Nicolini; Banelli (nel s.t. Rossi), Orazi, Braglia, Improta, Palanca. (Casari, Zanini).

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Zecchini, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Casarsa, Goretti, Speggiorin. (Grassi, Dall'Oro, Cacciatori).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 9-6 per il Catanzaro. Terreno pesante e scivoloso; spettatori 18 mila. Ammoniti Bagni, Menichini, Dal Fiume e Braglia.

lo ponevano in quel momento in vetta alla classifica. Ma la squadra umbra non può certo recriminare. Il Catanzaro, frastornato da un gol a freddo, ha saputo ben reagire, controllando per tutto il primo tempo le offensive degli ospiti, fino a farsi all'inizio della ripresa più pericoloso, quando Mazzone ha deciso di rafforzare la prima linea con l'inserimento di Renzo Rossi. E' stato proprio Rossi che al 60' è riuscito a segnare il goal del pareggio.

Considerati i secondi 45' di gioco, non sarebbe del tutto azzardato affermare che i padroni di casa avrebbero meritato qualcosa in più. E se non ci sono riusciti, probabilmente lo si deve anche al fatto che, forse, si sentivano paghi del risultato fino ad allora acquisito.

La partita è stata sempre interessante, giocata con impegno da entrambe le squadre i cui interessi erano opposti: il Catanzaro deciso a non perdere, per mantenere l'imbattibilità interna e per raggiungere la sicurezza in classifica ed il Perugia intenzionato a vincere per non perdere terreno dalla capolista.

A vivacizzare di più il gioco è venuto il gol di Butti al secondo minuto di gioco, con una rete inaspettata: Menichini, sulla fascia sinistra del campo ha appoggiato ad Orazi: l'interno perugino, con un guizzo, gli ha rubato la palla, è entrato in area ed ha tirato di sinistro. La palla bagnata è sfuggita alla presa di Mattolini. Da quel momento il Catanzaro ha avuto una reazione rabbiosa ma ha fallito anche occasioni favorevoli con Banelli ed Orazi.

Nella ripresa i padroni di casa hanno fallito al 58' una grossa occasione da gol: Sabadini, lanciato da Braglia, è entrato in area e da ottima posizione ha appoggiato a Palanca, invece di tirare. Il gol del pareggio due minuti dopo: Improta dalla destra ha tirato in area. La palla passava tra le gambe di Ranieri ed è finita a Renzo Rossi che ha segnato con un forte tiro.

LA SCHEDINA di domenica prossima

ASCOLI - L. R. VICENZA
ATALANTA - AVELLINO
BOLOGNA - TORINO
CATANZARO - MILAN
INTER - ROMA
JUVENTUS - FIORENTINA
LAZIO - NAPOLI
VERONA - PERUGIA
PESCARA - LECCE
SAMPDORIA - CESENA
TARANTO - CAGLIARI
NOVARA - REGGIANA
LATINA - MATERA

I marcatori

17 reti: Giordano (Lazio);
15 reti: P. Rossi (L. Vicenza);
11 reti: Bigon (Milan);
10 reti: Pulici (Torino), Altobelli e Muraro (Inter), Palanca (Catanzaro);
9 reti: Graziani (Torino), Savoldi (Napoli) e Speggiorin (Perugia);
8 reti: Bettega (Juventus);
7 reti: Virdis (Juventus), Maldera e Chiodi (Milan), Greco (Torino), Moro (Ascoli), Pruzzo (Roma);
6 reti: De Ponti (Avellino), Ugolotti (Roma), Sella (Fiorentina), Calloni (Verona);
5 reti: De Vecchi (Milan), Di Bartolomei (Roma), Garlaschelli (Lazio), Trevisanello (Ascoli) e Bordon (Bologna).

Cacciatori unico eroe

Lazio 0
Torino 0

LAZIO: Cacciatori; Ammoniaci, Martini (dal 22' del s.t. Viola); Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Nicoli, Giordano, D'Amico, Badiani. Fantini, Cantarutti.

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzin, Santin; Claudio Sala, Patrizio Sala, Greco, Zaccarelli, Iorio. Copparoni, Bonesso, Erba.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 12-4 per la Lazio. Spettatori 50.000. Prima del fischio di avvio, un minuto di raccoglimento per la morte di Barison. Il Torino ha giocato con la fascia nera sul braccio in segno di lutto. Ammoniti Garlaschelli per gioco non regolamentare, Greco per simulazione e Wilson per scorrettezze.

ROMA — Nella partita degli assenti è mancato anche il gol. Lazio e Torino si sono affrontate all'Olimpico senza i rispettivi allenatori (lo squalificato Lovati in tribuna e Radice nel letto d'ospedale dopo il drammatico incidente stradale), senza grandi interessi di classifica, senza molti stimoli agonistici. I granata, peraltro, erano privi dei «gemelli» Graziani e Pulici, oltreché di Pecci, e alla fine sono rimasti senza il gol che pure avrebbero meritato. Per la Lazio così il punto è stato un punto conquistato, per il Torino uno perduto.

Il risultato è stato determinato in larga parte dalla splendida prova del portiere laziale Cacciatori, protagonista di almeno tre parate-gol, e in certa misura dall'arbitraggio del siracusano Rosario Lo Bello, figlio d'arte, che in tre occasioni ha dato interpretazione veniale se discutibili episodi avvenuti in area biancazzurra. Questi i fatti: al 10' Claudio Sala, contrastato da Badiani, finisce a terra in area laziale e Lo Bello fa proseguire; al 43' Greco, a contatto con Ammoniaci, va a gambe all'aria e viene punito dall'arbitro con un'ammonizione per simulazione quando dalla tribuna il granata è sembrato essere trattenuto per un braccio (negli spogliato, a fine partita, il torinese dirà: «Dalla tribuna voi avete forse visto lo strattone, ma io l'ho sentito»); al 71' una staffilata di Greco finisce contro un braccio di Manfredonia, nel frattempo caduto, e anche in questa occasione Lo Bello non interviene tra le proteste granata.

Il protagonista della partita è stato però Cacciatori che dopo tre interventi nel primo tempo per sventare una punizione ad effetto di Claudio Sala e due conclusioni angolate di Vullo e Iorio, nella ripresa si è dovuto superare per neutralizzare una mezza girata da distanza ravvicinata di Greco (66') e due splendidi bolidi di Iorio (71' e 80') destinati in gol, senza contare una pericolosa mischia risolta dal portiere al 78' con un po' di fortuna. Dall'altra parte Terraneo ha dovuto compiere un solo intervento difficile (al 54') su girata di Giordano.

Nel rapporto degli impegni dei due portieri sta la misura dei meriti delle squadre. Si aggiunga che la Lazio ha battuto 12 angoli contro i quattro del Torino e si ha il quadro della sterilità offensiva dei biancazzurri e della pericolosità espressa dal Torino dei giovani Greco e Iorio.

In sostanza la squadra granata ha dimostrato di poter andare a rete con una certa facilità. Forse se la questione scudetto fosse stata un'altra il risultato sarebbe stato diverso.

LA VITTORIA DELL'ATALANTA A FIRENZE COMPROMETTE LA SITUAZIONE DI TUTTE LE ALTRE COMPAGINI IN LOTTA

In coda tutto (o quasi) è ancora possibile

Una sorpresa quasi ovvia

Atalanta-Fiorentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 40' Scala.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Orlandini; Galbiati, Tendi, Amenta; Restelli (dal 23' del s.t. Sacchetti), Bruni, Sella, Antognoni, Venturini. (Carmignani, Galdiolo).

ATALANTA: Bodini; Vavassori, Mei; Rocca, Prandelli, Tavola; Marocchino, Scala, Chiarenza (dal 24' del s.t. Mastropasqua), Festa, Bertuzzo. (Pizzaballa, Andena).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 9-7 per la Fiorentina. Ammoniti Marocchino e Scala per proteste.

FIRENZE — *Grossa sorpresa al «Comunale» fiorentino con l'Atalanta vittoriosa e di nuovo in corsa per la salvezza soprattutto in considerazione della contemporanea battuta di arresto delle dirette interessate alla retrocessione; sorpresa anche perché i viola riponevano molte speranze in questa partita per rimanere nel «giro» delle squadre interessate alla coppa Uefa. A parte qualche felice spunto di Giancarlo Antognoni, al quale Bodini, il portiere bergamasco, si è opposto almeno un paio di volte su altrettante pallegol, la squadra di Carosi ha rilevato i limiti di un gioco e di una tenuta che a volte lasciano alquanto perplessi sol che si ricordi che, in ogni gara interna, i gigliati hanno un pubblico che oscilla, sempre, intorno ai 35-40 mila spettatori, le bordate di fischi, alla fine, avevano un preciso riferimento.*

L'Atalanta che all'ultimo momento recuperava Tavola, infortunatosi con l'Olimpica in Grecia, ha giocato senza complessi, guardinga, ma non più di tanto, nella prima parte; più agile, pur affidandosi al gioco di rimessa, nella ripresa quando, già in vantaggio con la rete di Scala che ha deciso del risultato, ha colpito un palo della porta di Galli.

Conscia di giocarsi, col risultato, la permanenza in serie «A», la formazione bergamasca ha iniziato con molta circospezione, coprendo accuratamente la zona della propria area. Poi, visto che i viola non erano in grado di andare al di là di qualche affondo di Antognoni e un paio di scambi Amenta-Bruni, i nerazzurri (ieri in bianco) hanno spinto con spunti imperiosi e al 40' allorché Vavassori, costantemente arretrato, è venuto avanti è nato il gol. Dalla fascia laterale il difensore atalantino ha effettuato un preciso lancio per Scala e il mezzo destro con un rasoterra, in verità non molto forte, ha battuto Galli completamente spiazzato.

Nella ripresa la gara si è vivacizzata. L'Atalanta, anziché chiudersi in stretta difesa, ha preferito operare con numerosi alleggerimenti controbattendo tutti gli spunti dei viola che, in realtà, erano poi quelli del solo Antognoni. Dopo aver neutralizzato un tiro di Galbiati, Bodini fermava o deviava altri tre tentativi di Antognoni. Al 67' per poco Marocchino non raddoppiava allorché, in contropiede, su lancio di Rocca, si trovava a due passi dal portiere gigliato e mandava la palla a sbattere contro un palo.

Due minuti dopo Antognoni falliva il pareggio e gli ultimi quindici minuti del forcing viola non davano alcun esito se non la gran serie di fischi di gran parte del pubblico. Fra i viola si è salvato il solo Antognoni, per il quale, si dice che i dirigenti gigliati sfoglino ancora la margherita: «lo vendiamo o lo teniamo?». La risposta al 7 maggio all'assemblea della società. Nell'Atalanta ottimi, nell'ordine, il portiere Bodini, Marocchino e Festa.

Ascoli 2
Avellino 0

MARCATORE: Moro al 6' e nel s.t. al 35'.

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Perico; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello, Moro, Ambu, Pileggi, Quadri. Brini, Castoldi, Roccotelli.

AVELLINO: Piotti; Reali, Romano; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Mario Piga, Montesi, De Ponti, Casale, Tacchi (dal 12' Marco Piga). Cavalieri, Lombardi.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: 8-5 per l'Avellino. Spettatori 25.000. Ammoniti: Legnaro per ostruzionismo; Romano e Di Somma per scorrettezze.

ASCOLI PICENO — Adelio Moro, il capitano, ha consegnato all'Ascoli su un piatto d'oro la sospirata salvezza. Battendo per 2-0 l'Avellino nello scontro diretto, i bianconeri marchigiani hanno praticamente ipotecato la permanenza in serie «A». Adesso, nelle ultime tre partite, soltanto un terremoto potrà compromettere la loro corsa. Per l'Avellino, una pericolosa sconfitta: gli irpini di Marchesi dovranno rendere visita all'Atalanta domenica prossima. La salvezza, insomma, è ancora da conquistare ed i mille tifosi avellinesi giunti ad Ascoli, se ne sono tornati a casa delusi ed amareggiati.

L'Ascoli ha vinto con merito, ma — è bene dirlo subito — non è stata una bella partita. L'importanza della posta in palio ha provocato nervosismo ed ha condizionato le due contendenti impedendo loro di svolgere bel gioco. Poi ci si è messo il terreno, pesante per un violento temporale abbattutosi su Ascoli mezz'ora prima dell'inizio e durato tutta la partita. La squadra di casa è partita all'attacco ed ha avuto il merito di sbloccare il risultato dopo solo 6'. Da Perico a Moro e gran destro da 25 metri: la palla si è infilata in rete senza che Piotti potesse tentare la parata.

A questo punto le parti si sono invertite. L'Avellino è stato costretto ad uscire dal guscio ed attaccare; l'Ascoli ha preferito non rischiare e si è messa ad amministrare il vantaggio. A 12' dalla fine il formidabile raddoppio di Moro, protagonista della partita. Per un fallo di Montesi su Pileggi, Pieri ha comandato la punizione. Moro ha saettato da 30 metri infilando l'angolo basso alla destra di Piotti. La partita è finita qui.

SQUADRE	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Milan	27	8	5	1	8	3	2	42	17	40	—1
Perugia	27	7	7	0	3	10	0	29	13	37	—4
Inter	27	5	8	0	5	8	1	36	19	36	—4
Juventus	27	8	3	2	4	7	3	35	18	34	—6
Torino	27	7	5	2	4	7	2	33	20	34	—7
Lazio	27	6	7	0	3	3	8	33	35	28	—12
Napoli	27	6	6	2	1	7	5	20	20	27	—14
Fiorentina	27	6	4	4	2	7	4	22	24	27	—14
Catanzaro	27	3	10	0	2	6	6	20	25	26	—14
Ascoli	27	6	5	2	1	5	8	26	30	24	—16
Avellino	27	4	8	2	1	4	8	14	21	22	—19
Roma	27	6	4	4	1	4	8	20	29	22	—19
L. Vicenza	27	4	7	3	1	5	7	28	39	22	—19
Bologna	27	4	6	3	0	7	7	20	27	21	—19
Atalanta	27	4	3	6	1	7	6	16	31	20	—20
Verona	27	2	5	6	0	3	11	13	38	12	—28

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 29.4.79
*Ascoli - Avellino	2-0	Ascoli - L. Vicenza
*Catanzaro - Perugia	1-1	Atalanta - Avellino
Atalanta - *Fiorentina	1-0	Bologna - Torino
*Juventus - Roma	4-1	Catanzaro - Milan
Inter - *L. Vicenza	1-0	Inter - Roma
*Lazio - Torino	0-0	Juventus - Fiorentina
*Milan - Verona	2-1	Lazio - Napoli
*Napoli - Bologna	2-1	Verona - Perugia

Svogliato tiro a segno

Juventus-Roma 4-1 (1-0)

MARCATORI: al 6' Bettega; nel s.t. al 12' Pruzzo, al 24' e al 40' Fanna, al 45' Benetti.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio (dal 9' del s.t. Benetti), Tardelli, Fanna, Verza, Bettega. (Alessandrelli, Boninsegna).

ROMA: P. Conti; Chinellato, Maggiora; Boni, Peccenini (nel s.t. Ugolotti), Santarini; Borelli, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, De Nadai. (Tancredi, Rocca).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: angoli 10-5 per la Roma. Spettatori 25 mila. Ammonito Chinellato per scorrettezze.

TORINO — La Roma non ha saputo accontentarsi del pareggio, ha cercato il colpo grosso, ha insistito all'attacco e così facendo ha sconsideratamente aperto sconfinati spazi nelle proprie retrovie, nei quali si è infilato regolarmente il contropiede di una Juventus che pure non sembrava particolarmente impegnata alla conquista di un successo, al quale i bianconeri parevano interessati soltanto relativamente.

Evitato un pesante passivo nel primo tempo, grazie a un salvataggio di Santarini sulla linea bianca e ad alcune provvidenziali parate di Conti, la squadra capitolina ha trovato, nella ripresa, una Juventus piuttosto torpida nei movimenti e nelle idee; i giallorossi hanno assunto gagliardamente e saldamente l'iniziativa, e sono arrivati abbastanza agevolmente al pareggio. Sarebbe bastata una saggia amministrazione della loro partita, tramite una oculata distribuzione delle proprie forze a centrocampo, per contenere i bianconeri, in apparenza svogliati e piuttosto confusi nelle idee. Ma, dice un vecchio adagio, chi troppo vuole nulla stringe.

La Juventus, che si sarebbe magari accontentata di dividere i punti, s'è trovata più volte in pericolo; evidentemente agli uomini di Trapattoni — gratificati ripetutamente dell'epiteto di «venduti» dalle gradinate — l'ipotesi di una sconfitta, invece, non piaceva. Sicché si sono finalmente decisi ad approfittare dei vuoti che, puntualmente, si aprivano nelle file della Roma, risucchiata in avanti, e per tre volte hanno affondato la lama nel burro, finendo con il mettere in crisi il quoziente reti della Roma, che potrebbe pesare — alla resa dei conti — in modo determinante.

Boni e Di Bartolomei sono stati, tra gli ospiti, quelli che più si sono messi in evidenza per caparbietà nell'affidare palloni ad una manovra che mancava, tuttavia, di sufficiente respiro; i difensori hanno cercato, tutti, di dare una mano trascurando però le marcature (Maggiore, in particolare, si è troppo disinteressato del proprio' diretto avversario Fanna), mentre Peccenini prima e De Nadai dopo si sono lasciati portare a spasso da Bettega.

Da parte bianconera, l'esperimento Fanna può considerarsi riuscito: l'attacco juventino si è mosso — quando ha voluto farlo — con una certa disinvoltura ed efficacia, anche se Verza non è parso sufficientemente mobile in zona di appoggio e se Tardelli — menomato peraltro da una ginocchiata — non ha brillato per continuità.

Medaglia alla memoria di Paolo Barison

SANREMO — Una medaglia alla memoria di Paolo Barison, morto martedì scorso nell'incidente stradale in cui è rimasto gravemente ferito l'allenatore del Torino Gigi Radice, sarà consegnata ai figli dell'ex ala sinistra della nazionale il prossimo maggio a Sanremo. L'annuncio è stato dato nella città ligure nel corso della conferenza stampa di presentazione del terzo congresso internazionale dei veterani dello sport, che si svolgerà a Sanremo dal 17 al 20 maggio prossimi, al quale parteciperanno campioni del passato sia italiani sia stranieri. L'iniziativa è dell'unione nazionale veterani sportivi che ha già preso accordi in questo senso con il Torino, società presso la quale Barison aveva incarico di osservatore.

RIUNIONE GIOVANISSIMI

Le società prime classificate dei tre gironi triestini del campionato giovanissimi di calcio si riuniranno questa sera alle ore 18 nella sede del comitato di via Filzi 8, per concordare le modalità delle finali provinciali.

Decidono la sfortuna e Oriali

Inter 1
L. Vicenza 0

MARCATORE: Oriali al 6' del st.

L. VICENZA: Galli; Secondini, Calloni; Simonato, Prestanti, Carrera; Cerilli, Salvi (dal 18' del s.t. Zanone), Rossi, Faloppa, Briaschi. Bianchi, Bonafè.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro. Marini, Iini, Scanziani, Chierico.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli 8-6 per l'Inter. Spettatori 31.000. Ammonito Simonato per fallo su Beccalossi.

VICENZA — Una punizione durissima per il Vicenza, sconfitto da un'Inter brava ma non eccezionale, giunta alla vittoria al 6' della ripresa con un gol di Oriali abbastanza casuale. Il Vicenza, decimato per le squalifiche di Marangon, Guidetti e Rosi, giocatori essenziali all'economia del gioco della squadra, è tuttavia riuscito a mettere in campo una formazione competitiva.

Dopo il gol nerazzurro, l'impegno del Lanerossi, alla ricerca del pareggio, avrebbe potuto trovare soddisfazione con due belle azioni al 69' e al 70' che solamente la sfortuna prima e l'abilità di Bordon poi, sono riuscite ad annullare. A due minuti dal termine, poi, un gol di Rossi è stato annullato per un «mani» sospetto del centravanti vicentino.

L'Inter, dando subito l'impressione di potere organizzare la partita a suo piacimento, in forza anche di un centrocampo molto più forte di quello vicentino, parte di gran carriera e per una decina di minuti tiene il Vicenza nella propria area.

Dopo un primo tempo abbastanza tranquillo, le due squadre si ripresentano molto caricate. Al 49' scambio Muraro - Altobelli e Rossi, accorso in difesa, salva sul limite. Al 51' il gol di Oriali: Altobelli riceve la palla in piena area e la rimanda all'accorente Oriali che dal limite si produce in una finta che lascia bloccati Faloppa, Simonato e Prestanti. Poi il tiro e la palla si insacca sulla destra di Galli.

Al 69' tocca al Vicenza: Cerilli su punizione allunga a Prestanti che rovescia in rete: la palla colpisce la traversa, forse all'interno con il sospetto che sia gol, ma Bordon contemporaneamente prende il pallone e lo rilancia in area. Riprende Faloppa che calcia sul palo.

Il Vicenza, ormai, spreca le ultime energie alla disperata: all'88' Cerilli traversa davanti all'affollata area di Bordon. Zanone alza la palla che ricade sul petto di Rossi davanti alla porta, il centravanti vicentino gira col petto in rete ma forse tocca il pallone col braccio. L'arbitro è a due passi e annulla il gol.

PARATO DAL PORTIERE PARTENOPEO UN RIGORE CHE POTEVA ESSERE DECISIVO

Da Castellini la «bocciatura»

Napoli-Bologna 2-1 (1-1)

MARCATORI: all' 8' Pellegrini, al 15' Vincenzi; nel s.t. al 10' Vinazzani.

NAPOLI: Castellini; Catellani, Tesser; Caporale, Ferrario, Vinazzani; Pellegrini, Majo (dal 29' del s.t. Caso), Savoldi, Pin, Filippi. (Fiore, Vincenzo Marino).

BOLOGNA: Zinetti; Castronaro, Sali; Roversi, Bachlechner, Maselli; Mastalli (dal 29' del s.t. Bordon), Juliano, Vincenzi, Paris, Colomba. (Memo, Cresci).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 7-4 per il Napoli. Castellini all' 81' ha deviato in angolo un rigore calciato da Paris. Ammonito Roversi per gioco falloso. Durante la partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Paolo Barison.

NAPOLI — Il Napoli ha battuto il Bologna (2-1) scacciando insinuazioni e sospetti, ma dando soprattutto — come ha detto qualche giocatore — una «lezione» al suo pubblico. E' accaduto di tutto in questa Napoli-Bologna. La partita era cominciata da appena un quarto d'ora quando il Napoli si è trovato al centro di una furiosa contestazione della folla. Era accaduto che gli azzurri erano andati a rete con Pellegrini all'8', ma dopo 7' — appunto al quarto d'ora — il Bologna aveva pareggiato con un'azione tanto esemplare, quanto ingenua per il Napoli: una lunga fuga di Castronaro dalla retroguardia bolognese; il cross al vertice dell'angolo, e palla in gol di Vincenzi, trovatosi piazzatissimo davanti a Castellini.

Un coro di «venduti, venduti» si è scatenato dagli spalti sui giocatori e persino (chissà perché) in tribuna stampa. Il Napoli si è imbambolato, il Bologna, sullo scadere del tempo, ha sfiorato, nello spazio di due minuti, per due volte il raddoppio. Una salve di fischi è piombata sugli azzurri che rientravano negli spogliatoi. C'erano molti avellinesi al San Paolo. Ma la contestazione si è sparsa a macchia d'olio in un'aria di tensione e d'incidenti.

L'incubo per il Napoli è parso svanire al 55', quando Vinazzani ha raddoppiato per il Napoli. S'è visto il direttore sportivo Vitali alzarsi dalla panchina gesticolando polemicamente verso la folla. Ma il Napoli doveva ancora attraversare un grosso pericolo. E' accaduto all'81'. Un fallo ingenuo, ma vistoso del giovane Tesser, ai danni di Colomba in piena area «cinturato» dal difensore partenopeo, ha fatto indicare all'arbitro — giustamente — il calcio di rigore. La panchina azzurra, dove mai come oggi Vinicio è stato visto agitarsi per tutta la partita, ha tremato. Il Bologna ha affidato a Paris il tiro dagli undici metri. Un rigore che per il Bologna valeva tanto. Ma qui c'è stato il miracolo di Castellini. Paris ha battuto sulla destra e il portiere napoletano è volato ad abbrancare la palla, deviandola in angolo.

Per Paris era la disperazione. Per Castellini e il Napoli la conferma di aver condotto in porto una partita onestissima, contro tutti i sospetti sollevati, con disinvoltura, fin dal lunedì che aveva preceduto la gara. Solo a questo punto il pubblico si è calmato, mostrando di aver finalmente «capito». Il riscatto del Napoli coincide, purtroppo per il Bologna, con una sconfitta che frena la clamorosa rincorsa dei rossoblù. E' la prima sconfitta di Cervellati, «compensata — come ha fatto rilevare lo stesso tecnico — dai contemporanei risultati negativi di tutte le pericolanti».

La settimana internazionale

ROMA — Questo il calendario della settimana internazionale: tutte le partite si giocheranno mercoledì 25, tranne Borussia - Duisburg (martedì 24).

COPPA UEFA: Borussia - Duisburg, Stella Rossa Belgrado - Ertha Berlino.

COPPA DEI CAMPIONI: Malmoe - Austria Vienna, Colonia - Nottingham Forest.

COPPA DELLE COPPE: Banik Ostrava - Duesseldorf, Beveren - Barcellona.

Fase di qualificazione al torneo olimpico - Gruppo 3: Belgio - Olanda.

Totocalcio

ASCOLI - AVELLINO	(2-0)	1
CATANZARO - PERUGIA	(1-1)	X
FIORENTINA-ATALANTA	(0-1)	2
JUVENTUS - ROMA	(4-1)	1
L. R. VICENZA - INTER	(0-1)	2
LAZIO - TORINO	(0-0)	X
MILAN - VERONA	(2-1)	1
NAPOLI - BOLOGNA	(2-1)	1
BARI - TARANTO	(3-3)	X
CESENA-MONZA	(0-0)	X
SPAL - UDINESE	(1-1)	X
BARLETTA - CATANIA	(2-1)	1
GROSSETO-CARRARESE	(0-1)	2

Il montepremi è di lire: quattro miliardi 341 milioni 502.962 lire.

SERIE B

L'Udinese rispetta il programma di marcia

LA SQUADRA DI GIACOMINI ERA PASSATA IN VANTAGGIO CON UN GOL DI TESTA DI ULIVIERI

Bianconeri raggiunti nel finale

Spal - Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 73' Ulivieri, all'86' Donati.

SPAL: Renzi; Cavasin, Idini; Perego, Bomben, Larini; Donati, Fasolato, Gibellini, Manfrin (88' Lievore), Beccati. 12 Bardin, 13 Prini.

UDINESE: Della Corna; Sgarbossa, Battoia; Leonarduzzi, Fellet, Riva; Vagheggi, Bencina, Bilardi, Vriz, Ulivieri. 12 Marcatti, 13 Pagura, 14. De Agostini.

ARBITRO: Panzino, di Catanzaro.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 18 mila circa. Angoli 8-6 per la Spal.

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Poche volte capita che il risultato di una partita lasci contenti un po' tutti, come è stato per il pareggio tra Spal e Udinese; anche una certa stizza da parte dei bianconeri, per essere stati raggiunti con un gol fortunoso e fortunato a cinque minuti dalla fine, scompare alla luce di una considerazione molto spontanea e utilitaristica: aver preso un punto a Ferrara è pur sempre una conquista di un certo rilievo. E, quel che forse più conta, costituisce un ulteriore passo avanti verso l'obiettivo da raggiungere, la promozione in serie A.

La divisione dei punti, oltretutto, rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento della partita, specie se si considera, come è giusto, che anche l'episodio del gol «spallino» rientra perfettamente nella logica... illogica del gioco del calcio. Certo, se si vanno ad analizzare situazioni e occasioni del secondo tempo, dopo che nei primi quarantacinque minuti nessuna delle due squadre aveva fatto molto per sbloccare lo zero a zero, rimane all'Udinese il rammarico di non essere riuscita a conquistare l'intera posta in palio.

Dicevamo di un primo tempo abbastanza incolore: e in effetti Spal e Udinese si misuravano prevalentemente a centro campo, senza riuscire (o forse senza neppur troppo volere) a rischiare eccessivi sbilanciamenti in avanti. Ciononostante, seppur cioè guardinghe, le due squadre si affrontavano a viso abbastanza aperto, con un gioco a tratti veloce e di buona levatura, anche se non troppo determinato.

Poggiando su un baricentro abbastanza basso, come del resto imponevano le circostanze, la squadra friulana dava l'impressione di reggere, soprattutto di controllare bene il confronto, il cui ritmo veniva in parte condizionato anche dagli effetti sulle gambe dei giocatori della temperatura primaverile.

Senza particolari accorgimenti tattici dell'ultima ora, la coppia dei terzini Sgarbossa e Battoia si prendeva cura rispettivamente di Gibellini e Beccati, mentre Donati veniva affidato a Riva. La mossa più accorta si rivelava comunque quella di una posizione un po' inedita di Leonarduzzi che, abbandonato il suo solito stazionamento «a zona», si poneva praticamente alle costole di Manfrin, annullando e quindi chiudendo una delle fonti più pericolose del gioco avversario.

Per quanto però fosse la prudenza a fare da padrona, per ovvie esigenze tattiche, l'Udinese non avrebbe certo potuto snaturare di colpo le sue caratteristiche e adattarsi per tutta la gara ad una condotta rinunciataria, per cui dopo il riposo provava con maggior convinzione ad affacciarsi davanti alla porta avversaria. E lo faceva aprofittando anche della verve e del sempre crescente impegno di Ulivieri, per il quale il gol doveva risultare sacrosanto premio e di una maggiore spinta propulsiva di Riva e dello stesso Leonarduzzi, il quale poteva concedersi questo lusso in virtù dell'autorità e della sicurezza accumulate con il passare dei minuti.

Vagheggi invece continuava a rimanere estraneo al gioco, non assumendo una posizione più consona al tentativo, quando se ne fosse presentata l'occasione, di verticalizzare maggiormente il gioco e di rendere più fluida la manovra, e cadendo spesso nell'ingenuità di farsi pescare in fuori gioco.

Gli effetti di questa maggiore determinazione si facevano sentire dal primo minuto della ripresa, quando dalla bandierina del calcio d'angolo Bilardi appoggiava lateralmente il pallone a Sgarbossa. Sul tirocross di quest'ultimo interveniva Perego, deviando involontariamente verso la propria porta, ma provvidenzialmente sulla linea era appostato Fasolato che evitava così l'autorete.

Erano poi Vriz e Ulivieri a rendersi pericolosi al 4' ed all' 8' con due colpi di testa fuori di poco, entrambi su servizi di Bilardi, sempre molto lucido e produttivo. Poi lo stesso numero nove bianconero impegnava Renzi in una parata in tuffo, con un bel tiro al volo su servizio di Bencina. Stava in sostanza maturando il gol, anche se al 18' era la Spal a rendersi pericolosa con un pallone che Fellet e Riva, con Della Corna fuori dalla porta, si incaricavano di deviare in angolo.

In effetti l'Udinese passava in vantaggio al 82', a conclusione di una azione particolarmente elaborata: scambio Vriz, Vagheggi, Vriz: il pallone giunge a Bencina che porge di nuovo a Vriz; dal rimpallo che ne esce la sfera giunge ancora a Bencina, il cui cross risulta vincente e trova pronta la testa di Ulivieri a insaccare nell'angolino basso alla destra di Renzi. Un giusto premio, dicevamo, per l'ala sinistra bianconera, che già da due domeniche almeno avrebbe meritato questa soddisfazione e che proprio a Ferrara ha raggiunto la prestigiosa quota di cento reti messe a segno nella sua lunga carriera.

L'Udinese a questo punto, anche se in maniera non evidente, tende ad assumere un assetto un po' chiuso in chiave difensiva, anche perché la rete di Ulivieri, sballando l'equilibrio della partita mantenutosi fino a quel momento, provoca la rabbiosa reazione avversaria. I biancoazzurri spallini (l'Udinese ha giocato in tenuta giallo-blù mentre di bianconero erano pieni gli spalti per le bandiere issate dai circa 5000 tifosi friulani che avevano pacificamente invaso Ferrara fin dalla mattinata, ricordando da vicino lo spettacolo dello scorso anno a Padova) anche se un po' disordinatamente per il nervosismo che cresceva con il passare dei minuti, cercano di aggredire in qualche modo la porta di Della Corna, che corre uno solo, ma serio, pericolo al 36'. Gibellini, in ottima posizione centrale, davanti alla porta udinese, spedisce alto sulla traversa un cross di Donati dalla destra molto ben agganciato in mezza rovesciata volante.

La partita a questo punto sembra ormai segnata, ma la Spal, proprio quando la sua spinta offensiva sembra perdere un po' in incisività, trova il gol della... domenica e con esso il pareggio che comunque non ha demeritato. Donati vola tutto solo sulla fascia laterale destra, in prossimità della linea di fondo lascia partire un tiro che vorrebbe probabilmente essere un cross ma che, anche per l'effetto assunto in traiettoria, si insacca alla destra dell'allibito Della Corna, dopo aver lambito il palo.

Non c'è altra storia, ovviamente, per una partita non esaltante, d'accordo, ma senza dubbio accettabile.

Giorgio Verbi

Tutti soddisfatti del risultato

FERRARA — «Certo, sono molto contento, questo punto mi sta proprio bene»: lo afferma il presidente bianconero Teofilo Sanson, al termine di Spal-Udinese. E anche se non lo dicesse, sarebbe lo stesso, perché glielo si legge sul volto: lui, uomo pratico e concreto, bada al sodo, per cui l'aver fatto risultato è la cosa più importante.

Giacomini appare invece forse un po' contrariato: certo anche lui è contento del punto conquistato, per il quale — molto probabilmente — avrebbe sottoscritto alla vigilia. «Il pareggio mi sta benissimo, afferma, va proprio bene così, oltre a tutto perché questo risultato rispecchia in fondo l'andamento della gara». Ma non a caso gli viene in mente il gol preso in analoghe circostanze a Genova contro la Sampdoria, nel girone di andata... «Certo, aggiunge, a quel punto avremmo anche potuto vincere, ma di fronte ad un gol del genere, certamente fuori del comune, non rimane che prenderne atto e... tenerselo. Comunque, al di là di questo episodio, credo che il risultato non sia bugiardo, perché in fondo la Spal non mi è dispiaciuta. Forse ha giocato un po' contratta, magari anche per le assenze di tre suoi titolari (Pezzatto, Tassara e Ferrari n.d.r.) comunque mi è sembrata bene organizzata, con i giocatori dotati di un buon fondo atletico».

Chi non ha ancora finito di tirare sospiri di sollievo è Cacciagli, ed è perfettamente comprensibile. Una sconfitta, seppure ad opera della capolista, oltre a risultare estremamente indigesta per tutti, avrebbe in parte compromesso il cammino di una squadra la cui classifica, pur non essendo ancora pericolante, non poteva sicuramente apparire del tutto tranquilla.

«Credo che il nostro gol — esordisce l'allenatore spallino — faccia giustizia di una partita che non dovevamo perdere. Una sconfitta sarebbe stata per noi punizione troppo severa, e un premio esagerato per l'Udinese, anche se è sempre la capolista e la grossa squadra che tutti conosciamo, pur rimaneggiata per l'assenza di quattro titolari» (Bonora, Fanesi, De Bernardi e Delneri n.d.r.). «Non c'è dubbio che il gol di Ulivieri ha acceso le polveri — continua Cacciagli — e i miei ragazzi, che già avevano speso parecchio fino allora, sono stati bravi ad avere quella reazione, forse un po' disordinata, ma comunque abbastanza efficace. Certo il gol di Donati diciamo che è stato uno di quelli che si verificano molto raramente, ma il calcio è fatto anche di queste cose».

Intanto la gente sta defluendo dagli spalti e la foltissima schiera dei tifosi bianconeri attende davanti allo stadio e lungo le strade la comitiva dell'Udinese per applaudirla: non ha avuto la soddisfazione della vittoria, comunque torna a casa paga del punto conquistato. E l'entusiasmo continuerà lungo l'intero tragitto di ritorno a Udine, che l'eterogenea carovana compirà movimentando notevolmente il traffico sull'autostrada con i circa cinquanta pullman e le centinaia di macchine che la compongono.

G. V.



Lo stacco di Ulivieri che ha portato in vantaggio l'Udinese. (Foto Pino)

BASKET

Nessuna regionale matura per la «A-1»

CONTRO LA POTENTE MACCHINA DA CANESTRO DEI LANCIATISSIMI BRESCIANI

Nulla da fare per i biancoverdi

Pintinox - Mob'am 96-84 (50-44)

PINTINOX BRESCIA: Marusich 6, Iavaroni 8, Palumbo, Fossati 2, Fleming 21, Taccola 14, Motta, Solfrini 27, Costa, Spillare 18.

MOBIAM UDINE: Andreani 4, Savio O. 15, Savio G. 10, Giomo, Cagnazzo 5, Garrett 33, Gallon 17. Non entrati: Bianchini, Fuss, Vidale.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Pintinox 16 su 22; Mobiam 18 su 28. Usciti per cinque falli: Cagnazzo 15'51", Solfrini 19'54" tutti nel secondo tempo; espulso Giampiero Savio al 18'10" del secondo tempo per proteste. Spettatori quattromila.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — L'ottava prova di Roland Garrett e la buona vena dei fratelli Savio (Otello rientrava dopo il leggero infortunio subito nella partita vittoriosa contro la Pagnossin) non sono state sufficienti per fermare la Pintinox che con tre vittorie su tre incontri disputati si è aggiudicata meritatamente la promozione in A-1.

Nella «tre giorni» di Reggio Emilia, la squadra di Sales si è dimostrata una terribile macchina di canestri, con un collettivo validissimo, frutto di un lungo e programmato lavoro che ha avuto la sua naturale estrinsecazione nella sofferta promozione alla serie maggiore.

Un risultato che senza gli infortuni subiti dai due americani Flemming e Iavaroni e da altri giocatori fondamentali nell'economia della squadra, come a esempio Taccola, sarebbe stato raggiunto già alla fine del campionato e quindi senza la superfatica del maxi-spareggio.

L'arma vincente di Riccardo Sales, almeno in queste ultime tre partite, è stata la cosiddetta «panchina lunga», o meglio la possibilità di alternare in campo ben otto giocatori di primo piano e sempre concentrati al massimo. Dal fatidico cilindro sono spuntati a turno Solferini, Flemming, Iavaroni, Taccola, Spillare e Palumbo e le loro ottime prestazioni hanno permesso la realizzazione di un sogno cullato fin dall'inizio del campionato.

E la Mobiam? Non ha nulla da recriminare. Ieri ha gettato sul tappeto ogni risorsa fisico e agonistica e in definitiva non ce l'ha fatta per poco, anche se i dodici punti di scarto finale farebbero pensare a una sconfitta netta.

Il divario è stato il risultato di un ultimo minuto alla disperata in pressing tutto campo e quindi con naturale accumulo di falli. Contro la Pintinox, vista in questi tre giorni, in sostanza non c'era nulla da fare.

L'inizio del primo tempo non è stato sfavorevole ai biancoverdi di Dino Guerrieri, che dopo un veloce avvio dei bresciani (in questa fase si è messo in bella mostra uno Spillare tirato a lucido) si sono prontamente ripresi fino a riportarsi in parità (16-16) all'8' grazie a un Garrett che sforacchiava la retina da ogni posizione.

Fino al 14' la partita si è mantenuta in perfetto equilibrio con Spillare, Garrett e Otello Savio in bella evidenza. Al 15' il primo break della Pintinox, che grazie ad alcuni banali errori dei giocatori della Mobiam e a un Taccola precisissimo (5 su 5 nel tiro) raggiunge le 9 lunghezze di vantaggio e si porta al 18' sul 46-37. Il tempo comunque si chiude sul 50-44 con un buon ritorno dei ragazzi di Guerrieri.

Il secondo tempo incomincia subito male per gli udinesi, che al 5' sono sotto di 13 punti (52-65). E' questa la svolta decisiva dell'incontro. Garrett e compagni riescono ancora a rosicchiare alcuni punti nelle fasi successive (all'11' 68-73) al 12' Solfrini inizia una serie eccezionale di tiri da sotto e dalla distanza che permettono alla sua squadra di distaccarsi decisamente e di raggiungere anche le 12 lunghezze di vantaggio. Gli udinesi coraggiosamente si buttano sotto, recuperano tra il 16' e il 18' ma gli ultimi minuti in pressing sono fatali. I continui falli per entrare in possesso della palla sono puniti con numerosi tiri liberi che con buon percentuale vengono trasformati.

Al fischio di chiusura l'apoteosi per Sales e i suoi «magnifici dieci». Gli oltre 700 sostenitori bresciani invadono infatti il parquet e stringono i loro beniamini in un meritato e caloroso abbraccio.

Massimo Vosca

Roland Garret

DOPO LA VITTORIA DELLA PINTI, LARGO IMPIEGO DI GIOVANI IN CAMPO

Partita inutile e senza storia

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Bancoroma batte Pagnossin 117-95. Una partita senza storia e decisamente inutile, visto che nell'incontro precedente la Pintinox si era già aggiudicata la promozione in A-1. E' stato quindi un incontro giocato per puro onor di firma, anche se è servito all'allenatore Jim McGregor per far giocare quei giovani che in campionato non avevano avuto la possibilità di mostrare le loro qualità o i loro limiti.

Bancoroma - Pagnossin 117-95 (55-40)

BANCOROMA: Selvaggi 8, Zaliagiris 46, Soldini 8, Bastianoni 8, Tomassi 10, Santoro 2, Danzi, Castellano 8, Bini 6, Davis 21.

PAGNOSSIN GORIZIA: Campestrini 5, Valentinsig 2, Pondexter 30, Soro 4, Premier 2, Ardessi 10, Trucco, Laing 10, Sfiligoi, Antonucci 24, Bruni 8.

ARBITRI: Rotondo e Castrignano, di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Bancoroma 7 su 9; Pagnossin 11 su 17; spettatori quattromila.

In quest'ottica sono subito scesi in campo Sfiligoi (un «cadetto» al suo esordio in A-2), Antonucci e Campestrini, che senz'altro hanno offerto utili indicazioni all'allenatore americano, già con tutti e due gli occhi al prossimo camponato, o meglio a predisporre un programma di rafforzamento della squadra per poter puntare con maggiori chances alla promozione in A-1.

Alcuni nomi, per la verità, sono già nella mente di Mc Gregor, che senz'altro chiederà alla società l'acquisto di un «lungo» italiano di già collaudato rendimento (forse Pieric, Marussic o Ponzoni) e possibilmente di una buona guardia. Il tutto senza fare follie sul mercato, in quanto da sempre il coach americano ritiene che le super-valutazioni e i superstipendi non siano confortati da super-prestazioni.

Ma torniamo alla partita di ieri sera. Tra i «panchinari» hanno destato una buona impressione Campestrini e Sfiligoi (deve ancora migliorare in velocità e rapidità d'esecuzione). Antonucci ha alternato buone cose a momenti di incomprensibile abulia (quasi sicuramente sarà riconfermato per la prossima stagione). Ogni giudizio comunque potrebbe essere gratuito, anche perché entrambi i quintetti hanno giocato sotto ritmo e con le maglie difensive decisamente allargate.

Buona la prestazione dei due americani Laing e Pondexter che verranno riconfermati qualora sul mercato non si potessero reperire alternative molto più valide (a maggio tre americani dovrebbero raggiungere Gorizia per una serie di prove).

E il Bancoroma? Ha giocato con eguale rilassatezza, facendo fare passerella ad alcuni giovani e ai già affermati Castellano, Tomassi, Zugliagiris e Mike Davis. D'altronde non poteva essere diversamente, dato il risultato ormai scontato.

La cronaca è scarna e senza momenti esaltanti. Per tutto il primo tempo — che si è concluso con i romani in vantaggio di 15 punti (55-40) — si è assistito ad un vero e proprio tiro al bersaglio, nel quale si sono distinti Zagliagiris, Tomassi, Antonucci, Ardessi e Jim McGregor, che nell'intervallo ha centrato il canestro da quasi metà campo. Nel secondo tempo, stessa musica e ancora gloria per tutti.

Alla fine volti sereni, anche in casa Pagnossin, dove gli zero punti in classifica non sono stati considerati un dramma, anche per la consapevolezza di essere stata l'unica formazione ad avere dato filo da torcere ai «trionfatori» della Pintinox. Una loro vittoria sabato sera non sarebbe stata proprio un furto.

V. M.

SPAREGGIO PLAY-OFF

Sinudyne - Antonini 87-72 (48-25)

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 6, Valenti 2, Wells 17, Villalta 11, Generali 8, Cosic 24, Govoni, Bertolotti 19. Non entrati: Martini, Gott.

ANTONINI SIENA: Quercia 15, Ceccherini 2, Bonamico 12, Bucci 19, Bovone, Fernsten 14, Giustarini 6, Falsini 4. Non entrati: Dimitri, Fattolini.

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi, Sinudyne 7 su 11; Antonini 8 su 13; uscito per cinque falli Bonamico al 15' del secondo tempo. Spettatori: seimila.

La Sinudyne con questa vittoria passa in semifinale assieme a Emerson, Arrigoni e Billy.

PERMANENZA IN A-1

Scavolini - Canon 86-71 (37-41)

SCAVOLINI: Ponzoni, Scheffler 18, Benevelli 20, Lucarelli 4, Riva 10, Thomas 17, Valentinetti, Malachin 17. Non entrati: Aureli, Del Monte.

CANON: Carraro 9, Grant 20, Pieric 6, Silvestrin 2, Darnell 10, Barbazza 2, Grattoni 2, Gorghetto 20. Non entrati: Bigot e Rigo.

ARBITRO: Albanese di Busto Arsizio e Solenghi di Milano.

NOTE: tiri liberi, Scavolini 11 su 15; Canon 3 su 8; uscito per cinque falli: Darnell al 16' del secondo tempo. Spettatori: settemila.

Con questa vittoria la Scavolini rimane in A-1, mentre la Canon retrocede in A-2.

POULE C

San Donà - Servolana 101-93 (44-51)

SERIE D

Time Cer - Nadalet 99-83

CER: Fantini 10, Comand 6, Callegaris 11, Ioppi 3, Meneghin 15, Gobbo F. 13, Gobbo A. 10, Gasparutti 10, Berzanti 8, Rocchetto 13.

NADALET: Rosso 4, Duranti 4, Visintin 21, Marini 20, Meden 28, Pecorari 6.

NOTE: tiri liberi: 14 su 20 per la Cer; 3 su 6 per la Nadalet.

UDINE — La Cer conclude, il campionato di serie D con una facile vittoria ai danni dell'ormai retrocessa compagine goriziana del Nadalet Arredi. Gli udinesi, che hanno chiuso con un punteggio di 99 a 83, dopo essere stati impegnati nei primi 20 minuti di gioco, hanno decisamente preso il largo nella ripresa, concludendo l'incontro in scioltezza e sfiorando quota 100.

E' stato, dunque, un felice epilogo di un campionato, decisamente positivo, per la formazione d'Ivancich e Battistella che, dopo aver tentato nella prima fase l'ingresso alla «poule C», si è comportata egregiamente nella seconda parte di campionato, conclusa dalle «Lampadine» al secondo posto in classifica.

Grossa soddisfazione quindi, in casa della Basket Time Cer, se si considera che la formazione udinese era alla sua prima esperienza nel campionato di serie D.

Gip

POULE B MASCHILE: DOPO UNA GAGLIARDA PARTITA

Triestini costretti alla resa

Cantine Riunite - Alabarda 80-78 (45-36)

CANTINE RIUNITE REGGIO E.: Bercetti, Codeluppi 2, Guardasoni 9, Campani 4, Ferrari 2, Rustichelli 10, Faietti 6, Grasselli 21. Non entrati: Melli e Benedetti.

ALABARDA TRIESTE: Dudine 12, Neppi 8, Giraldi 10, Ceccotti 12, Palombita 16, Dalla Costa 14, Del Ben, Zarotti, Sculin 6.

Roma.

NOTE: usciti per cinque falli: Dalla Costa (a 1'10" dal termine), e Palombita a 3" dal termine (78-80). Tiri liberi 8 su 13 per «Le Cantine»; 14 su 20 per l'Alabarda.

REGGIO EMILIA — La «Cantine» ha durato molta fatica a prevalere su un'Alabarda molto attiva, ben organizzata e tetragona aggli attacchi dei locali. Questi hanno faticato all'inizio, e ancor più al termine, quando i giuliani sono riusciti a riportarsi nuovamente sotto, tanto da mettere in forse sino al fischio finale, lo stesso risultato della partita.

L'Alabarda Trieste si è dimostrata squadra ben affiatata ed ha una classifica certamente inferiore ai suoi meriti per quanto si è visto ieri al Palasport. Palombita è stato certamente il migliore dei triestini e, specie nel secondo tempo, (nel primo è stato pressoché sempre in panchina), ha conquistato un bottino personale ed una considerazione senz'altro notevoli.

G. F.

POULE C MASCHILE

Spilimbergo - Principe 93-91 (40-59)

SPILIMBERGO: Gri 2, Mazzon, Canciotta 4, Zaggia 21, Serena 12, Zanon 32, Zuliani, Bagnarol 13, Mondini 9.

PRINCIPE: Paschini 20, Tossut, Bon 11, Soranzo 32, Medeot 16, Viola 12, Russi, Kersevan, Ursich, Zuppi.

ARBITRI: Sala e Caprino di Milano.

NOTE: Tiri liberi Spilimbergo 11 su 17, Principe 11 su 16. Usciti per 5 falli al 7' del s.t. Bon.

SPILIMBERGO — All'ultimo secondo Zanon trova l'attimo propizio e dà allo Spilimbergo la vittoria che per effetto della sconfitta della Servolana a San Donà rimette agli spareggi tutto il discorso della permanenza in serie C.

La vittoria friulana, seppur meritata per l'impegno profuso dai ragazzi di Biasutti, è venuta al termine di una gara sconcertante che ha visto i monfalconesi dominare nei minuti iniziali: al 9' era già 30-10 per Paschini e compagni, che giocavano molto bene sotto canestro perforando la difesa che non appariva all'altezza.

Ma nella ripresa il pressing dei friulani metteva in notevole difficoltà i portatori di palla del principe e consentiva al 18' il riaggancio del punteggio. A questo punto si assisteva a un continuo e parossistico alternarsi di canestri da una parte e dall'altra fino a quando, a pochi attimi dallo scadere, Zanon infilava dalla media.

Umberto Sarcinelli

Il Mobile - Casaviva 85-69 (40-37)

IL MOBILE: Ceco 12, Cengherle 3, Moro, Moretti 15, Pontisso 6, Comuzzi 10, Martina D. 6, Moretuzzo 23, Martina M. 4, Marchetti 14.

CASAVIVA: Devetag 22, Biasizzo, Vianello 6, Stuto 4, Peressoni 18, Traina 2, Crisafulli 6, Ferracini 10, Corradi 1, Boscariol.

ARBITRI: Fabbri E. di San Giovanni Valdarno, Fabbri M. di Firenze.

NOTE: tiri liberi, Il Mobile 21 su 37; Casaviva 13 su 23. Usciti per cinque falli Corradi al 15' s.t. e Marchetti al 16' s.t.

PORDENONE — Un Casaviva sceso a Codroipo privo di stimoli per aver già acquisito la certezza matematica della promozione in serie C è stato sconfitto per 16 punti a opera del Mobile. Il pesante passivo finale si spiega con l'evidente deconcentrazione palesata dai giocatori pordenonesi.

La svolta decisiva dell'incontro che ha determinato il successo dei padroni di casa, si è verificata nei primi 7' della ripresa, una fase nella quale i giocatori del Casaviva hanno accusato un eloquente parziale di 19 a 0.

Il Mobile che ha meritatamente vinto, ha così colto quel successo di prestigio al quale puntava contro la squadra di Pressacco, nella partita che lo congedava dal suo pubblico.

C. C.

POULE D

Don Bosco - Sagrado 91-79 (49-37)

DON BOSCO: Millo 28, Zonta 20, Comici 12, Bacchelli 10, Masala 13, Scabini 2, Cecchini 6, Sodomaco, Costantino, Del Ben.

SAGRADO: Scaramella 4, Ballarini 34, Ferri 6, Piras 16, Iadarola 18, Stabile, Marsoni 1, Ballaben, Medeot, Cechet.

ARBITRI: Galopin e Sopracase di Monfalcone.

Una partita che non aveva nulla da dire e che le due squadre hanno affrontato per onor di firma. Tutto l'interesse era concentrato sul fatto che il Don Bosco intendeva toccare quota 100. In effetti la squadra di Pituzzi aveva dato l'impressione di voler stabilire un record di segnature.

I neroverdi avevano avuto una partenza bruciante, tanto che il Sagrado veniva ben presto distanziato di quasi 20 punti. Nel secondo tempo, però, gli isontini, sorretti dal validissimo Ballarini, rimontavano parte dello svantaggio, senza però impensierire seriamente il Don Bosco. Nelle file dei vincitori ottime le prove di Millo e Zonta e generosa la gara di Masala.

B. S.

Così in A1 e A2 l'anno prossimo

Il massimo campionato 1979-1980 di basket vedrà le squadre così suddivise tra la Serie A-1 e A-2:

A-1 — Arrigoni Rieti, Billy Milano, Chinamartini Torino, Eldorado Roma, Emerson Varese, Gabetti Cantù, Jollycolombani Forlì, Perugina Jeans Roma, Pinti Inox Brescia, Scavolini Pesaro, Sinudyne Bologna, Superga Mestre, 3A Antonini Siena, Xerox Milano.

A-2 — Amaro Harrys Bologna, Banco Roma, Canon Venezia, Hurlingham TS, Juventus Caserta, Mecap Vigevano, Mercury Bologna, Mobiam Udine, Pagnossin Gorizia, Postalmobili Pordenone, Rodrigo Chieti, Sarili Rimini, più due squadre promosse dalla Serie B.

Basket internazionale

BUDAPEST — La Lituania ha vinto il torneo Alba Regia di pallacanestro femminile, battendo nell'ultimo incontro le azzurre con lo scarto minimo di due punti: 74-72 (primo tempo 43-37).

Classifica finale del torneo: 1) Lituania punti 5; 2) Ungheria 5; 3) Italia 4; 4) Bulgaria 4.

MENTRE LA «GINNASTICA» SPERA ANCORA DI RIMANERVI

Monfalconesi promosse in «B»

Magazzini Ara - Ledysan 74-53 (33-23)

MAGAZZINI ARA: Buonfine, Zurini, Caggiula 2, Ginanneschi 22, De Rosa 4, Riccardi 21, Bacci 15, Carraro 10, Cattonaro, Presil.

LEDYSAN: Tamagnini E. 10, Gorini 2, Virgili 8, Valerio, Tabiadon, Tamagnini I. 11, Osso 2, Sandri 10, Sello, De Paulis 10.

ARBITRI: Muffoni di Cesena e Semerario di Forlì.

NOTE: tiri liberi: Ara 16 su 23, Ledysan 5 su 10; uscita per cinque falli De Paulis (41-56).

MONFALCONE — I Magazzini Ara hanno conquistato la promozione in serie B con una giornata di anticipo, superando con netto margine, il Ledysan di Codroipo, fino a ieri appaiato alle locali in vetta alla classifica. E' stata una partita a senso unico, in cui le biancoverdi di Bernardoni, scese sul parquet con una notevole determinazione, non si sono concesse pause, dimostrandosi molto accorte in difesa e precise in attacco, grazie all'ottima prova della Riccardi e della Ginanneschi.

Il merito maggiore delle monfalconesi è stato quello di imbrigliare magistralmente le maggiori fonti del gioco avversario, Virgili ed Isabella Tamagnini, costrette ad accontentarsi di un bottino esiguo. Molto redditizio sotto le plance è stata pure la Bacci.

All'inizio, i Magazzini Ara hanno schierato Caggiula, Carraro, Bacci, Ginanneschi e Riccardi, alle quali il Ledysan ha contrapposto Virgili, De Paulis, Elena ed Isabella Tamagnini e Sandri.

Dopo un temporaneo 6 a 0 a favore delle ospiti, le biancoverdi, con un parziale di 18 a 0 hanno operato il decisivo allungo, conquistando un margine di tutta sicurezza.

Al 12' della ripresa, con le locali in vantaggio per 52 a 33, le ragazze di Fabris hanno tentato la carta del «pressing» riuscendo però a riportarsi temporaneamente in quota (41-52, al 13'). La fase finale è stata però nuovamente favorevole ai Magazzini Ara, soprattutto per gli ottimi spunti in contropiede di Riccardi e Ginanneschi.

F. Ma.

S.G.T. - Standa Ferrara 56-51 (23-25)

S.G.T.: Klobas 6, Del Fabro, Bernetti 2, Pegan 4, Norio, Tognon, Pavone 2, Gemmari 20, Massa 12, Bartolini 10.

STANDA FERRARA: Roselli 9, Pirani 16, Bolzan, Zavatti 10, Campi, Iaia, Vincenzi 5, Manarini, Pareschi 2, Favalli 9.

ARBITRI: Bertelli e Minic di Milano.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 10 su 14; Standa 11 su 22. Uscite per 5 falli: Pareschi e Favalli.

La Ginnastica Triestina, pur penando parecchio, batte la Standa Ferrara e si aggrappa al filo della speranza di effettuare possibili spareggi per rimanere in serie B. La partita, data la sua importanza, non poteva essere bella; ha offerto spunti agonistici e poco più.

Le biancocelesti sono partite contratte, quasi timorose e poco convinte, poi si sono riprese e dopo una lunga altalena si sono imposte grazie soprattutto al tandem formato dalla Gemmari e dalla Massa. Le due giocatrici, che hanno avuto un valido aiuto anche dalla Bertolini, si sono elevate al di sopra delle altre per lo spirito gladiatorio e per le ottime realizzazioni da sotto e in contropiede, per non parlare poi di un attento lavoro difensivo che ha fruttato diversi recuperi.

La squadra di Ghietti, ormai votata alla «zona», quale che siano qualità e gioco delle avversarie, si è lasciata sorprendere spesso dalle «lunghe» avversarie.

Favalli, e in particolar modo la potente Pirani, hanno «tagliato» a piacimento portando lo scompiglio nel sistema difensivo delle padrone di casa; come se non bastasse, da fuori è mancata la Pavone (succede anche alle migliori, non bisogna demoralizzarsi), sicché la Ginnastica è stata costretta a partire con un handicap di 7 punti. L'ingresso della Klobas è stato piuttosto utile e la Ginnastica si è riportata sul piano dell'equilibrio.

Nel secondo tempo Ghietti, a un certo punto, si è... stufato della parità e ha ordinato il pressing. Gemmari prima e Massa poi erano autrici dei canestri del vantaggio e, in definitiva della vittoria. La Standa, con la Pareschi in panchina per limite precauzionale (quattro falli), aveva la non brillante idea di togliere dal campo la Pirani e la Ginnastica, pur soffrendo non poco, manteneva un discreto vantaggio.

Severino Baf

BASKET JUNIORES

Hurlingham - Pagnossin oggi a Chiarbola

Il palasport di Chiarbola ospiterà oggi (inizio ore 18) il «retour-match» fra Hurlingham e Pagnossin valido per la finale zionale. Nella gara d'andata i goriziani si imposero di 4 punti, un passivo che la squadra di Porcelli conta di rimontare. Per i neroverdi, comunque, la partita sarà più difficile del previsto in quanto, a differenza dell'andata, la Pagnossin schiererà anche gli «azzurrini» Turel e Bianco.

BASEBALL AMICHEVOLE

Comello - Missouri 18-1

SOFTBALL SERIE A

Team Trieste - Bologna [illegible]

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Taranto	3-3
*Brescia - Pescara	1-1
*Cagliari - Nocerina	1-0
*Cesena - Monza	0-0
Sambenedettese - *Foggia	3-2
*Genoa - Varese	2-0
*Lecce - Rimini	1-0
*Palermo - Sampdoria	1-1
*Spal - Udinese	1-1
*Ternana - Pistoiese	1-1

LA CLASSIFICA

Udinese	29	16	9	4	38	18	41
Cagliari	29	12	14	3	36	19	38
Pescara	29	11	14	4	33	20	36
Pistoiese	29	12	11	6	31	21	35
Lecce	29	11	13	5	26	24	35
Monza	29	10	14	5	27	16	34
Palermo	29	9	14	6	30	27	32
Brescia	29	10	11	8	31	30	31
Sampdoria	29	8	13	8	31	28	29
Foggia	29	8	12	9	33	39	28
Ternana	29	7	14	8	26	27	28
Spal	29	7	13	9	25	30	27
Bari	29	4	18	7	23	28	26
Sambened.	29	7	12	10	26	35	26
Genoa	29	9	7	13	28	30	25
Cesena	29	5	14	10	17	23	24
Nocerina	29	8	7	14	21	29	23
Taranto	29	4	15	10	20	29	23
Varese	29	6	8	15	21	39	20
Rimini	29	3	13	13	15	32	19

LE PARTITE DEL 29.4.1979

Monza - Nocerina
Palermo - Brescia
Pescara - Lecce
Pistoiese - Bari
Rimini - Spal
Sambenedettese - Genoa
Sampdoria - Cesena
Taranto - Cagliari
Udinese - Ternana
Varese - Foggia

SERIE C-1

La Reggiana riscappa, il Novara s'avvicina

E' STATO DECISIVO UN RIGORE «SCENEGGIATO», POI IL CASALE HA MARAMALDEGGIATO

Alabardati-ombra a Casale

Juniorcasale - Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: n.p.t. al 26' su rigore Motta.
JUNIORCASALE: Ridolfi; Aimone, Tumelero; Pardini, Fait, Francisca; Legnani, Palladino, Motta, Bracchi, Pozzi (39 s.t. Mozzi). (Bianchi, Tolfo).
TRIESTINA: Bartolini; Cei (5' s.t. Andreis), Prevedini; Daolio, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Fontana, Panozzo, Franca, Lenarduzzi. (Grigollo, Lucchetta).
ARBITRO: Biancardi di Siena.
NOTE: giornata di sole, temperatura mite; terreno duro ma molto bene erbato. Ammoniti al 41' Fait per fallo su Panozzo; al 22' del secondo tempo Legnani per proteste; espulso Schiraldi al 31' della ripresa per fallo su Pozzi. Calci d'angolo 6-0 (2-0) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO
CASALE MONFERRATO — *Un rigore ha decretato la quarta sconfitta della Triestina, in una partita pilotata dalle decisioni arbitrali. Il pareggio era a portata di mano, nonostante la cattiva prova collettiva degli alabardati, ma è svanito dopo 26 minuti, allorché Mascheroni, intervenendo sulla linea di fondo su Pozzi, a quattro metri dalla porta, ha visto l'attaccante cadergli addosso e poi atteggiarsi a vittima. Un fallo che non era forse neanche fallo, perché sappiamo quanto siano puliti gli interventi del libero alabardato. Invece Biancardi ha deciso per la massima punizione e ha condannato la Triestina.*

In sede di cronaca diciamo già quanto poco brillante sia stata la prova della compagine di Tagliavini, apparsa stranamente poco lucida. Ma qualche attenuante bisogna pur concedere a essa per avere dovuto così presto cercare di risalire lo svantaggio e per avere avuto di fronte un arbitro che vedeva solo nero, fischiando i falli solo in una direzione e lasciando Panozzo a subire calci senza proteggerlo, applicando il regolamento. Così c'è stato tutto un concorso di azioni contrarie a piegare la Triestina, che non ha avuto né la forza né la capacità di organizzarsi e reagire. Per di più è rimasta in dieci per l'espulsione del suo stopper, nel momento in cui avrebbe dovuto operare lo sforzo decisivo.

La ripresa è stata tutta una serie di allarmi per Bartolini che si trovava a dover risolvere in extremis le situazioni di pericolo determinate dal contropiede del Casale, facilitato nella sua tattica dal fatto che la Triestina, cercando di pareggiare il risultato, si spingeva in avanti, sbilanciandosi e facendosi saltare sistematicamente dalle avanzate a triangolo dei padroni di casa. E' stata una pena davvero vedere una Triestina formato mignon, affrontata così alla leggera da una compagine che — galvanizzata dall'andamento della partita — stava filando verso la fine... rischiando il raddoppio a ogni azione.

Che cosa ha determinato questa sconfitta? La cattiva giornata collettiva si potrebbe dire. Pochi sono stati all'altezza della situazione: Bartolini (ed è sintomatico per spiegare il risultato), Prevedini, Daolio. Gli altri poco o tanto sono stati tutti al di sotto delle loro prestazioni abituali, compresi quelli che di solito sono delle autentiche sicurezze, come Quadrelli, irriconoscibile nonostante il costante ammirevole impegno.

Perché questo calo? Mettiamo pure lo choc del rigore, ma una Triestina in condizioni normali avrebbe recuperato, avrebbe pareggiato, forse sarebbe stata anche in grado di vincere, perché questo Juniorcasale ha maramaldeggiato solo perché aveva di fronte l'ombra della vera Triestina. Ed è apparso grande perché la Triestina era diventata piccola. Sì, una delusione da questo primo importante appuntamento decisivo, mitigata dal risultato della Reggiana che, pareggiando in casa, ha pure perduto un punto nella media promozione, dove il pareggio casalingo equivale appunto alla sconfitta in trasferta.

Tagliavini stavolta ha sudato per varare la formazione. Alla fine ha optato per l'esordio di Daolio, tristissimo dopo la partita, poiché il risultato negativo coincideva con il suo debutto e l'esclusione di Trainini, con Andreis in panchina. Uno schieramento che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto garantire buona tenuta difensiva, con la cerniera Daolio - Fontana e buona spinta offensiva garantita da Panozzo con l'aiuto di Franca e Lenarduzzi.

Una speranza legata alla condizione di forma di più elementi che mediamente invece sono apparsi giù di tono. E' questo che intimamente ci preoccupa di più guardando in avanti: il timore cioè di scoprire una Triestina stanca, ormai spremuta proprio nelle due prossime partite casalinghe con Piacenza e Reggiana, che dovrebbero garantirle invece una fetta del secondo posto.

Tagliavini, scaricando il comportamento di ieri sull'arbitraggio, è apparso più ottimista. «Prima del rigore — ha detto — avevamo in saccoccia un punto e lo avremmo tranquillamente portato a casa. E' stato il rigore a dare una svolta alla partita». Guai se l'allenatore non ragionasse così...

Non è servito molto al lato pratico nemmeno il cambio in apertura di ripresa fra il dinamico Cei e il compassato Andreis, che del resto, come Panozzo, non ha avuto una palla giocabile. L'unico tiro è venuto da Fontana nella ripresa, ma è andato fuori bersaglio su apprezzabile battuta al volo. Daolio, osservato particolarmente, ha sfruttato, come previsto, il suo sinistro per allunghi e traversoni, poi inutilizzati. E' stato fra i più lucidi di una squadra divenuta improvvisamente opaca.

Lo Juniorcasale si è trovato il rigore in confezione regalo e gli ha fatto festa, utilizzandolo in pieno. Aveva fame di punti per cavarsi subito fuori da una posizione di classifica delicata, in cui si è trovato a poco a poco. Passato in vantaggio si è trasformato e senza rivelarsi uno squadrone ha sfoderato, tuttavia una tattica appropriata per conservare l'1-0 senza rischiare: difesa chiusa e via in contropiede. Quello che di solito usa fare la Triestina, fuori casa. Stavolta il giochetto non ha funzionato per Panozzo e compagni.

Pozzi si merita dieci e lode: ha provocato un rigore e un' espulsione con le sue cadute. Bravissimo. Motta, più serio come calciatore, ha dato peso all'attacco dei neri e ha segnato dal dischetto: altro passo avanti nella classifica cannonieri. Molto attivo e dinamico l'ex udinese Bracchi, solido a centrocampo Pardini, mobilissimo il libero Francisca che con Fait e Aimone ha dato corpo alla retroguardia.

Ma nell'insieme — va ripetuto — una squadra non eccezionale. E fa rabbia davvero che la Triestina abbia dovuto mollarle i due punti che non hanno fatto felice nemmeno il suo allenatore Vincenzi, il quale si accinge a essere rimpiazzato il prossimo campionato da Salvadore. Lo Juniorcasale gravita ormai nell'orbita della Juventus che vi manderà il suo ex capitano a fare l'allenatore. Questi ieri era già in tribuna a guardare la squadra. L'ha vista vincere, ma quale impressione ne ha tratto in una gara giocata in discesa?

Allora Triestina bisogna stringere i denti e ripartire! Domenica c'è Novara-Reggiana e Triestina-Piacenza. C'è la possibilità tecnica del sorpasso. Guai non sfruttarla per quanto dipende dagli alabardati.

Dante di Ragogna



L'esordiente Daolio, uno dei migliori alabardati in campo.

Tagliavini: «Vorrei un arbitro così a Trieste!»

CASALE MONFERRATO — Musi lunghi negli spogliatoi della Triestina al termine della partita persa per 1-0, rete realizzata su calcio di rigore, parso ai più inesistente. Il fallo di Mascheroni era veniale e compiuto un buon mezzo metro all'esterno della riga bianca, sostengono unanimi i dirigenti e l'allenatore Tagliavini. Quest'ultimo recrimina aspramente sull'arbitraggio, che definisce molto casalingo. «Vorrei avere un direttore di gara così — ha esclamato il tecnico alabardato — nelle due prossime gare a Trieste! Incasellerei certamente quattro punti. Anche l'espulsione di Schiraldi è dovuta a una troppa affrettata decisione del signor Biancardi, la cui direzione di gara ha chiaramente condizionato il risultato a favore dei locali».

Più pesanti le dichiarazioni rilasciate a caldo dal presidente Del Sabato il quale non nasconde di avere il dente avvelenato nei confronti del direttore di gara. «Ha concesso al Casale un rigore inesistente. Finché la Triestina dovrà giocare anche contro gli arbitri non vi saranno possibilità per noi. Mi lamento non soltanto per il rigore regalato ai nerostellati — ha proseguito — ma anche per quello sacrosanto che ci è stato negato. Il fallo in area piemontese contro Lenarduzzi è stato visto da tutti i presenti, meno che dal signor Biancardi, purtroppo».

Richiesto di un parere sulla prova non brillante offerta dalle punte rossoalabardate, il presidente ha ammesso che la gara odierna della Triestina è stata alquanto dimessa. «La tensione alla quale sono da lungo tempo sottoposti i giocatori per il fatto di occupare la seconda posizione in classifica, si è fatta sentire alquanto» ha sostenuto.

Per quanto riguarda le speranze in una promozione alla serie cadetta, il presidente triestino non ha nascosto di nutrire ancora fiducia. «Credo che il calendario ci favorisca rispetto alla Reggiana, in quanto la squadra emiliana dovrà venire a Trieste a farci visita. Se riusciremo a vincere il confronto diretto ritengo che potremo dire di avere almeno un piede in serie B».

Concludiamo, tentando di avere dai giocatori triestini qualche impressione sulla gara e soprattutto sull'arbitraggio. Ma Prevedini e Mascheroni, anche per suggerimento dell'allenatore Tagliavini, si schermiscono e se ne vanno senza aprire bocca. Un silenzio alquanto eloquente.

Mario Verda

TANTA SFORTUNA MA ANCHE TANTI PASSI FALSI

Sbandamento dei triestini

CASALE MONFERRATO — Esordisce Daolio nella Triestina: assente Politti, Tagliavini ha puntato sull'ultimo acquisto con l'intento di sfruttarne il lancio lungo e il tiro calibrato, a spese di Trainini che si riteneva il possibile sostituto del capitano. Lenarduzzi gioca avanzato, quasi all'altezza di Panozzo e lo stesso Franca è proiettato in avanti. Una partita con premesse offensive per la Triestina, affrontata da uno Juniorcasale che ha rinunciato a Della Monica.

L'inizio non è per niente promettente: il gioco è frazionato, con il pallone vagante a centrocampo, senza spunti degni di nota. Le 2 squadre pasticciano con palloni alti e molti errori nei passaggi e nel disimpegno. Fait si infortuna in un intervento su Panozzo e resta ai bordi del campo alcuni minuti.

Su punizione, molto elaborata come al solito, la prima parvenza di situazione di allarme creata nell'area dei nerostellati. Ma l'allarme si determina subito nell'altra area per un intervento di Mascheroni su Pozzi, sulla linea di fondo campo. L'arbitro non sa cosa decidere, va a interpellare il guardalinee, poi indica il dischetto del rigore. Batte Motta, sulla sinistra di Bartolini ed è gol per lo Juniorcasale. Incredibile. E' il 26'.

Si sveglierà adesso la Triestina? Il Casale, lanciato dal vantaggio, aumenta la carica agonistica mentre la Triestina stenta ancora a organizzarsi. Il contropiede è precipitoso, il filtro a centrocampo è troppo blando. Su fuga laterale di Francisca palla spiovente per Pozzi, anticipato in uscita da Bartolini, sicurissimo. Arriva la fine di questo primo tempo, squallido come mai avevamo visto da parte della Triestina. Ridolfi, il grigio portiere dei locali, non è stato impegnato direttamente da un solo tiro. Panozzo, poveretto, si è trovato più solo del solito, nonostante le premesse offensive, in mezzo a un'area superaffollata di difensori in divisa nera.

Su traversone di Quadrelli bella girata al volo di Fontana in apertura di ripresa, con palla che sorvola la traversa. Andreis, dopo qualche minuto, dalla panchina è mandato in campo al posto di Cei. Una mossa a sorpresa, nello scoperto disegno di potenziare la spinta offensiva con una punta di ruolo. Il Casale sfiora il raddoppio in una mischia conseguente a calcio di punizione. Franca devia il pallone senza respingerlo decisamente e dalla sinistra Pozzi spara a rete ma Prevedini salva sulla linea.

La pressione arrembante del Casale, fra un errore e l'altro dei difensori alabardati porta il libero Francisca a tu per tu con Bartolini, che respinge alto il tiro, riprendendo poi il pallone dal capo di Motta. Altra uscita di Bartolini, a terra, in un momento... prolungato di sbandamento della Triestina.

Traversone di Bracchi per Legnani che al volo manda nelle braccia di Bartolini. Schiraldi salva su Pozzi, ormai in zona-gol. Discesa in tandem Motta-Pozzi e altro pericolo grosso per la Triestina che non riesce a mettere ordine nel proprio gioco.

Su tiro-cross di Quadrelli, Tumelero sfiora l'autorete di testa provocando un angolo. Per la Triestina è sempre nebbia all'attacco, mentre i locali sfruttano il contropiede, rubato all'avversaria.

Ecco l'ultima botta agli alabardati: Schiraldi interviene di brutto su Pozzi, lungo la linea laterale a tre quarti di campo ed è espulso al 33'. Tagliavini si prende il viso fra le mani ed è come se il cielo gli crollasse addosso.

Contropiede di Pozzi controllato da Fontana che lo anticipa, poggiando su Bartolini, mentre Motta al centro si attendeva il passaggio del compagno. Ultimo brivido: cross di Palladino e palla sbagliata da Mozzi, entrato al posto di Pozzi.

Per la Triestina una partita da dimenticare. Purtroppo, però, peserà in classifica questa sconfitta su rigore, anche se assurdo e venuto da un fallo inesistente. Ma Ridolfi nel secondo tempo, come nel primo, non ha compiuto una parata che è una. E allora?

D. d. R

I RISULTATI

*Forlì - Como	1-1
*J. Casale - Triestina	1-0
*Lecco - Alessandria	3-1
*Mantova - Modena	1-1
*Piacenza - Parma	1-1
*Reggiana - Padova	1-1
*Spezia - Cremonese	1-0
*Trento - Novara	0-0
*Treviso - Biellese	2-0

LA CLASSIFICA

Como	27	15	10	2	32	13	40	- 1
Reggiana	27	10	15	2	26	16	35	- 8
Triestina	27	11	12	4	21	13	34	- 8
Novara	27	10	13	4	25	16	33	- 8
Parma	27	10	12	5	26	13	32	- 8
Alessandria	27	9	11	7	30	26	29	-12
Piacenza	27	7	14	6	31	29	28	-12
Biellese	27	7	14	6	22	21	28	-12
J. Casale	27	7	12	8	17	21	26	-14
Cremonese	27	7	10	10	22	30	24	-16
Mantova	27	4	16	7	20	19	24	-17
Treviso	27	5	13	9	19	20	23	-17
Lecco	27	5	13	9	23	26	23	-17
Trento	27	6	11	10	17	24	23	-17
Forlì	27	7	8	12	22	27	22	-18
Modena	27	4	13	10	20	27	21	-19
Spezia	27	4	13	10	23	31	21	-19
Padova	27	4	12	11	17	35	20	-21

LE PARTITE DEL 29-4-79

Spezia - Alessandria
J. Casale - Forlì
Cremonese - Lecco
Como - Mantova
Parma - Modena
Triestina - Piacenza
Novara - Reggiana
Biellese - Trento
Padova - Treviso

Serie C-1 - Girone B

I RISULTATI

Lucchese - *Arezzo	1-0
*Barletta - Catania	2-1
*Campobasso - Reggina	0-0
*Empoli - Benevento	3-0
*Matera - Chieti	4-0
*Paganese - Turris	1-0
Livorno - *Pisa	1-0
*Salernitana - Latina	1-1
*Teramo - Pro Cavese	1-0

LA CLASSIFICA: Pisa e Matera, punti 34; Catania, 32; Reggina, 31; Campobasso, 30; Benevento ed Empoli, 28; Salernitana e Livorno, 27; Arezzo e Pro Cavese, 26; Chieti, Turris e Latina, 25; Teramo, 23; Lucchese e Barletta, 2; Paganese, 21.

CALCIO TRIESTINO

Tre campionati giovanili triestini proseguiranno regolarmente mercoledì il loro cammino. Si tratta dei tornei riservati agli allievi, agli esordienti e ai pulcini.

SERIE D

Al Pordenone il bastone di comando

TRASFORMATI DOPO AVER SUBITO UNA RETE

I neroverdi escono trionfanti dal terreno della capolista

Pordenone - Romanese 3-1 (1-1)

MARCATORI: n.p.t. al 2' Bosco, al 4' Mantellato; n.s.t. al 12' Flora, al 44' Vendrame.
PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Marco Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora, Dreolini (30' s.t. Nobile), Vendrame, Aldo Rossi. (Sorci, Turrin).
ROMANESE: Branchi (Suardi); Mutti, Piazzoni; Fusari, Baitelli (25' s.t. Rossi), Maffioletti; Chiappa, Manenti, Bosco, Brusa, Volpato. (Gerettini).
ARBITRO: Baldini di Livorno.
NOTE: calci d'angolo 8-5 per la Romanese. Ammoniti Cancian e Marco Rossi per azione fallosa, Flora per proteste; espulso al 44' Marco Rossi per somma di ammonizioni.

ROMANO DI LOMBARDIA — Finisce in un tripudio neroverde. Auspice quel centinaio di tifosi che ha affrontato la lunga trasferta in territorio bergamasco per vedere all'opera i propri beniamini, che ora escono alla spicciolata dagli spogliatoi, accolti dalle ovazioni dei fedelissimi e accompagnati al pullman dalle tradizionali pacche sulle spalle.

Abbiamo ottenuto opportuno iniziare con un fatto di costume che può ben spiegare l'enorme portata di questo successo esterno del Pordenone, che per la cronaca è il secondo dopo quelli di Monfalcone. Qui però il significato racchiuso nel clamoroso successo ne esce dilatato: il Pordenone ha vinto sul campo della capolista ancor più nettamente di quanto dica il punteggio, scavalca pertanto gli «orange» di Albino Trepla e si assesta — per la prima volta in solitudine dall'inizio di questo pazzo torneo — in cima alla classifica.

Altro probante dato di cronaca: è stato restituito, con teutonica puntualità, il 3 - 1 che gli orobici avevano inflitto all'andata agli uomini di Adriano Buffoni. I pordenonesi hanno affrontato questa lunga trasferta pienamente consci delle proprie capacità che erano e rimangono notevolissime hanno cercato la vittoria ma soprattutto l'hanno «voluta». Ecco la determinazione forse aiuta a capire a spiegare la chiave della partita che i neroverdi hanno affrontato fin dall'inizio alla grande per nulla intimoriti dalla fama dell'avversaria che, sia detto per inciso, si è rivelata compagine del tutto meritevole del posto che occupa in classifica. Pardon, che occupava...

Lo spazio, che sempre ci e tiranno, ci costringe a omettere gran parte del racconto di questa avvincente partita e a sintetizzarne i contenuti nelle sue quattro segnature. Già al 2' il primo palpito: c'è una punizione dalla sinistra (da una posizione cioè che il Pordenone ha sempre mostrato di soffrire) di Volpato. Bosco raccoglie e di testa infila Da Pieve. Dopo di che Buffoni affida la marcatura dello sgusciante centravanti a Catto, togliendola a Canzi, considerato psicologicamente inidoneo al controllo del cannoniere arancione. Suoi erano stati infatti i tre gol con i quali la Romanese aveva maramaldeggiato a Pordenone.

Due minuti dopo, comunque, il Pordenone pareggia. Vendrame si fa perdonare il suo inutile orpello che aveva indirettamente causato il precedente calcio piazzato, fa luce sulla sinistra e spedisce al centro un pallone che viene raccolto da Flora, smistato a Mantellato e spedito alle spalle di Branchi.

Il gol del vantaggio neroverde giunge al 12' della ripresa. Su un cross di Mantellato irrompe a mo' di falco Flora che insacca di prepotenza. Terza ed ultima rete, quasi allo scadere, siglata da Ezio Vendrame, funambolico e spettacolare più che mai. Fende la difesa avversaria come il burro, fa fuori quattro avversari, portiere compreso, e depone la palla in fondo alla rete. Stupore e ammirazione ha suscitato il suo show, in campo e fuori.

Tino Zava

Reggiana 1
Padova 1

MARCATORI: p.t. al 9' Perotto; nel s.t.: al 1' Vitale.
REGGIANA: Piccoli; Bigozzi, Reverberi; Berta, Catterina, Marlia (dal 24' p.t. Sena); Neri, Crivelli, Perotto, Romano, Bagatti. N. 12 Pagani, N. 13 Mossini. Allenatore Vanni.
PADOVA: Gandolfi; Fontani, Di Mario; Sanguin, Leonardelli, Berti; Bortolan, Pillon, Vitale, Musella, Amadi (dal 34' s.t. Perrone). N. 12 Riccardi, N. 13 Tubaldo.
NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Marlia in uno scontro con Musella riporta una contusione alla gamba destra, tenta vanamente di restare in campo ma, un minuto dopo l'incidente, al 24' di gioco, chiede la sostituzione ed entra Sena. Al 36' della ripresa in uno scontro su una palla alta, Reverberi si ferisce alla fronte e deve uscire: rientra due minuti dopo con un'abbondante fasciatura alla testa.

REGGIO EMILIA — La Reggiana non è riuscita a battere il derelitto Padova che, stando alla prova di ieri, si è battuto bene da meritare ampiamente la divisione della posta. La Reggiana ha incontrato una di quelle giornate storte e si può dire che si ripetono, sul terreno di casa, troppo spesso per poter ritenere che essa possa raggiungere quella seconda poltrona che le è particolarmente insidiata dalla Triestina.

Nella partita di ieri i granata hanno disputato un primo tempo lodevole, ma nella ripresa le cose sono nettamente cambiate ed è stato il Padova ad attaccare di più dopo un quarto d'ora di pressione dei padroni di casa. Va detto che al 44' un gran tiro di Musella è stato deviato in angolo da Piccoli con un gran balzo. I migliori in campo sono parsi Piccoli, Neri e Crivelli per la Reggiana; Gandolfi e Vitale per gli ospiti.

Guglielmo Fanticini

Serie C2 - Girone B

I RISULTATI

Audace - Fanfulla	1-1
Conegliano - Mestrina	1-1
Legnano - Adriese	1-0
Monselice - Bolzano	1-1
Omegna - Rhodense	0-0
Pro Vercelli - Pro Patria	1-3
S. Angelo Lodigiano - Carpi	0-2
Seregno Brianza - Pavia	0-0
Vigevano - Pergocrema	0-0

LA CLASSIFICA: Pergocrema punti 36; S. Angelo 34; Seregno 33; Adriese e Mestrina 30; Pavia, Vigevano e Pro Patria 29; Bolzano 28; Fanfulla, Conegliano e Carpi 27; Pro Vercelli 26; Monselice 25; Legnano 24; Rhodense 23; Omegna 21; Audace 6.

ALMENO TRE OCCASIONI MANCATE

Dominio amaranto del tutto inutile

Montello - Palmanova 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Menegon; nel secondo tempo al 27' Trevisan, al 29' Lirussi, al 42' Brunetta.
MONTELLO: Vendramini; Tecce, Casagrande; Pietrobon, Campagnola, Merlo; Brunetta, Pilotto, Menegon, Trevisan, Scandiuzzi (dal 30' s.t. Sartor). (Cietto, Rizzardo. Allenatore Berli).
PALMANOVA: Visentini; Tortolo, Marangon; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco (dal 3' del s.t. Pontel), Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Bias. (Zorzin, Caffaro. Allenatore Zonch).
NOTE: calci d'angolo 5 a 2 per il Palmanova. Ammoniti Tortolo per proteste e Sartor per ostruzionismo. Espulso Tortolo per somma di ammonizioni.

VOLPAGO DEL MONTELLO — Vittoria meritata del Montello a conclusione di una partita per gran parte disputata all'insegna di un certo equilibrio di superiorità territoriale. Ha vinto la squadra che più ha saputo concretizzare la sua manovra.

Il Palmanova ha dominato quasi tutto il primo tempo, fallendo peraltro in modo clamoroso ben tre occasioni da gol. Nel momento del suo maggior dominio ha subito una rete, peraltro di ottima fattura, che l'ha condizionata per tutto il prosieguo della partita. Sembrava quasi che la squadra friulana fosse paga dell'ottima impressione sino a quel momento dimostrata.

Il secondo tempo è stato solo una formalità per la squadra di casa quasi incredula dell'incredibile trasformazione della compagine di Palmanova. Solo verso la metà del secondo tempo il Palmanova ha avuto una reazione di orgoglio che ha permesso di accorciare le distanze ma anche questa reazione è svanita e la partita si è conclusa con un chiaro dominio del Montello che è finito in bellezza fallendo numerose occasioni per arrotondare il bottino. Una nota di merito per Milocco, Lirussi e Minin per il Palmanova; Merlo e Brunetta per il Montello.

Alessandro De Paoli

INUTILE COLPO D'ALA DEI VENETI

Occasioni fallite dai lenti carnici

San Donà - Pro Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. al 36' Montino.
SAN DONA': Gallina; Bona, Scattolin; Bellotto (33' s.t. Flaborea), Striuli, Bellinazzi; Montino, Basso, Toniutto, Vidali, Galotti.
PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Jesse; Lazzaro, Scaini, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Bosdaves, Codarin, Rainis.
ARBITRO: Bortolan di Bologna.

SAN DONA' DI PIAVE — Il San Donà è ritornato alla vittoria e a farne le spese è stata la Pro Tolmezzo. I carnici erano giunti sulle rive del Piave, dimostrando di accontentarsi di un pareggio. Gli ospiti infatti hanno avuto anche la possibilità di andare in vantaggio,

Menegon, il forte difensore del Pro Tolmezzo

fallendo però regolarmente le varie occasioni e alla fine però sono dovuti soccombere.

Inizio degli ospiti, che hanno accumulato però solo dei calci d'angolo (ben otto nei primi 20'). Ma a partire dalla metà del primo tempo le cose sono andate a rilento e così si è vista una Pro Tolmezzo poco incisiva e un San Donà giocare con tutti i suoi limiti per condurre in porto l'incontro. A ravvivare le cose ogni tanto si aveva qualche spunto, ma poi tutto si fermava e si ritornava a giocare al piccolo trotto.

Le fasi più salienti si hanno nella ripresa e al 15' un tiro di Rainis da distanza ravvicinata, viene deviato da Gallina sulla traversa. Palla nuovamente in campo, grande mischia, batti e ribatti finché Bellinazzi libera definitivamente. Al 23' Vidali opera una lunga rimessa laterale che taglia la difesa avversaria, giunge in corsa Bona ma il suo tiro violento viene deviato in angolo con il corpo da un difensore.

A 10' dal termine la svolta della partita: D'Orlando, con un lungo lancio taglia fuori tutta la difesa sandonatese e mette Codarin in condizioni di presentarsi solo davanti a Gallina: pronto tiro ma il portiere, che nel frattempo era uscito dai pali, blocca a terra.

Riprende il gioco e il San Donà usufruisce di una punizione che Flaborea batte con un lungo spiovente; raccoglie Galotti leggermente sulla sinistra e dà a Montino, che giunge dall'altra parte in corsa e con un perfetto colpo di testa spedisce la palla in rete.

Vano il tentativo di riagguantare il pareggio da parte degli ospiti nei rimanenti pochi minuti.

Franco Ralli

I RISULTATI

*Chievo - Benacense	1-1
*Abano Terme - Casatese	2-0
*Venezia - Dolo	1-0
*Monfalcone - Jesolo	0-0
Montebelluna - *Merano	1-0
*Montello - Palmanova	3-1
Pordenone - *Romanese	3-1
*San Donà - Pro Tolmezzo	1-0
*Mira - Tritium	1-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	29	14	12	3	37	16	40
Romanese	29	15	9	5	40	21	39
Montebelluna	29	17	4	8	40	23	38
Mira	29	12	14	3	33	22	38
Venezia	29	13	11	5	34	18	37
Palmanova	29	13	8	8	27	21	34
Casatese	29	10	12	7	31	22	32
Dolo	29	9	12	8	24	19	30
Benacense	29	9	12	8	28	25	30
Abano Terme	29	10	10	9	37	41	30
Pro Tolmezzo	29	7	13	9	26	33	27
Chievo	29	7	12	10	32	46	26
Montello	29	7	11	11	24	26	25
Jesolo	29	5	13	11	21	34	23
Tritium	29	6	10	13	22	35	22
San Donà	29	5	9	15	15	30	19
Monfalcone	29	6	5	18	32	44	17
Merano	29	4	7	18	16	41	15

LE PARTITE DEL 29-4-79

Jesolo - Abano Terme
Monfalcone - Chievo
Pordenone - Merano
Benacense - Mira
Tritium - Montello
Pro Tolmezzo - Palmanova
Dolo - Romanese
Montebelluna - San Donà
Casatese - Venezia

L'OBIETTIVO DELLO JESOLO ERA DI NON PERDERE

Con tre parate-spettacolo Gnezda salva gli azzurri

Un'occasione mancata di poco dal Monfalcone: su punizione di Antolovich, Blasoni (al centro dell'area piccola) manda di testa la sfera di poco sopra la traversa. (foto Nadia)

Monfalcone - Jesolo 0-0

MONFALCONE: Gnezda; Di Cicco, Negrini; Pugliese, Fabris, Barichello; Pallavicini, Perissinotto, Defilippis, Antolovich, Blasoni.
JESOLO: Tosato; Bragato, Spadari; Montino, Carlo, Stefanelli; Trevisan, Migliorini, Belligrandi (dal 41' s.t. Ortolan), Zoppi, Fonti.
ARBITRO: Russo di Pisa.
NOTE: Spettatori 500 circa, calci d'angolo 6-3 per lo Jesolo. Ammoniti Stefanelli e Belligrandi per proteste e Barichello per gioco falloso.

MONFALCONE — Tre spettacolari interventi del giovane portiere Gnezda hanno consentito al Monfalcone di cogliere al Cosulich un ennesimo pareggio a reti inviolate, contro uno Jesolo povero di gioco e di idee, ma spesso pericoloso in contropiede con veloci azioni di rimessa.

La squadra di Lulich, scesa in formazione rimaneggiata per l'assenza di capitan Ciclitira squalificato, ha giocato con buona determinazione mantenendo una costante superiorità territoriale nei confronti degli avversari che hanno peraltro dimostrato di accontentarsi della spartizione della posta. Con una formazione composta per nove undicesimi da giovanissimi, il Monfalcone (sceso sul terreno in maglia bianca) ha palesato evidenti lacune nel reparto offensivo, imperniato sul generoso Blasoni, troppo isolato però per risultare pericoloso.

A centrocampo, Antolovich e Defilippis hanno fatto vedere le cose migliori, ben coadiuvati da Pugliese, il quale, libero da compiti di marcature, ha potuto spesso stazionare nella metà campo avversaria. Discreta la prova della difesa con Di Cicco ottimo controllore di Fonti e con Negrini, il quale ha invece avuto qualche difficoltà nel marcare il guizzante Trevisan, risultato, al termine, l'avanti ospite più insidioso.

Lo Jesolo, coinvolto nella lotta per non retrocedere, è giunto a Monfalcone con preciso obiettivo di non perdere. I neroazzurri veneti hanno giocato con una sola punta fissa, badando soprattutto a infoltire il centrocampo davanti ad una linea arretrata che, tuttavia, si è fatta spesso cogliere impreparata. Con il Monfalcone proiettato (anche se confusamente) in avanti, e lo Jesolo prudenzialmente coperto alla ricerca della stoccata in contropiede, la partita si è così trascinata stancamente per novanta minuti, concludendosi con un salomonico pareggio.

La cronaca. Il Monfalcone inizia bene, con una ventina di minuti di azioni veloci e sbrigative che tuttavia non sortiscono alcun effetto per l'attenta guardia degli ospiti. Al 28', sono invece proprio i neroazzurri ad andare vicini al gol con un preciso sinistro a rientrare di Fonti, dal centro dell'area, che Gnezda, con ottima scelta di tempo, devia in angolo con un gran tuffo sulla sua destra.

Quattro minuti più tardi, Pallavicini, dalla sinistra, si libera bene di Migliorini ed effettua un preciso cross al centro per Blasoni, il quale giunge con un attimo di ritardo. Al 34', è Pallavicini a mancare l'aggancio, al centro dell'area, su tiro-cross di Blasoni.

Nella ripresa, il Monfalcone produce il suo sforzo maggiore per sbloccare il risultato. Al 3', Defilippis effettua una bordata dal limite che Tosato, forse abbagliato dal sole, respinge corto. Sopraggiunge Antolovich il quale da pochi passi, alza alle stelle. Soltanto un minuto dopo è ancora Antolovich a sfiorare il montante alla destra di Tosato con una rovesciata da posizione angolatissima.

Al 17', a conclusione di una bella azione Perissinotto-Pallavicini, l'ala monfalconese conclude di un soffio sulla destra. Nell'ultimo quarto d'ora, approfittando dell'inevitabile calo atletico dei padroni di casa, lo Jesolo si presenta con maggiore insistenza nella metà campo avversaria. Al 32', nessuno dell'intero reparto offensivo ospite, si fa trovare pronto per la deviazione decisiva, con un pallone a pochi passi dalla linea di porta.

Al 33', scende Trevisan sulla destra e, giunge qualche metro entro l'area, lascia partire un forte tiro che Gnezda devia in tuffo. Sulla corta respinta, Pugliese allontana in angolo. Giunge proprio allo scadere, l'ultima occasione per il Monfalcone, con Barichello il quale, da venti metri, manda la palla di poco sopra la traversa.

Fabio Malacrea

PROMOZIONE

San Giovanni sempre più inguaiato

NON È STATA COME SI POTEVA PREVEDERE UNA SEMPLICE E NOIOSA «AMICHEVOLE»

Gioco fluido e divertente

Gradese - Pro Gorizia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 3' Michelut, al 36' Bernabei su rigore.
GRADESE: Cappelletto; Frausin, Francini; Cossar, Moro, Ulliani; Botta, Pozzetto (Cassia dal 4' s.t.), Bernabei, Bianco, Cracovia.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Cirello; Santostefano, Acquavita, Chiarvesio; Furlan, Zanetti, Michelut, Interbartolo, Zuttion.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

GRADO — Chi si aspettava una partita addomesticata o comunque una specie di noiosa amichevole tra Gradese e Pro Gorizia, sarà rimasto piacevolmente sorpreso. L'incontro, che vedeva di fronte l'ormai certa vincitrice del campionato e la quasi salva squadra di casa, è stato invece un gran bel divertimento, per il folto pubblico accorso alla Schiusa. La Gradese, quel punticino che le serviva per avvicinarsi ulteriormente alla sospirata soglia della salvezza (presumibilmente di 27 punti) se lo è infatti dovuto strappare con le unghie e anche, diciamolo pure, con una buona dose di fortuna. Meglio così: la Pro Gorizia ha avuto modo di onorare, sia pure senza giocare alla morte, ma neppure concedendo regali, lo stameritato scudetto dei dilettanti regionali e, glielo auguriamo, un felice ritorno fra i semiprofessionisti.

La Gradese da parte sua, pur dovendo giocare con una formazione largamente rimaneggiata e ringiovanita, può dire di avere ottenuto con le proprie mani e senza sotterfugi quello che era il suo obiettivo minimo: almeno un pareggio. Ma veniamo all'incontro nel dettaglio. Già alle prime battute c'è una avvisaglia di quello che sarà il tono dell'incontro: bello spunto sulla destra di Botta e Calligaris deve tuffarsi pericolosamente sui piedi dell'accorrente Cossar.

Nel secondo tempo la Pro Gorizia si ricorda di essere la capolista ed è tutt'altra musica. E' Michelut, dopo neanche tre minuti a dare fuoco alle polveri: la corta respinta della difesa rossoscudata viene raccolta al volo entro l'area dal centravanti biancoazzurro che fa secco Cappelletto con un forte rasoterra. La reazione della Gradese è immediata, ma sembra vanificata dalla leggerezza fisica del suo centrocampo, che non riesce a dare continuità alle azioni offensive.

Pericolosissimi invece gli attacchi dei goriziani che approfittano in ogni occasione di una difesa apparsa particolarmente vacillante per l'assenza inattesa di Merluzzi. Meno male che Cappelletto era in giornata strepitosa: al 10' salva una rete fatta volando a raccogliere sull'angolino una tirata ravvicinata e potente di Michelut. Al 15' il portiere lagunare deve compiere una doppia prodezza sul forte rasoterra di Zanetti e ribattuta dell'accorrente Zuttion (ieri un po' in ombra).

E' la Gradese, su capovolgimento di fronte ad avere una clamorosa occasione, ma Cossar, giunto tutto solo davanti a Calligaris riesce solo a sbucciare la palla. Cambia versante ed è un'altra emozione: Zuttion batte una punizione calibratissima, ma Cappelletto arriva sul sette e con l'aiuto della traversa si salva in angolo. Ancora Cappelletto al 21' sugli scudi: riesce a buttar fuori, come può, una schiacciata del solito Michelut. Al 31' fallo «involontario» di Michelut che, credendo di essere in fuori gioco, calcia di malavoglia anziché stoppare la palla a due passi dalla rete. E' un'errore che per la Gradese vuol dire il pareggio. Esso giunge infatti poco dopo al 36' in modo forse fortunoso, ma certo legittimo.

Il giochetto del fuori gioco messo in pratica sino all'esasperazione dai goriziani, per una volta non riesce e Francini si trova tutto solo, ma in posizione regolare davanti a Calligaris, lo evita, e sta per calciare nella porta sguarnita quando il portiere lo placca con un intervento da rugbista nato. E' naturalmente rigore e Bernabei ancora una volta ha i nervi saldi e lo trasforma spiazzando il portiere biancoazzurro. Per una volta sono i tifosi lagunari ad accogliere il fischio finale come una liberazione.

Ezio Marocco

Flavio Zanetti, il motorino della Pro Gorizia, è stato convocato per la Nazionale dilettanti. (Foto Nadia)

UN TIRO, UN GOL, QUALCHE SPERANZA

Partita stregata

Cmm San Michele - Tarcentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Marini.
TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Patat, Beltramini, Mansutti; Di Tomaso (Zanatta), Comuzzi, Paviotti, Degani, Comelli.
CMM S. MICHELE: Quattrocchi; Kuk, De Pellegrin; Gerin II, Zelesnich, Gerin I; Dean, Grillo, Presello, Marini, Faccin.
ARBITRO: Invernizzi di Saronno.

TARCENTO — Una partita stregata, una di quelle partite in cui non si sa a chi addebitare il risultato sfavorevole, se all'arbitro, al caso, o al solito indecifrabile gioco del calcio che di queste sorprese ne riserva a iosa. Il C.m.m. infatti ha effettuato un solo tiro nella porta di Fior e questo tiro è entrato. La Tarcentina prima e dopo l'azione decisiva ha arrembato, tirato da fuori, da vicino, in mischia, ma nulla da fare. Era il 25' del primo tempo quando in contropiede il San Michele tenta la conclusione da lontano e Fior sventa in angolo. Tiro dalla bandierina, mischia e Marini precede una respinta di un difensore e insacca.

A voler riportare tutte le annotazioni contenute nel taccuino ci vorrebbe molto spazio. La Tarcentina ha collezionato almeno una decina di calci d'angolo; Comelli, Degani, Paviotti (contestato dal pubblico) hanno sbagliato clamorose palle per due volte ciascuno e Quattrocchi ha veramente fatto onore al nome trovandosi fra le mani un pallone che su uno strano rimbalzo stava filando in rete.

Nel corso del secondo tempo il signor Invernizzi a decretato tre ammonizioni per altrettanti canarini che più che altro erano colpevoli di foga eccessiva ed una a Marini per aver trattenuto per la maglia Degani che stava filando verso la rete. Una partita in definitiva agonisticamente valida specialmente per i ragazzi di Burelli, mentre per i verdi di Neri è stato un'incontro decisamente fortunato.

Adelchi Razza

I marcatori

15 reti: Tarlao (Pro Cervignano) e Zuttion (Pro Gorizia);
14 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
13 reti: Troja (Lignano).

SOCCOMBONO VERSO LA FINE I PERICOLANTI ROSSONERI

Dieci minuti di troppo

Pro Cervignano - San Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 35' del secondo tempo Tarlao.
PRO CERVIGNANO: Prez; Pelos, Schieppatti; Pettarin, Valussi, Simonetti; Medeot, Polentarutti (dal 32' s.t. Andrian), Tarlao, Belviso, Zanette.
SAN GIOVANNI: Ianza; Venier, Marinelli; De Belli, Ferluga, Maracich (dal 37' s.t. Bian); Coronica, Ramani, Nicotera, Quaia, Del Negro.
ARBITRO: Piovesana di Sacile.

CERVIGNANO — Ancora una volta il «bomber» Tarlao è stato l'autore di una bella rete che ha determinato un'altra meritata vittoria del Pro Cervignano, dando così anche uno sbocco positivo ad una gara che stava languendo con un gioco monotono e privo di energia. Infatti i gialloblù non sembravano i leoni di domenica scorsa, frizzanti e pieni di brio e volontà, ma si erano adagiati in un batti e ribatti che non portava a nulla di fatto.

D'altra parte anche gli ospiti non si trovavano nella loro migliore giornata e si sono lasciati trascinare dai padroni di casa in un gioco a centrocampo non riuscendo ad imbastire un'azione degna di menzione. Sembrava che entrambe le compagini non fossero in grado di esprimere se stesse e che il risultato di parità potesse loro bastare. Il gioco comunque sviluppato dall'undici di Moretto ha avuto pochi ma ottimi spunti: il giovanissimo Polentarutti (classe '61) è stato la rilevazione di questa domenica; in un certo senso l'attaccante ha sopperito alla stanchezza dei compagni inserendosi bene nelle azioni, veloce ed incisivo. Schieppati che ha terminato con questa gara la sua milizia nelle file gialloblù e che è stato festeggiato prima dell'incontro con una medaglia d'oro consegnatagli dal presidente Giocondo Vrech e con una bella targa ricordo offertagli dai giocatori per mani di Simonetti che per questa gara gli ha ceduto il bracciale di capitano, si è dato da fare con la consueta generosità offrendo a Tarlao e Medeot buone occasioni da gol.

Queste non sono state tante: nel primo tempo al 9', Polentarutti da calcio d'angolo offre un'occasione a Medeot che si trovava in ottima posizione sottoporta, ma il tiro è alto; al 28' è ancora Polentarutti che insidia la porta rossonera; al 34' Tarlao da una trentina di metri tenta invano il colpaccio. Grazie a varie prodezze dell'estremo difensore Ianza, che usciva deciso in più occasioni salvando vari tiri insidiosi, nel primo tempo la gara non ha prodotto reti.

Nella ripresa l'unica azione degna di cronaca è quella del gol al 35'. Zanetto dal lato allunga ad Andrian sotto porta, questi porge a Tarlao che si trova ad un metro dalla rete ed insacca. Una gara quindi che, anche se dal lato spettacolare non è stata tra le migliori, ha comunque consolidato la seconda posizione della Pro a sole due partite dalla fine di questo campionato.

Franco Petean

UN PAREGGIO CHE ACCONTENTA TUTTI

Nessun affondo

Sacilese - Sangiorgina 0-0

SACILESE: Signora; Ortolan, Borin; Pignat I, Pignat II, Palù; Breda (Marzocchi), Netto, Da Re, Zofrea, Colomberotto.
SANGIORGINA: Cecconi; Tomba, Sangioni; Morettin, Favalessa, Nali; Mobilin, Battistella, Mazzolo, Sabot, Piloso.
ARBITRO: Piana di Modena.

SACILE — I sacilesi non sono riusciti a conquistare i due punti in palio; eppure lo stimolo per la vittoria c'era ed era costituito dai due punti che avrebbero permesso alla Sacilese di conquistare il diritto di disputare il prossimo anno la Coppa Italia. I sacilesi invece si sono dimostrati paghi del risultato di parità. Infatti mai hanno spinto sull'acceleratore, manovrando per lo più a centrocampo e accontentandosi di controllare gli avversari i quali erano scesi a Sacile con l'intento di conquistare i due punti per cercare di districarsi dalle zone basse della classifica.

Purtroppo anche gli ospiti non sono riusciti a trovare l'affondo per andare a rete. La partita è iniziata con le due squadre molto guardinghe che si affrontavano per lo più a centrocampo senza mai spingere troppo sull'acceleratore. La prima occasione da rete è venuta per gli ospiti che con un forte tiro dell'ala sinistra hanno impegnato seriamente Signora che però ha respinto magnificamente sopra la traversa. Il gioco è proseguito per i restanti minuti per lo più a centrocampo dove le due squadre badavano più che altro a controllare il loro gioco senza mai cercare l'affondo soprattutto sulle fascie laterali.

Nella ripresa i biancorossi sono rientrati in campo decisi a conquistare il vantaggio ma le loro azioni erano troppo accentrate cosicché l'attenta difesa avversaria riusciva sempre a controllare e neutralizzare le puntate che a turno portavano Zofrea e Marzocchi. Con il passare dei minuti le due squadre si sono dimostrate paghe del nulla di fatto e hanno badato più che altro a difendersi cercando di non farsi sorprendere dai pericolosi contropiedi avversari.

Nel finale la Sacilese ha avuto un'impennata e per ben tre volte è andata vicino al gol, prima con Marzocchi, poi con Zofrea e ultimamente con Netto che ha sfiorato con un forte tiro da circa trenta metri il palo alla sinistra del bravo portiere avversario.

Memo Scarabellotto

UN APPIGLIO PER NON RETROCEDERE

Sospiro di sollievo

Trivignano - Fontanafredda 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Nadalutti, al 21' Moras, al 32' Pastorutti.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Sclauzero; Moras, Cettolo, Nadalutti, Pastorutti, Stabile (32' s.t. Vago).
FONTANAFREDDA: Bortolussi; Sarri, Perlin; Tomasini, Rizzotto, Dolcetti; Bortolini (29' s.t. Vendramin), Turchet, Masutti, Ulcigrai, Castellarin.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

TRIVIGNANO — Forse il gioco è fatto; con la sonante vittoria del Trivignano sul Fontanafredda la permanenza della squadra di Contina nel campionato di Eccellenza a due giornate dal termine dovrebbe essere scontata; basterà racimolare un punticino nelle prossime due partite e la certezza diventerà matematica. La partita di ieri però era iniziata in maniera abbastanza incerta per i colori bianconeri che avevano di fronte una compagine manovriera, ben piantata a centrocampo e pericolosa negli avanti che facevano gran movimento e mettevano in condizione Ulcigrai in due occasioni, al 10' dopo essere sfuggito a Petrello e al 36' dopo un dribbling fallito di Stabile, di fiondare a rete.

Nella prima occasione c'è voluta tutta la bravura di Turchetto per alzare sopra la traversa il bolide del mezzo sinistro ospite.

Nella ripresa l'aspetto della gara mutava completamente: al 5' Pastorutti liberatosi in area costringeva Bortolussi a una difficile parata in due tempi. Il gol era nell'aria e difatti al 7' Nadalutti, su punizione dal limite, apriva le marcature indovinando lo spiraglio alla sinistra di Bortolussi. Il gol metteva in ginocchio gli uomini in maglia rossa e i bianconeri a conclusione di una serie di azioni incisive, caratterizzate da scambi velocissimi, raddoppiavano con Moras che insaccava nell'angolino destro raccogliendo un gross battuto da Cettolo.

Colpo di scena al 25': per un fallo veniale su un avanti del Fontanafredda l'arbitro indicava il dischetto del rigore. Turchetto ancora una volta superava sé stesso e mandava a lato il tiro dello specialista Ulcigrai. Al 32' segnava la terza rete Pastorutti, magnificamente servito da Petrello che in dribbling aveva superato l'intera difesa ospite.

Luigi Pellegrini

Maniago 2 - Lignano 1

MARCATORI: al 2' Mason; nella ripresa al 2' Rocchetto e al 40' Antonini.
LIGNANO: Stroppolo; Maran, Bivi; Palma, Chiarotti, D'Antoni; Mason, Buran, Battistella, Tabacchi (Urban), Gregoratti.
MANIAGO: Geremia; D'Anelli, Gerolin; Antonini, Roveredo I, Roveredo II; Todesco (Rocchetto), Gregolin, Mazzoli, Loriduz, Zilli.
ARBITRO: Pellizzon di Castelfranco Veneto.

LIGNANO — «Ci accontentiamo di un pareggio oggi» dicevano gli sportivi al seguito della squadra ospite prima della gara; poi la doccia fredda al 2' di gioco. «Questa non ci voleva» continuavano i commenti sulle tribune. Poi il pareggio ed infine la vittoria. Gli ospiti la cui classifica è assetata di punti hanno attaccato per tutti i 90' mentre i padroni di casa erano convinti di trovarsi di fronte ad una compagine da poter superare senza difficoltà.

Mancavano nelle file locali tre titolari: Troja, Martinis e Gasparotto. Sono passati in vantaggio per primi i padroni di casa al 2' di gioco con Mason che sfrutta una papera della difesa ospite. Il pareggio dopo un batti e ribatti nel primo tempo è giunto al 2' della ripresa con Rocchetto entrato due minuti prima a sostituire Todesco. Da quel momento gli ospiti hanno preso le redini dell'incontro mantenendolo fino all'ultimo. La rete della vittoria è giunta a 5' dalla fine, autore Antonini.

Enzo Fabrini

IN UNA GARA MOLTO COMBATTUTA

Spunto di Ceglia

Cormonese - Pro Aviano 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. Ceglia al 35'.
CORMONESE: Cecot; Canesin, Milotti; Cattarin, Petruz (s.t. al 20' Spessot), Brandolin; Degano, Furlani, Ceglia, Federicis, Ghizzoni.
PRO AVIANO: Bullara; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; De Mattia, Vatta, Bortolin (s.t. al 15' De Rosa), Pitton, Gobbato.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

CORMONS — La Cormonese ha ritrovato la via del successo al termine di una gara molto combattuta. Il risultato premia la compagine grigiorossa che ha premuto disperatamente per ben 80' prima di cogliere la pera matura. Il gol è stato accolto con intuibile entusiasmo dai giocatori, dai dirigenti e dal pubblico amico che sono stati tenuti sulle spine dalla tattica «riccio» messa in opera dagli ospiti e da un arbitraggio per nulla tenero verso i padroni di casa.

La prova dell'undici di Mian è stata positiva, ma la gran mole di lavoro svolta all'attacco sembrava destinata a non dar frutti. La caparbietà e la tenacia stavolta però sono state premiate. Adesso la Cormonese può guardare con minore ansia alle due restanti giornate di gioco, che tuttavia nascondono molte insidie.

La cronaca si apre con una incursione di Ceglia che indirizza a rete, costringendo Bullara a una difficile parata. Al 14' Degano raccoglie un traversone e, al volo, mette fuori di poco. Al 39' la Cormonese reclama un rigore per un fallo in area subito da Furlani ma l'arbitro la pensa diversamente. Al 42' Degano serve Ceglia che, di testa, mette al lato.

Il primo quarto d'ora della ripresa non registra azioni di rilievo, finché al 16' l'avianese De Mattia, da distanza ravvicinata, crea il primo serio pericolo per la retroguardia grigiorossa che se la cava, grazie a una parata di Cecot. La Cormonese quindi si ributta in avanti finché al 35' Spessot serve Ceglia con un dosato traversone: il centravanti raccoglie la sfera e insacca con astuzia alla sinistra di Bullara. A cinque minuti dal termine la Pro Aviano esercita un momento di pressione in massa, costringendo Spessot a respingere sulla traversa; nella mischia successiva gli avanti avianesi cercano ancora il bersaglio, ma stavolta Brandolin libera in maniera definitiva.

Tutti bravi i grigiorossi. Una nota speciale per Ceglia che ha avuto ottimi spunti offensivi, cogliendo anche l'importante rete che ha risolto l'incontro.

Franco Piccardi

I RISULTATI

*Trivignano - Fontanafredda	3-0
*Pro Cervignano - S. Giovanni	1-0
Maniago - *Lignano	2-1
*Sacilese - Sangiorgina	0-0
*Manzanese - Isonzo T.	0-0
*Cormonese - Pro Aviano	1-0
*Gradese - Pro Gorizia	1-1
Cmm S. Mich. - *Tarcentina	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	28	18	8	2	53	20	44
Pro Cervign.	28	15	8	5	34	20	38
Tarcentina	28	9	14	5	25	16	32
Pro Aviano	28	11	9	8	29	21	31
Manzanese	28	9	11	8	32	29	29
Fontanafredda	28	10	9	9	36	35	29
Sacilese	28	9	10	9	33	32	28
Lignano	28	10	8	10	38	44	28
Gradese	28	5	16	7	31	39	26
Isonzo T.	28	6	14	8	23	24	26
Trivignano	28	5	15	8	18	20	25
Maniago	28	6	12	10	21	27	24
Cormonese	28	8	7	13	23	28	23
Cmm S. Mich.	28	7	9	12	21	36	23
San Giovanni	28	6	10	12	23	37	22
Sangiorgina	28	4	12	12	18	29	20

LE PARTITE DEL 6.5.79

Isonzo T. - Sacilese
Sangiorgina - Manzanese
Pro Gorizia - Tarcentina
Fontanafredda - Pro Cervignano
San Giovanni - Cormonese
Maniago - Trivignano
Cmm S. Michele - Gradese
Pro Aviano - Lignano

Manzanese 0 - Isonzo T. 0

MANZANESE: Ruffini, Cecotti, Passoni, Giorgiutti, Clocchiatti, Pagnutti, Snidero, Fedele, Pellizzari, Bidoggia, Colomba.
ISONZO: Bon, De Fabbris, Lepre, Acquavita, Anut 1, Zorzenon, Blason, Ulian, Menin, Anut 2.o, Pacorigh (dal 16 Lanza).
ARBITRO: Pascutti di Chiasiellis.

MANZANO — Nessuno si attendeva di assistere a una bella partita, soprattutto perché chiaramente l'Isonzo sarebbe andato alla ricerca disperata di un punto con ogni mezzo, pur di mettersi al riparo dei pericoli di rimanere invischiato nella lotta per non retrocedere.

Ma d'altra parte nessuno avrebbe immaginato di dover assistere a una partita tanto brutta, incolore, priva di mordente, se si accentuano le vampate dei primi minuti operate dai padroni di casa. La Manzanese, reduce della bella prova sostenuta domenica scorsa a Gorizia dove addirittura si era conquistata un'ipotetica «vittoria ai punti», sembrava decisa a ritornare al successo dopo quattro domeniche di astinenza, e infatti partiva con il piede giusto, sfiorando il gol al 9' con Colomba, che sciupava clamorosamente a due passi dal portiere.

Si ripetevano i padroni di casa in altre occasioni, ma con sempre minore determinazione, anche perché dal primo minuto della ripresa l'ala sinistra Pacorig doveva abbandonare il terreno di gioco, sostituito da Lanza, a causa di un infortunio, e questa assenza si rilevava determinante per la manovra della Manzanese.

L'Isonzo d'altra parte, a parte qualche timido affondo che risultava però improduttivo e mai tanto pericoloso, adottava una tattica prettamente difensiva, appunto per guadagnare il punto molto prezioso per la classifica. Non doveva per la verità fare neppure una fatica sovrumana a mantenere le reti inviolate, avendo appunto la Manzanese perso prima di incisività, se si escludono le azioni di cui si è detto, e poi anche un po' di entusiasmo, non avendo oltretutto stimoli di alcun tipo dal momento che viaggia in una posizione di classifica al riparo da ogni sorpresa.

R. U.

Stop ai tesseramenti

La Federcalcio ha ribadito che nel periodo 1 maggio - 30 giugno le società non possono effettuare alcuna forma di tesseramento o vincolo. In base al regolamento organico tali operazioni possono avvenire entro il 30 aprile.

I Categoria Girone A

L'Azzanese rosicchia un punto al Basiliano

Azzanese 2 - Gonars 1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Colussi; nel s.t. al 18' Colussi, al 41' Piani (rigore).
AZZANESE: Zancai; Peluz, Bolzon; Davanzo, Della Bianca, Florean; Mazzon, Daneluzzi, Colussi, Moro, Zanotto.
GONARS: Nigris; Bruno II, Valan; Miceli, Bruno I, Raffin; Schif, Piani, Masolini, Moretti, Di Tommaso.
ARBITRO: Ellero di Udine.

AZZANO — Con una grossa prestazione l'Azzanese si è imposta nei confronti di un modesto Gonars; questo risultato consente all'Azzanese di rimanere in corsa per la promozione. Il vantaggio di stretta misura con cui i giocatori dell'Azzanese hanno prevalso sui friulani non esprime a sufficienza la netta superiorità evidenziata dai primi.

Le due reti dell'Azzanese portano la firma di Colussi (grande la sua prestazione) e sono state realizzate entrambe grazie a due magnifici per esecuzione) colpi di testa del centravanti.

Il Gonars ha accorciato le distanze mettendo in rete il punto della bandiera grazie ad un rigore, per altro discusso, segnato a quattro minuti dal termine da Piani.

C. C.

Percoto 0 - Basiliano 0

PERCOTO: Filigoi; Tedeschi, Pertoldi; Trombetta, Pinzini, Ceplie; Ursella, Novello, Paravano, Cravania, Chiarandini.
BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Romano, Fabris I, Fabris II; Visentin, Casari (Pravisani), Cirella, Passone, Di Benedetto.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

PERCOTO — Divisa equamente la posta in gioco, dopo novanta minuti che non hanno riservato eccessive emozioni. I padroni di casa hanno dimostrato ancora una volta di essere una squadra solida, mancante però nella fase risolutiva; gli ospiti hanno messo in evidenza un certo agonismo.

L'attacco della Basiliano non è stato molto proficuo e solo al 24' del primo tempo ha concluso a rete con un tiro troppo pericoloso. I padroni di casa hanno tentato con Chiarandini al 12' ed hanno messo in mostra il gioco migliore dopo il 20' del secondo tempo.

Ferruccio Tassin

Bertiolo 4 - Buiese 1

MARCATORI: al 9' Pavan, al 41' Pavan (rigore); nella ripresa all'8' Pavan, al 10' Rambaldini, al 40' Di Gioseffo (rigore).
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Nicolella; Urli, Zanchetta, Puzzoli; Paroni (Sambucco), Meneguzzi, Pavan, Livon, Rambaldini.
BUIESE: Duca (Forte); Giacomini, Forte II; Tonino, Urli (Piemonte), Lancini; Alta, Fasiolo, Marcuzzi, Crivellini, Di Gioseffo.
ARBITRO: Michelan di San Giorgio di Nogaro.

BERTIOLO — Una splendida tripletta di Pavan ha condannato un'ormai rassegnata Buiese ad una sconfitta che sul campo si è dimostrata anche immeritata. Per il Bertiolo questa vittoria vale un posto di primo piano nella classifica di questo campionato. La squadra locale voleva cogliere a tutti i costi questa vittoria per mantenere la quarta posizione in classifica e vi è riuscita anche per la pochezza degli avversari che aveva di fronte. La cronaca si apre al 9' quando Pavan si infila in area di rigore e saltato un avversario manda la palla all'incrocio dei pali siglando una magnifica rete.

Al 41' si ripete Pavan su calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di mano in area del terzino Forte. Nel secondo tempo si ripete ancora Pavan all'8' su azione personale. Rambaldini al 10' su passaggio di Sambuco arrotonda il risultato per la squadra locale.

Al 40' su rigore concesso dall'arbitro per un fallo di Zanchetta in area, gli ospiti sciolgono il punto della bandiera dopo aver fallito una facile occasione al 13' con il centravanti Marcuzzi che manda a lato un pallonetto che scavalca Pecoraro.

Luigi Paroni

Comello 0 - Gemonese 0

COMELLO: Merlini; Moratti, Ellero; Croppo, De Luca, Viezzi; Ellero, Comello, Girovigna, Bastianutto, Sclauzero.
GEMONESE: Micossi; Cappellaro, Baldassi; Dapit, Venturini, Picco; Nascimbeni, Piccoli, Carnelutti, Dorgolo, Passone.
ARBITRO: Da Ros di Cormons.

TRICESIMO — Diventa sempre più problematica la situazione in classifica per la Comello Tricesimo che ieri non è riuscita ad andare oltre la divisione della posta nella gara interna con la Gemonese.

Era partita bene la «nouvelle vague» di Del Negro, che subito aveva aggredito gli ospiti nell'intento di far risultato pieno. Ma ha trovato sulla sua strada un Micossi in giornata di grazia, veramente strepitoso. Prima Comello al 5' si è visto annullare la sua conclusione dal portiere con un gran balzo da felino, poi ha tentato Fiorin la via della rete ma la bordata, intuita perfettamente da Micossi non ha avuto fortuna.

I gemonesi agiscono in contropiede. All'8' Dapit saetta da distanza ravvicinata; la traversa salva i locali. Poi Nascimbeni gira al volo ma Merlini ribadisce di stare attraversando un buon momento di forma e con un gran colpo di reni devia. A fasi alterne, con gioco che ristagna a centrocampo, si è andati al riposo. Nella ripresa i locali riprendono con ritmo martellante l'assalto alla roccaforte gemonese; al 5' Fiorin saetta dal limite, ma la palla termina alta di un soffio. All'8' Viezzi scende sull'«out» destro e centra. Ne vien fuori una traiettoria assai beffarda, assai insidiosa che Micossi risolve uscendo coraggiosamente sui piedi dell'accorrente De Luca.

Al 19' i giallorossi ospiti prendono l'iniziativa del gioco e sfiorano più volte con Dapit, Nascimbeni e Carnelutti il vantaggio che non arriva. Veramente sarebbe stato un po' troppo, ma senza dubbio la compagine di Sclauzero nulla ha rubato al Comunale, giostrando a tutto campo e facendo vedere un ottimo football.

Guido Zanello

PRIMA CATEGORIA

Girone «A»

I RISULTATI

*Union Nog. - Brugnera	2-2
*Azzanese - Gonars	2-1
*Spal - Cordenonese	1-1
*Comello - Gemonese	0-0
*Sanvitese - Palazzolo	3-2
*Bertiolo - Buiese	4-1
*Cividalese - Flumignano	2-0
*Percoto - Basiliano	0-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	28	18	6	4	50	9	42
Azzanese	28	16	9	3	47	17	41
Gemonese	28	15	7	6	48	23	37
Bertiolo	28	10	12	6	32	24	32
Cordenonese	28	10	9	9	26	22	29
Union Nog.	28	10	8	10	31	30	28
Cividalese	28	9	10	9	25	26	28
Sanvitese	28	8	11	9	26	34	27
Spal Cord.	28	7	12	9	27	38	26
Brugnera	28	7	11	10	22	25	25
Flumignano	28	9	7	12	21	25	25
Percoto	28	7	10	11	27	20	24
Comello	28	8	7	13	29	25	23
Palazzolo	28	7	8	13	25	34	22
Gonars	28	7	9	12	25	35	22
Buiese	28	6	5	17	21	41	17

LE PARTITE DEL 6.5.79

Palazzolo - Comello
Gemonese - Sanvitese
Flumignano - Percoto
Brugnera - Azzanese
Gonars - Bertiolo
Cordenonese - Union Nog.
Basiliano - Cividalese
Buiese - Spal

Cividalese 2 - Flumignano 0

MARCATORI: nel primo tempo: al 43' Predan; nel secondo tempo: al 16' Predan.
CIVIDALESE: Rizzotti; Cicuttini, Boer; Castagnaviz (Orlando), Moschioni, Giron; Predan, Stulin, Venica, Zaninotto, Miani.
FLUMIGNANO: Malisan II; Zanello, Baron; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Malisan I; Barbarino, Piani, Infanti, Pittilino (Bulfon), Barbetti.
ARBITRO: Toniutti di Udine.

CIVIDALE — Attenta partita della Cividalese che si è concretata con due gol di Predan, una traversa di Stulin e due punti preziosi che significano la matematica salvezza, giustificati al termine da tre potenti «urrah» negli spogliatoi al termine dell'incontro, all'indirizzo dei giocatori, tecnici e dirigenti.

Gli ospiti del Flumignano vanno lodati per il grande impegno profuso per tutta la gara, impegno che a pochi minuti dal termine ha sfiorato la rete con Barbetti e Infanti. All'inizio della competizione è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Aristide Dreossi, indimenticabile giocatore e tecnico cividalese recentemente scomparso. Da segnalare, fra i locali, Rizzotti, Boer, Giron, Predan e Stulin; degli ospiti Malisan I, Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, e Infani. Ottimo l'arbitraggio del signor Toniutti.

Poco dopo per le vie del centro vessilli sociali al vento ed esultanza dei sostenitori dei San Leonardo, per il vittorioso spareggio sullo Ziracco che lo promuove finalmente nella serie superiore.

Sergio Sandrino

Spal 1 - Cordenonese 1

MARCATORI: nel p.t. al 37' D'Andrea; nel s.t. al 35' Mazzolo.
SPAL: Toneguzzo; Leandrin, Versolato; Mazzolo, Quattrin, Giusti; Francescutto, Bravo, Ventoruzzo, Petras, Basso.
CORDENONESE: De Pietro (nel s.t. al 1' Martina); Tandin, Scapolan; Santin, Mascarin, Marson; Biasotto, D'Andrea, Basso, Fracas, Della Bella.
ARBITRO: Milan di Pagnacco.

CORDOVADO — Spal e Cordovado si sono equamente divise la posta con un tempo per parte. Si erano da prima portati in vantaggio gli ospiti grazie a una fortunosa rete messa a segno da D'Andrea con un tiro scoccato da una quarantina di metri che, deviato nella sua traiettoria ha ingannato con il suo strano effetto il portiere.

Nella ripresa a 10' dal termine i padroni di casa giungevano al coronamento dei loro sforzi pareggiando le sorti dell'incontro con Mazzolo. Da segnalare che sull'uno a uno, proprio allo scadere del tempo, i padroni di casa hanno gettato al vento l'opportunità di agguantare il successo pieno, fallendo un rigore con Francescutto.

C. C.

Sanvitese 3 - Palazzolo 2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Nonis, al 26' Toscani, al 32' Mason (rigore); nel s.t. al 25' Luvisutti e al 29' Nonis.
SANVITESE: Comand; Cesco, Bortolussi; Giacomin, Mior, Infanti; Tesolat, Giau, Gollino (Bernava), Toscani, Nonis.
PALAZZOLO: Rosso; Gazzola, Triban; Mason, Luvisutti, Buffon; Ostanel, Vello, Sumin, De Candido, Miotto.
ARBITRO: Consutti di Gorizia.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese, superando il Palazzolo per tre reti a due, ha conquistato una preziosissima vittoria per la permanenza in prima categoria. E' stato un incontro agonisticamente pregevole. Si sono viste due squadre proiettate alla ricerca del risultato pieno. E' riuscita la squadra di casa e, si può dire, con pieno merito anche se ha dovuto subire una certa pressione da parte degli avversari.

Il primo tempo si è chiuso con il risultato di due reti a una per i locali, reti di Nonis al 9', di Toscani al 26'; hanno accorciato le distanze gli ospiti al 32' su rigore trasformato da Mason.

Nel secondo tempo gli ospiti hanno raggiunto il pareggio con Luvisatti che di testa batteva Comand raccogliendo una palla calciata dalla bandierina. Ma al 29' ancora Nonis da posizione angolatissima da fuori area riusciva a battere il pur attento portiere ospite.

Antonio Cecco

SECONDA CATEGORIA

Girone «D»

I RISULTATI

Valvasone - *S.M. Longa	1-0
*Sedegliano - Muzzanese	1-0
*Brian - Rivignano	2-2
*Maranese - Romans V.	1-0
*Casarsa - Codroipo	4-2
Ronchis - *Castionese	2-1
*Pocenia - Mortegliano	1-0
*Tisana - S.M. Lestizza	3-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	28	13	11	4	34	22	37
Maranese	28	14	7	7	34	20	35
Brian	28	11	11	6	27	20	33
Mortegliano	28	11	10	7	28	20	32
Valvasone	28	8	14	6	20	16	30
Romans V.	28	10	10	8	22	19	30
Casarsa	28	8	14	6	35	37	30
Rivignano	28	11	7	10	26	27	29
Sedegliano	28	7	15	6	28	24	29
Pocenia	28	8	11	9	27	22	27
Castionese	28	7	13	8	22	29	27
S.M. Longa	28	7	12	9	19	23	26
Ronchis	28	8	10	10	28	26	26
Muzzanese	28	10	4	14	22	29	24
Tisana	28	7	9	12	26	32	23
S.M. Lestizza	28	3	6	19	16	48	12

LE PARTITE DEL 29.4.79

Codroipo - Maranese
Romans V. - Casarsa
Mortegliano - Tisana
Valvasone - Sedegliano
Muzzanese - Castionese
Rivignano - S.M. Longa
S.M. Lestizza - Pocenia
Ronchis - Brian

Si fermano domenica i tornei dilettanti

I due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio, quello di Promozione e quello di Prima categoria, si fermeranno domenica prossima per gli impegni della rappresentativa. La selezione, del Friuli - Venezia Giulia sarà di scena dal 29 aprile al primo maggio al torneo internazionale quadrangolare che quest'anno si svolgerà in Jugoslavia. Oltre al Friuli - Venezia Giulia saranno in gara le rappresentative della Renania, della Carinzia e della Slovenia.

Diciannove compagini alla coppa «Acquavita»

Diciannove squadre hanno aderito alla «Coppa Giordano Acquavita», torneo post-campionato di calcio riservato alle squadre triestine della categoria giovanissimi. Queste le compagini iscritte al torneo: Blue Star, Campanelle, Chiarbola, Costalunga, Domio, Don Bosco, Esperia San Giovanni, Esperia San Luigi, Fortitudo, Giarizzole, Kras, Opicina Supercaffè, Ponziana, Primorje, Sant'Andrea, San Giovanni, San Vito, Triestina e Zaule.

Felace regista del Basiliano. (Foto Nadia)

Giochi della Gioventù

E' stato fissato il calendario della fase regionale dei Giochi della gioventù di calcio che si svolgerà ad Azzano Decimo.

Venerdì 4 maggio, semifinali cat. giovanissimi: Gorizia - Pordenone; Trieste - Udine; semifinali cat. ragazzi: Gorizia - Pordenone; Trieste - Udine.

Martedì 8 maggio: ore 17 campo scuole medie: finale categoria giovanissimi; ore 17 campo oratorio Don Bosco: finale categoria ragazzi.

Finale giovanissimi

Si svolgerà mercoledì, sul campo di Ronchis (Latisana), la finale del torneo regionale per rappresentative giovanissimi di Comitato. Con inizio alle ore 16.30 saranno di fronte le selezioni di Latisana e Pordenone. Nelle tre edizioni precedenti si è imposta due volte la squadra di Pordenone e una volta quella di Udine.

Calcio Acega

Riprenderà oggi, con la terza giornata, il «Memorial Feresin», torneo di calcio riservato ai vari reparti dell'Acega. Sul campo di via Umago verranno giocate queste partite: via Genova - Magazzino generale (ore 17.45), Agas B - Edilgas (18.50) e impiegati - Acquedotti (19.55).

I Categoria
Girone B

Con lo stesso passo il Pieris e il Portuale

TATTICA UTILITARISTICA VINCENTE NELLA DIFFICILE TRASFERTA

Basta il gol di Pobega

Portuale - Mossa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' Pobega.
PORTUALE: Scabar; Benco, Doz; Dilica, Jugovaz, Gloria; Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Lenardon, Garofalo.
MOSSA: Nicoli; Tollon, Zamar; Facchin, Grion, Bressan (s.t. al 38' Blason); Berloso, Di Lena, Princic, Olivier, Marini.
ARBITRO: Miani di Pordenone.

MOSSA — Il Portuale continua la scalata alla serie superiore grazie alla vittoria esterna colta contro un Mossa praticamente senza più stimoli di classifica e in disarmo psicologico. L'incontro è stato equilibrato per buona parte della gara, a volte stiracchiato, scosso di tanto in tanto da qualche tentativo offensivo che a onor del vero ha raramente fatto leccare i baffi al buongustai del calcio.

Insomma, dopo il primo quarto d'ora che vedeva il Portuale più voglioso, premiato da una rete di Pobega realizzata di testa su cross dalla sinistra, il tema dell'incontro, se già prima era incerto, assumeva una visione più netta, con il Mossa in dovere di attaccare. Ma l'offensiva che proponevano i locali era incapace di dare penetrazione alla manovra e rimaneva lì per lì in attesa di qualche lieto evento che poteva essere un guizzo di un Di Lena troppo ben controllato o qualche altra occasione.

Sotto di una rete, il Mossa non si sentiva con l'acqua alla gola e con fare sornione si faceva attanagliare nella ragnatela ospite che badava a far trascorrere il tempo senza guai. Al gioco «non gioco» del Portuale dava certamente una mano il giovane Miani che, fischiando a ogni batter di ciglia, spezzettava una partita che era di una lealtà singolare. Forse lo faceva per ravvivare l'incontro e lo infuocava al 36' della ripresa mostrando il cartellino rosso all'esterrefatto Zamar che a tale vista deve aver provato le pene dell'inferno.

Il finale era del Mossa che si produceva in un forcing disperato, ma il Portuale dimostrava ancora una volta di avere maggior classe.

Franco Feresin

Fortitudo 1
Ronchi 1

MARCATORI: nel p.t. al 28' Prestifilippo; nel s.t. al 18' Fucile.
FORTITUDO: Blasina; Apollonio, Marassi; Montanari, Brazzati, Pintus; Predonzani, Fontanot, Schipizza, Prestifilippo, Iannuzzi (Novel).
RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Verbich; Ghermi, Furlan, Lodra; Sulligoi, Longo, Potasso, Fucile, Fabris.

MUGGIA — Non è venuto fuori più che un pareggio nello scontro fra Fortitudo e Ronchi, un risultato tutto sommato giusto per entrambe le squadre. Nel primo tempo c'è stato un leggero predominio degli ospiti che hanno impegnato Blasina in alcuni buoni interventi. Nella ripresa la Fortitudo si è fatta aggressiva e ha avuto qualche buona occasione.

E' andata in vantaggio per prima la squadra di casa con Prestifilippo al 28' del primo tempo. Il giocatore è stato abile a sfruttare una ribattuta del portiere su cross dalla destra sul quale si era fatto sotto Fontanot.

Il pareggio degli ospiti è venuto al 18' del secondo tempo a opera di Fucile il quale ha sfruttato una palla uscita da una mischia furibonda nei pressi della porta di Blasina, insaccando da pochi passi della linea di porta, con un tiro imprendibile per l'estremo difensore

I RISULTATI

*Fortitudo - Ronchi	1-1
*Lucinico - Ponziana	1-1
*Pieris - Torviscosa	1-0
*Edile Adriatica - Aquileia	1-1
*Stock - San Canzian	1-0
Portuale - *Mossa	1-0
*Corno - Medea	0-0
*Buttrio - Muggesana	1-1

LA CLASSIFICA

Pieris	28	13	11	4	37	23	37
Portuale	28	14	8	6	40	17	36
Corno	28	12	8	8	29	21	32
Edile Adr.	28	8	13	7	38	36	29
Muggesana	28	9	11	8	24	23	29
Mossa	28	11	6	11	31	30	28
Ronchi	28	7	14	7	26	29	28
Ponziana	28	8	11	9	37	32	27
Stock	28	8	11	9	22	25	27
Medea	28	6	15	7	23	32	27
Fortitudo	28	7	13	8	28	37	27
Aquileia	28	6	13	9	19	29	25
Torviscosa	28	7	11	10	35	38	25
Lucinico	28	8	9	11	26	31	25
San Canzian	28	5	14	9	19	29	24
Buttrio	28	7	7	14	26	34	21

LE PARTITE DEL 6.5.79

San Canzian - Edile Adr.
Aquileia - Stock
Medea - Buttrio
Ronchi - Lucinico
Ponziana - Mossa
Torviscosa - Fortitudo
Muggesana - Corno
Portuale - Pieris

PREZIOSO SUCCESSO DEI GRANATA

Sabbadin in extremis

Domenica 6 big-match sul campo del Portuale

Pieris - Torviscosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Sabbadin.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I; Giordani, Visentin, Sabbadin; Sclauzero (Clemente III), Malaroda, Clemente II, Sgubin, Bala.
TORVISCOSA: Battiston I (Duz); Cescutti, Regeni (Dreassi); Venturini, Finotti, Filipputti; Moretto, Vianello, Corso, Battiston II, Polvar.
ARBITRO: Libri di Cormons.

PIERIS — Con un gol di Sabbadin, a pochi secondi dalla fine, il Pieris è riuscito a battere la coriacea Torviscosa e a mantenere il primato in classifica aumentando contemporaneamente le possibilità, a due sole domeniche dalla fine, di concludere vittoriosamente questo logorante campionato.

Il gol della vittoria è giunto quando tutto ormai faceva prevedere un risultato ad occhiali che sarebbe stato comunque accolto da ambedue le squadre senza obiezioni. C'è però da dire che, mentre gli ospiti hanno giocato prevalentemente per la divisione della posta, i pierissini hanno invece attaccato quasi sempre alla ricerca affannosa del risultato pieno.

Questa vittoria è importantissima per i granata, che nella prossima giornata di campionato la penultima, dovranno affrontare a Trieste il loro diretto avversario il Portuale, in una partita che potrebbe essere decisiva per le sorti del campionato.

I pierissini si sono trovati di fronte ad una squadra veloce, decisa e priva di mezze misure, così che non hanno potuto quasi mai sviluppare un gioco redditizio e rendersi veramente pericolosi pur mantenendo una costante superiorità. Il gol è giunto — come abbiamo detto — alla fine su calcio piazzato ben dosato da Sgubin e accompagnato in rete di testa, con intuito, dall' intraprendente Sabbadin. Il primo tempo era finito con un nulla di fatto dopo numerosi e inutili tentativi dei pierissini di andare a rete.

Nei primi dieci minuti dall' inizio della ripresa si verificavano le sostituzioni, per infortuni, del bravo Battiston I e di Regeni, rispettivamente con Duz e Dreassi. Al 23' anche Sclauzero cedeva il posto a Clemente III. Alla mezz'ora i pierissini aumentavano la pressione ma la difesa in massa dei blu era impenetrabile. Gli ospiti tentavano pure alcune pericolose azioni di contropiede con Moretto, Battiston II e Polvar.

A cinque minuti dalla fine Clemente II non intercettava un preciso servizio di Bala e metteva poi a lato. Pochi minuti dopo il gol della vittoria e un inutile tentativo degli ospiti alla ricerca del pareggio. A partita ultimata l'arbitro espelleva Moretto per minacce verso un avversario.

G. M.

I marcatori

14 reti: Starc (Ponziana) e Fontanot (Fortitudo);
13 reti: Pobega (Portuale) e Dilena (Mossa);
12 reti: Cossutti (Corno).

Corno 0
Medea 0

CORNO: Tomat; Bon, Zilio; Zucco, Montina, Zanutto; Marcuzzo, Bernardis, Giorgiutti, Mulloni (s.t. al 41' Sgubin), Cossutti.
MEDEA: Politti; Bartussi, Margherita; Cavassi, Cristin, Fabbro; Bertogna (s.t. al 33' Francescon II), Zambon, Gallas, Vrizzi, Cencig.
ARBITRO: Tognoli di Trieste.

CORNO DI ROSAZZO — Siamo alle solite: dopo un'esaltante vittoria conseguita a San Canzian il Corno non ha offerto una prestazione altrettanto redditizia sul proprio campo.

Il Medea si era presentato con il chiaro proposito di mantenere lo zero a zero il più possibile, anche a costo di innumerevoli perdite di tempo nelle rimesse in gioco e in tutte le altre occasioni che potevano favorire la squadra ospite. Il gioco arruffato e molto approssimativo per di più non ha favorito indiscutibilmente i giocatori locali molto più tecnici. A loro colpa però va il fatto di non aver mai saputo prendere in mano con decisione le redini della partita. Si sono afflosciati in un batti e ribatti che ha favorito il Medea.

Cossutti ha sprecato subito all'inizio una splendida occasione e poi è stato chiuso in una ragnatela di uomini che lo hanno imbrigliato. La grinta di Zilio non ha trovato riscontro negli altri, troppo accondiscendenti ad una condotta di gara tranquilla.

Certo che ormai siamo alla fine e stimoli non ve ne sono troppi, ma una vittoria per puntellare il terzo posto che permette di entrate in Coppa Italia sarebbe stata preziosa.

Gianfranco Tuzzi

NAVIGANO IN ACQUE PIU' TRANQUILLE I PADRONI DI CASA

Premiata la determinazione

Stock - San Canzian 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 1' Punis.
STOCK: Dambrosi; Podgornik, Muiesan; Puntar Savron, Tremul; Coslovich, Vicini, Punis, Mafrici, Naldi. (Savi, Businelli).
SAN CANZIAN: Masin; Brumat, Vrech; Vittor, Minin, Busut; Del Zotto, Trevisan, Stabile, Piemonte, Ferro (28' p.t. Sognasoldi), (Fontana, Mazzoli).
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

Una partita delicatissima per entrambe le formazioni, che la Stock si è aggiudicata con pieno merito in virtù di una maggiore determinazione e soprattutto di una lucidità superiore dimostrata nelle fasi cruciali dell'incontro, escluso forse il finale di gara, l'unico momento in cui gli ospiti hanno abbandonato ogni riserva, ricercando animosamente un'insperato pareggio.

Bisogna dire, a tutto onore dei padroni di casa, nonostante il nervosismo che ha caratterizzato il primo tempo ed il continuo spezzettamento del gioco operato dal direttore di gara (preciso comunque in tutti i suoi interventi), la Stock ha esercitato una pressione pressoché continua, interrotta sporadicamente dai tentativi peraltro assai timidi degli ospiti rossoneri e che il divario tecnico mostrato sul terreno di gioco non trova riscontro nell'espressione numerica del punteggio finale, che pure accontenta Fragiacomo aldilà delle più rosee previsioni.

Determinante è stato stavolta il piglio autoritario di Naldi, scatenato nella ripresa, la lucidità di Puntar, suggeritore di ogni azione biancorossa, il tempismo dei vari Podgornik e Muiesan, nonché il gran prodigarsi di Punis, premiato finalmente con il gol-partita.

Gli ospiti sono parsi poca cosa sino a metà ripresa; la disperazione poi li ha costretti a scoprirsi. Solo il libero rossonero ha dato l'impressione di essere costantemente in palla, mentre all'attacco si è notato per intraprendenza il centravanti Stabile, al cui fianco si è mosso con disinvoltura anche Sognasoldi, che al 28' del primo tempo aveva rilevato l'acciaccato Ferro.

Si deve attendere il 17' per assistere alla prima azione degna di nota: una discesa di Puntar con palla corretta da Naldi permette a Mafrici di incunearsi in piena area, ma il tiro della mezzala termina alle stelle. E' Masin allo scadere del tempo a bloccare in presa alta un bel colpo di testa di Naldi, ottimamente imbeccato dall'inesauribile Puntar.

La ripresa inizia con la Stock scatenata ed al primo minuto Naldi scatta perentoriamente, finta il tiro per poi servire l' accorrente Punis. Diagonale preciso del centravanti e palla che si insacca alla sinistra dell'incolpevole Masin. Sull'altro fronte Stabile impegna Dambrosi in una bella parata a terra, imitato da Segnasoldi, che di testa sfiora la traversa.

Al 28' pericolo per Dambrosi in uscita: la sua corta respinta è preda del terzino Brumat, che al volo coglie la parte alta della traversa.

Sfiorano il raddoppio i locali al 37' con Punis che, servito da Naldi, cerca di superare il portiere avversario con un pallonetto. Il pallone si adagia solo sull'esterno della rete. Poi il concitato finale degli ospiti, che creano un po' di confusione nell'area dei padroni di casa, più che altro preoccupati di condurre in porto il prezioso successo.

Luciano Zudini

SOLO UN PENALTY È STATO REALIZZATO DAI GRIGIOROSSI

Due rigori e un'autorete

Edile Adriatica - Aquileia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Stagni (autorete), al 41' Zucca (rigore).
EDILE ADRIATICA: Paulatto; Cernivani, Terecovich, Zucca, Stagni, Florio; Milocco (s.t. al 27' Cerra), Ribezzo, Smrekar, Punis, Leghissa. (Colino, Città, Panarella).
AQUILEIA: Berti; Colossetti (s.t. al 32' Vecchi), Carbone; Porcari, Benvenuto G., Benvenuto P.; Padovan, Gon, Gerometta, Anzanel, Polo.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

Sono stati necessari due rigori, il secondo dei quali decisivo, ma molto discutibile, per permettere a un'Edile Adriatica ormai paga dei risultati e delle soddisfazioni ottenute in questo campionato, di pareggiare l'incontro contro l'Aquileia.

Gli azzurri giuliani hanno gettato nella contesa tutte le residue speranze di salvezza, impostando la gara su un gioco di accorta difesa, ma non per questo rinunciatari; anzi, le occasioni migliori si sono presentate agli avanti aquileiesi, che le hanno malamente sprecate.

Dai padroni di casa ci si poteva attendere solo un po' d'ordine nella costruzione delle manovre. Quanto a impegno era logico che fossero gli ospiti, impelagati in una pericolosa posizione di graduatoria, a esprimersi con più mordente.

La partita si è così trascinata per tutto il primo tempo con l'Edile su schema di rimessa, e con l'Aquileia alla ricerca del gol.

Alla metà della ripresa è venuto il gol, anzi l'autogol di Stagni, a dare il vantaggio tanto sperato ai ragazzi di Del Bianco. L'Edile, scossa nell'orgoglio, ha reagito, soffrendo comunque l'assenza di un uomo-gol quale Pascon, le cui bizze sono di grave danno alla sua squadra che si ritrova spesso a giocare priva della sua punta più pericolosa.

Al 25' l'arbitro ha giustamente decretato un calcio di rigore a favore dei padroni di casa per un fallo di mano ingenuo di Colossetti. Florio si è incaricato del tiro ma Berti ha neutralizzato.

Sembrava quasi fatta per gli ospiti ma, quasi allo scadere, l'arbitro ha concesso un nuovo penalty per un fallo su Florio che andava punito al massimo con un calcio a due in area. Stavolta ha tirato Zucca ed è stato 1-1.

Il pareggio è comunque risultato giusto, non tanto per merito dell'Edile, quanto per demerito e ingenuità degli ospiti, troppi i gol sbagliati per eccessiva precipitazione.

Si è giocato in Guardiella, con gli spettatori, pochi per la cronaca, che sembravano gitanti seduti sull'erba a godersi il sole di primavera; il terreno si presentava comunque in ottime condizioni. Il migliore in campo ci è sembrato Padovan, un attaccante dotato di un guizzo notevole, ma poco aiutato dai compagni di linea. L'ala destra ha costituito un pericolo continuo, mettendo a dura prova Terecovich, non inseritosi ancora a dovere nel pacchetto difensivo dell'Edile.

Unica nota nel primo tempo una punizione dal limite di Gon che Paulatto sventa sopra la traversa. Al 22' l'autogol: cross dalla destra, Paulatto esce ma perde la palla, mischia con tiro conclusivo di Polo che Stagni, nel disperato tentativo di deviare, tocca prima che finisca in rete, ininfluente comunque la sua deviazione.

Tre minuti dopo il rigore parato da Berti. Al 37' Padovan, in contropiede, tira di poco a lato. Al 41' il secondo tiro dagli undici metri, con trasformazione di Zucca. Al 44' Polo conclude alto da pochi passi. E' forse l'ultima fiammata dell'Aquileia in prima categoria.

Ugo Salvini

Prosegue mercoledì il torneo cadetti

La fase finale del campionato triestino cadetti proseguirà mercoledì con la quarta giornata. L'incontro di maggior spicco è quello che vedrà opposte Breg - Opicina Supercaffé. Questo il programma: Edile Adriatica - Chiarbola (viale Sanzio ore 12), Breg - Opicina Supercaffé (San Dorligo, ore 10.30), San Marco - Stock (villaggio Pescatore, ore 10.30), Zaule - Portuale (Aquilinia 10.30).

LOVRECICH RIESCE A RIEQUILIBRARE LA GARA

Incornata nel finale

Buttrio - Muggesana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Di Lenna; nel s.t. al 39' Lovrecich.
BUTTRIO: Tami; Lavaroni, Cattivelli; Bibalo, Pontoni, Durin; Puntin, Sioni, Mestroni, Di Lenna, Borlini (13' s.t. Moretti).
MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Varin; Vichi, Mamilovich, Borroni; Dilich, Dana, Busatto, Lovrecich, Perlangeli.
ARBITRO: Dreas di Fiumicello.

BUTTRIO — Il Buttrio non è riuscito ad andare oltre il pareggio anche questa volta. Opposto a una Muggesana con una classifica tranquilla, il Buttrio ha giostrato a suo piacimento solamente per tutto il primo tempo.

Al 20', dopo varie azioni, senza frutto, Di Lenna riusciva a portare in vantaggio i locali, che mantenevano l'iniziativa fino al 43' quando, in contropiede, la Muggesana colpiva la traversa.

Nella ripresa gli ospiti si portavano subito all'attacco; i buttriesi operavano vani salvataggi e si rendevano saltuariamente pericolosi in contropiede; difatti al 15' si presentava l'occasione per raddoppiare ma la conclusione era fuori bersaglio.

I triestini riprendevano nuovamente le redini dell'incontro e riequilibravano il risultato con un'incornata a fil di palo di Lovrecic, al termine di una magnifica azione.

Luciano Dolegna

II CATEGORIA - GIRONE F

LE PARTITE DEL 29.4.1979

Grandi Motori - Campanelle
Opicina - Giarizzole
Zarja - Costalunga
Libertas - Zaule
Primorje - Rosandra
Primorec - Gaja
Breg - Aurisina
Sovrana - San Marco

IL PORTIERE OSPITE SVENTA UN TIRO DAL DISCHETTO

Miracolo di Coronica

Lucinico - Ponziana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Negro; nel s.t. al 29' Starc.
LUCINICO: Puia; Cum, Canciani; Negro, Capotorto, Bertogna; Lulsa, Pedroni, Modula, Di Lenardo (Rossi dal 25' p.t.), Biasion.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Bembo, Doria; Canazza, Maranzina, Starc, Ravalico, Meiacco.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

LUCINICO — La posta in palio era troppo importante per entrambe le compagini che si erano battute con tenacia ritrovandosi un punto ciascuna. Sulla dirittura d'arrivo del campionato il fattore campo solitamente subisce una notevole svalutazione.

Il Ponziana non voleva perdere e ha raggiunto l'obiettivo. Il Lucinico invece voleva l'intera posta ma un po' per la capacità del portiere ospite un po' per sfortuna ha colto l' obiettivo soltanto a metà. In modo principale hanno influito negativamente sul Lucinico un rigore non realizzato ed un infortunio a Capotorto che al 25' del primo tempo, in seguito ad uno strappo, è stato sostituito da Rossi.

La cronaca ha inizio con la rete messa a segno dai padroni di casa quando Negro con un gran tiro da fuori area colpisce il bersaglio. Al 25' il ponzianino Starc compie una prodezza indirizzando con decisione a rete, ma il portiere Puia non gli è da meno.

Al 35' Coronica effettua un salvataggio in seguito a una stafilata di Canciani, sferrata da una quarantina di metri. Il primo tempo registra ancora azioni alterne con prevalenza della compagine triestina.

Nella ripresa Modula viene atterrata in area da un difensore ospite. Il centravanti batte la massima punizione ma il portiere intuisce la traiettoria (sulla destra) sventando la minaccia. Al 20' Biasion, a portiere battuto, scuote la traversa. Al 29' il Ponziana raggiunge il pareggio grazie ad un dosato colpo di testa di Starc in sospetta posizione di fuori gioco. Per il Ponziana sugli scudi Doria e Starc. Nelle file del Lucinico ottimi Puia, Cum e Capotorto.

F. P.

NELLA SECONDA CATEGORIA GIRONE «F» OPICINA, LIBERTAS E ZAULE SUGLI SCUDI

Tutte in fila prima dell'affondo

Aurisina 0
Libertas 1

MARCATORE: nel s.t. al 35' Francolla.
AURISINA: Tortolo; Zappador, Perisutti; Cicivizzo, Braico S., Braico C.; Pertot, Germani, Zaccaria, Segulin, Doglia. Ciacchi, Bartole.
LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Chizzo; Francolla, Ellini, Bianco; Daloia, Lacota, Mottica, Mauro, Corsi. Fornasaro.
ARBITRO: Zaninello di Udine.

Continua la serie positiva della Libertas, lanciata all'inseguimento della capolista Opicina. Stavolta si è trovata di fronte un'Aurisina decisa a ricongiungersi col gruppetto delle pericolanti che la precedono in classifica, ma che oltre ad essere bersagliata dalla sfortuna (traversa di Doglia e un paio di interventi risolutivi di Ulcigrai) è calata alla distanza, permettendo ai biancoscudati di cogliere l'intera posta in palio, grazie a una rete del mediano Francolla nel finale di una gara tiratissima, giocata e decisa soprattutto a centrocampo.

L. Z.

I marcatori

19 reti: Privileggi (Opicina);
16 reti: Botteri (Giarizzole);
11 reti: Clementin (San Marco).

Costalunga 1
Breg 3

MARCATORI: nel p.t. al 1' Sterni, al 25' Cigui; nel s.t. al 10' Lovriha (su rigore) e al 43' Lenarduzzi.
COSTALUNGA: Furlani; Macchi, Druzina; Tulliani I, Coloni, Sciarrone; Bussi, Lenarduzzi, Rovatti, Bretti, Sirotich.
BREG: Micor; Poropat, Coloni; Dazzara, Raseni, Sovich; Samec (dal 34' del s.t. Zonta), Lovriha, Jez, Sterni, Cigui.
ARBITRO: Zamasin di Gorizia.

Vittoria a largo margine, inattesa ma meritata, del Breg, che ha espugnato il campo del Costalunga. I padroni di casa hanno subito un gol a freddo dopo un minuto di gioco e ciò ha rivoluzionato l'andamento dell'incontro, perché ha costretto i gialloneri a scoprirsi eccessivamente alla ricerca del pareggio.

Campanelle 4
Gaja 1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Raguso; nel s.t. al 10' Prada, al 21' Messi, al 26' Castellano e al 44' Gabrieli (rigore).
CAMPANELLE: Medi; Ribaric, Fanigliuolo; Castellano, Consenti, Raguso; Pischianz, Bon, Prada, Zorzut, Messi.
GAJA: Cante; Grgic, Olenik; Gregori B., Gabrieli, Verse; Gregori M., Rismondo, Berzan, Saule, Crizmancich.
ARBITRO: Vignanelli di Trieste.

Com'era nelle previsioni, il Campanelle ha vinto alla grande contro un Gaja che, nostante l'ormai scontata retrocessione, scende in campo sempre con lo spirito del combattimento. I ragazzi di Vatta si sono espressi su un buon livello; in particolare Prada che ha segnato con notevole continuità nelle ultime quattro partite.

Grandi Motori 2
Primorec 3

MARCATORI: nel p.t. al 1' Panelli, al 40' Carli B.; nel s.t. al 21' Carli M., al 36' Attini, al 41' Mozina.
GRANDI MOTORI: Detela; Bartoli, Giorgi; Nardini, Malinari, Roberti; Piol, Serpich, Soccolich, Attini, Panelli (s.t. Lionetti).
PRIMOREC: Maglica; Husu, Stocca; Skrem, Cluk, Milcovich; Malalan, Mozina, Carli B., Carli M., Crissani.

Bella partita fra due squadre che ormai a questo campionato non hanno molto da chiedere. La Grandi Motori ha disputato una buona gara (in evidenza fra gli altri Detela, Malinari e Soccolich), ma ha perso, anche se c'è l'attenuante di un arbitraggio non molto felice.

San Marco 1
Zaule 2

MARCATORI: nel p.t. all'8' Frangini, al 30' Ravenna; nel s.t. al 10' Bologna.
SAN MARCO: Del Negro; Giraldi, Minca; Toffanin D., Stradi, Ravenna; Rosin (20' s.t. Gerin), Pacor, Zollia, Bonnes, Toffanin R. Montanelli.
ZAULE: Pausché; Covacich, Legovich; Pregarz, Frangini, Valzano; Bologna, Righer, Millo, Caffueri, Puntin. Vascotto.
ARBITRO: Devetag di Gorizia.

Lo Zaule ha colto un successo prezioso anche sul terreno difficile del Villaggio del Pescatore, trovando lo spiraglio in apertura di gara su calcio di punizione battuto dallo stopper Frangini. La reazione del San Marco è stata immediata e ha fruttato il pareggio di Ravenna alla mezz'ora di gioco.

Nella ripresa, mentre i locali tentavano la via del successo, è stato invece il Bologna a cogliere la rete della vittoria in una classica azione di contropiede.

Rosandra 2
Opicina 2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Colonna, al 40' Kirchmeyer; nel s.t. al 34' Privileggi, al 43' Privileggi (autogol).
ROSANDRA: Morisani; Schettini, Hlaca; Taddeo, Colavecchia, Grezar; Tommasi, Mihelcich, Cicchese, Corbatti, Kirchmeyer.
OPICINA: Stocca; Gaeta, Stradi; Pestrin, Manzon, Visintin; Colonna, Crizman, Privileggi, Vascotto, Verch.
ARBITRO: Glavina di Trieste.

Si è concluso in parità l'incontro più interessante della giornata. Il Rosandra ha infuso nella gara tutto il proprio orgoglio, mettendo alle corde in più di un'occasione gli ospiti. L'Opicina ha comunque resistito ottenendo il pareggio.

Giarizzole 0
Primorje 1

MARCATORE: nel s.t. al 42' Rustia.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Bossi; Cattonar, Marino, Tedeschi; Oldani, Padulano, Botteri, Macoratti, Zacchigna. Umek, Cannone.
PRIMORJE: Babuder; Blazina, Husu G.; Angileri, Sugan, Tomizza; Husu W., Barnaba, Radesich, Olivo, Rustia. Adamic, Versa, Albi.
ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Proprio quando sembrava inevitabile il risultato a occhiali, il Primorje ha colto un insperato successo con Rustia che, sugli sviluppi di un calcio dalla bandierina, ha indovinato lo spiraglio giusto, colpendo il pallone d'istinto e con la punta del piede.

Zarja 0
Sovrana 0

ZARJA: Puzzer; Zagar, Grgic; Micussi, Samese, Cecchi; Tercon, Bidussi, Fonda, Sulcich, Metlika.
SOVRANA: Parovel; Fontanot, Verdnik; Ravalico, Godas, Ierman; Visintin, De Calò, Vidonis, Orto, Tauer.
ARBITRO: Grassi di Gorizia.

Giusto pareggio sul rettangolo di Basovizza al termine di una gara avvincente e pregevole anche sul piano tecnico.

I RISULTATI

Primorje - *Giarizzole	1-0
*Zarja - Sovrana	0-0
Libertas - *Aurisina	1-0
Breg - *Costalunga	3-1
Zaule - *San Marco	2-1
Primorec - *Grandi Motori	3-2
*Campanelle - Gaja	4-1
*Rosandra - Opicina	2-2

LA CLASSIFICA

Opicina	26	13	9	4	49	27	35
Libertas	26	10	12	4	37	20	34
Zaule	26	11	11	4	35	21	33
Campanelle	26	8	15	3	42	29	31
Rosandra	26	8	14	4	31	21	30
Costalunga	26	7	15	4	41	31	29
Breg	26	8	13	5	27	20	29
Sovrana	26	10	8	8	33	28	28
Zarja	26	7	12	7	26	26	26
Primorec	26	7	11	8	36	30	25
San Marco	26	7	11	8	24	25	25
Primorje	26	8	9	9	18	31	25
Giarizzole	26	8	7	11	33	42	23
Aurisina	26	4	11	11	25	43	19
G. Motori	26	1	10	15	15	43	12
Gaja	26	2	8	16	20	52	12

II Categoria
Girone E

Cede il Sevegliano nel «volatone» finale del torneo

I RISULTATI

*Romana - Torriana	2-0
Ruda - *Juventina	2-1
*Villesse - Sevegliano	1-0
*Itala S. Marco - Terzo	1-0
Staranzano - *Aiello	5-0
Moraro - *Audax	1-0
*Malisana - Torre Tap.	0-0
Pro Romans - *Pro Fiumicello	2-1

LA CLASSIFICA

Romana	28	15	9	4	40	18	39
Itala S Marco	28	16	7	5	32	15	39
Sevegliano	28	15	7	6	35	17	37
P. Fiumicello	28	13	10	5	34	18	36
Staranzano	28	13	9	6	36	23	35
Torriana	28	13	9	6	36	23	35
P. Romans	28	10	8	10	27	25	28
Moraro	28	10	8	10	27	29	28
Ruda	28	9	9	10	32	24	27
Torre Tap.	28	7	12	9	31	33	26
Villesse	28	6	14	8	21	27	26
Terzo	28	8	9	11	24	31	25
Malisana	28	5	14	9	22	30	24
Juventina	28	7	8	13	26	36	22
Aiello	28	3	6	19	17	54	12
Audax	28	1	5	22	24	62	7

LE PARTITE DEL 29.4.1979

Staranzano - Itala S. Marco
Terzo - Aiello
Torre Tap. - Pro Fiumicello
Torriana - Juventina
Ruda - Audax
Sevegliano - Romana
Pro Romans - Malisana
Moraro - Villesse

Romana 2
Torriana 0

MARCATORI: nel s.t. al 22' Omizzolo, al 46' Benotto.
ROMANA: Pin; Tricarico, Zoia; Trombone, Muner, Kaus; Piotto, Olimpo, Benotto, Omizzolo, Valerio.
TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Zanotti, Tessari, Turus; Zollia II, Piagno, Travan I (s.t. al 24' Travan I), Bertoli, Biasion.
ARBITRO: Concina di Trieste.

MONFALCONE — Con più difficoltà di quanto dica il risultato, la Romana ha vinto, con pieno merito però, contro l' undici gradiscano. Dopo una prima frazione equilibrata, che ha visto i gialloblù di Arigliano mancare qualche buona occasione, il risultato è stato sbloccato al 22' del secondo tempo, dopo una azione seguente a corner. La palla, colpita di precisione dalla testa di Omizzolo, è andata, imprendibile, ad insaccarsi nell'angolino.

A tempo scaduto il gol della sicurezza: In una azione di rimessa Omizzolo, giunto sul fondo fa partire un tiro che Benotto in corsa, in bella elevazione, trasforma di testa.

R. L. R.

Itala S. Marco 1
Terzo 0

MARCATORE: nel s.t. al 3' Lorenzon.
ITALA SAN MARCO: Pertuso; Perco, Lorenzon; Marega I, Maniassi, Anzolin; Miniussi, Marega II, Papparella (42' s.t. Tommasini), Brumat, Donda.
TERZO: Scarpin; Scolaro (36' s.t. Bonaldo), Cosolo; Rusalen, Ballaminut, Furlan; Brach, Bidut, Contin, Bergamin, Pacco.
ARBITRO: Voza di Trieste.

GRADISCA — Ancora una vittoria dell'Itala San Marco, che continua così la sua marcia in vetta alla classifica.

I gradiscani hanno vinto con il minimo scarto, ma hanno pienamente legittimato il loro successo con un gioco ordinato e veloce, al quale è mancato solo il sapore di qualche altro gol.

A. L.

CALCIO CADETTI

Domani pomeriggio, sul campo di viale Sanzio, verrà disputato, con inizio alle ore 16.30, l'anticipo del campionato cadetti fra il San Giovanni e la Libertas.

Villesse 1
Sevegliano 0

MARCATORE: nel s.t. al 13' Gregorin.
VILLESSE: Furlan; Budal, Tavano; Ceschia, Moos, Peressin; Gregorin, Boscarol, Zamparo, Rigonat, Cimenti.
SEVEGLIANO: Zanuttin; Vidal, Fantini; Mischis II, Bertossi, Battison; Virginio II, Soldat (15' s.t. Mauro), Mischis I, Virginio I, Arrigoni.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

VILLESSE — Con una prestazione magistrale, il Villesse ha superato il Sevegliano che, troppo nervoso e impreciso, non ha mai dato l'impressione di poter imporsi.

Chiuso alla pari il primo tempo, i villessini hanno aumentato il ritmo nella ripresa e sono meritatamente andati in vantaggio al 13' con una splendida azione conclusa da Gregorin.

La reazione del Sevegliano è stata confusa e velleitaria; anzi, in contropiede, è stato il Villesse ad andare più vicino al raddoppio.

L. A.

Malisana 0
Torre Tap. 0

MALISANA: Bragagnin; Persello, Bertoli; Berin, Selva, Bezzo; Allegro (Moro nel s.t.), Scapolo, Mazzaro, Marson, Rigo.
TORRE TAPOGLIANO: Braida; Bazzeo, Bianchin; Scaini, Moimas, Calligaris; Sabot, Cozzi (s.t. Garbin), Gigante, Gonnella, Dal Ben.
ARBITRO: Benedetti di Fiaibano.

MALISANA — Incontro della paura tra due squadre di bassa classifica alla ricerca entrambe di un risultato utile e di conseguenza ne è venuta fuori una partita invece decisamente scialba e vuota di qualsiasi contenuto tecnico.

Le due squadre hanno rinunciato ben presto a punzecchiarsi nelle rispettive zone «calde», intrecciando il loro dialogo, a tratti decisamente brutto e monotono, nella fascia centrale del campo. Passaggi laterali si sono alternati a lunghissime pause di gioco.

I giocatori sembravano volersi pregare a vicenda di non «offendersi» e si è giocato soprattutto all'insegna del non gioco.

G. C.

Pro Fiumicello 1
Pro Romans 2

MARCATORI: nel p.t. al 13' Gerotto e al 35' Petrin; nel s.t. al 20' Donda.
PRO FIUMICELLO: Di Just; Viezzi, Medeot; Gentile, Merluzzi, Zuppel; Leggeri, Montagner, Gerotto, Pozzar, Glereani.
PRO ROMANS: Postir; Bolzan, Martellos; Zorzin, Sgubin, Todescato; Ferino, Boscarol, Battistutta, Donda, Petrin.
ARBITRO: Wedal di Udine.

FIUMICELLO — Il Fiumicello, privo di un paio di titolari, è stato costretto a segnare il passo per opera di una Pro Romans intraprendente e molto accorta.

I padroni di casa andavano in vantaggio per primi al 13' con Gerotti, mentre gli ospiti pareggiavano al 35' con Petrin.

Nella ripresa il gioco degli arancione calava di tono e al 20' la Pro Romans segnava la seconda rete con Donda. Poco dopo il Fiumicello perdeva la possibilità di pareggiare su un rigore tirato da Pozzar e parato con bravura da Postir.

G. M.

Audax 0
Moraro 1

MARCATORE: nel s.t. al 28' Donda I (su rigore).
AUDAX: Bergamaschi; Pasquali, Finazzi; Miklus, Helfi, Gandolfi; Carlovini, Olivieri, Zakelj, Miani, Vizzari.
MORARO: Rigonat; Battistin, Sturm; Donda I, Spazzali, Siculin; Donda II, Michelag, Bizaj, Cadussi, Battistutta (Donda III).

GORIZIA — Ennesima sfortunata prova dell'Audax, che ha lasciato l'intera posta al Moraro. La squadra goriziana dopo pochi minuti dall'inizio della gara ha ottenuto un calcio di rigore per atterramento in area subito da Vizzari. Zakelj, incaricato del tiro, si è però fatto parare la massima punizione.

COPPA REGIONE

Si svolgeranno mercoledì le semifinali della «Coppa regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Orcenico-Malisana e Pro Fiumicello - Zoppola. Le due partite avranno inizio alle ore 15.30.

Juventina 1
Ruda 2

MARCATORI: nel p.t. al 42' Tosoratti; nel s.t. al 33' Cecot e al 41' Lepore.
JUVENTINA: Piesnicar; Taucar (Marvin), Zin; Ceudek, Miklus, Medeot; Panico, Devetag, Radikon, Lepore, Gomiscek.
RUDA: Ulian; Sgubin, Di Bernardo; Ballaminut I, Portelli, Cecot; Tosoratti, Toso, Zemolin, Ballaminut II, Laghi.

GORIZIA — La Juventina, dopo quattro successi consecutivi, ha pagato lo sforzo prodotto nel tentativo di raggiungere la salvezza facendosi superare in casa dal Ruda.

Gli ospiti hanno colto la prima rete alla fine del primo tempo con Tosoratti. La Juventina ha tentato di reagire ma è stata di nuovo infilata alla mezz'ora della ripresa da Cecot. Non doma, la compagine goriziana ha ridotto le distanze al 41' con Lepore e quindi ha cercato di riequilibrare le sorti della contesa con l'assalto finale, che però non ha dato frutti.

Aiello 0
Staranzano 5

MARCATORI: nel p.t. al 13' e al 43' Logazzo, al 44' Recchia II; nel s.t. al 17' e al 42' Milani su rigore.
AIELLO: Del Mestre; Pinca, Bertossi; Zorzin, Motta, Perilio; Barbana, Macuglia, Coscan, Bazzeu, Spagnul.
STARANZANO: Colle; Verzegnassi, Miniussi; Pausca, Piemonte, Pinfrin; Logazzo, Recchia I, Milani, Casagrande, Recchia II.
ARBITRO: Passantino di Pasian di Prato.

AIELLO — Una partita molto calma, non fallosa e per certi versi anche piacevole. L'Aiello si è presentato in campo con l'«iniezione» in squadra di sei giovani, che hanno dato fondo a tutto il loro agonismo e al loro entusiasmo, non potendo però disporre di un'adeguata esperienza. In un primo tempo nettamente «sbagliato» è stata anche ripetutamente richiesta la massima punizione per atterramento di Cosca in area e si è gridato al fuorigioco alla realizzazione della prima rete della squadra ospite.

Poi non c'è stata più storia: lo Staranzano è dilagato.

Un luminoso pomeriggio trottistico a Montebello

VINTO DAI «DRIVERS» ITALIANI IL CONFRONTO CON GLI AMERICANI

Doppiette di Baldi e Gubellini

Italia 180 - USA 95: questo il punteggio sul quale è stato fissato al termine dell'ultima corsa in programma il confronto fra i guidatori azzurri e gli ospiti d'oltre oceano. Gran pubblico è accorso al richiamo della riuscita manifestazione trottistica imperniata sul confronto delle grandi firme mondiali delle redini. Gli italiani, in vantaggio sin dalla prima corsa, hanno praticamente dominato affermandosi in quattro delle cinque corse, con doppiette di Vivaldo Baldi ed Edy Gubellini. Gli statunitensi invece hanno centrato un solo traguardo, con il veterano Delvin Miller, e due posti d'onore con Joe O'Brien e Peter Haughton, troppo poco per mettere in discussione il risultato che alla fine ha dato ragione ai nostri driver con un distacco di punti macroscopico. Ma in questi confronti, anche se dal punto di vista agonistico il successo ha la sua brava importanza, sono le competizioni in loro stesse, ovvero il comportamento delle «fruste» in sediolo a cavalli mai visti prima, che crea i presupposti perché lo spettacolo ne risulti appagante.

Ha vinto l'Italia, con pieno merito, ma anche con qualche cavallo ...buono in più, ma i loro avversari non hanno sprecato molte chance (forse il solo Condono non è stato pari alle aspettative) ed è finita come la logica voleva, probabilmente con qualche punto di troppo a favore della nostra selezione.

Ha cominciato Rogo la serie per gli «azzurri» ed è stato il biglietto di visita presentato da Vivaldo Baldi che ha subito indirizzato al comando il figlio di Solano, mentre Gubellini, con Bomber, toglieva proprio a fil di palo il posto d'onore a Beissinger che aveva correttamente interpretato Agana. Poi è stato Gubellini a offrire la replica con una decisa Neisiang capace di togliere il comando a un incerto Little, e quindi in grado di reggera Patrick con il quale O'Brien si era peritato in corsa all'esterno. In fase d'attacco, Little sbagliava ai 300 conclusivi, e Neisiang poteva imporsi su Arenella venuta di spunto fortissima a superare Patrick e inquietare la figlia di Spiga.

Albonetti, con avvio sparato, ha proposto un Aggressore nel prediletto cliché d'avanguardia. Ma Delvin Miller, posta Idana nella scia del battistrada, lo ha attaccato a fondo al mezzo giro finale per passare in bellezza alla conclusione. Falloso Berlomon sull'ultima curva, era Mastergin a cogliere un bel terzo posto con O'Brien.

Altro capolavoro di Vivaldo Baldi con il redivivo Regulus (1.21.3 record eguagliato) che spaziava al mezzo giro finale su Beato Angelico al largo del quale Condono aveva spuntato tutte le sue frecce. Dietro a Regulus, Fisima veniva condotta da O'Brien a prendersi un bel posto d'onore su un eccellente Beato Angelico da Gubellini portato alla conquista del record. E in chiusura, Gubellini vinceva a redini basse con Gedimino controllando nel finale l'aggressivo Halteres d'Ausa che consentiva al giovane Haughton di ottenere il suo miglior piazzamento. Terzi e quarti altri due italiani, Albonetti con Fiodor e Baldi con Mustaki.

Alla premiazione, le due squadre si sono scambiate le maglie all'insegna della più schietta amicizia, mentre alla consegna della messe di coppe, gentilmente offerte dalla famiglia di Tonino Prioglio, al quale era intitolato il convegno, e dalla società organizzatrice, sono fra gli altri intervenuti il commissario del Governo dott. Marrosu, e il console americano a Trieste, James W. Shinn. E' stato quindi annunciato che l'incontro di rivincita si svolgerà in autunno in Florida.

Galita è stata la vincitrice della corsa maggiormente dotata del convegno, il Premio Tonino Prioglio, diretta da Marino Ceugna in perfetto percorso di testa. Dietro a Galita, 1.21.5 sul doppio chilometro, un saldo Grizly che precedeva a sua volta il favorito Sagittarius vittima di un errore dopo mezzo giro. Francesca Stengel con Hello Boy, e Zaina fra i 3 anni, sono stati gli altri vincitori del luminoso pomeriggio.

Mario Germani

PREMIO UEBI (m 1660): 1) Hello Boy (F. Stengel), 2) Ibisco, 3) Focherello. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 43; 18, 14, 30 (41). PREMIO AGADIR (m 2060): 1) Zaia (W. Martignoni), 2) Feira del Ronco. 4 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 15; 13, 16 (28) 54. PREMIO LERICA ITALIA - USA (m 1660): 1) Rogo (V. Baldi), 2) Bomber, 3) Agana. 8 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 24; 15, 33, 22 (449) 49. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 105.510 per 500 lire. PREMIO VALVOLETTA ITALIA - USA (m 1660): 1) Neisiang (E. Gubellini), 2) Arenella, 3) Patrick. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 136; 24, 17, 17 (172) 501. PREMIO GIBEPPE ITALIA - USA (m 1660): 1) Idana (D. Miller), 2) Aggressore, 3) Mastergin. 8 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 19; 12, 12, 13 (35) 131. PREMIO TONINO PRIOGLIO (m 2060): 1) Galita (M. Ceugna), 2) Grizly. 4 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 49; 18, 19 (110) 127. PREMIO CACITO ITALIA - USA (m 1660): 1) Regulus (V. Baldi), 2) Fisima, 3) Beato Angelico. 8 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 51; 19, 17, 54 (114) 469. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 24.240 per 500 lire. PREMIO OTRE ITALIA - USA (m 1660): 1) Gedimino (E. Gubellini), 2) Halteres d'Ausa, 3) Fiodor. 8 part. Tempo al im 1.22.7. Tot.: 60; 19, 25, 15 (225) 292.

MILLE CHILOMETRI

La coppia Zorzi-Capoferri su «Lola 3000» ha vinto la «Mille chilometri» di Monza. Al secondo posto nella gara, svoltasi in ottime condizioni di tempo, si è piazzata la «Osella» di «Gimax»-Gallo, seguita dall'«Osella» di Lovato-Galliotto.

NELLA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Assolo di Thurau

LIEGI — Con un brillante assolo negli ultimi 60 chilometri di corsa, Didi Thurau ha fatto sua la Liegi-Bastogne-Liegi. Il campione tedesco ha tagliato il traguardo con 57 secondi di vantaggio su un plotoncino di sei immediati inseguitori comprendente l'italiano Baronchelli, che nella volata per la piazza d'onore è stato superato dal francese Hinault e dal belga Willems. Dopo Baronchelli, nell'ordine, si sono classificati Van Impe, Schepers e Pollentier, tutti corridori di casa.

La splendida condizione di Thurau era già apparsa evidente nel Giro del Belgio, la settimana scorsa: la vittoria era parsa alla sua portata ma il tedesco aveva finito per perderla a causa, così almeno ritengono molti osservatori, del sabotaggio della sua squadra a favore della matricola belga Daniel Willems.

La serie delle classiche belghe si conclude così con un clamoroso digiuno per gli assi di casa. Prima di Thurau nella Liegi-Bastogne-Liegi, l'olandese Raas aveva vinto il Giro delle Fiandre, l'italiano Moser la Gand-Wevelgem e Hinault la Freccia-Vallona.

Degli italiani solo Baronchelli è apparso all'altezza della situazione ottenendo un onorevolissimo 4.o posto. Grossa delusione quella di Saronni classificatosi ventottesimo a 2 minuti e 5 secondi dal vincitore.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Thurau (Germania Occ.) 241 km in 6.35'; 2) Hinault (Francia) a 57''; 3) Willems (Belgio) s.t.; 4) Baronchelli (Italia) s.t.; 5) Scheppers (Belgio) s.t.; 6) Van Impe (Belgio) s.t.; 7) Pollentier (Belgio) s.t.; 8) De Wolf (Belgio) a 1'52''; 9) Van Springel (Belgio) s.t.; 10) Laurent (Francia) s.t.; 11) Cruiquielion (Belgio) s.t.; 12) Martens (Belgio) s.t.; 13) Fuchs (Svizzera) s.t.; 14) Peeters (Belgio) s.t.; 15) Laurens (Belgio) a 1'58''; 16) Simon (Francia) s.t.; 17) Van Calster (Belgio) s.t.; 18) Schepmans (Belgio) s.t.; 19) Verstraete (Belgio) a 2'5''; 20) Kelly (Irlanda) s.t.; 25) Vandi (Italia) s.t.; 28) Saronni (Italia) s.t.

MOTO «750» A BRANDS HATCH

Facile per Cecotto

BRANDS HATCH — Assente, per la decisione «suicida» della Suzuki, il grande dominatore dell'inizio di stagione del campionato mondiale di motociclismo classe 750, l'italiano Virginio Ferrari, tutto facile per Johnny Cecotto sul circuito di Brands Hatch. Il venezuelano si è imposto in entrambe le prove in programma senza patemi d'animo o incertezze, confermando l'indicazione venuta dalle prove.

Nella prima corsa, disputata sulla distanza di 91,7 miglia per 35 giri complessivi, il campione del mondo uscente ha superato di quindici secondi il finlandese Matikainen, anch'egli su Yamaha. Il tempo complessivo del venezuelano è risultato di 56 minuti 25''77 pari alla media di 97,26 miglia orarie. Cecotto si è pure concesso il lusso di stabilire il nuovo record sul giro con il tempo di 1 minuto 34''2, che abbassa di due decimi di secondo il record precedente.

Solita solfa nella seconda gara, disputata sulla distanza di 60,11 miglia, per un totale di 23 giri. Cecotto ha concesso il bis in tutta sicurezza assicurandosi con la vittoria il primato nella classifica iridata provvisoria.

La seconda prova ha dovuto essere interrotta al 13.o giro per caduta di Sarron che si è ferito e ha dovuto ricorrere alle cure del medico. Nessun inconveniente comunque per Cecotto che, balzato in testa al via, vi è rimasto per tutta la corsa andando a vincere in 36 minuti 32 secondi alla media di 99,18 miglia orarie.

VELA

Campionato dei due golfi

LIGNANO — *Oltre una sessantina di imbarcazioni di vario tipo provenienti da ogni parte dell'Adriatico hanno preso il via dalla darsena di Sabbiadoro per prendere parte alla quinta edizione del Campionato dei due golfi classe Ior. Quest'anno la manifestazione è valida per il campionato dell'Adriatico.*

Il percorso comprenderà 110 miglia (circa 200 chilometri). Le imbarcazioni di Lignano hanno toccato la boa di Grado, San Giovanni in Pelago e poi di nuovo la boa di Grado e arrivo a Lignano Faro Verde e Faro Rosso. Le altre tre prove avranno luogo nei giorni 24, 25 e 28 aprile con un triangolo e regate di media lunghezza. La regata si è svolta con venti piuttosto leggeri alternati a bonacce. Pertanto in questa situazione hanno prevalso le barche leggere o gli ultimi modelli varati.

La partenza è avvenuta alle ore 18 di sabato su una boa di disimpegno e quindi le barche si sono dirette sulla prima boa da girare dove sono arrivate quasi in gruppo e si sono dirette a San Giovanni. Qui in calma quasi assoluta fra le prime è passato il Kratos che approfittando di un canale di vento si è avvantaggiato di qualche minuto mantenendo la distanza fino all'arrivo. Le altre imbarcazioni dopo la virata puntavano su Grado con in testa Windy seguito da Linus, Greater Kudu ed altre. Ottima la prestazione del Legnomania, magistralmente portato dal Gerry Ford che pure essendo di classe inferiore teneva testa alle barche di maggior lunghezza. Il ritardo in porto di alcune imbarcazioni non ha però permesso di stilare la classifica della prova, prima che il giornale andasse in macchina.

E. F.

In poche righe

PALLAMANO

Alla Romania la Coppa Latina

RIMINI — La Romania si è aggiudicata la nona edizione della Coppa Latina di pallamano, battendo l'Italia per 32-13 (15-6).

ITALIA: Klemera, Salvatori, Scropetta 1, Megani 1, Mulazzani, Giordani 2, Zafferi, Siti 1, Bonini 2, Chionchio 5, Podini.

ROMANIA: Jonescu, Flangea 6, Mihai 2, Dumitru 7, Becicheri 3, Haberbosch, Voinea 3, Mirica 3, Croitoru 3, Petre 3, Micle 2.

Hockey su prato

Dopo cinque giornate di campionato la Gea Bonomi di Vigevano, vincitrice in casa della Ferrini Cagliari, si conferma formazione leader del massimo campionato maschile di hockey su prato.

La partita Garcia Jeans Trieste - Amsicora Cagliari verrà disputata mercoledì prossimo in quanto i sardi si trovano a Subotica (Jugoslavia) per la coppa dei campioni.

Risultati della quinta giornata di andata: Algida Roma - Villarperosa 1-0; Ferrini Cagliari - Gea Bonomi Vigevano 0-1; Abt Torino - Mmt San Saba 2-2.

Classifica: Gea Bonomi p. 9; Algida 8; Abt 6; Amsicora 5; Ferrini 4; Villarperosa, Mmt e Garcia jeans 2. Garcia Jeans e Amsicora una partita in meno.

HOCKEY SU PRATO B/C

Amatori - Cus Trieste	0-0
Polisportiva - Garcia	0-4
Triestina - Itala	1-1

Hockey su pista

Il Trissino è stato eliminato dal girone eliminatorio della Coppa dei campioni avendo perduto per 7-6 anche l'incontro di ritorno coi tedeschi del Remscheid (andata 6-5 per i tedeschi).

Nella Coppa delle coppe il Bonomi ha, invece, passato il turno eliminatorio, vincendo a Lodi con la squadra tedesca dell'Ergi Iserlohn per 2-0.

SERIE A

Risultati della terza di ritorno: Giovinazzo - Laverda Breganze 4-4; Bassano - Follonica 2-4; Castiglione - Forte dei Marmi 4-5; Pordenone - Goriziana 6-3; Viareggio - Corradini 3-1; Monza - Trissino 6-3; Novara - Lodi 4-7.

Classifica: Laverda Breganze, Follonica Calcobel 21; Giovinazzo e Monza 20, Novara 19; Trissino 18; Lodi e Pordenone 17; Forte dei Marmi 16; Bassano e Viareggio 12; Corradini e Goriziana 11; Castiglione 8.

SERIE B

I risultati dell'ottava giornata: Adsanos - °Hc Lodi 6-5; Marzotto - Ferroviario 4-1; Thiene - °Triestina 3-1; Montegrappa - Rot. Novara 3-2; Seregno - Vercelli 6-3.

Classifica: Marzotto p. 14; Seregno 13; Thiene 12; Vercelli 9; Ferroviario 7; Ust Renana, Rot. Novara e Adsanos 6; Montegrappa 5; Hc Lodi 2.

Pallanuoto Serie A

Camogli - *Gis Pescara	6-5
Algida - *Mameli	8-4
Lazio - *Nervi	5-4
Fiat Ricambi - *R.N. Napoli	9-5
Recco - *Bogliasco	10-4
Canottieri Napoli - *Sanson	6-3

LA CLASSIFICA: Recco, Canottieri Napoli e Fiat Ricambi punti 8; Algida 7; Camogli 6; Bogliasco 3, Sanson e Lazio 2, Gis Pescara, Nervi, R.N. Napoli e Mameli 1.

TROFEO ALFASUD

Leone Pelachin ha vinto a Monza la terza prova del trofeo Alfasud battendo, per soli 2/10 di secondo Massimo Sigala.

ATLETICA: FACCHETTIN

Il triestino Bruno Facchettin è stato chiamato in qualità di capo servizio dei giudici di gara della FIDAL ai prossimi campionati europei di atletica leggera che si disputeranno a Torino nel mese di agosto.

MONDIALE MARCHE

I tedeschi occidentali Jost, Merl, Ketterer su «Porsche 908», hanno vinto la «1000 chilometri» di Digione, terza prova del campionato mondiale marche.

Guardano a Rovereto

Lo Duca e Scropetta (ritratti assieme da Enzo Lasorte) sembrano guardare lontano: a Rovereto e allo... scudetto. Il campionato di pallamano, come noto, ieri ha osservato un turno di riposo per consentire la Coppa Latina, manifestazione alla quale ha preso parte, con i colori azzurri, lo stesso Scropetta. Ieri nell'incontro Romania - Italia, tutti i verdeblù, presenti a Rimini per due amichevoli, hanno fatto il tifo per il loro compagno. E domenica prossima a Rovereto si deciderà tutto un campionato. (Italfoto)

PAGAIATORI A GRADO IN VISTA DELLA TRASFERTA DI MERCATALE

Handicap difficile da superare

GRADO — Buon successo tecnico e di pubblico alla regata di velocità organizzata a Grado dalla Canottieri Ausonia. Sul nuovo campo di canale dei Moreri si sono affrontati 93 equipaggi appartenenti a otto società della V zona della commissione italiana canoa e precisamente: Adria, Cmm Sauro, Trieste, Nettuno, Timavo, Saturnia, Ausonia e Dopolavoro terroviario di S. Giorgio di Nogaro.

Le buone condizioni meteorologiche e la regolarità del campo di regata hanno facilitato il lavoro dei tecnici delle varie società fornendo le necessarie indicazioni sullo stato di forma degli atleti in vista della impegnativa trasferta di Mercatale.

Infatti sul campo di regata marchigiano i pagaiatori regionali si troveranno impegnati con gli equipaggi di tutta Italia e il diverso grado di preparazione e di esperienza sarà un handicap difficile da superare. «Per il momento non siamo in grado di ben figurare — ci ha detto il presidente della commissione canoa Fabio Collocci — e per la formazione di equipaggi misti i tempi sono ancora acerbi. Più avanti nella stagione si vedrà».

Purtroppo nella nostra regione e in particolare a Trieste la dispersione degli atleti in tante società non favorisce certo la formazione di quella selezione e di quell'aggregarsi di ragazzi che sono necessari a formare un equipaggio di valore nazionale. Così si hanno tanti ottimi atleti dispersi in varie località e la nascita di un equipaggio misto diventa difficile anche per le resistenze degli allenatori. A Mercatale quindi andranno a rappresentare il Friuli V. Giulia solamente due società con sette atleti: Canottieri Trieste e Ausonia di Grado.

Tornando alla regata di ieri, possiamo dire che tutte le prove sono state combattutissime e lo spettacolo proprio per questo non è mancato. La società organizzatrice, questa volta, è riuscita a superare nella classifica a punti la Canottieri Trieste, sua tradizionale avversaria: una volta in più la squadra femminile è risultata determinante e le vittorie delle ragazze sono un lusso che nemmeno lo squadrone della società della sacchetta può concedere agli avversari isolani. Su tutte le prove svettano le 2 vittorie (K1 e K2 senior con Comito) di Riccardo Variola; il neo diplomato allenatore ha inferto una pesante sconfitta al più esperto Pinatti che nella scorsa regata di Monfalcone lo aveva battuto di 1 sec. nei 10.000 metri della gara di fondo. Pinatti ha guidato per quasi tutto il percorso e solo negli ultimi 50 metri Variola è riuscito a mettere la sua prua davanti a quella dell'avversario. Bene gli equipaggi della Timavo (4 primi posti) e una certa rinascita tra quelli dell'Adria. Il lavoro di Pino Sauli sarà ancora lungo ma i ragazzi ci sono. Belle anche le prove di Dreossi, Petroselli, Turolla e Comito.

Claudio Ernè

RISULTATI

K1 ragazzi m 500: 1) Timavo (Dreossi B.) 2'10''; 2) S.C. Trieste (Balestra R.) 2'11''; 3) S.C. Trieste (Pinaffo) 2'18''.

K1 senior m 500: 1) S.C. Trieste (Variola R.) 2'04''; 2) Ausonia (Pinatti) 2'09''; 3) Ausonia (Marchesan) 2'10''.

K1 junior m 500: 1) Timavo (Dreossi P.) 1'55''; 2) S.C. Trieste (Comito) 1'56''; 3) Cmm (Ruzzier) 1'57''.

K1 cadetti m 500 (prima serie): 1) S.C. Trieste (Petroselli) 2'26''; 2) Timavo (Mesiano) 2'31''; 3) S.C. Trieste (Scatizzi) 2'40''.

K1 cadetti m 500 (seconda serie): 1) Nettuno (Turolla) 2'24''; 2) San Giorgio (Taverna) 2'35''; 3) S.C. Trieste (Pecchiar) 2'37''.

K1 allieve m 300: 1) Ausonia (Marin M.) 1'51''; 2) Ausonia (Olivotto S.) 1'52''; 3) Ausonia (Quargnali S.) 1'53''.

K1 allievi m 300: 1) S. Giorgio (Ninino) 1'44''; 2) Ausonia (Tria) 1'51''; 3) S.C. Trieste (Cerniuz) 1'59''.

K1 junior femminile m 500: 1) Ausonia (Hakimi E.) 3'06''; 2) Ausonia (Colautti) 3'13''; 3) Ausonia (Lugnan) 3'21''.

K2 junior m 500: 1) Timavo (Dreossi, Lentini) 1'55''; 2) Cmm (Ruzzier, Primosi) 1'56''; 3) Ausonia (Pisu, Busdon) 2'09''.

K2 ragazzi m 500 1) Timavo (Dreossi, Pieri) 1'58''; 2) S.C. Trieste (Balestra, Pinaffo) 2'01''; 3) Cmm (Primosi, Bazo) 2'06''.

K2 senior m 500: 1) S.C. Trieste (Comito, Variola) 1'53''; 2) Ausonia (Pinatti, Busdon) 1'57''; 3) Ausonia (Ullan, Dovier) 2'06''.

K1 cadette m 500: 1) Ausonia (Marin F.) 2'50''; 2) Ausonia (Hakimi S.) 2'57''; 3) Ausonia (Sagimario I.) 3'16''.

Classifica per società: 1) Ausonia punti 416; 2) S.C. Trieste 344; 3) Timavo 181; 4) Cmm Sauro 131.

PALLAMANO SERIE B

Inter Aurisina - Ceccato 33-15 (14-8)

INTER AURISINA: Tossi, Piccione 3, Grio 13, Paskulin 1, Nait, Voltolina 3, Laurini 1, Bogatec 1, Fortunati 1, Bortolotti 8, Zatti 2, Callegaris.

CECCATO VICENZA: Bortolaso, Gallel, Tognolo 1, Aldighieri 4, Manciali 3, Dani, Rossi 1, Bertacche, Iotti 1, Todescato 4, Maran 1, Gretti.

ARBITRI: Tuttino e Paoletti di Bologna.

VICENZA — Il Ceccato si è illuso per un paio di minuti di poter tenere testa alla prima della classe. I vicentini, infatti, si sono portati in vantaggio di due reti, ma la loro gioia è stata di breve durata. Gli ospiti hanno ben presto fatto valere un'indiscussa superiorità, sia come individualità sia dal punto di vista del collettivo. L'inter Aurisina si è scatenata e per il Ceccato non c'è stato altro obiettivo che quello di limitare i danni. L'allenatore ospite Fortunati, una volta ottenuto un vantaggio notevole, ha avuto modo di alternare tutti i giocatori e di sbizzarrirsi negli schemi più svariati.

RUGBY SERIE C: VINCE A PADOVA IL CUS VENEZIANI

Una prova di carattere

Cus Veneziani - Cus PD 7-4 (0-0)

MARCATORI: al 7' s.t. meta di Tormene n.t.; al 14' meta di Ursini n.t.; al 36' calcio piazzato di G. Metz.

CUS PADOVA: Pisani (Bossan), Novaro, Tormene, Montanari, Benigni, Gallo, Coin, Franzina, Catarinicchia, Tarantello, Callegari, Zanovello, Vigolo, Donati, Alagna.

CUS VENEZIANI: Chessa, Ursini, Pagani L., Mogorovich, Pagani M., Metz G., Battig, Daus, Carrara, Altenburger, Simonitti, Ameruoso, Metz R., Coceani, Riosa.

ARBITRO: D'Ancona di Genova.

PADOVA — Con una prova di carattere il Cus Veneziani è riuscito a espugnare il difficile terreno dell'Arcella, battendo per 7-4 il Cus Padova nella prima giornata del girone di ritorno della poule B di rugby. La partita si è fatta accesa e spigolosa nel secondo tempo, quando le squadre hanno puntato decisamente al risultato dopo un primo tempo in cui i patavini avevano esercitato una lieve superiorità. C'è da dire anche che in questa prima frazione di gioco l'arbitro ha espulso Novara dal Cus Padova per un fallo di reazione.

Ad aprire le marcature sono stati i locali con una meta di Tormene che è riuscito a filtrare tra le maglie triestine sulla fascia sinistra schiacciando l'ovale in meta. Sette minuti dopo i triestini con un bella azione alla mano dei tre quarti riuscivano ad andare in meta rimettendo così in discussione il risultato in quanto Giorgio Metz falliva la strasformazione. La meta è stata ottenuta da Ursini.

Intanto l'incontro si faceva più duro e prima Pagani e poi Altenburger rimanevano vittime di lievi infortuni, mentre lo stesso Achemburger veniva poi ammonito dall'arbitro. Alla mezz'ora il Cus locale sfiorava una meta con un pericoloso capovolgimento di fronte che veniva arginato dai tre quarti ospiti proprio a pochi metri dalla linea fatale. Poi erano i triestini ad andare in vantaggio con un calcio da 35 metri di Giorgio Metz.

Attilio Trivellato

RUGBY

Romania - Italia 44-0

BUCAREST — Dura sconfitta della nazionale italiana di rugby nel suo ultimo incontro valevole per la Coppa Europa. Ha vinto la Romania col netto punteggio di 44-0.

Questa la classifica di Coppa Europa dopo l'incontro odierno: Francia g. 5 p. 10; Romania g. 3 p. 4; Italia g. 5 p. 4; URSS g. 2 p. 2; Polonia g. 4 p. 2; Spagna g. 3 p. 0.

MEDIOMASSIMI

L'americano Matthew Franklin ha conquistato il titolo mondiale dei mediomassimi versione Wbc battendo per k.o. alla ottava ripresa il detentore Marvin Johnson.

totip

La direzione del Sisal comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 16 del 22.4.1979:

1.a CORSA:	**1) Ortegal**	**1**
	2) Patrizio	**X**
2.a CORSA:	**1) Altoro**	**2**
	2) Vologrande	**2**
3.a CORSA:	**1) Haziri**	**1**
	2) Evaristo	**1**
4.a CORSA:	**1) Regulus**	**1 X 2**
	2) Fisima	**2**
5.a CORSA:	**1) Idana**	**1**
	2) Aggressore	**X**
6.a CORSA:	**1) Portok**	**X**
	2) Barbaverde	**1**

Nella zona 7 dodici, 81 undici e 674 dieci. Un dodici anonimo alla Totoricevitoria Agapita di Muggia a Trieste. Un dodici, quattro undici e sei dieci all'agenzia ippica di Udine. La giornata è popolare.

Ai 41 vincitori con punti 12 lire 1.015.200; ai 874 vincitori con punti 11 lire 45.000; ai 7.867 vincitori con punti 10 lire 5.000.

BUONI RISULTATI NELLE GARE DI PENTATHLON AL «GREZAR»

Moreno Martini a quota 3234

La riunione di atletica leggera svoltasi ieri allo stadio «Grezar» e organizzata dal Cus Trieste non ha tradito le attese, quanto a risultati. Le gare di pentathlon, soprattutto, costituivano un valido test per diversi «azzurrabili». Va detto subito che la miglior prestazione è venuta dal triestino Moreno Martini. L'atleta del Cus, con 3234 punti, si è già posto al vertice della graduatoria nazionale della categoria juniores e segnalato come uno dei migliori atleti italiani per le «cinque prove». Una sorpresa (ma non troppo) dall'eclettico atleta gialloblù che già si era messo in luce alla sua prima apparizione stagionale. Alle spalle dell'ottimo Martini, i pur validi Nebiolo e Rossi. Paoli, altro atleta del Cus Trieste, si è dovuto ritirare per un malanno alla schiena.

La manifestazione ha riservato altri risultati interessanti anche nelle prove di contorno. Validissima la gara del salto in lungo, dove Paolo Piapan, triestino delle Fiamme Oro, ha fatto un balzo a 7,37, ma più che promettente il 7,17 di Furlani. In questa prova si è rivisto Giorgio Belladonna, che si è presentato con un significativo 7,10. Altra performance è venuta dalla Chivillò. La portacolori della Stellaflex Spilimbergo, nel salto in alto (gara fuori programma), ha valicato la misura di 1,80. Buono il 49''7 fatto segnare da Calligaro sui 400 metri. Da segnalare anche il positivo «collaudo» della staffetta 4x100 del Cus che pur con delle imperfezioni ha ottenuto 44'' netti.

GARE DI CONTORNO

Allievi: 110 ostacoli: 1) Zupancic (Bor) 19''1. 1500: 1) Degli Innocenti (Cividin) 4'53''4; 2) Meneghetti (San Giacomo) 5'04''9; 3) Chiarelli (idem) 5'21''7. 100 piani: 1) Bert (Snia Friuli) 11''5; 2) Cettina (Cividin) 11''8; 3) Frattolin (Snia Friuli) 12''. 400 piani: 1) Minca (Cividin) 54''3; 2) Rusich (Fiamma) 55''8; 3) Russi (San Giacomo) 58''8. Peso: 1) Leghissa (Gorizia) 12,65; 2) Ruzzier (San Giacomo) 9,62; 3) Norbedo (Altopiano) 8,78. Altre serie del 100 piani: Bonelli e Lutman (Italcantieri) 12''. 4x100: 1) Snia Friuli (Nicolini, Bert, Parulin, Frattolin) 46''3; 2) Italcantieri 46''5.

Juniores - seniores: 110 ostacoli: 1) Pagliaro (Cividin) 15''5; 2) Spizzamiglio (id.) 15''7; 3) Pecorari (Gorizia) 15''9. Salto in lungo: 1) Piapan (Fiamme Oro) 7,39; 2) Furlani (Cus Trieste) 7,17; 3) Belladonna (id.) 7,10. 400 seniores: Calligaro (Gorizia) 49''7; 2) Wendler (Cividin) 50''1; 3) Pagliaro (id.) 50''7. 400 juniores: 1) Aere (Stellaflex) 51''7; 2) Korosac (Bor) 53''6; 3) Grassi (Gorizia) 54''8. 100 piani: 1) Tarticchio (Cus Trieste) 11''1; 2) Lotto (Cus) 11''2; 3) Zuttion (Gorizia) 11''2. 4x100: 1) Cus Trieste (Lotto, Costessi, Tarticchio, Miliani) 44''. 1500: 1) Marino Prosch (Cividin) 4'03''7; 2) Degli Innocenti G. (id.) 4'12''; 3) Bortolussi (Stellaflex) 4'13''5. Alto: 1) Pizzolo (N.A. Friuli) 2 m; 2) Spizzamiglio (Cividin) 1,90; 3) De Sabata (Gorizia) 1,95. Peso: 1) Ghiotto (Gorizia) 12,92; 2) Lauzana (N.A. Friuli) 11,69; 3) Matsiuzzi (Gorizia) 11,37.

RISULTATI PENTATHLON

Allieve (100 ost., peso, alto, lungo, 800): 1) Cinzia Nespolo (Stellaflex): 19''2 - 10,33 - 1,65 - 5,05 - 2'47''2: punti 3079; 2) Bon (Cividin): 16''8 - 8,18 - 1,55 - 5,06 - 2'56''7; punti 2926; 3) Puppo (Sgt): 17'' - 8,30 - 1,60 - 4,76 - 2'56''7; punti 2897. *Allievi* (lungo, disco, 200, giavellotto, 1500): 1) Pucnik Gorazd (Bor): 4,77 - 26,90 - 25''2 - 40,32 - 5'06''4; punti 2125; 2) Zudek (Adria): 5,47 - 23,26 - 25''1 - 29,54 - 5'21''7; punti 1963. *Juniores - seniores* (lungo, disco, 200, giavellotto, 1500): 1) Moreno Martini (Cus Trieste): 6,52 - 37,70 - 23''8 - 58,10 - 4'47''; punti 3234; 2) Nebiolo (Fiat Iveco): 6,55 - 39,82 - 23''4 - 47,66 - 4'33''8; punti 3175; 3) Rossi (Zetaverde Milano) 7,02 - 38,28 - 23''7 - 55,58; punti 2238.

A Monfalcone

MONFALCONE — Si è svolta ieri al «Cosulich» la fase regionale del campionato italiano di corsa su pista, per le categorie allievi (30'), juniores (45') e seniores (un'ora).

Queste le classifiche.

Allievi: 1) Michele Oballa (Vainatisone) m 8.362,40; 2) Sergio Fonde (Marathon) m 8.335,70; 3) Stefano Chiabai (Gorizia) m 8.279,20; 4) Mauro Sanson (Italcantieri) m 7.871,70; 5) Paolo Pignatelli (San Giacomo) m 7.754,94; 6) Roberto Bambi (Marathon) m 7.525,10.

Juniores: 1) Sergio Lena (Gorizia) m 13.740,10; 2) Roberto Segulia (Cividin) m 13.433,80; 3) Alberto Pennesi (Gorizia) m 13.364,23; 4) Doro Paravan (Atletica Gorizia) m 12.963,61; 5) Michele Marchesan (Snia Friuli) m 12.695; 6) Maurizio De Ponte (Marathon) m 12.735,10.

Seniores: 1) Tomaso Baruffo (Gorizia) m 18.560,35; 2) Edi Piorar (Italcantieri) m 17.453,90; 3) Volfango Basso (Libertas Sacile) m 17.409,90; 4) Fabio Rjen (Marathon) m 17.031,73; 5) Stefano Forcolin (Italcant.) m 16.879,60; 6) Roberto Licata (Marathon) metri 16.875,30.

Le corse ciclistiche nella regione

Dean solitario nel Trofeo Act

Organizzata dall'Act, si è svolta sul circuito di S. Dorligo della Valle, la seconda edizione del Trofeo Cral-Act Trieste, gara riservata ai cicloamatori. Nella prova delle categorie C-D, il successo è andato a Guerrino Dean, vero protagonista, che ha preceduto sul traguardo Lino Toncich di oltre due minuti. Per quanto riguarda le categorie A-B invece, ha vinto Mauro Toros, regolando allo sprint Doglia e Riosa.

Per effetto dei piazzamenti conseguiti, l'Act si è aggiudicata il II Trofeo Cral-Act, mentre il II Trofeo «Banca delle Comunicazioni» è stato assegnato alla Cremcaffè. Oculato il lavoro della giuria, composta da Bertogna (presidente) e Alagna (giudice d'arrivo).

Ordine d'arrivo. Cat. C-D: 1) Guerrino Dean (Cra Italc. Monfalcone) che compie i 61 km del percorso in 1 h 38' alla media di km 37,647; 2) Lino Toncich (Cral-Act) a 2'10''; 3) Claudio Marusic (Adria) s.t.; 4) Antonio Cerasari (Cral-Act) s.t.; 5) Eligio Pelizon (Cremcaffè) a 4'05''.

Cat. A-B: 1) Mauro Toros (Capriva) che compie i 61 km in 1 ora 39' alla media di km 36,970; 2) Giovanni Doglia (Cremcaffè) s.t.; 3) Giordano Riosa (id.) s.t.; 4) Carlo Perselli (Cottur) s.t.; 5) Marcello Todesco (Inter-centro) a 5''.

F. G.

Piccolo a Fontanafredda

FONTANAFREDDA — Si è svolto sul circuito cittadino di Fontanafredda che comprendeva i passaggi per Ronche, Ceolini, Forcate, Vigonovo, di chilometri 12 da percorrersi otto volte per un totale di 96 km il quinto gran premio «Assicurazioni Itas». Ha vinto in volata sui cinque compagni di fuga il forte portacolori della Sorgente Renato Piccolo.

Ordine d'arrivo: 1) Renato Piccolo (La Sorgente) che compie i 96 km in 2 ore e 20' alla media di 41,143; 2) Paolo Pontoni (Caneva) s.t.; 3) Mauro De Monte (La Pujese) s.t.; 4) Angelo Rosolen (Caneva) s.t.; 5) Paolo Marcon (Santa Lucia Barivielra) s.t.; 6) Ermenegildo Turchet (Fontanafredda) a 10''; 7) Daniele Del Ben (Fontanafredda) a 45''; 8) Angelo Parolin (Caneva) s.t.; 9) Mario Del Pup (Fontanafredda) s.t.; 10) Lucio Galdo (Giorgione) s.t.

L. P.

Esordienti a Risano

RISANO — Stefano Rizzi, del G.S. Libertas Tende Pratic, ha vinto la gara ciclistica di Risano, riservata alla categoria esordienti e organizzata dal Velo Club Friuli, battendo, al termine di una irresistibile volata tutto il gruppo.

La corsa è stata emozionante, caratterizzata cioè da rapidi tentativi di fuga, nessuno comunque andato a segno.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Stefano Rizzi (Libertas Tende Pratic) che compie i 36 chilometri del percorso in 1 ora 1' e 5'' alla media oraria di chilometri 35,755; 2) Giuliano Pellizzoni (Vetreria Capponi) s.t.; 3) Carlo Pecile (Libertas) s.t.; 4) Sergio Paoletti (Chiarbola) s.t.; 5) Marco Zoratti (Morsano) s.t.

L'allievo Rampazzo primo a Nave

NAVE DI FONTANAFREDDA — Fabrizio Rampazzo della Società ciclistica sacilese, con un finale veramente notevole è riuscito a vincere il Trofeo Della Valentina. Rampazzo è stato uno dei protagonisti della corsa. Infatti subito dopo il via è andato in fuga assieme ad Antonini e Biasio. I tre hanno trovato ben presto l'accordo e sono riusciti a mettere tra loro e il gruppo un discreto vantaggio che hanno amministrato per tutti i 17 giri del circuito. Quando la corsa si è portata sulla salita di Sarone, Rampazzo si è prodotto in un'allungo e è riuscito a staccare i due compagni di fuga e a transitare per primo sotto lo striscione del gran premio della montagna. Nella discesa Rampazzo è riuscito a mantenere un lieve vantaggio su due inseguitori che usciti dal gruppo sono riusciti a portarsi alle spalle del sacilese. Sul traguardo Rampazzo si è presentato con un minuto su Fregonese della San Fiorese.

ORDINE DI ARRIVO

1) **Patrizio Rampazzo** (S. c. Sacilese (in ore 1.37' alla media oraria di km 39,969; 2) Gianpaolo Fregonese (San Fiorese) a 1'; 3) Fabrizio Santantonio (idem) s.t.; 4) Ivano Antonini (Caneva) a 1'25''; 5) Daniele Biasio (Cordenonese) a 1'50''; 6) Leandro Predant (San Fiorese) s.t.; 7) Daniele Roman (idem) s.t.; 8) Isidoro Salvador (Cordenonese) a 2'; 9) Ezio Oliana (Caneva) a 2' e 10''; 10) Egidio Fraschet (Fontanafredda) s.t.

M. S.

Esordienti a Corva

CORVA DI AZZANO — Claudio Pagnucco del Pedale Sanvitese, si è aggiudicato in volata la sesta coppa del Grande, gara ciclistica con partenza e arrivo a Corva della lunghezza di 31 chilometri, riservata agli esordienti. La corsa organizzata dalla Puiese, ha visto la partecipazione di una sessantina di corridori.

Ordine d'arrivo: 1) Claudio Pagnucco (Pedale Sanvitese) 52' alla media di 35,769; 2) Renzo Poracin (Caneva); 3) Pierpaolo Gius (Pedale Sanvitese); 4) Riccardo Bisio (Gs ciclistico Caorle); 5) Ivan Basaldella (Uc Aviano); 6) Roberto Zanetti (Sacilese) 7) Roberto Buovo (La Puiese); 8) Federico Bortolizzi (Pedale Sanvitese); 9) Patrizio De Mattia (Aviano); 10) Mauro Zille (Sc Cordenonese).

C. C.

Ad un austriaco il «Gigantissimo»

ALLEGHE — L'austriaco Helmouth Klingenchmidt ha vinto per il sesto anno consecutivo il Gigantissimo della Marmolada, la gara di slalom gigante più lunga del mondo con un percorso di otto chilometri. L'austriaco ha coperto la distanza in 5'8''1; a 1''8 si è piazzato Carlo Auer, a 2''7 Alessandro Berera. Nella categoria femminile affermazione di Cinzia Valt la quale ha preceduto la sorella Wilma Alber di 10''2.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La tragedia di Nahariya



Nahariya — Due drammatici momenti della sanguinosa incursione di un commando palestinese nel centro turistico balneare israeliano. Sopra la cattura di uno dei quattro terroristi: degli altri tre due sono stati uccisi e un terzo è stato ferito. Sotto le prime inutili cure prestate a Dani Heran, sequestrato assieme a due figlie dai fedayn. Anche le due bambine sono state uccise. (Telefoto Ap)



Tel Aviv approva due nuovi insediamenti

TEL AVIV — Il governo israeliano ha approvato la costruzione di due nuovi insediamenti ebraici nei paraggi di Nablus, importante centro urbano nella Cisgiordania occupata. La decisione di autorizzare i due nuovi insediamenti non è stata presa all'unanimità. il vice-primo ministro, Yigael Yadin, il cui partito è contrario alla politica degli insediamenti, ha contestato la decisione governativa che egli considera una concessione al gruppo estremista «Gush Emunim».

Il «Gush Emunim», nelle cui file militano sostenitori del Likud — il partito del primo ministro — e dei partiti religiosi, insiste per un moltiplicarsi illimitato di colonie israeliane nei territori occupati.

Beirut: strage a un matrimonio

BEIRUT — Uomini armati, fattisi passare per invitati, hanno ucciso sette persone nel corso di una festa nuziale. Altre quattro persone sono state rapite e uccise in un secondo tempo. Lo ha annunciato la radio dell'ex presidente Franjeh, un cristiano. Le nove vittime erano cristiane anch'esse e appartenenti al partito falangista di Pierre Gemayel. La rivalità tra Franjeh, Gemayel e i rispettivi sostenitori è di lunga data. L'ultimo sanguinoso episodio risale allo scorso giugno quando uomini di Gemayel attaccarono la roccaforte di Franjeh a Zagharta, uccidendo il figlio dell'ex presidente e 32 persone.

DIFFICILE STABILIZZAZIONE NELLA NEOREPUBBLICA ASIATICA

Tensione e nuovi scontri fra le minoranze in Iran

Tregua dopo tre giorni fra turchi e curdi nella città di Naghadeh

TEHERAN — Una tregua è stata concordata fra turchi e curdi nella città iraniana di Naghadeh, dopo tre giorni di scontri in cui sono perite non meno di 25 persone. Il cessate il fuoco è stato mediato da autorità governative e religiose. L'annuncio ufficiale costituisce la prima conferma del coinvolgimento di elementi della minoranza turca negli scontri coi curdi. Le parti avvieranno negoziati immediati.

I primi episodi di violenza sfociati in scontri sanguinosi risalgono a venerdì quando gruppi di facinorosi hanno aperto il fuoco contro i partecipanti ad un comizio del «Fronte democratico kurdo» uccidendo venticinque persone e ferendone numerose altre.

Continuano frattanto ad essere messi sotto accusa i «comitati della rivoluzione» il cui potere non sembra conoscere limiti. In segno di protesta per il loro operato, Mohammad Taher Al Shobeir Khaqani, leader dei sunniti musulmani del Kuzestan ha deciso di lasciare il paese definendo intollerabile la situazione creatasi in Iran. L'esponente religioso ha accusato di parzialità Khomeini ed ha sostenuto che i «tribunali del popolo» adottano metodi e procedure spesso illegali.

Sul piano politico si registra la nomina di Ibrahim Yazdi a vice primo ministro per le questioni internazionali. Yazdi conserva il precedente incarico di vice primo ministro per gli affari della rivoluzione. In un'intervista rilasciata poche ore dopo la nomina, Yazdi sostiene che i rapporti tra il suo paese ed il resto della comunità internazionale dovranno essere basati sul principio del cosiddetto «non-allineamento».

«Ci piacerebbe avere rapporti di amicizia con tutti i paesi sempre che essi rispettino gli interessi e la sovranità del nostro paese. A proposito dei numerosi accordi che esistono tra l'Iran e gli Stati Uniti, Yazdi ha sostenuto che di molti si ignora persino il contenuto dal momento che non furono mai resi pubblici. «Posso dire che il governo è orientato a rivedere tutti gli accordi; è naturale che le intese che nuocciono all'interesse del nostro paese saranno dichiarate nulle».

Annullato il passaporto dello Scià

THERAN — Il governo rivoluzionario di Theran ha annullato i passaporti del deposto Scià, della sua famiglia e dei suoi collaboratori ed ha ripetuto che l'asilo eventualmente offerto all'ex sovrano sarà considerato come un atto di inimicizia nei confronti dell'Iran. Lo Scià, la moglie ed i figli si trovano attualmente con una quarantina di collaboratori nelle Bermude. Il Messico sarebbe comunque disposto ad offrire ospitalità a Reza Pahlevi. La sorella dello Scia, principessa Shams, acquistò un anno e mezzo fa una splendida villa proprio sulla baia di Acapulco.

Frattanto a Karaj, sessanta chilometri da Teheran, sono stati messi all'asta i vestiti e gli altri effetti personali della principessa Shams. I prezzi base sono stati fissati dai dirigenti del comitato della rivoluzione locale. L'asta indetta a scopi di beneficenza ha richiamato una gran folla di curiosi.

Rapinatore assassino giustiziato a Novi Sad

BELGRADO — A Novi Sad, in Vojvodina, è stato fucilato un uomo di 32 anni, Dimitrije Gavrilovic, condannato a morte per aver ucciso due agenti di polizia che lo avevano sorpreso mentre rubava.

La pena capitale era stata pronunciata già nell'aprile dello scorso anno, ma i difensori del Gavrilovic, avevano fatto ricorso a tutti gli espedienti giuridici offerti dalla legge jugoslava per ritardarne l'esecuzione. I complici del Gavrilovic, che era a capo di una banda di rapinatori, sono stati condannati a pene varianti fra i 9 e i 15 anni di carcere.

Le condanne a morte vengono eseguite in Jugoslavia con due sistemi, impiccagione o fucilazione. In questo secondo caso la pena è eseguita da quattro tiratori scelti della polizia, armati di fucili di grande potenza e precisione, uno solo dei quali, però, è caricato a palle.

Fallito attentato a Bokassa I

N'DAJMENA — Bokassa I, sovrano dell'Impero centrale africano, è miracolosamente scampato la settimana scorsa ad un attentato. La macchina sulla quale viaggiava è stata letteralmente crivellata di colpi ma nessuno dei proiettili ha raggiunto il capo di stato africano che già nel 1976 un gruppo di soldati cercarono di uccidere. Del fallito attentato riferiscono fonti diplomatiche e viaggiatori giunti in questi giorni nel vicino Ciad.

L'episodio conferma lo stato di tensione esistente nel piccolo stato africano. A Bangui, capitale dell'impero africano, gli uomini di Bokassa avrebbero instaurato un vero e proprio regno del terrore dopo i sanguinosi moti studenteschi di gennaio che provocarono decine di vittime. Tra le più recenti ed impopolari iniziative del sovrano c'è quella che impone a tutti gli studenti di indossare a scuola la divisa, un capo di vestiario estremamente costoso per un paese povero come l'impero centrale africano.

Grazia provvisoria a Cipro per Samson (l'estremista presidente)

NICOSIA — Nicos Samson, l'estremista di destra grecocipriota che per otto giorni fu presidente di Cipro in seguito al colpo di stato del 1974, è stato rimesso in libertà provvisoria dal Presidente Spyros Kyprianou.

Lo ha reso noto un annuncio ufficiale secondo cui Samson si è impegnato per iscritto a ritornare in patria per scontare il resto della pena dopo essersi recato all'estero per curarsi un'affezione polmonare contratta durante la prigionia.

Samson — che ha 43 anni — fu condannato nel 1976 a venti anni di reclusione per cospirazione contro lo stato. Scopo del suo viaggio all'estero sarà di farsi diagnosticare e curare i sintomi di una malattia di cui i medici ciprioti non hanno saputo definire né l'origine né trovare un'adeguata terapia.

Tokio: a consulto la Trilaterale

TOKIO — Si sono aperti ieri a Tokio i lavori della commissione trilaterale che vede impegnati 140 rappresentanti del Mec, del Giappone e degli Stati Uniti nell'esame dei problemi relativi allo squilibrio delle bilance commerciali. Obietivo della riunione, che durerà tre giorni, è in particolare la ricerca di soluzioni più valide al surplus della bilancia commerciale giapponese nei confronti di Stati Uniti e Comunità europea. Si discuterà anche di politica industriale, in riferimento al fenomeno della disoccupazione, di questione energetica, di rapporti economici con la Cina. La trilaterale è un gruppo di ricerca privato: ai lavori partecipano l'ex segretario di stato americano Kissinger e l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

LE TRUPPE TANZANIANE ENTRANO SENZA INCONTRARE RESISTENZA NELLA CITTA' DI JINJA

Cade l'ultima roccaforte di Amin

Festoso benvenuto da parte della popolazione - L'esercito in fuga avrebbe compiuto stupri e saccheggi - L'ex dittatore non si sarebbe rifugiato in Libia ma nel suo territorio tribale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JINJA — Senza quasi incontrare resistenza, le truppe tanzaniane hanno conquistato ieri all'alba la città di Jinja, dove sono state entusiasticamente accolte dalla popolazione, al grido di «Siamo liberi, siamo liberi». Non appena si è diffusa la notizia dell'arrivo dei tanzaniani, migliaia di uomini, donne e bambini si sono riversati nelle strade, gettando fiori e rami verdi — tradizionale simbolo di benvenuto — davanti alle ruote dei camion e dei carri armati. In segno di giubilo, molti veicoli militari tanzaniani sono stati decorati con smaglianti fiori di bouganvillea.

Per celebrare la fine del regno del terrore, la folla ha improvvisato pittoresche danze tribali, al ritmo dei tamburi apparsi per ogni dove. E' terminato l'incubo di quelle che un residente europeo della città ha definito «due settimane d'inferno». Fino a poco prima dell'arrivo dei circa 2000 tanzaniani, infatti, l'esercito sconfitto di Amin aveva scatenato nella città, come nel resto dell'Uganda ancora controllato dai resti delle truppe del dittatore fuggiasco, un'orgia di assassinii, di stupri e di saccheggi.

Non è stata trovata alcuna traccia di Idi Amin Dada a Jinja, la seconda città dell'Uganda dopo la capitale Kampala. Jinja avrebbe dovuto essere la più importante roccaforte di Amin, dopo la caduta di Kampala, e se egli fosse riuscito a riorganizzare i resti delle sue forze armate avrebbe potuto dare molto filo da torcere ai tanzaniani. La città è, infatti, facilmente difendibile perché la sua principale via d'accesso è costituita da una strada che corre sulla sommità della grande diga di Owen Falls, costruita dagli inglesi sul Nilo. Questa cruciale posizione strategica non è stata, invece, utilizzata se non per qualche scaramuccia che ha solo lievemente ritardato l'avanzata dei tanzaniani, divisi in due colonne protette da carri armati. La diga e la sottostante centrale elettrica, che fornisce quasi tutta l'elettricità consumata in Uganda e un quinto di quella consumata dal Kenia, sono praticamente intatte.

I tanzaniani hanno occupato anche l'aeroporto e la caserma, posta sul culmine di una collina, che fino a poco tempo fa ospitava il «battaglione aquila Gheddafi» di Idi Amin Dada. Il dittatore ugandese aveva posto quel nome a quel battaglione di truppe di elite che era il suo orgoglio, in onore del colonnello libico Muammar Gheddafi, suo protettore. Fino all'ultimo, infatti, Gheddafi ha tentato di salvare la dittatura di Amin, inviando in Uganda duemila soldati libici, che ben presto però, incalzati dai tanzaniani, sono stati costretti ad una precipitosa ritirata e sono rientrati in patria con un ponte aereo.

Le truppe libiche hanno subito una pesante sconfitta ad opera delle forze tanzaniane e del «Fronte di liberazione ugandese»; si afferma anzi che Tripoli ha potuto evitare il totale annientamento del suo corpo di spedizione in Ugannda solo pagando alla Tanzania venti milioni di dollari per ottenere in cambio che la ritirata e l'imbarco sugli aerei non venissero intralciati. Un manipolo di soldati ancora fedeli ad Amin ha opposto, stamane all'alba, una breve ed inefficace resistenza sulla diga, lunga circa un chilometro, ma si è dato alla fuga non appena le artiglierie tanzaniane si sono fatte sentire con un leggero fuoco di sbarramento. Poco dopo i carri armati tanzaniani «T-54» e «T-34», di produzione cinese, hanno proseguito l'avanzata, praticamente indisturbati, e i resti dell'esercito di Amin si sono dati alla macchia. Non godendo di alcun appoggio da parte della popolazione, è assai improbabile che i soldati fuggiaschi riescano a dar vita alla guerriglia.

Secondo il generale di brigata, Marwa Kambale, comandante delle forze Tanzaniane, è possibile che Idi Amin Dada non si trovi in Libia ma nel suo territorio tribale di Kakwa, nell'estrema parte Nord-Occidentale dell'Uganda. Amin aveva giurato di resistere fino all'ultimo a Jinja, ma evidentemente non ha mantenuto la parola. In precedenza, quando Kampala non era ancora caduta, Amin aveva dichiarato alla radio: «Non abbandonerò mai la capitale». Ma prudentemente aveva aggiunto: «A meno che non debba recarmi in qualche altro posto».

Si afferma che le truppe di Amin in rotta abbiano massacrato un migliaio di civili nell'Uganda orientale dal giorno della caduta di Kampala. Queste vittime vanno aggiunte alle circa 300.000 (ma non si saprà mai la cifra esatta) uccise per ordine di Amin nei suoi otto anni di terrore in Uganda. Sempre nuove notizie di atrocità continuano infanto a giungere a Kampala. Secondo la testimonianza di un missionario cattolico almeno 50 persone sono state uccise dalla polizia segreta di Amin, negli ultimi giorni, soltanto nel villaggio di Lira, a 125 miglia a Nord di Kampala. Il sacerdote ha parlato di una squadra di assassini incaricata di annientare metodicamente i veri o presunti nemici del regime di Amin, lungo l'itinerario della fuga.

Peter Sharrock

(Telefoto Ansa)

Jinja — La popolazione accoglie festante l'ingresso delle truppe tanzaniane nella città.

«CONFESSIONI» DI UN FUNZIONARIO A UN DEPUTATO USA

Incidenti anche in Urss nelle centrali nucleari

MOSCA — Un esponente del governo sovietico ha riconosciuto che numerosi incidenti si sono prodotti presso centrali elettro-nucleari nell'URSS. Lo ha riferito il parlamentare statunitense Robert Michel, il quale fa parte della delegazione del congresso di Washington arrivata in visita nell'URSS alcuni giorni fa e che ha tenuto ieri una conferenza stampa. Secondo Michel, due di questi incidenti gli sono stati descritti dal ministro sovietico per l'energia e l'elettrificazione, Piotr Neporozhni, in una conversazione durante la quale lo stesso Neporozhni ha inteso dimostrare che i sistemi di sicurezza nell'URSS funzionano bene e consentono di impedire catastrofi nucleari.

Nel primo caso ci fu una esplosione ma senza contaminazione esterna; nel secondo si ebbe il funzionamento automatico di un dispositivo di emergenza per il raffreddamento.

Nell'URSS funzionano una quindicina di centrali nucleari e le autorità di Mosca hanno sempre sostenuto che non esistono pericoli per quanto riguarda il loro funzionamento. Il ministro sovietico non ha fornito particolari precisi sull'epoca e sulla localizzazione degli incidenti e neppure su possibili conseguenze per le persone, anche se ha voluto sottolineare che dispositivi di sicurezza erano tali da impedire conseguenze negative come quelle avutesi recentemente in una centrale nucleare negli Stati Uniti.

Durante la conferenza stampa il «rappresentante» del partito democratico, Charles Vanik, ha confermato quanto detto sabato e cioè che le cose migliorano per quanto concerne l'emigrazione degli ebrei sovietici dall'URSS, la quale ha fatto segnare un livello record, circa 4000 unità al mese negli ultimi tempi. Egli ha poi espresso il parere che il congresso di Washington potrebbe limitare almeno parzialmente già nel prossimo agosto, il cosiddetto «emendamento Jackson-Vanik» annesso alla legge del 1974 sugli scambi commerciali con l'estero, emendamento che condiziona la concessione di crediti e di riduzioni tariffarie in favore dell'URSS a una più «liberale» politica in materia di emigrazione degli ebrei. Sempre secondo Vanik tutto ciò contribuirebbe anche ad una rapida ratifica dei nuovi accordi «Salt» per la limitazione degli armamenti strategici. Durante la sua permanenza nell'URSS, la delegazione parlamentare americana è stata ricevuta dal primo ministro, Kossyghin, e dal ministro degli esteri, Gromyko.

Fermato un reattore nel Michigan

CHARLEVOIX — Il reattore nucleare di Big Rock, presso Charlevoix, nel Michigan, è stato fermato venerdì essendovi stata, all'interno stesso del reattore, una lieve perdita d'acqua «altamente radioattiva». Lo ha annunciato sabato sera la compagnia proprietaria del reattore. Un portavoce di questa compagnia, la «Consumers Power Co.», ha precisato che questa perdita non ha avuto nessuna conseguenza né sugli addetti all'impianto né sull'ambiente circostante.

La perdita è stata accertata venerdì, due giorni dopo la rimessa in funzione del reattore che era stato fermato per circa tre mesi per essere rifornito di combustibile nucleare. Non si sa ancora cosa abbia causato questa perdita d'acqua e il reattore rimarrà fermo sino a quando l'incidente non sarà stato chiarito.

Fuga radioattiva in Inghilterra

LONDRA — Una fuga di liquido radioattivo si è verificata nella centrale nucleare di Windscale, nell'Inghilterra nord-occidentale, ma le autorità sottolineano che si tratta di un incidente minore e che non vi è alcun pericolo per il pubblico. Il ministro dell'energia, Tony Benn ha convocato in giornata i suoi esperti per avere maggiori informazioni sull'incidente. Stando all'annuncio, circa duemila galloni di liquido contenente scorie radioattive sono fuoriusciti da una tubazione all'interno del perimetro della centrale.

«Il liquido è penetrato nel suolo per alcuni centimetri e fino a una distanza di nove metri dal punto di fuga. Nessuno è rimasto contaminato e non c'è rischio alcuno per il pubblico. Nessun paragone con l'incidente di Tree Mile Island», ha dichiarato il portavoce della società di stato inglese per l'energia nucleare, Brian Potts. Il ministro Benn ha chiesto le informazioni per poter rispondere alla organizzazione di ecologi «amici della terra», la quale ha affermato che la fuga di Windscale non è il primo fatto del genere nella centrale ma ha avuto diversi precedenti.

Potts ha dichiarato che la fuga è stata scoperta il mese scorso durante un controllo ed è cessata una volta riparata la tubazione. Secondo il portavoce, non è ancora deciso se rimuovere il suolo contaminato. «Calcoliamo — ha detto — che ci vorrebbero 1500 anni perché il materiale contaminante raggiungesse filtrando attraverso il suolo i confini della centrale e a quel punto sarà innocuo».

Scontri nel Kurdistan: oltre trenta morti

TEHERAN — Da fonte bene informata si apprende che gli scontri sanguinosi che avrebbero causato la morte di più di 30 persone e il ferimento di oltre 70, continuano nella città curda di Naghadeh, 700 chilometri a Ovest di Teheran.

Secondo tali fonti, sia i partigiani del Partito democratico del Kurdistan iraniano (Pdki), sia elementi ancora definiti «sconosciuti», ma che risultano essere fortemente armati, fanno uso di lancia-granate, mortai e artiglieria pesante.

Muore decapitata dalla sega circolare

TRENTO — Una giovane donna è morta ieri mattina con la testa spiccata dal busto da una sega circolare. Loretta Tschurtschenthaler di 21 anni ieri mattina sarebbe scesa nella falegnameria attigua alla sua abitazione nella tenuta di Villa Caracini a Povo, un sobborgo di Trento e con fredda determinazione avrebbe messo in movimento la sega circolare gettandovisi sopra. E' stato il fratello svegliato dal rumore della macchina a scendere nel capannone, dove s'è trovato davanti all'orrendo spettacolo della sorella che giaceva a terra in un lago di sangue con la testa staccata dal busto. Sono in corso indagini e lunedì ci sarà anche l'autopsia ma sembra che l'ipotesi più probabile sia quella del suicidio avendo la giovane donna altre volte tentato di porlo in atto.

■ FORLANI A CARACAS — Il ministro degli esteri italiano, Arnaldo Forlani, è da sabato sera a Caracas per una visita ufficiale di tre giorni. In aeroporto, dove è stato accolto dal collega venezuelano, José Zambrano, Forlani non ha rilasciato dichiarazioni. Il capo della diplomazia italiana ha in programma colloqui con il Presidente Luis Herrera Campins, con i ministri dell'energia, dello sviluppo economico e della programmazione e con il presidente dell'Istituto per il commercio estero.

■ DEFICIT ARABO — Per la prima volta dall'inizio della sua prosperità petrolifera, l'Arabia Saudita ha registrato nell'anno fiscale 1977-78 un deficit di bilancio. Infatti secondo il rapporto annuale della banca centrale del Paese le spese sono ammontate a 39 miliardi di dollari mentre le entrate sono state di 33 miliardi, un deficit cioè di sei miliardi. Il rapporto precisa che l'aumento delle spese, rispetto all'anno fiscale precedente, è stato del 31 per cento mentre quello delle entrate non ha superato il 15 per cento.

■ KREISKY-SCHMIDT — Il cancelliere austriaco, Bruno Kreisky, si è incontrato ieri, a Zell Am See nel Salisburghese, con il suo collega tedesco Helmut Schmidt che si trova in Austria in vacanza. Nel colloquio, durato un'ora, sono stati trattati problemi di carattere economico che riguardano le relazioni fra i due Paesi, oltre a questioni generali di politica internazionale.

Lo scontro a Marghera: morta un'altra persona

VENEZIA — E' morto all'ospedale di Mestre dove era ricoverato in gravissime condizioni dal 17 aprile scorso, il geometra Egidio Maggi di 42 anni, che era rimasto ferito nell'incidente stradale avvenuto sulla tangenziale di Marghera (Venezia). Come si ricorderà, nell'incidente erano morte sette persone ed altre sei, tra cui il Maggi, avevano riportato ferite.

Un autoarticoalto condotto da Loris Cavalletto (attualmente in stato di arresto per omicidio colposo plurimo) era uscito di strada, investendo, sulla corsia opposta, quattro automobili. Egidio Maggi, che tre anni fa era rimasto vedovo, era padre di quattro bambini rispettivamente di 12, 11 otto e tre anni.

■ VALANGA — Sette giovani alpinisti spagnoli, che stavano compiendo una scalata nelle montagne della Spagna centrale, a Ovest di Madrid, sono stati sepolti e uccisi da una valanga. I loro corpi sono stati recuperati ieri sotto dieci metri di neve.

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Antonio Sicuranza

Ne danno affranti il triste annuncio la moglie IOLE, i figli GIANNI e ANNAMARIA con MARIA, LUCIA e PAOLO.

La Santa Messa verrà celebrata domani 24 corrente alle ore 9.30 presso la Cappella dell'Istituto di medicina legale di Padova, via A. Gabelli.

Trieste, 23 aprile 1979

Il dirigente superiore e il personale del Compartimento delle imposte dirette di Trieste partecipano con profondo cordoglio alla perdita del collega

DOTT.

Antonio Sicuranza

già dirigente dell'Ispettorato della Regione Friuli-Venezia Giulia, ricordando l'uomo probo e acuto studioso.

Trieste, 23 aprile 1979

Partecipano al dolore della famiglia:
— LUIGI SIRAGUSA
— RENATO RAGGHIANTI
— GIOVANNI GELSOMINO
— BENEDETTO LOTITO
— LUCIANO DI BENEDETTO
— ENZO GRAMITTO
— GAETANO DI FRANCO
— CLAUDIO ROSSMANN
— SALVATORE COPPOLA
— RODOLFO SEMI
— ROBERTO CIMOLI
— ERNESTA CULOT
— MARIA LUISA MANICCIA
— DANTE FURINANI

Trieste, 23 aprile 1979

Il personale degli Uffici distrettuali delle imposte dirette delle Province di Trieste - Udine - Pordenone - Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la morte del

DOTT.

Antonio Sicuranza

Trieste, 23 aprile 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Carlo Cortellino

i familiari Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Trieste, 23 aprile 1979

«UN SUCCESSO» LA RISPOSTA DEGLI ELETTORI MENTRE CONTINUANO I RAID

Rhodesia: alta percentuale di voti

SALISBURY — Mentre l'elevata percentuale di partecipazione nazionale alle elezioni (63,9 per cento secondo i calcoli finali) sta suscitando un grande entusiasmo in Rhodesia, l'aviazione di Salisbury ha attaccato ieri «posizioni nemiche» in territorio zambiano nei pressi del fiume Zambesi. Il primo ministro, Ian Smith ha definito «fantastici» i risultati relativi all'affluenza elettorale e il giornale «Sunday Mail» scrive che «non può esservi che un verdetto anche nel mondo folle in cui viviamo: questo paese ha meritato l'accettazione e il riconoscimento internazionale».

Alla vigilia delle elezioni, negli ambienti politici di Salisbury si riteneva importante superare il 51 per cento di affluenza elettorale per dimostrare il carattere nazionale e popolare di queste elezioni e spingere così Gran Bretagna e Stati Uniti a mutare il proprio atteggiamento. Londra e Washington hanno tenuto, infatti, un atteggiamento sostanzialmente negativo nei confronti di queste elezioni soprattutto a causa della non partecipazione del «Fronte patriottico» guidato dai due leader nazionalisti «esterni» Robert Mugabe e Joshua Nkomo.

Londra e Washington, inoltre, continuano in linea di principio a sostenere l'idea di una conferenza allargata al fine di pervenire ad un regolamento generale che includa anche il «Fronte patriottico» principale responsabile della guerriglia contro il governo rhodesiano. Salisbury, da parte sua, considera oramai superata l'idea di una conferenza dopo l'«accordo interno» con i leader nazionalisti moderati e dopo queste elezioni (i risultati si sapranno mercoledì) che condurranno al primo Parlamento a maggioranza negra nella storia dell'ex colonia britannica.

Su 100 deputati ben 72 saranno negri (e lo scopo di queste elezioni era appunto la scelta di questa quota negra). Inoltre, nonostante una certa attività dei guerriglieri nazionalisti «esterni» al fine di impedire una massiccia affluenza elettorale, i risultati hanno dato ragione a Smith. D'altra parte proprio per contenere le attività di guerriglia, secondo fonti ufficiali, l'aviazione rhodesiana ha attaccato «posizioni nemiche» in Zambia, dopo che queste avevano aperto il fuoco contro il territorio rhodesiano. Si tratta della terza azione di questo tipo nelle ultime 48 ore. Gli altri due attacchi erano stati diretti contro basi dei guerriglieri nazionalisti in Mozambico.

Elezioni in Thailandia

BANGKOK — Si sono svolte ieri in Thailandia le elezioni generali per la nomina della nuova Camera dei deputati che comprende 301 membri. Le elezioni odierne sono le prime da quando, nell'ottobre 1976, attuale primo ministro generale Kriangsak Chomanan salì al potere in base alla nuova costituzione, d'altra parte, nella stessa giornata di ieri, il Re ha nominato, su designazione del primo ministro, la nuova Camera alta, che comprende 194 militari e 31 civili.

Grazie all'appoggio scontato del Senato, il primo ministro avrà bisogno solo di un limitato numero di consensi in seno alla Camera dei deputati per venire confermato nell'incarico; e il generale Kriangsak è considerato largamente favorito per la direzione del nuovo governo, essendo la scelta del primo ministro riservata alle due camere riunite in seduta comune. Lo stesso generale Kriangsak non era in lizza nell'ambito delle elezioni odierne per la Camera.

In base ai primi risultati disponibili, alcuni esponenti dell'opposizione potrebbero conseguire risultati piuttosto lusinghieri, anche se non decisivi sul piano pratico; tale è il caso dell'ex primo ministro Kukrit Pramoj, rovesciato dal colpo di stato del 1976, candidato per uno dei seggi della Camera dei deputati nel collegio di Bangkok.

■ COLLISIONE NEL BOSFORO — Due marinai sono morti e cinque altri risultano dispersi in seguito alla collisione avvenuta nel Bosforo tra un'imbarcazione turca, il «Kemal Kefeli», e il mercantile romeno «Karpati». Gli altri dieci marinai dell'imbarcazione turca sono stati tratti in salvo.

PROCLAMA DI PROTESTA DIFFUSO A PECHINO

Torna a farsi viva la dissidenza cinese

PECHINO — Uno dei principali movimenti di contestazione di Pechino tornato nella clandestinità, la rivista «Esplorazioni» ha protestato in un proclama diffuso nella capitale cinese contro le misure «fasciste» di repressione della «primavera di Pechino» e ha denunciato l'arresto del suo dirigente, il dissidente Wei Jinhsheng. Questo «proclama ai popoli di Cina e del mondo» che è stato trasmesso ad un occidentale nelle ultime 24 ore, è la prima indicazione del persistere di questo gruppo dopo l'ondata di arresti.

Il «proclama» è un testo in due pagine in data 31 marzo, che è stato fornito personalmente da un membro di questo gruppo, il quale ha precisato che la dichiarazione era stata inviata per posta anche ad alcuni corrispondenti di stampa esteri a Pechino il primo aprile, all'indomani della pubblicazione di una «circolare» ufficiale delle autorità municipali che dava via libera alla repressione verso gli attivisti della «primavera di Pechino».

Il gruppo denuncia un ritorno alla «tirannia e al dispotismo dell'epoca di Mao» chiede le «libertà di parola, pensiero e pubblicazione» nell'interesse della «modernizzazione» in Cina, e chiede che vengano «destituiti coloro che hanno usurpato il potere». La rivista «Esplorazioni» si proponeva di compiere «esplorazioni» al di fuori delle strade del «dogmatismo» e delle «ideologie» respingendo una buona parte del maoismo.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a' Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 90 per parola

COLLABORATRICE domestica 55enne cerca lavoro 8 ore giornaliere presso distinta famiglia Trieste o Monfalcone. Scrivere a G. Petronio, Ronchi, via Redipuglia. 6938 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze orario 8-15 per famiglia 3 adulti. Telefonare 763691. 6614 B

CERCASI elettrofrigorista per lavoro fisso provincia di Gorizia. Telefonare a 0481/80396. 274 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 90 per parola

GIARDINIERE esperto botanica offresi a villa pomeriggi alternati, telef. 567939 ore pasti. 6612 C

GIOVANE impiegata ditta trasporti esperienza dattilo e aiuto contabile paghe, motivi studio, cerca lavoro mezza giornata. Telefonare 39820 ore 12.30 - 14. 6620 C

GIOVANE impiegata ditta trasporti esperienza dattilo ed aiuto contabile paghe, motivi studio, cerca lavoro mezza giornata. Telef. 39820, 12.30-14. 6620 C

GIOVANE diplomata contabile, paghe contributi, Iva stenodattilo, conoscenza francese commerciale, inglese e sloveno, offresi. Telefonare 60202-60243. 050125 C

OFFRESI signora con presenza e capacità per assistenza ambulatorio medico, telefonare 8-13 oppure 16-18 al numero 410489. 6694 C

SIGNORA offresi mattino negozio, ambulatorio. Tel. 743437. 6767 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 6834 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 6834 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 6834 CC

A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini. 414244. 6932 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa, Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 6781 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27-A. 6929 CC

ANTENNA Capodistria, Montecarlo, Telequattro, Svizzera, emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti 763545. 6675 CC

ANTENNE Telepadova, Montecarlo, Telequattro, Svizzera, Capodistria, ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 5376 CC

ESEGUO trasporti di ogni genere con camioncino 25 q.li centinato con consegne città provincia e regione. Telefonare 766009 - 725213. 6630 CC

MONTONI mantelli pelle stivali ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 6947 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno, tel. 811504. 6338 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Telef. 53950. 6907 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A. SEI dinamico bella presenza automunito vuoi guadagnare molto. Dipende da te. Telefona (0481) 42158 martedì 24 dalle 9 alle 12. 366 D

A RESIDENTI automuniti offresi opportunità guadagno zona Monfalcone dintorni Grado e Duino. Scrivere Publikompass Cassetta n. 33 Q 34100 Trieste. 371 D

CERCANSI persone per distribuzione depliant in Trieste. Telefonare 826625. 705 D

CERCASI commessa-o esperta-o abbigliamento uomo, 30enne, tel. 62020. 050121 D

CERCASI apprendista 17-18 anni bella presenza, presentarsi martedì, Feriani abbigliamento via Giulia 15. 67737 D

CERCASI operaio installatore bandaio, via Bramante 12, telefono 728211. 6701 D

COMMESSO cercasi per negozio autoricambi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9-Q, 34100 Trieste. 6711 D

CUOCO - A veramente capace cerca albergo seconda categoria Grado maggio settembre telefonando lunedì 0431 - 82082. 6849 D

MANUEL jeans market cerca esperta - o commessa - o conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 6616 D

ORVE società specializzata settore vendite ricerca in Trieste elemento valido per inserire nella propria organizzazione età minima 25, cultura media, auto propria. Offresi retribuzione elevata integrale rimborso spese, previdenze di legge, possibilità carriera. Rivolgersi ore 9-11 viale D'Annunzio 4 (1.o piano). 6904 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 200 per parola

URGENZA cercasi camera ammobiliata solo massima serietà. Telefonare dopo le ore 10 n. 412469. 6948 E

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento centralissimo 7 stanze cucina bagno veranda. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6793 I

BOX macchina Baiamonti affitta Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 6793 I

MINI ammobiliato pressi Università affittasi studenti referenziati. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 37 P 34100 Trieste. 6385 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 230 per parola

MAGAZZINO possibilità carico scarico 100 mq cercasi, telef. 272484. 6813 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, lampade, grammofoni, quadri, porcellane e soprammobili. Telefonare 793972; abitazione 767134. 6538 NN

OCCASIONE vendo salotto in pelle mai usato prezzo da concordarsi. Tel. 568103. 6949 NN

SALOTTO vendo occasione. Telefonare 39613. 6940 NN

VENDO frigo bar buffet, frigo salumi, frigo dolci, cucina, affettatrice, macchina caffè, tavoli, sedie, arredamento completo. Visibile 2.800.000. Telefonare 767235. 6704 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.45. 5296 O

ACQUISTANSI ORO 6000 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6203 O

CON PREBEN pulitura da soli montoni antilopi ecc. Drogheria Renato, Battisti 24; Benedetti, corso Saba 14. 6947 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

FRIGO cucine lavelli caldaie stufe lavatrici prezzi ribassati per rinnovo. Gelovizza, Battisti 22. 6695 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

IMPORTANTE ditta sede Trieste prodotti largo consumo presso bar ristoranti trattorie alimentari cerca venditore-ice per zona Trieste muniti auto e licenza scuola media. Minimo garantito 500.000 più provvigioni. Assicurasi massima assistenza e collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 Q 34100 Trieste. 6852 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A. AUTOBIANCHI A 111 ottimo stato vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. ALFASUD coupé perfetta vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. ALFA Super 1300 vendesi Viale Ippodromo Simca Duplica. 7-4 Q



A. FIAT 124 familiare perfetta vendesi Viale Ippodromo 2. Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 132 ottimo stato vendesi viale Ippodromo 2. Simca Duplica. 7-4 Q

A. MINI Minor vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 850 S ottimo stato vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

ALFETTA 1600 '76 45.000 km uniproprietario perfetta vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 6825 Q

BETA HPE 1600 fine '76 48.000 km uniproprietario vende Autosalone Trieste, Giulia 10. 6825 Q

BMW 202 '72 perfetta carrozzeria motore vendo, permuto. Telefonare 417010. 6942 Q

CAMPAGNOLA perfetta vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 2.500.000, facilitazioni. 6825 Q

A. FIAT 127 '76 vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 128 76, semi nuova vendesi, Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 128 coupé 3p, nuovissima vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

A. FIAT 128 4 porte 75 perfetta vendesi Viale Ippodromo 2 Simca Duplica. 7-4 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, VETTURE USATE CON GARANZIA. TEL. 826644. Alfa Sud 1350 super '78, Alfa Sud L '75, '73, Giulia 1.3 '73, 1300 TI '70, 1750 berlina '70, '71, Giulia 1600 Super '70, Alfetta, 2000 berlina '77, FIAT 126 '74, 127 '75, 124 '72, 128 rally '71, AUTOBIANCHI A 112 E '76, LANCIA Beta coupé 1600 '77, INNOCENTI Mini 1001 '73, 1000 '74, MK3 '71, RENAULT 5 TS '75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. VISITATECI!

FULVIA coupé gas motore garantito 1.800.000 permuta Vespa, tel. 825759. 6554 Q

MEHARI maggio '78 perfetto stato vendesi. Telef. (0481) 45795, 11-12.30. 367 Q

MESE CICLOMOTORI BENELLI. Sconti eccezionali, omaggi vari pagamenti dilazionati. Via della Tesa 37. 050100 Q

UNIPROPRIETARIO vende Ford Taunus 1600 impianto gas. Telefonare ore pasti 825950. 6946 Q

VENDESI 500 F L perfette condizioni, via Gorizia 8/1. 6867 Q

VENDO 500 68 72, A 112 74, 127 72, 750 69, 128 70 73, coupé Peugeot 304, 124, 124 coupé 70 73, Citroen GS 1200 DS5 71, BMW 1600 1800, Mercedes 200 B 71, Renault 4 71. Autoccasioni Carli Casale 7, telef. 826084. 670 Q

VW Cabriolet 1200 fine 76 km 27.000 perfettissima vende privato 4.800.000 trattabili possibilità rate. Telefonare al n. 754630. 6838 Q

VENDO Kawasaki 50 sportiva. Telefonare 231192. 6943 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

1.000.000 trattabile R 16 TS impianto gas, ottime condizioni. Tel. 816479. 6905 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo con sollecitudine massima riservatezza anche senza garanzia, tel. 60285. 6629 R

GORIZIA bar avviato zona centrale, motivi familiari cedesi. Scrivere Publikompass cassetta 37 O 34100 Trieste. 240 GO R

IL QUADRIFOGLIO vende AUTOACCESSORI muri e licenza zone S. FRANCESCO VIALE D'ANNUNZIO. 772737. 12/4 R

IL QUADRIFOGLIO vende RISTORANTE zona marina. Telefonare 772737. 12/4 R

IL QUADRIFOGLIO vende bar analcolico CENTRALE. 772737. 12/4 R

IL QUADRIFOGLIO vende magazzino 1050 mq ingresso TIR mutuo già accordato; altri zone Montebello San Michele. 772737. 12/4 R

IL QUADRIFOGLIO vende BARRIERA birreria prezzo interessante. 772737. 12/4 R

IL QUADRIFOGLIO vende magazzino 110 mq più 60 soppalco zone CONTI STERPETO L. 100 milioni. 772737. 12/4 R

PRESTITI a tutti i dipendenti enti locali, parastatali e industria senza cambiali nè informazioni con restituzione sino 60 mesi. Anticipiamo rapidamente senza ulteriori spese metà somma richiesta. Brokers finanziari - Treviso 0422 - 55597 - Trieste 040 - 764087 - Udine 0432 - 201102. Cercansi collaboratori zone libere. 6169 R

VENDESI salone parrucchiera causa trasferimento, via San Francesco n. 52, tel. 764370, tel. 414563. 6570 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A. A. A. R. OCCASIONE VIA MOLINO A VENTO ALTEZZA LARGO PESTALOZZI RECENTE COSTRUZIONE OGNI

COMFORT RIMESSO A NUOVO SALONE 2 STANZE MUTUO VENDE IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI VIA A. DIAZ 6, TEL. 60481. 6680 S

ACQUISTO terreno costruibile pagamento contanti. Telefonare 224322. 6853 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze cucina bagno. Telef. 61712. 6793 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, Tel. 64412. Cantiere via Salici. 6762 S

APPARTAMENTO 80-100 mq con giardinetto o casetta CERCASI URGENTEMENTE, tel. 823919 pomeriggio. 12-4 S

APPARTAMENTINO libero vendo 1.800.000 acconto rimanenza 125.000 mensili. Frausin 22, Tomasich. 6532 S

FINE COSTRUZIONE palazzina via Rio Corgnoleto ultimi appartamenti impresa costruzioni. Canarutto. Tel. 414180. 6759 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 18.000.000. 1000 4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, San Giusto, libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, lire 41.800.000. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Guardiella, libero, camera, cucina abitabile, servizi, lire 22.000.000. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, Guardiella, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, lire 17.000.000. 1000-4 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 Trieste, via Tigor, 3 vani, servizi, lire 7.900.000. 1000-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende CASETTE Muggia Eremo Opicina S. Marco Prepotto. (Passo Goldoni 2, 772737). 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende FILZI atrio cucina, 4 stanze, 2 servizi ripostiglio poggiolo disimpegno. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende SLATAPER soggiorno, cucina tinello matrimoniale singola bagno wc soffitta. 27.500.000. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende ATTICI 100 mq con 40 di terrazze zone ROIANO COMMERCIALE VALDIRIVO IPPODROMO. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende MONTE CENGIO salone con caminetto 2 matrimoniali doppi servizi terrazza box posto macchina. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende VILLA REVOLTELLA soggiorno, cucina, 2 stanze 2 servizi ripostiglio taverna poggiolo giardino proprio cantina. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende BATTISTI uso uffici 4 stanze atrio corridoio servizio lire 50.000.000. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. NICOLO' 2 stanze stanzetta cucina bagno wc soffitta 29 milioni 500.000. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende PASCOLI cucina 4 stanze 3 stanzette bagno. 44.000.000. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende TENUTA A PIERIS con 20 mila mq terreno. 772737. 12-4 S

IL QUADRIFOGLIO vende centralissimo appartamento 160 mq lussuosissimo con ampie terrazze. Tel. 772737. 12-4 S

MONFALCONE NUOVA AGENZIA IMMOBILIARE GIULIANA vende ville, terreni, appartamenti nuovi o d'occasione, centro periferia. Per qualsiasi acquisto interpellateci! Tel. 45759. 304 S

MORARO privato vende lotti edificabili con annessa vigna. Informazioni telefonare 0481 60684. 269 S

PRIVATO vende due stanze cucina servizi occupato zona Dreher vista sul verde. Tel. 767853. 6578 S

«TRIESTE MIA» vende appartamenti GIARDINO PUBBLICO II piano 235 mq 55 milioni; I piano 100 mq 25 milioni. BUONARROTI 3 camere cucina 22.000.000. Telefonare mattina 768800. 6522 S

VILLINO acquisto o affitto tel. 224322. 6853 S

ZONA giardino pubblico vendesi appartamento signorile recente, 90 mq, vista, feriali 766676. 6846 S

APPARTAMENTO in villa Stramare 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta terrazza vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 6793 S

ATTICO centrale salone 3 stanze doppi servizi cucina terrazza poggiolo riscaldamento centrale metano garage e posto macchina vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 6793 S

CENTRO soleggiato salone tristanze doppi servizi ascensore termo libero vende privato. Telefonare mattinate al n. 751742. 6482 S

CERCASI APPARTAMENTO 3-4 stanze servizi, in casa recente. Tel. 823919 pomeriggio. 12-4 S

CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze servizi 767790.

FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere. Telef. 414180. 6753 S

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

AL BESTIARIO cuccioli: beagle, yorkshire, terrier, cane dei Pirenei, pechinese bianco, pastori tedeschi, tutti con pedigree. 6937 W

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 6476 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

A. ROULOTTE USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-3 Z

BARCA vetroresina m 7,60 motore Perkins 28 Hp 4 letti wc vele accessori; posto barca Grado. Tel. 0481 - 40935. 370 Z

OCCASIONISSIMA roulottes nuove da immatricolare, prezzo eccezionale. Telefonare n. 0432-851684. 10 Z

OCCASIONISSIME roulottes superaccessoriate mod. 78 prezzo liquidazione usati da lire 1.750.000 041/975299 - 975478 968446. Bungalows caravans, campeggio frontemare affittasi 041 - 968070. 07007 Z

PATENTE NAUTICA INTERNAZIONALE corso esame in Jugoslavia 28-29 aprile. Per informazioni telef. (0481) 45910. 368 Z

ROULOTTES d'occasione vasto assortimento da L. 1.000.000 in poi rateizzazioni 36 mesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 6669 Z

ROULOTTES Bürstner tradizionale qualità tedesca ai prezzi migliori del mercato. Autocaravan via dell'Istria 155. 6669 Z

Orario ferroviario

BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste).
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
8.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi).
21.30 L Villa Opicina